



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 5 del 6 Febbraio 2013

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

Bura: Tel. **0862/364221- 364211**- Fax. **0862/364219**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. **0862/364702 - 364223 - 364222**

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 04.02.2013, n. 4

Integrazione alla legge regionale 27 dicembre 2002, n. 30 (Riconoscimento di un centro regionale di eccellenza in oftalmologia all'Unità Operativa di ottica fisiopatologica della ASL di Chieti).....11

LEGGE REGIONALE 04 FEBBRAIO 2013, n. 5

Riconoscimento dell'alto valore culturale del concorso letterario internazionale di narrativa "Città di Penne-Mosca" e del Centro di Documentazione per le Tradizioni Popolari "A.M. Di Nola" di Cocullo. Adesione della Regione Abruzzo all'Associazione "Formez P.A. - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.". Modifica alle leggi regionali n. 49 del 17 novembre 2010 e n. 69 del 28 dicembre 2012 e modifica all'art. 63 della L.R. 10 gennaio 2012, n. 1.....12

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 06.11.2012, n. 727

Assenso all'Intesa di cui art.1, comma 26 legge n. 239/2004, nell'ambito del procedimento unico relativo alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Villanova-Gissi" e opere connesse. Interventi ubicati prevalentemente in Provincia di Chieti e marginalmente nella Provincia di Pescara.17

DELIBERAZIONE 17.12.2012, n. 884

L.R. 18/09/1997, n. 104 "Promozione ed adesione della Regione Abruzzo al Consorzio per la tutela e la valorizzazione degli Ecosistemi Montani e Marginali" (CODEMM) - Nomina Revisore Unico dei Conti del Consorzio.....19

DELIBERAZIONE 17.12.2012, n. 890

POR 2007/2013 - PISU Programmi Integrati di Sviluppo Urbano del Comune di Pescara Integrazione del Programma e modifica Convenzione.....26

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 915

Società AUTOSERVIZI CERELLA s.r.l. con sede a Vasto ristrutturazione dei servizi di trasporto pubblico locale in concessione regionale.35

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 916

Società "A.R.P.A. S.p.A." di Chieti. Ristrutturazione servizi di trasporto pubblico locale in concessione regionale Valle Subequana.....37

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 917

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione VI.1.2.a - Approvazione dell'Avviso Pubblico per la concessione dei finanziamenti per "Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali".40

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 920

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 313 - "Incentivazione di attività turistiche" - Seconda proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto......49

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 922

Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale della Regione Abruzzo.50

DELIBERAZIONE 28.12.2012, n. 935

"Linee guida per l'attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo", approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154. Deroga per i tirocini da attivarsi nell'ambito del Programma nazionale F1xO S&U - Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università.57

DELIBERAZIONE 14.01.2013, n. 12

Servizi di trasporto pubblico locale. Attività propedeutiche agli affidamenti dei servizi regionali ai sensi dell'art. 34 commi 20 e 21 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 e proroga del titolo di viaggio a tariffa agevolata......58

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA, PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DH/02

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 3.2.1. - azione A......62

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DH/03

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche".....99

DIREZIONE POLITICHE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

DETERMINAZIONE 30.11.2012, n. DL/135

Legge Regionale 2 dicembre 2011, n. 41 "Disposizioni per l'adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l'aggregazione sociale nella città di L'Aquila e degli altri Comuni del cratere". Approvazione risultanze delle istanze pervenute...... 135

DETERMINAZIONE 30.11.2012 n. DL/168

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano 2009-2010-2011 - Costituzione della "long list" di esperti per l'attuazione delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali. Individuazione esperti...... 144

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/02

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Modifica denominazione dell'Associazione "ADA ABRUZZO" con sede legale in Via Saragat snc c/o UIL, 67100 -L'Aquila con "ADA L'AQUILA - SULMONA" 146

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/03

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Correzione denominazione dell'Associazione A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentania con sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 - Lanciano CH. 146

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/04

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Modifica denominazione dell'Associazione "Gruppo Volontari Lucoli" con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Croce, 12 67100 -L'Aquila con "Volontari Lucoli" sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Menna, 67100 L'Aquila..... 147

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/05

L.R. 37/93, art. 4 - L.R.16/2008, art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione A.N.T.E.A.S. Frentana - Lanciano (Ch) 148

DETERMINAZIONE 10-01.2013, n. DD/06

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Variazione statuto sociale dell'Associazione Pubblica assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo - Elice (PE)..... 148

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/07

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione A.R.A.R.A. - ONLUS, Chieti Scalo (CH) 149

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/08

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Variazione statuto sociale dell'Associazione Il Cenacolo degli angeli onlus - L'Aquila 150

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DD/10

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Modifica denominazione dell'Associazione "AIC Associazione Italiana Celiachia - Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale in Via Montanara 53 - 65123 Pescara con "AIC Associazione Italiana Celiachia Abruzzo ONLUS" 150

DETERMINAZIONE 17.01.2013, n. DD/11

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione Movimento Universale Umani in divenire, Spoltore (PE) 152

INTERDIRIGENZIALI

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMATIVE-DL29 E SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO E SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE-DL30

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DL29/1 e DL30/2

PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione"- Asse 2 "Occupabilità" - Asse 3 "Inclusione Sociale" - Progetto Speciale Multiasse "Cooperare 2012" - Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi alle società cooperative finalizzati all'incremento dell'occupazione. Approvazione risultanze istruttoria di ricevibilità /ammissibilità - VIII° tranche..... 153

DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

DETERMINAZIONE 11.12.2012, n. DA21/73

DGR n. 600 del 05.06.2006 - Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e l'ARTA Abruzzo - Determinazione Dirigenziale n. DN3/1056 del 16.10.2006. Modifica "Gruppo di Lavoro". 158

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DA21/76

Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" - Art. 208, comma 15. - Ditta Poliservice SPA, sede legale Piazza G. Marconi, 10 - 64015 Nereto (TE). Impianto mobile di cui alla D.D. n. DN3/1020 del 10/07/06. Campagna di attività in località "Fondovalle Salinello" del Comune di S. Omero (TE). 160

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA. EMIGRAZIONE

SERVIZIO CREDITO SVILUPPO LOCALE DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DH 28/01

Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Definizione dell'importo di contributo concesso per l'anno 2012 - Ditta DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSDNC51S10C901X--Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515..... 169

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA. EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/286

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750677001 DITTA: DI BERARDINO FRANCESCO residente in Via Prati dei Santi, 25 Comune AVEZZANO Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/57 del 07/06/2010 171

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/287

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751490478 DITTA: COLAIACOVO ANGELA residente in Via A. De Nino,44 Comune PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/89 del 07/06/2010 172

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n.DH35/288

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751511455 DITTA: FERRELLI ALESSANDRA residente in Via Europa, 21 Comune PREZZA Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/101 del 09/06/2010 174

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/289

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751121297 DITTA: MASTROGIUSEPPE ANNALISA residente in Via Santa Brigida Comune PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/88 del 07/06/2010 175

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/290

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750674719 DITTA: MAGGI FABRIZIO nato a AVEZZANO il 30/01/1988 residente in Via Pietrargrossa,4 Comune AVEZZANO Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/47 del 07/06/2010 176

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH35/284

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i .Domanda di pagamento a saldo n.84750664975 DITTA: CANTINA COOPERATIVA DEL FUCINO Soc. Coop. Agricola con sede a AVEZZANO FRAZ. PATERNO part. IVA 00081450660 Legale Rappresentante SAVINA LORENZO nato il 16/02/1956 a AVEZZANO residente in Via PIETRARGROSSA,146 Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) codice fiscale SVNLNZ56B16A515P Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH24 /03 del 09/07/2010..... 177

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH 35/288

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo isura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i .Domanda di pagamento a saldo n.94751512024 DITTA: SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO con sede a CELANO part. IVA 01228170666 Legale Rappresentante PARIS CLAUDIO nato il 06/07/1958 a CELANO residente in Via G.FRACASSI FRAZ. PATERNO Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) codice fiscale PRSCLD58L06C426F Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH24 /151 del 25/08/2010..... 179

DETERMINAZIONE 13.12.2012, n. DH33/277

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" . D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Domanda n. 84750315115 del 06.07.2009 DITTA: Di Francesco Enio nato il 28.08.1960 in Comune di Canosa

**Sannita Prov. (PE) residente in Via Colle Serra Comune di Serramonacesca Prov. (PE).
Approvazione variante. 180**

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DH33/278

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1
"Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n.
847550306643 del 07/07/2009 DITTA: PIERFELICE FRANCO nato il 27/02/1969 in Comune di
Pescara Prov. Pescara e residente a Cepagatti (PE) in Via Benedetto Profeta. Approvazione
variante. 182**

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DH33/279

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1
"Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n.
84750297891 del 07/07/2009 DITTA: SPERDUTI CARMELA nata il 23/12/1958 in Comune di
Caramanico Terme Prov. Pescara ed ivi residente in Via S. Nicolao, 44. Approvazione variante.
..... 184**

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH33/280

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1
"Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n.
84750311882 del 07/07/2009 DITTA: DELLA TORRE MARIANNA nata il 04/09/1974 in Comune
di Pescara Prov. Pescara e residente a Spoltore (PE) in Via Strada Statale 16bis Monte, 6.
Approvazione variante. 186**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 14.12.2012, n. DH27/264

**Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013. Misura 133 "Attività di informazione
e promozione" - D.G.R. n° 127 del 05.03.2012. Approvazione "Graduatoria Regionale delle
domande ammesse e finanziate" ed "Elenco Regionale delle domande escluse" - annualità 2012.
..... 187**

DETERMINAZIONE 14.12.2012, n. DH27/265

**Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013. Misura 133 "Attività di informazione
e promozione" - D.G.R. n° 127 del 05.03.2012. Approvazione "Graduatoria Regionale delle
domande ammesse e finanziate" - annualità 2012 - Il sportello. 189**

DIREZIONE LL.PP., CICLO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

DETERMINAZIONE 30.08.2012, n. DC7/126

**Approvazione delle Graduatorie di cui ai bandi emessi ai sensi della delibera di Giunta Regionale
n. 696 del 13.09.2010 e Determina Dirigenziale n. DC7/312 del 20.09.2010, in applicazione di
quanto stabilito dal Piano nazionale di edilizia abitativa e in coerenza con il Programma
regionale Operativo Urbano. 191**

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.01.2013, n. DC27/01

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011 “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. Approvazione progetto preliminare per l’adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione sito in loc. Piano della Stazza del Comune di Manoppello. 207

DIREZIONE TRASPORTI INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 07.01.2013, n. DE9/001

Art.30 della L.R. 24/2005. Assenso regionale alla nomina del Responsabile di Esercizio per l’impianto sciaviario “Coccia - Serra Campanile” (1669 - 1794) in Comune di Campo di Giove (AQ)..... 210

DETERMINAZIONE 07.01.2013, n. DE9/003

L.R. 24/2005 autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia biposto ad attacchi fissi “Roccaraso - Colle Belisario” (1289-1502 ml slm), con piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestito dalla SITAR S.n.c in Comune di Roccaraso (AQ). 210

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 07.01.2013, n. DE9/004

L.R. 24/2005, proroga del trasferimento dell’autorizzazione al pubblico esercizio delle componenti di aree sciabili attrezzate nella Stazione Invernale di Monte Piselli, nei Comuni di Valle Castellana e Civitella del Tronto (TE) in favore della Remigio Group S.r.l. 212

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DE9/013

Art.30 della L.R. 24/2005. Assenso regionale alla nomina dell’ing. Marco Rinaldi quale Direttore di Esercizio per gli impianti seggioviari in località Prato Selva, in Comune di Fano Adriano (TE). 213

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE D’ABRUZZO

COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Parere n. 1/2013 ex art. 3 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 (Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie) - Richieste di parere sulla legittimità del procedimento concernente: “Metanodotto Snam e centrale di compressione di Sulmona - Conferenza di servizi per il rilascio dell’A.I.A.”. 215

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA’ SPORTIVE

SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE, RIFORME ISTITUZIONALI, E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI - SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA’

DETERMINAZIONE 29.01.2013, n. DB14/04

L.R. 12.11.2004, n. 40 e s.m.i. - Approvazione AVVISO di selezione di n. 2 componenti effettivi e n. 5 componenti supplenti del Comitato Scientifico regionale. 228

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL’AQUILA

Accordo di Programma “Piano di ricostruzione dei centri storici di L’Aquila - Ambito Frazione di ONNA ai sensi dell’art. 14 bis L. 77/2009. Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi”..... 233

COMUNE DI CIVITELLA CASANOVA

Proposta di variante al P.R.G. per ampliamento locale realizzazione abitazione a servizio attivita' artigianale in C.da.S. Benedetto - DITTA FARICELLI - Pratica SUAP n. 1752/2011. Adempimenti ex art. 8 D.P.R. 160/2010 ed approvazione progetto comportante variante al P.R.G..... 237

COMUNE DI OCRE

Permesso di Costruire ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, della Legge n. 104/1992 inoltrata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la "Realizzazione di un Complesso destinato a Centro Diurno Socio-Riabilitativo" 238

INERTI DI GIUSEPPE BRUNO Srl

Procedura di Verifica di Assoggettabilit . Progetto per la coltivazione di una cava di ghiaia in localit  Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te). 239

TE.AM. TECNOLOGIE AMBIENTALI S.P.A.

Avviso di vendita immobile..... 240

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tronco di linea elettrica MT 20 Kv in cavo interrato per spostamento linea elettrica MT aerea, richiesto dalla ditta Magrini e Ceci G. Snc in Via Argentina nel Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). Prat. 16-12-TE Iter 492164. 251

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tronco di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,050 Km ed installazione di una nuova cabina di distribuzione in localit  Via Ciriaci nel Comune di Lanciano (CH). Rif. Pratica Enel DNI/CH/493620. 252

ERRATA CORRIGE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE ECOMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

SERVIZIO VERIFICA ATTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

UFFICIO B.U.R.A

"Errata Corrige" relativa alla pubblicazione della determina n. DD22/38 del 16.01.2013 avente per oggetto: "Approvazione elenco dipendenti ammessi alla fruizione della 150 ore per lo studio - annualit  2012-2013." - avvenuta sul BURAT Supplemento n. 01 del 30.01.2012,..... 253

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 04.02.2013, n. 4

Integrazione alla legge regionale 27 dicembre 2002, n. 30 (Riconoscimento di un centro regionale di eccellenza in oftalmologia all'Unità Operativa di ottica fisiopatologica della ASL di Chieti)

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Integrazione alla l.r. 30/2002)

1. Dopo l'articolo 3 della legge regionale 27 dicembre 2002, n. 30 recante "Riconoscimento di un centro regionale di eccellenza in oftalmologia all'Unità Operativa di ottica fisiopatologica della ASL di Chieti" è inserito il seguente:

«Art. 3 bis

(Istituzione Polo unico Regionale)

1. E' istituito il Polo Unico Regionale di alta specializzazione per la prevenzione della cecità e per la rieducazione e riabilitazione visiva presso il Centro Regionale di Eccellenza in Oftalmologia dell'Azienda sanitaria locale 2 Lanciano-Vasto-Chieti anche ai sensi e per gli effetti della legge 28 agosto 1977, n. 284 (Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati) ed in adempimento all'Accordo 20 maggio 2004 "Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente «Attività dei centri per educazione e riabilitazione visiva e criteri di ripartizione delle risorse, di cui alla L. 28 agosto 1997, n. 284»".
2. Al Polo di cui al comma 1 sono attribuiti i seguenti ruoli:

- a. coordinamento clinico scientifico dei centri ipovisione presenti nel territorio regionale;
- b. istituzione dell'Osservatorio Epidemiologico regionale in accordo a quanto richiesto dal Ministero della Salute;
- c. programmazione delle attività riabilitative a favore dei pazienti ipovedenti;
- d. istituzione del Centro Traumatologico Regionale per l'oftalmologia.»

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 4 febbraio 2013

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Chiodi

LEGGE REGIONALE 04 FEBBRAIO 2013, n. 5
Riconoscimento dell'alto valore culturale del concorso letterario internazionale di narrativa "Città di Penne-Mosca" e del Centro di Documentazione per le Tradizioni Popolari "A.M. Di Nola" di Cocullo. Adesione della Regione Abruzzo all'Associazione "Formez P.A. - Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A.". Modifica alle leggi regionali n. 49 del 17 novembre 2010 e n. 69 del 28 dicembre 2012 e modifica all'art. 63 della L.R. 10 gennaio 2012, n. 1

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
 Promulga

la seguente legge:

**Art. 1
 (Finalità)**

1. La Regione riconosce il ruolo, nel campo della cultura letteraria in Abruzzo, del Premio letterario "Città di Penne-Mosca" e ne promuove la continuità, l'ulteriore sviluppo, nonché la diffusione.
2. La Regione riconosce altresì il ruolo, nel campo dello studio delle tradizioni popolari abruzzesi, del Centro di Documentazione per le Tradizioni Popolari "A.M. Di Nola" di Cocullo e ne promuove la continuità, l'ulteriore sviluppo, nonché la diffusione.

**Art. 2
 (Contributo regionale)**

1. La Regione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, può sostenere finanziariamente le attività mediante elargizioni ai Comuni di contributi anche annuali.
2. La concessione dei contributi regionali, nelle forme e modi di cui al comma 3, sono subordinati alla presentazione, entro il termine di sessanta giorni antecedente la data di svolgimento delle attività, di una relazione dettagliata, comprensiva della previsione di spesa, firmata dal legale rappresentante.
3. L'ammontare complessivo dei contributi, che non può eccedere il 50% delle spese sostenute, è erogato dalla Giunta regionale nelle seguenti misure:

- a. 40% prima della realizzazione delle attività e, comunque, a seguito della presentazione della relazione di cui al comma 2;
 - b. 60% entro trenta giorni dalla presentazione di una relazione illustrativa dell'attività svolta, corredata del bilancio consuntivo dell'attività finanziata, a firma del legale rappresentante.
4. I contributi regionali, se erogati, salvo diversa disposizione di legge, non sono cumulabili con quelli derivanti dall'applicazione di altre leggi regionali.

**Art. 3
 (Adesione della Regione Abruzzo all'Associazione "FORMEZ PA - Centro Servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA" (FORMEZ PA))**

1. La Regione Abruzzo, nel rispetto del dettato dell'art. 67, comma 2, dello Statuto Regionale, intende avvalersi delle funzioni di supporto alle riforme e di diffusione dell'innovazione amministrativa, svolte dall'Associazione "FORMEZ PA - Centro Servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle PA" (FORMEZ PA) nei confronti dei soggetti associati, al fine di accompagnare e supportare questo Ente nello svolgimento delle attività istituzionali, per la modernizzazione ed innovazione delle strutture organizzative, in funzione dello sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, intervenendo in materia di formazione, di servizi e di assistenza tecnica.
2. La Regione, per le finalità di cui al comma 1, in considerazione della valenza delle attività espletate da FORMEZ PA per il perseguimento della propria missione istituzionale, si associa all'Associazione FORMEZ PA, attenendosi alle modalità indicate nello Statuto di FORMEZ PA, registrato a Civitavecchia il 26.3.2010 al n. 398 Serie 1 T.
3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, stimati per l'anno 2013 in € 5.000,00 (Cinquemila/00), si fa fronte con le risorse stanziare sull'unità previsionale di base 02.01.005 - Capitolo di spesa 011450 "Spese per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento del personale e riqualificazione professionale -

L.R. 14.9.1999, n. 77" del bilancio annuale di previsione 2013. Agli oneri per gli esercizi successivi si fa fronte con le disponibilità presenti sul capitolo stesso il cui stanziamento verrà definito annualmente con legge di bilancio.

4. La Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali provvede all'attuazione ed agli aspetti amministrativo-contabili derivanti dal presente articolo.

Art. 4

**(Modifica alla L.R. 17.11.2010, n. 49
"Interventi normativi e finanziari per l'anno
2010")**

1. All'articolo 3, comma 1, della L.R. 49/2010, sono soppresse le parole "per l'annualità 2011".

Art. 5

**(Modifica all'art. 2 della L.R. 28 dicembre
2012, n. 69 "Rifinanziamento L.R. 8
novembre 2001, n. 57 (Valorizzazione
dell'aeroporto d'Abruzzo)")**

2. L'articolo 2 della L.R. 69/2012 è sostituito dal seguente:

«Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1 è autorizzata per l'anno 2013 la riprogrammazione delle risorse vincolate relative al capitolo di spesa U.P.B. 05.02.010 - 292361 denominato "Interventi per funzioni trasferite dal D.Lgs. n. 112/1998 in materia di ambiente - D.P. C.M. 22.12.2000" per l'importo complessivo di Euro 5,5 milioni.
2. La riprogrammazione di cui al comma 1 è effettuata mediante riduzione del fondo di riserva per la riassegnazione delle economie vincolate apportando al bilancio di previsione dell'esercizio 2013 le seguenti variazioni in termini di cassa e competenza:
 - a. UPB 15.01.003 capitolo di spesa 326000 denominato "Fondo per la riassegnazione di economie vincolate" in diminuzione di Euro 5,5 milioni;
 - b. UPB 06.02.004 capitolo di spesa 242422 denominato "Valorizzazione ed internazionalizzazione dell'Aeroporto d'Abruzzo - L.R. 8.11.2001 n. 57" in aumento di Euro 5,5 milioni.»

Art. 6

**(Modifica all'art. 63 della L.R. 10 gennaio
2012, n. 1 (Disposizioni finanziarie per la
redazione del bilancio annuale 2012 e
pluriennale 2012-2014 della Regione
Abruzzo - Legge Finanziaria Regionale
2012)**

1. Al comma 2, dell'art. 63, della L.R. 1/2012, le parole "31 dicembre 2012" sono sostituite dalle parole "31 dicembre 2013".
2. I commi da 3 a 14, dell'art. 63, della L.R. 1/2012 trovano applicazione dal 1° gennaio 2014.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila addì 04 febbraio 2013

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Chiodi

TESTI

DELL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE REGIONALE
17 NOVEMBRE 2010, N. 49

"Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010"
E DELL'ARTICOLO 63 DELLA LEGGE
REGIONALE 10 GENNAIO 2012, n. 1

"Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio
annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione
Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"

COORDINATI

CON LA LEGGE REGIONALE DI MODIFICA 04
FEBBRAIO 2013, n. 5

"Riconoscimento dell'alto valore culturale del
concorso letterario internazionale di narrativa "Città di
Penne-Mosca" e del Centro di Documentazione per le
Tradizioni Popolari "A.M. Di Nola" di Cocullo.
Adesione della Regione Abruzzo all'Associazione
"Formez P.A. - Centro servizi, assistenza, studi e
formazione per l'ammodernamento delle P.A."
Modifica alle leggi regionali n. 49 del 17 novembre
2010 e n. 69 del 28 dicembre 2012 e modifica all'art.
63 della L.R. 10 gennaio 2012, n. 1"

(pubblicata in questo stesso Bollettino)

Avvertenza

I testi coordinati qui pubblicati sono stati redatti dalle competenti strutture del Consiglio regionale dell'Abruzzo, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3, della legge regionale 14 luglio 2010, n. 26 (Disciplina generale sull'attività normativa regionale e sulla qualità della normazione) al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge oggetto di pubblicazione. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche sono evidenziate in grassetto.

Le abrogazioni e le soppressioni sono riportate tra parentesi quadre e con caratteri di colore grigio.

I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normativa (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normativa.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.

I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/menu_leggivi_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2010, N. 49

Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010.

Art. 3

Attuazione dell'art. 6, comma 20, del D.L. n. 78/2010, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della L. n. 122/2010

1. In attuazione dell'art. 6, comma 20 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122, la Regione Abruzzo, in sede di predisposizione del bilancio di previsione [per l'annualità 2011], provvede al contenimento della spesa riducendo gli stanziamenti ritenuti opportuni e di qualsivoglia natura, fermo restando il risultato in termini di saldi che si otterrebbe dalla riduzione delle spese previste nell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della L. n. 122/2010. L'effettivo contenimento della spesa è attestato con apposito allegato al bilancio di previsione, anche mediante analisi comparativa.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al Consiglio regionale e agli enti ed agenzie

regionali.

LEGGE REGIONALE 10 GENNAIO 2012, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

Art. 63*

(Disciplina delle misure di pubblicità dell'Autorità competente in materia di valutazione ambientale)

1. Le convocazioni del Comitato di Coordinamento Regionale competente in materia di Valutazione Impatto Ambientale (CCR-VIA) e i relativi ordini del giorno sono pubblicati tempestivamente e comunque almeno 7 giorni prima della data di svolgimento della riunione, sul sito web della Regione Abruzzo. Le convocazioni sono inviate anche per via telematica ai Consiglieri regionali.
2. La Direzione regionale competente organizza, entro il **31 dicembre 2013**, una informativa digitale alla quale possono iscriversi tutti gli interessati e, in particolare, enti, singoli cittadini, comitati, associazioni, organi di informazione. La informativa digitale rende noto tempestivamente gli avvisi di presentazione delle istanze di cui agli articoli 20 e 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), le convocazioni del Comitato e relativo ordine del giorno, le decisioni con la descrizione delle relative prescrizioni; la Direzione regionale fornisce, altresì, copia dei pareri del Comitato. In ogni caso, tutti i verbali dei pareri del Comitato sono pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo.
3. Al fine di facilitare la partecipazione del pubblico e delle istituzioni territoriali ai procedimenti anche ai fini della presentazione delle osservazioni, contestualmente alla pubblicazione della sintesi non tecnica, su richiesta dei soggetti interessati sono resi disponibili, in formato digitale per la consultazione via web, tutti i documenti progettuali dei progetti sottoposti a Compatibilità Ambientale, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale.
4. La Direzione competente pubblica sul sito web della Regione Abruzzo l'avvenuto deposito di istanze per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e il relativo studio di incidenza ambientale e di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i. necessari per la valutazione delle opere che possono avere incidenza sulle aree Natura2000. Lo studio di incidenza ambientale viene reso disponibile in formato digitale per la consultazione via web, su richiesta dei soggetti interessati. Per motivi legati alla tutela di specie ed habitat, la Direzione competente può richiedere a chi consulta tale documentazione un'adeguata riservatezza circa l'utilizzo delle informazioni contenute nello studio.
5. Ai fini del coordinamento delle politiche di

conservazione dei siti della rete Natura2000, i comuni competenti per le procedure di VINCA di cui alla DGR 22 marzo 2002, n.119 e s.m.i., comunicano entro 5 giorni alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura e, successivamente, gli esiti comprese le prescrizioni. Tali comunicazioni possono avvenire anche per via digitale attraverso appositi modelli e procedure predisposte dalla Direzione regionale competente. L'avvio della procedura e l'esito sono segnalate dalla Direzione regionale competente sul sito web della Regione Abruzzo.

6. La Direzione competente cura un database delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e, entro il 28 febbraio di ogni anno, pubblica sul proprio sito web un rapporto riassuntivo sulle procedure di VINCA relative all'anno precedente in cui siano elaborati indicatori relativi agli habitat ed alle specie interessate, le misure di mitigazione e compensazione intraprese, anche ai fini della valutazione dell'incidenza complessiva, compresi gli effetti sinergici, dei piani e dei progetti sugli habitat e sulle specie tutelati.
7. La Direzione competente, anche attraverso accordi e convenzioni con enti di controllo quali l'ARTA, assicura il monitoraggio circa le modalità di esecuzione dei progetti approvati dal Comitato CCRVIA attraverso le procedure di Compatibilità Ambientale, Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale. I controlli sulla conformità rispetto ai progetti approvati e alle eventuali prescrizioni sono effettuati su almeno il 20% dei progetti annualmente approvati per ognuna delle tipologie, scelti casualmente.
8. L'attività di monitoraggio per i progetti prescelti avviene sia nelle fasi di cantiere, al fine di verificare le modalità di conduzione dello stesso, sia alla fine dell'opera al momento del collaudo al fine di verificare la corrispondenza dell'opera o del piano rispetto a quanto approvato.
9. Qualora il Comitato CCR-VIA abbia disposto nell'ambito del parere che il proponente realizzi studi di monitoraggio, questi sono effettuati da organismi terzi. La Direzione regionale competente disciplina la realizzazione di tali studi e predispone un elenco di enti ed istituti di ricerca particolarmente qualificati nel settore relativo alla tipologia di opera, piano o programma approvato, che fungono da riferimento per il proponente. Gli oneri degli studi sono a carico del proponente.
10. Entro il 28 febbraio di ogni anno la Direzione regionale competente pubblica sul proprio sito web un riassunto delle attività di verifica svolte. Il rapporto elenca i progetti verificati per ognuna delle procedure nonché il numero e la tipologia delle non conformità riscontrate sia rispetto ai progetti approvati sia rispetto alle prescrizioni.
11. Il Comitato CCR-VIA o una sua delegazione, su richiesta di un ente istituzionale, di almeno due associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale o di almeno 100 cittadini, è tenuto a svolgere un sopralluogo sui luoghi

interessati dal piano o progetto; in tal caso comunica la data del sopralluogo agli interessati, compreso il proponente, che possono partecipare, pubblicandone altresì il relativo avviso sul sito web della Regione Abruzzo.

12. I soggetti interessati possono fare richiesta di audizione presso il Comitato CCR-VIA. L'audizione è normalmente assentita. Eventuali dinieghi devono essere trasmessi per tempo e adeguatamente motivati dalla Direzione regionale competente e ne devono essere resi edotti i membri del Comitato CCR-VIA prima dell'avvio della discussione sulla relativa istanza.
13. E' fatto obbligo per la Direzione regionale competente di trasmettere o rendere disponibile per tempo, anche per via telematica, ai componenti del Comitato CCR-VIA tutta la documentazione progettuale, il parere istruttorio degli uffici regionali e copia delle osservazioni pervenute, relativa ai piani o progetti per i quali il CCR-VIA è chiamato ad esprimersi.
14. Le istruttorie dei piani e dei progetti presentati al CCR-VIA per il parere sono svolte da personale con titoli e specializzazioni adeguate alla tipologia di piano o progetto da esaminare, quali pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale o internazionale. Il personale è scelto preferibilmente tra i dipendenti della Regione Abruzzo e degli Enti strumentali della Regione. Qualora non vi siano specialisti in un determinato settore o nello stesso Comitato CCR-VIA aventi i titoli sopra ricordati, la Direzione regionale competente dispone convenzioni e/o accordi con enti ed organismi pubblici particolarmente qualificati, aventi all'attivo pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale sulla tipologia di piano o progetto in esame.

*** Nota all'art. 63 della L.R. 1/2012:**

L'art. 1 della L.R. 20 marzo 2012, n. 13 ha disposto: con il comma 1, la sospensione dal 1° gennaio 2012 al 30 aprile 2012 degli effetti dei commi da 1 a 13; con il comma 2, la sospensione dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2012 degli effetti del comma 14; con il comma 3 l'applicazione, nei predetti periodi di sospensione, della disciplina già vigente in materia.

L'art. 2, comma 2, della L.R. 11 maggio 2012, n. 21 ha differito l'applicazione dei commi da 3 a 14 di tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 2012.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. 17 luglio 2012, n. 34, i commi da 3 a 14 trovano applicazione dal 1° novembre 2012.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della L.R. 29 ottobre 2012, n. 52, i commi da 3 a 14 trovano applicazione dal 1° gennaio 2013.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. 04 febbraio 2013, n. 05, pubblicata in questo stesso Bollettino, i commi da 3 a 14 trovano applicazione dal 1° gennaio 2014.

Riferimenti normativi

Il testo dell'articolo 67 dello Statuto della Regione Abruzzo, vigente alla data della presente pubblicazione, è il seguente:

Art. 67

La collaborazione e la partecipazione

1. La Regione promuove e favorisce ogni forma di

collaborazione e partecipazione agli Organi dell'Unione Europea, del Parlamento e del Governo della Repubblica.

2. La legge determina le condizioni e le modalità della collaborazione e partecipazione.

ATTI DELLA REGIONE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 06.11.2012, n. 727

Assenso all'Intesa di cui art.1, comma 26 legge n. 239/2004, nell'ambito del procedimento unico relativo alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Villanova-Gissi" e opere connesse. Interventi ubicati prevalentemente in Provincia di Chieti e marginalmente nella Provincia di Pescara.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al titolo V Parte II della Costituzione" di revisione delle competenze legislative, regolamentari e amministrative dello stato, delle regioni e degli enti locali che, all'art.3, individua, tra le materie di legislazione concorrente, la "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia";
- L'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica." convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n.290, che assoggetta la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate mediante un procedimento unico, secondo i principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- La legge 23 agosto 2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" che:
 - all'art. 1, comma 25, fissa, per gli elettrodotti, i termini di entrata in vigore

delle norme del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;

- all'art. 1, comma 26, qualificando la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti in narrativa come attività di preminente interesse statale:
 - attribuisce la competenza autorizzatoria al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate;
 - ricomprende, nell'autorizzazione, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al citato D.P.R. n. 327/01;
 - condiziona l'adozione del provvedimento autorizzativo, stante i potenziali effetti di variante sugli strumenti urbanistici locali, alla verifica di conformità urbanistica dell'opera;
 - individua i soggetti coinvolti nel procedimento;
- La legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., e successive modificazioni e integrazioni "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

DATO ATTO che

- La società Abruzzo Energia S.p.A., su mandato conferitole dalla Terna S.p.A. - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), ha presentato in data 21/12/2009 al Ministero dello Sviluppo Economico istanza ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. 290/2003 e modificato dall'art.1 comma 26 della L. 239/2004, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Villanova-Gissi" ed opere connesse;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare,

le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche con nota prot. n. 0008628 del 25/01/2010 ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzatorio relativo all'opera in oggetto;

- ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 239/2004 l'Amministrazione Regionale deve esprimere l'Intesa sulla richiesta di autorizzazione;

RILEVATO dagli elaborati progettuali trasmessi dalla società Abruzzo Energia S.p.A. che gli interventi da realizzare sono i seguenti:

1. Realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Villanova - Gissi" per una lunghezza complessiva di circa 69,3 km;
2. Varianti all'esistente elettrodotto a 380 kV, in singola terna, "Villanova - Gissi", al fine di consentire l'attraversamento e l'affiancamento con il nuovo elettrodotto in progetto. In particolare l'intervento principale consisterà nella traslazione verso nord-ovest per un massimo di circa 250 m di un tratto di elettrodotto per una lunghezza pari a circa 4 km;
3. Adeguamento delle esistenti stazioni elettriche di "Villanova" e "Gissi" con l'aggiunta di nuovi stalli a 380 kV.

RILEVATO che gli interventi previsti interessano il territorio della regione Abruzzo, in particolare le Province di Chieti e Pescara nei Comuni di Chieti, Casalincontrada, Bucchianico, Fara Filiorum Petri, Casacanditella, Filetto, Orsogna, Guardiagrele, Sant'Eusanio del Sangro, Castel Frentano, Lanciano, Paglieta, Atesa, Casalanguida, Gissi e Cepagatti;

RILEVATO che, viste le caratteristiche dell'opera (tensione 380 kV e lunghezza superiore ai 15 km), il progetto è soggetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a livello statale;

RICHIAMATA la Conferenza dei Servizi del 15 giugno 2010, indetta con nota prot. n. 0008683 del 31/05/2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'opera, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge 239/2004;

PRESO ATTO della nota prot. DVA_DEC-2011-0000510 del 13 settembre 2011 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha decretato la compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto denominato "Nuovo elettrodotto a 380 kv in doppia terna Villanova-Gissi ed opere connesse" presentato dalla società Abruzzo Energia S.p.A. (**Allegato 1**);

VISTA la nota "Comunicazione di riavvio istruttoria" Prot. n. 0002992 del 15/02/2012, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, ha invitato la società Abruzzo Energia S.p.A. ad inviare a tutte le amministrazioni interessate i nuovi elaborati progettuali adeguati alle modifiche ed ottimizzazioni del tracciato originario stabilite nell'ambito dell'endoprocedimento di VIA;

PRESO ATTO della documentazione progettuale aggiornata trasmessa dalla società Abruzzo Energia S.p.A. con nota prot. n. 2012-ABE-000035-P del 28/03/2012;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n. DA 20/28 del 22/10/2012 del Servizio Pianificazione Territoriale della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo avente ad oggetto "Accertamento di conformità urbanistica degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un nuovo elettrodotto, a 380 kV in doppia terna, "Villanova-Gissi" ed opere connesse (**Allegato 2**);

VISTA la nota prot. n. 0020069 del 12/10/2012 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione III - Reti Elettriche, ha convocato la seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 7 novembre 2012 invitando la Regione Abruzzo a provvedere al rilascio della prescritta Intesa ai sensi del D.L. 239/2003 (**Allegato 3**);

DATO ATTO che il Direttore Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendovi la propria firma in calce;

PRESO ATTO delle su richiamate determinazioni;

AD UNANIMITA' dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) **di esprimere** l'assenso all'Intesa, di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/03 convertito nella legge n. 290/03 e infine modificato nella legge n. 239/04, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, al progetto presentato dalla Società Abruzzo Energia S.p.A. inerente la costruzione e l'esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Villanova-Gissi" e opere connesse così come individuati in premessa;
- 2) **di vincolare** l'Intesa stessa al rispetto delle prescrizioni formulate dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento e al rispetto di tutte le prescrizioni formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS facenti parte del decreto di compatibilità ambientale del progetto denominato "Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Villanova-Gissi ed opere connesse" presentato dalla società Abruzzo Energia S.p.A. (Allegato 1);
- 3) **di fare** salvo il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, così come previsto dalle disposizioni di legge e relativo all'istanza presentata da Abruzzo Energia S.p.A.,
- 4) **di demandare** al competente Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA la trasmissione del presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di

- competenza e tutti gli adempimenti conseguenti la presente decisione;
- 5) **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 17.12.2012, n. 884

L.R. 18/09/1997, n. 104 "Promozione ed adesione della Regione Abruzzo al Consorzio per la tutela e la valorizzazione degli Ecosistemi Montani e Marginali" (CODEMM) - Nomina Revisore Unico dei Conti del Consorzio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 18/09/1997, n. 104 "Promozione ed adesione della Regione Abruzzo al Consorzio per la tutela e la valorizzazione degli Ecosistemi Montani e Marginali", di seguito CODEMM;

DATO ATTO che la Giunta Regionale con provvedimento n. 3170 del 03/12/1997 ha approvato lo schema di Statuto del Consorzio

VISTO il Verbale di Assemblea Ordinaria del 05/05/2011, dal quale risulta che la totalità dei rappresentanti dei soci del CODEMM presenti all'Assemblea medesima ha espresso parere favorevole per conto dell'Ente rappresentato in merito alle modifiche da apportare ad alcuni articoli dello Statuto;

VISTO che con Deliberazione n. 876 del 13/12/2011 la Giunta Regionale ha approvato le modifiche allo Statuto del CODEMM;

VISTO l'articolo 11 dello Statuto: "il CODEMM si avvale di un revisore legale dei conti effettivo e da un supplente, tutti iscritti nell'albo dei Revisori Legale dei Conti", il membro effettivo è nominato dalla Giunta Regionale, il supplente è nominato dall'Assemblea;

VISTA la L.R. del 12/08/2005 n. 27 "Nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo";

CONSIDERATO che il Collegio dei Revisori dei Conti precedentemente in carica è da ritenere

decaduto come da Statuto e per effetto della sopra citata Legge Regionale;

RAVVISATO altresì che per la presente nomina non si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n.4/2009;

PRESO ATTO della necessità di procedere alla nomina di cui sopra;

DATO ATTO che con nota prot.1145/segr del 12/12/12, acquisita agli atti del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio in data 13/12/2012 al prot. n. RA 285575, con la quale il Componente la Giunta con delega alle Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, propone come unico Revisore dei Conti presso il CODEMM il Dr. Commercialista Antonello Lupiani, iscritto al Registro dei Revisori Legali;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, ed il Dirigente del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio, ciascuno per le rispettive competenze, apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento, hanno attestato la regolarità tecnico-amministrativa e la legittimità della presente Deliberazione;

RITENUTO di autorizzare il Servizio BURA Pubblicità ed accesso alla pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza ed informazione ai cittadini;

vista la L.R. 77/99;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di fare** propria la proposta del Componente la Giunta con delega alle Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione;
2. **di nominare** ai sensi dell'art. 11 dello Statuto del Consorzio, modificato con D.G.R. n.876 del 13/12/2011, quale Revisore dei Conti Effettivo presso il CODEMM il Dr. Commercialista Antonello Lupiani, iscritto al Registro dei Revisori Legali;
3. **di incaricare** il Dirigente del Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico e Armentizio della Direzione politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, di notificare il presente provvedimento all'interessato;
4. **ad autorizzare** la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.A.;
5. **di considerare** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la copia della nota del Componente la Giunta con delega alle Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, di proposta di nomina del Revisore Unico CODEMM con relativo curriculum.



Il Componente
la Giunta Regionale

Direzione Politiche Agricole, Sviluppo Rurale,
Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Segreteria Componente la Giunta
Via Catullo, 17 65127 PESCARA
assagri@regione.abruzzo.it

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO
RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
PESCARA
Servizio Politiche Agrarie - Mercato Civico e Alimentario

13 DIC. 2012

Prot. RA 285575

Prot. 1145/ Segr.

Pescara, 12/12/2012

Dr. Franco La Civita
Dirigente Servizio
Produzioni Agricole e Mercato
SEDE

Oggetto: Nomina Revisore unico Codemm.

Visto che il ruolo unico di Revisore dei Conti presso il Codemm, è vacante, con la presente, si comunica il nominativo del Dr. Commercialista Antonello Lupiani, iscritto al Registro dei Revisori Legali, come da dichiarazione allegata, del quale si trasmette il curriculum, al fine della predisposizione della proposta di Deliberazione
Cordiali saluti

Il Componente La Giunta

rag. Mauro Febbo

RR/Segr

La presente copia è conforme all'originale e si
compone di facciate 5

PESCARA, LI. 12 DIC. 2012



ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 884 del 17 DIC. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(*Dr. Fausto Fantì*)

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **ANTONELLO LUPIANI**
 Indirizzo **VIA SAN DONATO, 26 – 66016 GUARDIAGRELE (CH)**
 Telefono **0871/800420 Mob. +39 3356444301**
 Fax **0871/800420**
 E-mail **antonelloilupiani@gmail.com**

Nazionalità **Italiana**
 Data di nascita **05 novembre 1966**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date **Dal 1992 ad oggi**
 • Nome e indirizzo di lavoro **Studio Commerciale Dott. Antonello Lupiani Via Occidentale 150/E - 66016 Guardiagrele (Ch)**
 • Tipo di azienda o settore **Studio Commerciale**
 • Tipo di impiego **Libero Professionista**
 principali mansioni e responsabilità **Titolare dello Studio**

• Date **Dal 1990 al 1992**
 • Nome e indirizzo del datore di lavoro **Prime Consult S.p.A. - Milano**
 • Tipo di azienda o settore **Finanziario Gestione di Fondi**
 • Tipo di impiego **Contratto di Consulenza**
 principali mansioni e responsabilità **Responsabilità di Gestione**

INCARICHI PUBBLICI

- Revisore dei conti Arpa dal 1998 al 2001
- Amministratore delegato Sistema S.p.A dal 2001 al 2005 (Società del Gruppo ARPA Spa che si occupa della vendita dei titoli di viaggio e della manutenzione delle strutture ARPA)
- Presidente del Consiglio di Amministrazione della Trio Service Spa. dal 2002 al 2005 (Società con sede in Roma che si occupa della gestione degli arrivi e delle partenze internazionali da e per Roma su mezzi pubblici su gomma)
- Revisore dei Conti della Asl 4 Molise Basso dal 2002 al 2007
- Revisore dei Conti Rotopack S.p.A. dal 2002 al 2008
- Revisore dei Conti Rotopack International S.p.A. dal 2004 al 2009
- Docente di Ragioneria e Diritto Commerciale presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Guardiaregia dal 2009 al 2011

INCARICHI DI CONSULENZA

Attualmente e consulente in diverse aziende, con particolare privilegio per la consulenza societaria e revisore dei conti nelle seguenti società:

- Temomeccanica Sud S.r.l.
- C.A.M.S. Holding S.p.A.
- Primavera S.r.l.
- CISI S.p.A.
- Ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese
- Asl ChietiLancianoVasto

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Data
anno e tipo di istituto di istruzione
o formazione
- Principali materie / abilità
professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione
nazionale (se pertinente)

Aprile 1990
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS – Guido Carli) - ROMA
Facoltà di Economia e Commercio
Laurea in Economia e Commercio – Votazione 110/110

**CAPACITÀ E COMPETENZE
PERSONALI**

acquisite nel corso della vita e della
carriera ma non necessariamente
riconosciute da certificati e diplomi
ufficiali.

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

- Capacità di lettura

PRIMA LINGUA ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE
eccellente
eccellente
eccellente

SPAGNOLO
buono

Pagina 2 - Curriculum vitae di
[Antonello Lupiani]

Per ulteriori informazioni:
Tel. 0871/800420 Cell. 3356444301
e.mail antonellolupiani@gmail.it

Capacità di espressione orale

buono

CAPACITÀ E COMPETENZE

RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Spiccata attitudine a lavorare in team per il raggiungimento di obiettivi comuni.

CAPACITÀ E COMPETENZE

ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

Ottima capacità di motivare i propri collaboratori.

CAPACITÀ E COMPETENZE

TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Ottima conoscenza dei più conosciuti programmi Microsoft e Apple.

Eccellente uso dei Tablets

Presente nei social networks Facebook, Twitter, LinkedIn

CAPACITÀ E COMPETENZE

ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.

Grande passione per la Musica classica, lirica, jazz e leggera.

Abilità nel suonare diversi strumenti musicali, in particolar modo il pianoforte.

Scrive canzoni e compone musica.

Fa parte di un complesso di musica leggera con il quale si esibisce in numerosi concerti pubblici

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Competenze non precedentemente indicate.

Sports praticati abitualmente: Pallavolo, Sci ed Equitazione


PATENTE O PATENTI

B

autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

18 GIUGNO 2012

Firma



Dott. Antonello Lupiani

Revisore Ufficiale dei conti

Via Occidentale, 150/E - 66016 Guardiagrele (CH)

Tel. / Fax 0871/800420

P.IVA 01563950698

C.F. LPN NNL 66S05 C632Y

Il sottoscritto Lupiani Antonello nato a Chieti il 05 novembre 1966 C.F. LPNNNL66S05C632Y con studio in Guardiagrele (CH) Via Occidentale 150/E

DICHIARA

di essere iscritto al Registro dei Revisori Legali al num. 84767.

Guardiagrele, 13 Dicembre 2012



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 17.12.2012, n. 890

POR 2007/2013 - PISU Programmi Integrati di Sviluppo Urbano del Comune di Pescara Integrazione del Programma e modifica Convenzione.**LA GIUNTA REGIONALE****PREMESSO CHE**

- Con i regolamenti (CE) nn 1080)2006 e 1083/2006 del Consiglio dell'Unione Europea ed il Regolamento (CE) n.1028 del 22.12.2006 della Commissione dell'Unione Europea, è stato definito - tra l'altro - il campo di azione programmabile per le aree dell'Obiettivo competitività Regionale ed Occupazione (Obiettivo CRO) con riferimento alle priorità concernenti la sostenibilità ambientale, l'accessibilità, l'innovazione e la ricerca, i quali sono stati pubblicati in data 5 luglio 2006;
- Con la deliberazione di GR. n.400 del 07.05.2007 è stata adottata la proposta di Programma Operativo 2007/2013 finanziato dal fondo Europeo di Sviluppo Regionale, oltre al documento che descrive le misure per il monitoraggio ambientale del POR e la Dichiarazione di Sintesi, e, tra l'altro, ripartita una quota pari ad € 38.773.974,00 per ASSE IV — Sviluppo Territoriale — Attività IV. 1.1 Aree Urbane;
- Con la formulazione e presentazione alla Commissione Europea del POR FESR Abruzzo 2007/2013 (Maggio 2007) e la successiva approvazione da parte dei Servizi Comunitari nell'Agosto 2007 (Decisione (2007 3980) la Regione ha portato a conclusione la fase di negoziato relativa alla programmazione delle risorse FESR per il presente ciclo di programmazione;

CONSIDERATO CHE

- Nell'ambito del POR FESR é programmata un'Attività (ASSE IV — Sviluppo Territoriale — Attività IV.1.1 Aree Urbane), finalizza a realizzare azioni di sostegno a vantaggio degli Enti Locali e in particolare promuove attività specifiche nei comuni capoluogo (L'Aquila, Teramo, Chieti e Pescara) volte a migliorare la competitività dei quattro

- capoluoghi provinciali con una dotazione finanziaria totale pari ad € 38.773.974,00;
- La descrizione degli obiettivi specifici ed operativi, l'illustrazione dei contenuti delle Attività da sviluppare per le misure dedicate alle Aree Urbane è riportata dettagliatamente nel POR-FESR (Attività-IV 1.1). In tale descrizione è previsto che i piani di sviluppo Urbano PISU dovranno assumere nel processo di programmazione le norme, gli indirizzi ed i contenuti delle Linee Guida formulate dalla Regione approvate con D.G.R. 649 del 9/7/2008. Infatti, i Comuni capoluogo, nella presentazione delle proposte progettuali, attraverso le quali utilizzare le risorse disponibili per dette attività, così come programmato nel Piano Finanziario (Ca 6 del POR FESR), dovranno rispettare quanto contenuto nelle stesse;

VISTA

la Deliberazione di Giunta regionale n° 649 del 9/07/2008 con la quale sono state approvate le linee guida dei Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) definendo i criteri ed i contenuti nonché i Requisiti di Ammissibilità Formale e quelli necessari per la valutazione dei Requisiti oggettivi del progetto/proposta, le fasi temporali da rispettare nell'ambito della Regolamentazione comunitaria nonché nel contesto dei documenti programmatici formulati dalla Regione Abruzzo per la valorizzazione ed il rafforzamento del sistema delle aree urbane nel territorio regionale;

PRESO ATTO CHE

la Giunta Regionale con Deliberazione n° 31 del 9/02/2009 e conseguente D.C.R. n° 102 del 6/3/2009, nel rinominare il Servizio Pianificazione Territoriale della Direzione Affari della Presidenza in Servizio *Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane* ha traslato le competenze in merito ai PISU dalla Direzione Lavori Pubblici alla Direzione *Affari della Presidenza Servizio Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane*;

VISTE

- la Deliberazione di Giunta regionale n° 733 del 4/12/2009 con la quale sono state approvate le ripartizioni delle somme del POR/FESR Asse IV.1.1 da assegnare al Comune di Pescara unitamente allo schema di Convenzione;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 715 del 24/10/2011 con la quale sono state riapprovate le nuove linee guida dei Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) demandando al Dirigente del Servizio "Pianificazione Territoriale" la nomina del Responsabile del Controllo di primo livello dei finanziamenti concessi ai 3 capoluoghi di provincia;
- la Determinazione DA 12/174 del 22/12/2009 con la quale è stata liquidata al Comune di Pescara la somma di €. 155.096,00 per le attività di accompagnamento alla redazione del PISU;
- la Determinazione DA 12/26 del 15/03/10 con la quale è stata liquidata al Comune di Pescara la somma pari ad €. 4.000.000,00 quale anticipazione del 50% a valere sugli appalti FESR, in ottemperanza all'art 10 della convenzione;
- la Determinazione DA 20/11 del 22/03/2011 con la quale è stata liquidata al Comune di Pescara la somma pari ad €. 52.895,00 quale somma residua per le attività di comunicazione e pubblicità del PISU e per gli incentivi per la progettazione di cui all'Art 18 della Legge 109/94;
- la Determinazione DA 20/25 del 8/8/12 con la quale è stata liquidata al Comune di Pescara la somma pari ad €. 750.000,00 quale ulteriore anticipazione del 50% derivata dall'integrazione finanziaria di 1.500.000,00 effettuata con Deliberazione di Giunta regionale n° 446 del 9/7/2012;

CONSIDERATO CHE

la realizzazione degli appalti del POR-FESR asse IV.1.1 del Comune di Pescara sono in ritardo rispetto al programma per effetto dei ricorsi giurisdizionali contro le opere previste;

RITENUTO

opportuno integrare il programma PISU del Comune di Pescara con l'inserimento di nuovi progetti in esecuzione per sostituire, eventualmente, a fine programma i progetti POR-FESR in ritardo;

VISTA

la Deliberazione della Giunta Comunale di Pescara n° 827 del 27/11/12 (allegato 1) con cui è stato deciso di integrare il PISU con 16 progetti integrativi, aggiornando la dotazione finanziaria dei fondi pubblici (FESR+Comunali) ad €. 25.820.716,78;

VISTO

il Regolamento (CE) del Consiglio 1083/2006 che stabilisce anche i criteri da osservare in merito alla gestione, la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei programmi cofinanziati con i

Fondi Strutturali;

Il Regolamento (CE) 1828/2006 che invece definisce le modalità attuative;

Il Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione POR FESR Abruzzo 2007-2013;

Il SAR (Strumento Attuativo Regionale) del POR FESR 2007-2013 che al cap 1.2.6 stabilisce l'approvazione da parte degli UCO (Unità con Competenze Operative - Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale) della Convenzione (Allegato 2) al quale i beneficiari (Comune di Pescara) devono attenersi;

RITENUTO

necessario adeguare la Convenzione (allegato 2) al nuovo programma PISU approvato dal Comune di Pescara con Delibera di Giunta n° 827 del 27/11/12 (allegato 1);

UDITO il relatore

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità, nonché sulla regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento ai sensi della Legge Regionale 14 settembre 1999, n°77 e s.m.i.;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. **di approvare** il nuovo schema di Convenzione con il Comune di Pescara (Allegato 2) allegato al nuovo PISU approvato dalla Cabina di Regia e dalla Giunta Comunale;
2. **di demandare** all'Autorità di Gestione la scelta e la decisione di trasformare, a fine programma, i progetti integrativi inseriti come progetti POR-FESR, dopo le verifiche tecniche di rito per la certificazione finale;
3. **di demandare** al Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale della Direzione "Affari della Presidenza" la redazione degli

atti consequenziali e dei provvedimenti di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. 14.09.1999, n°77 e s.m.i.

4. **di pubblicare** la presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo telematico (B.U.R.A.T.) al fine di darne la massima diffusione sul territorio regionale;

5. **di trasmettere** la presente Deliberazione all'Autorità di Gestione del POR-FESR e al Comune di Pescara.

Segue Allegato



Città di Pescara

ALLEGATO 2



Regione Abruzzo

CONVENZIONE

POR 2007/2013 – PISU - Intesa Istituzionale di Programma Regione Abruzzo – Comune di Pescara

PREMESSO CHE:

la Commissione europea, con Decisione C (2007) n. 3980 dell'agosto 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale per l'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione Abruzzo, successivamente modificato ed approvato con nuova Decisione Comunitaria n. C(2009) 8980 del 12 novembre 2009;

la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 1191 del 29 novembre 2007 ha approvato lo Strumento di Attuazione (S.A.R.) recante le Modalità Operative del suddetto Programma Operativo;

la finalità dell'Asse Prioritario IV "Sviluppo territoriale" di detto Programma Operativo è quella di promuovere la realizzazione di **Piani Integrati di Sviluppo Urbano** (P.I.S.U.) nelle quattro città Capoluogo di Provincia della regione Abruzzo;

con Delibera di Giunta Regionale n. 649 del 9 luglio 2008 sono state approvate le Linee Guida per la redazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Urbano;

il Comune di Pescara, in attuazione delle predette Linee Guida, ha istituito la Cabina di Regia con Delibera di Giunta Comunale n. 815 del 29 luglio 2008, rimodulata in relazione alla nuova macrostruttura comunale con delibera di Giunta Comunale n. 1049 del 19 novembre 2009;

con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 7 aprile 2009 l'Amministrazione Comunale ha approvato il "P.I.S.U. Pescara" quale strumento attuativo del Piano Strategico e del Piano Urbano di Mobilità di area vasta regolarmente approvati a termine di legge;

con nota n° 1256/AT (prot. gen. n° 58540) del 5 maggio 2009 il Comune di Pescara ha trasmesso il Programma Integrato di Sviluppo Urbano alla Regione Abruzzo;

con nota prot. 18155/09 del 13 ottobre 2009 la regione Abruzzo ha comunicato la riduzione dello stanziamento assegnato al P.I.S.U. Pescara da 9,5 milioni di € ad 8 Milioni di €;

a seguito di detta riduzione del finanziamento POR FESR il Comune di Pescara ha provveduto, con Delibera di consiglio Comunale n.142 del 25 novembre 2009, alla rimodulazione del Programma Integrato di Sviluppo Urbano adeguandolo allo stanziamento di 8 milioni di €;

nella riunione della Cabina di Regia del 24 novembre 2009 i componenti della Cabina stessa hanno preso atto della rimodulazione del programma ed hanno approvato l'elenco delle opere incluse nel Programma Integrato di Sviluppo Urbano del Comune di Pescara da finanziare con fondi del POR FESR 2007/2013;

per la realizzazione del progetto integrato, con atto di concessione del dicembre 2009 sottoscritto tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Pescara, l'ente regionale ha concesso i seguenti contributi del POR FESR 2007/2013:

- 8 milioni di euro per la realizzazione degli interventi inclusi nel P.I.S.U. Pescara;
- 155.096,00 € per le attività di accompagnamento ed animazione del P.I.S.U.;
- 52.895,00 € per attività da definire in Cabina di regia;

con Del. di G.C. n. 827 del 27.11.12, a seguito di quanto stabilito nelle sedute della Cabina di regia del 19, 25 giugno e 27 novembre 2012, è stato approvato l'elenco dei nuovi progetti da inserire nel PISU Pescara;

con Del. di G.R. n. 446 del 09.07.12, a seguito delle risultanze dell'incontro partenariale del 25.06.12, è stata riallocata la complessiva somma di € 4.500.000,00 per i PISU delle tre Città capoluogo abruzzesi (Pescara, Chieti e Teramo); di conseguenza l'articolazione dei fondi POR FESR concessi al Comune di Pescara è ora la seguente:

- 9.500.000,00 milioni di euro per la realizzazione degli interventi inclusi nel P.I.S.U. Pescara;
- 155.096,00 € per le attività di accompagnamento ed animazione del P.I.S.U.;
- 52.895,00 € per attività da definire in Cabina di regia;

nella successiva riunione del 18 luglio 2012 la Cabina di regia ha preso atto della riassegnazione dell'originario stanziamento di 9,5 milioni di euro per la realizzazione degli interventi inclusi nel P.I.S.U. Pescara;

Tutto ciò premesso, tra La Regione Abruzzo, nella persona del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane ed il Comune di Pescara, nella persona del Dirigente del Settore Programmazione del Territorio, di seguito rispettivamente denominati "concedente" e "concessionaria", ad integrale sostituzione del precedente atto convenzionale del dicembre 2009 avente medesimo oggetto

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Oggetto della concessione

L'oggetto della presente concessione è, la realizzazione delle opere di cui agli interventi rientranti nel P.I.S.U. il cui importo complessivo (Risorse comunitarie e risorse Comunali) è attualmente pari ad € Tale importo è comprensivo della quota di risorse comunitaria e della quota di risorse comunali; la dotazione finanziaria riconosciuta ai sensi della presente concessione è pari alla dotazione finanziaria prevista dalla Linea di Attività IV.1.1 del POR FESR Abruzzo (2007/2013) (attualmente pari ad euro 9.500.000,00) e potrà subire delle variazioni sulla base di eventuali rimodulazioni finanziarie interne all'Asse IV o di riprogrammazioni tra Assi del Programma.

Oltre all'importo di concessione, sono riconosciuti € 155.096,00 per attività di accompagnamento, attuazione ed animazione del PISU ed € 52.895,00 per attività definite o da definire in Cabina di regia e incentivi secondo legge, per complessivi € 207.991,00 (*diconsi euro Duecentosette milannovecentonovantuno euro*).

La presente concessione, da intendersi quale delegazione amministrativa intersoggettiva, regola il trasferimento delle risorse finanziarie al concessionario, dettando anche le condizioni per la completa realizzazione dell'intervento oggetto della concessione stessa, come prevista dalle linee guida approvate con deliberazione di G.R. d'A. n. 649 del 09 luglio 2008 e Deliberazione di G.R. n° 773 del 4/12/2009.

Art. 2 Condizioni generali

L'Amministrazione concessionaria, in conformità a quanto previsto nelle richiamate linee guida, nonché della vigente normativa in materia di opere pubbliche, assume la responsabilità di realizzare l'oggetto della presente concessione e, con essa, l'onere di provvedere ai relativi affidamento e conduzione, al fine di dare funzionalità alle opere da realizzarsi, impegnandosi, inoltre, a porre in essere tutte le azioni preventive che si ritengono necessarie per consentire la realizzazione dell'intervento stesso.

Art. 3 Condizioni specifiche

Prima di procedere all'appalto dei lavori, da eseguirsi secondo le vigenti norme di legge, ferma restando l'estraneità dell'Amministrazione regionale al procedimento, al conseguente rapporto contrattuale e ad ogni forma di obbligazione da questo discendente, l'Ente concessionario dovrà assicurarsi dell'assenza di ogni impedimento di sorta all'esecuzione dell'intervento.

Il Responsabile del procedimento attesta l'esecutività del progetto approvato dai competenti organi dell'Ente concessionario, nonché, ove previsto, l'avvenuto rilascio del visto del Comitato Regionale Tecnico Amministrativo - Sezione Lavori Pubblici. La scelta del soggetto esecutore dovrà avvenire nel rispetto delle leggi generali e specifiche in materia di appalti di opere pubbliche - compresa la normativa antimafia e le disposizioni dell'Unione Europea. Il concessionario, a pena di decadenza, è tenuto a restituire copia della presente concessione firmata dal legale rappresentante per presa conoscenza ed accettazione delle prescrizioni e condizioni in essa contenute.

Art. 4 Durata della concessione

La durata della presente concessione è correlata a quella delle opere progettuali di cui al piano finanziario del PISU - secondo quanto previsto dai cronoprogrammi e relativi aggiornamenti - e comunque all'arco temporale di attuazione del POR-FESR (2015), salvo eventuali proroghe.

Art. 5 – Importo di Concessione e Oneri a carico del concessionario

la concessione finanziaria riconosciuta ai sensi della presente concessione è pari alla dotazione finanziaria prevista dalla Linea di Attività IV.1.1 del POR FESR Abruzzo (2007/2013) (attualmente pari ad euro 9.500.000,00) e potrà subire delle variazioni sulla base di eventuali rimodulazioni finanziarie interne all'Asse IV o di riprogrammazioni tra Assi del Programma. Il concessionario espressamente riconosce che l'importo globale di concessione comprende e compensa tutti i costi relativi agli interventi e ogni altro onere finanziario comunque connesso alla sua realizzazione.

Restano inoltre a carico del concessionario ogni e qualunque maggiore onere economico e/o richiesta risarcitoria che possa essere vittoriosamente avanzata a qualunque titolo nei suoi confronti.

Resta, invece, espressamente convenuto che, ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo di concessione, qualunque sia la ragione che l'abbia determinata, farà carico al concessionario, che provvederà alla relativa copertura a sua cura anche con ricorso ad altre fonti o strumenti finanziari.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti dall'osservanza di leggi, capitolati e regolamenti, ancorché non espressamente richiamati o che dovessero essere successivamente emanati dagli Organi competenti, sono ricompresi e compensati nella somma assegnata e pertanto nessun ulteriore compenso potrà al riguardo essere richiesto dal concessionario.

Art. 6 Opere progettuali

Il Comune di Pescara ha facoltà di porre a carico del finanziamento della presente concessione – mediante modifica della destinazione e vincolo di sostituzione con le procedure stabilite per i progetti originariamente in carico al POR FESR – le opere di cui all'elenco dei progetti del PISU che saranno comunicati all'AdG per l'approvazione e per l'inserimento nel POR FESR.

Le opere saranno realizzate in aderenza e in assoluta conformità ai progetti esecutivi/definitivi approvati e nel rispetto assoluto dei termini fissati con Deliberazione di Giunta Regionale n° 649 del 9/7/2008 e n° 715 del 24/10/2011. Sono ammesse varianti tecniche che non modifichino sostanzialmente le opere previste nei progetti approvati, in quanto ammesse dalle vigenti norme in tema di lavori pubblici. Dette varianti, la cui ammissibilità tecnica e di compatibilità con le norme vigenti dovrà essere preventivamente e formalmente dichiarata dal Responsabile del procedimento dell'Amministrazione concessionaria, dovrà essere approvata dagli organi della stessa. La procedura di adozione e di approvazione di varianti non interrompe i tempi stabiliti nel presente provvedimento per la esecuzione delle opere.

E' a carico del Concessionario l'onere dell'acquisizione di tutti i pareri e nulla osta di legge da parte degli organi competenti.

All'Ente concedente è riservata l'attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse.

Viene espressamente confermato che, in relazione al disposto del precedente articolo 5, ogni ulteriore onere, oltre l'importo complessivo stabilito dallo stesso articolo 5, che dovesse derivare per l'introduzione delle variazioni di cui si è fatto cenno, farà comunque carico al concessionario.

E' possibile apportare variazioni al P.I.S.U. in ordine alle opere finanziate previa valutazione positiva della cabina di regia e adozione degli atti consequenziali da parte delle Amministrazioni interessate.

Le eventuali economie potranno essere reimpiegate, con progetti di completamento, nell'ambito dei progetti originari e previa autorizzazione della Cabina di Regia.

Art.7 Verifiche

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento e sulla qualità esecutiva e di adempimento dell'oggetto della concessione. Tali verifiche non esimeranno comunque l'Ente concessionario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori. La Regione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere (lavori,

forniture, danni, ecc.) e le eventuali verifiche, di cui al presente articolo, riguardano esclusivamente i rapporti intercorrenti con l'Ente così come regolati dalla presente concessione.

Eventuali controlli sulla esecuzione delle opere potranno essere disposti anche in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 2, 5 e 6 della presente concessione.

Art. 8 Collaudo

Il collaudo, anche in corso d'opera, ovvero, nei casi previsti, il certificato di regolare esecuzione, delle opere oggetto della presente concessione, sarà effettuato ai sensi della legislazione vigente in materia. Il relativo onere economico è posto a carico dell'Ente concessionario nell'ambito del finanziamento concesso.

Le opere saranno sottoposte a collaudo e certificazione definitivi entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni di legge, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.

La nomina del collaudatore, ovvero, se richiesta, della Commissione di collaudo, dovrà avvenire sulla base del disposto di cui al D.Lgs. n° 163/06 e del DPR 554/99 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della normativa e delle disposizioni regionali in materia.

Art. 9 Rapporti con i terzi

L'Ente agirà in nome e per conto proprio, atteso che, in virtù della concessione, spetta ad esso ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'opera. Esso è, pertanto, responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Art. 10 Anticipazioni -rate d'acconto- saldi

In virtù della convenzione "PISU" del dicembre 2009, la Regione Abruzzo ha erogato al Comune di Pescara una prima anticipazione pari al 50% del precedente importo di concessione.

In seguito alla riattribuzione di ulteriori € 1.500.000,00, riassegnate con DGR n. 446 del 09.07.12, la Regione ha versato un'ulteriore quota di anticipazione pari al 50% di € 1.500.000,00.

Le rate successive di acconto saranno erogate nelle seguenti misure percentuali dell'importo complessivo del PISU Pescara stabilito nell'ambito del POR FESR (pari attualmente ad € 9.500.000,00) e con le seguenti scadenze:

- il 40%, entro 60 giorni dal ricevimento delle schede di rendicontazione degli interventi ricompresi nel POR-FESR, attestanti globalmente un avanzamento contabile della spesa pari ad almeno il 40% della quota relativa alla dotazione del POR FESR per il PISU Pescara (pari attualmente ad € 9.500.000,00);
- il saldo del finanziamento riconosciuto, ovvero riconoscibile in base alla normativa vigente, sarà erogato a seguito della presentazione degli atti finali di collaudo o C.R.E. dell'intervento che sarà completato per ultimo.

L'ammontare definitivo del finanziamento sarà determinato, comunque entro i limiti dell'importo di concessione, in sede di acquisizione della certificazione di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della relazione aclarante i rapporti tra Ente concedente ed Ente concessionario, debitamente vistati dal Servizio Normativa della Giunta Regionale (Direzione LL.PP.).

Le scadenze sopra indicate sono comunque subordinate alla normativa contenuta nelle leggi regionali di approvazione del bilancio annuale, secondo cui l'erogazione delle spese regionali è condizionata dai tempi di afflusso delle disponibilità esistenti sul conto acceso in favore della Regione Abruzzo presso il Ministero del Tesoro ed all'effettivo accredito delle somme, scadenzato secondo quanto previsto nella scheda attività/intervento allegata alla presente concessione.

I progetti del PISU finanziati con la dotazione della presente concessione e che saranno certificati alla CE, devono essere chiusi (collaudati e con CRE) alla data del 31 dicembre 2015, in coerenza con la regolamentazione comunitaria.

Art. 11 Accredito del finanziamento

Il Servizio Pianificazione Territoriale della Giunta Regionale provvederà a disporre la liquidazione delle somme dovute, secondo le scadenze previste dal precedente art. 10.

La Regione, una volta effettuato la liquidazione è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata utilizzazione dell'accredito stesso.

Art. 12 Revoca della concessione

La Regione si riserva il potere di revocare la concessione nel caso in cui l'Ente incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente concessione, quanto a norma di legge o di regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione eserciterà ove l'Ente, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'opera.

Nel caso di revoca si farà luogo, in contraddittorio, all'accertamento dei lavori e delle forniture, eseguiti e utilizzabili e resteranno attribuite all'Ente le somme legittimamente erogate, o al cui pagamento l'Ente medesimo sia legittimamente tenuto, con riguardo ai lavori e forniture stesse, alle indennità espropriative e accessorie e in misura proporzionale alle spese generali, salvo il risarcimento danni di cui al comma che segue.

La Regione si riserva il diritto per il risarcimento dei danni che dovessero derivare da quegli stessi comportamenti dell'Ente che portassero alla revoca della concessione.

Art. 13 Termine del rapporto di concessione

Il termine del rapporto di concessione ha luogo con la approvazione degli atti di collaudo da parte del Concessionario.

Il Collaudatore o il Direttore dei lavori, nel caso di certificazione di regolare esecuzione, redigerà gli atti di collaudo o la certificazione e la relazione acclarante i rapporti tra concedente e concessionario redatta secondo il modello predisposto dal Servizio Normativa, Contenzioso e Contratti della Direzione "Lavori Pubblici" che saranno presentati direttamente a quest'ultimo Servizio.

Il Servizio Normativa, Contenzioso e Contratti, verificata la relazione, sotto il profilo tecnico amministrativo, la trasmetterà al concessionario, dandone comunicazione al Servizio "Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane".

All'esito favorevole della verifica tecnico -amministrativa sulla relazione acclarante i rapporti concedente -concessionario ed al ricevimento degli atti di collaudo approvati dall'Ente, corredati della certificazione attestante che l'oggetto della concessione, quale risulta dal progetto di cui al precedente art. 1, è ultimato e collaudato in ogni sua parte, è subordinata l'erogazione della rata di saldo.

Art. 14 Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra l'Ente concessionario e la Regione Abruzzo, dovranno essere sottoposte ad un previo tentativo di risoluzione amministrativa, per il tramite della Cabina di Regia;

A tal uopo l'Ente concessionario, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda alla Regione, la quale provvederà su di essa nel termine di 120 giorni dalla notifica ricevuta. L'Ente concessionario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi.

Art. 15 Norme richiamate

Per quanto non espressamente previsto dalla presente concessione si richiamano tutte le norme di legge vigente in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dal CIPE e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica e quelle dettate dalla Regione Abruzzo.

Entro il 30 gennaio di ogni anno i comuni attuatori invieranno alla Regione una relazione descrittiva dello stato di attuazione del programma con il riepilogo delle spese sostenute con gli indicatori degli obiettivi raggiunti.

In particolare dovrà essere previsto:

- l'accantonamento del 2% per l'esecuzione di opere artistiche come imposto dalla legge 29 luglio 1949 n° 717;
- il rispetto della conservazione e disponibilità dei documenti per i tre anni successivi alla chiusura delle operazioni, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento (CE)1083/2006 e dell'art. 19 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- il rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità (targa e cartellonistica) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- il rispetto delle caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi alle operazioni (emblema dell'Unione Europea), ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 e del relativo Allegato I;

- la targa commemorativa come da schema e dimensioni rilevabili dal modello prelevabile sul sito della Regione Abruzzo al link:
http://www.regione.abruzzo.it/x/Ambiente/docs/PlanTerrDocupOb2/Tarqa15x25_Tarqa5x10.pdf
- Il cartello di cantiere secondo le direttive sulla tipologia e sulle informazioni da inserire contenute nella circolare del Direttore delle Opere Pubbliche e Protezione Civile della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 1257 del 29/11/2002 i cui schema è prelevabile sul sito della Regione Abruzzo al link:
<http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/docs/cartellocantieri/lavorisup.pdf>
- L'attività di controllo di 1° e 2° livello come previsto dalla normativa Comunitaria specifica.

Resta fermo che il presente rapporto è e rimane distinto da quello che si andrà ad instaurare tra il concessionario e l'appaltatore, rispetto il quale la Regione non assume qualsivoglia obbligo o responsabilità.

*Il Dirigente del Comune di Pescara
Responsabile PISU*

*Il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale
della Regione Abruzzo*

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 915

Società AUTOSERVIZI CERELLA s.r.l. con sede a Vasto ristrutturazione dei servizi di trasporto pubblico locale in concessione regionale.**LA GIUNTA REGIONALE****PREMESSO**

Che, ai sensi della D.G.R. n.169 del 19 marzo 2012, il termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale attualmente in essere in virtù della D.G.R. 641/2011 è il 31 dicembre 2012;

Che, la Autoservizi Cerella s.r.l. esercita servizi in concessione regionale ristrutturati da ultimo, ai sensi della Legge regionale 10 gennaio 2011, n. 1 (Finanziaria regionale), con Determinazione Direttoriale n°9/DE del 31.03.2011;

Che ai sensi della L.R. n.152/98, la Giunta Regionale può disporre la ristrutturazione dei servizi purché i nuovi abbiano le caratteristiche dei servizi minimi essenziali ai sensi dell'art.13 della L.R. n.152/98;

Che ai sensi dell'art.13 della L.R. n.152/98 i servizi da considerarsi riconoscibili tra quelli minimi sono quelli diretti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini relativamente al pendolarismo scolastico e lavorativo, nonché alla mobilità di utenza diretta alle strutture sanitarie, culturali, sociali e amministrative;

Che la Autoservizi Cerella s.r.l., con sede a Vasto, è titolare di n.22 linee in concessione per l'esercizio di un programma di servizi, da ultimo rimodulato con la citata Determinazione Direttoriale n°9/DE del 31.03.2011, che prevede uno sviluppo chilometrico, oggetto di contribuzione regionale, di km. 1.732.171,020;

Che la Autoservizi Cerella s.r.l., con sede a Vasto ha presentato una prima domanda di ristrutturazione dei servizi in concessione regionale in data 12 luglio 2012, acquisita al protocollo regionale in pari data con il n.163797 (allegato n.1);

Che a seguito di detta richiesta, anche ai sensi della recente Ordinanza TAR n.000306 del 08/09/2011, si è ritenuta opportuna e necessaria una preventiva interlocuzione con

gli enti comunali interessati alla proposta di riordino delle linee di tpl e che pertanto per illustrare i contenuti dei servizi ristrutturati proposti è stata convocata per il giorno 20 settembre 2012 una riunione, con nota prot. n.206821 del 18 settembre 2012 (allegato n.2), con la società Autoservizi Cerella s.r.l. e i sindaci dei Comuni maggiormente interessati e cioè: Tuffillo, Palmoli, Dogliola, Celenza sul Trigno, Torrebruna, Carunchio, Roccaspinalveti, Gissi, San Buono e Casalanguida. A detta riunione hanno partecipato come da foglio firme allegato con il n.3 tutti i Comuni convocati tranne il Comune di Gissi;

Che a seguito della riunione sono pervenute le note n.1813 del 26 settembre 2012 del Comune di Roccaspinalveti acquisita in pari data al protocollo regionale con il n.214214 (allegato n.4) e n.3495 del 26 settembre 2012 del Comune di Celenza sul Trigno acquisita la protocollo regionale in data 2 ottobre 2012 con il n.218617 (allegato n.5) con cui i Sindaci hanno sollevato le proprie obiezioni sul progetto presentato relativamente ai collegamenti interessanti detti comuni;

Che all'esito della riunione di cui sopra la Autoservizi Cerella s.r.l., accogliendo alcune proposte emerse, ha presentato, con nota del 5 novembre 2012 acquisita al protocollo regionale in data 6 novembre 2012 con il n.246582 (allegato n.6), alcune modifiche alla originaria proposta di ristrutturazione;

DATO ATTO che la Autoservizi Cerella s.r.l., con riferimento alle osservazioni sollevate dal Comune di Roccaspinalveti, ha presentato con nota del 21 novembre 2012, acquisita al protocollo regionale in pari data con il n.261452 (allegato n.7), ulteriori e ultime modifiche alla proposta di ristrutturazione;

DATO ATTO che, con riferimento alla soppressione delle corse delle linee "Tuffillo - Gissi" e "Celenza S.T. -Gissi", oggetto delle valutazioni del Comune di Celenza sul Trigno, sono state effettuate in data 26 novembre e 10 dicembre 2012 distinte verifiche del numero dei passeggeri che, come da verbali (allegato n.10), hanno confermato la scarsa utenza sulle citate corse come già attestato dalla Ditta Cerella (allegati n.11 e 12);

CONSIDERATO che, con riferimento ai servizi in concessione regionale, la ristrutturazione

proposta determina uno sviluppo complessivo chilometrico del programma di esercizio (allegato n.8) di km. 1.755.377,600 su base annua che tuttavia non modifica il tetto massimo di km. annui ordinari ammessi a contribuzione dalla Determinazione Direttoriale n°9/DE del 31.03.2011 pari a km. 1.732.171,020;

EVIDENZIATO pertanto che la ristrutturazione proposta non comporta la modifica del monte chilometrico ammesso a contribuzione;

DATO ATTO che i programmi di esercizio ristrutturati sono dettagliati nell'allegato n.8 e che il riepilogo delle ristrutturazioni effettuate è riportato nell'allegato n.9;

CONSIDERATO che, nel dettaglio, le modifiche proposte dalla società Autoservizi Cerella s.r.l al precedente programma di esercizio sono:

- Autolinea "Agnone - Pescara - Chieti",
 - la corsa Agnone Chieti sarà reinstradata in direzione Pescara, divenendo "Agnone- Pescara" con coincidenza per i passeggeri diretti a Chieti.
- Autolinea "Agnone - Vasto A14-V. S. Maria",
 - la corsa Vasto - Agnone resterà immutata nel periodo scolastico;
 - nel periodo non scolastico la "Agnone - Vasto" transiterà in località San Buono;
 - le corse Gissi - Vasto rimarranno invariate;
 - la corsa Vasto - Casello A14 viene soppressa in quanto di raccordo con corse ristrutturate;
 - le corse relative alla relazione San Salvo - Villa Santa Maria resteranno invariate;
 - a seguito della soppressione della linea "Liscia - San Buono- Pilkington-Vasto" saranno istituite le corse Cupello - San Salvo - Vasto scolastiche e la corsa San Salvo - Cupello scolastica.
- Autolinea "Casalanguida -Vasto", di fatto l'autolinea sarà attestata a Carpineto Sinello anziché a Casalanguida.
 - Le corse diventeranno Carpineto S.- Casalanguida -Vasto scolastiche;
 - le corse ordinarie non scolastiche del mattino Casalanguida - Vasto via Gissi saranno arretrate a Carpineto S. e reinstradate via Ponte Peschiola in direzione Vasto nel periodo non scolastico;
 - le corse ordinarie del pomeriggio Casalanguida - Vasto via Gissi saranno

- arretrate a Carpineto S. e reinstradate via Ponte Peschiola in direzione Vasto.
- Autolinea "Roccaspinalveti- Gissi- Vasto",
 - la corsa scolastica Roccaspinalveti - Vasto resta immutata;
 - nel periodo non scolastico la corsa Roccaspinalveti - Gissi - Vasto transiterà per San Buono;
 - nel periodo non scolastico la corsa Vasto - Gissi -Roccaspinalveti resterà immutata;
 - le corse Roccaspinalveti - Gissi per 5 giorni (lunedì-venerdì) diventano Roccaspinalveti - Gissi - F.do Valle, il sabato è limitata a Gissi;
 - la corsa Roccaspinalveti - Bv. Fraine resterà invariata.
- Autolinea "Liscia -San Buono- Gissi- Vasto ",
 - le corse scolastiche in partenza da San Buono saranno arretrate a Liscia;
 - istituzione della corsa pomeridiana San Buono - Vasto;
 - soppressione delle corse di raccordo Liscia - Bv.Gissi.
- Autolinea "Agnone - Castelguidone",
 - è interessata soltanto da modifica di orari tra corse scolastiche e non scolastiche.
- Autolinea "Celenza S.T. - Gissi",
 - la corsa viene soppressa causa mancanza di utenza.
- Autolinea "Tufillo -Gissi",
 - la corsa viene soppressa causa mancanza di utenza.
- Autolinea "Liscia - San Buono - Pilkington - Vasto",
 - l'autolinea in oggetto è stata soppressa per utenza nulla e le corse scolastiche Cupello - San Salvo vengono inserite nell'Autolinea "Agnone - Vasto- Villa Santa Maria".
- Autolinea "Celenza S.T.- Vasto - Pescara - Chieti ",
 - le corse della S.Salvo - Vasto verranno reinstradate in direzione Chieti con coincidenza per Pescara presso l'area di Servizio Alento, modifica conseguenziale a quella della "Agnone - Pescara - Chieti";
 - le restanti corse della linea rimangono invariate.
- Autolinea "San Giovanni L.-Torrebruna-San Salvo -Vasto ",
 - arretramento delle corse da Carunchio a Fresagrandinaria o a Palmoli.

- Autolinea "Tufillo - Dogliola - c.da Fonte la Casa.- biv. Trignina-San Salvo -Vasto",
 - modificata con l'istituzione del raccordo Tufillo - Fonte La Casa.
- Istituzione di una nuova autolinea "Carunchio - Sevel - Honda" caratterizzata da 3 coppie di corse L/V e da una coppia di corse il Sabato.
- Le seguenti autolinee rimangono invariate: "Pizzoferrato - Montenerodomo", "Liscia - Gissi - f.do Valle Sinello", "Vasto - Sevel - Honda", "Carpineto Sinello - Sevel", "Torrebruna - Sevel - Honda", "Roccapinalveti - Sevel - Honda", "Atessa - M.Marelli - Pilkington", "Castiglione M.M. - M.Marelli", "Palmoli - Tufillo - Dogliola - F.do. valle Trignina - M.Marelli - AMP", "San Giovanni L. - F.do Valle Trignina - San Salvo - M.Marelli - Siv - Vasto";

RITENUTO pertanto di autorizzare, in via sperimentale per mesi tre, la ristrutturazione dei servizi, che non comporta la modifica del monte chilometrico ammesso a contribuzione alla società Autoservizi Cerella s.r.l.;

DATO ATTO che l'esito della ristrutturazione dovrà essere costantemente monitorato, in particolare dovranno mensilmente essere rendicontati i trasportati della autolinea di nuova istituzione "Carunchio-Sevel-Honda";

DATO ATTO che i nuovi servizi ristrutturati entreranno in vigore previa adeguata informazione all'utenza da parte della società Autoservizi Cerella s.r.l.;

VISTA la Legge regionale n.77/99;

PRESO ATTO che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la legittimità e la regolarità;

A VOTI UNANIMI E PALESI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. **di autorizzare**, in via sperimentale per mesi tre, la ristrutturazione come proposta da ultimo dalla società autoservizi Cerella s.r.l. con nota del 21 novembre 2012, acquisita al protocollo regionale in pari data con il n.261452 (allegato n.7);
2. **di dare atto** che i servizi ristrutturati vengono svolti secondo il programma di esercizio di cui all'allegato n.8 e che il riepilogo delle ristrutturazioni effettuate è riportato nell'allegato n.9;
3. **di dare atto** che i nuovi servizi ristrutturati entreranno in vigore previa adeguata informazione all'utenza da parte della società Autoservizi Cerella s.r.l.;
4. **di dare atto** che con riferimento ai servizi in concessione regionale si determina uno sviluppo complessivo chilometrico del programma di esercizio (allegato n.9) di km. 1.755.377,600 su base annua fermo restando che il tetto massimo di km. annui ordinari ammessi a contribuzione è quello fissato dalla Determinazione Direttoriale n°9/DE del 31.03.2011 pari a km. 1.732.171,020;
5. **di dare atto** pertanto che la ristrutturazione proposta non comporta la modifica del monte chilometrico ammesso a contribuzione;
6. **di dare atto** che l'esito della ristrutturazione dovrà essere costantemente monitorato, in particolare dovranno mensilmente essere rendicontati i trasportati della autolinea di nuova istituzione "Carunchio-Sevel-Honda";
7. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica di provvedere all'adozione degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento e di notificarlo alla società Autoservizi Cerella s.r.l.;
8. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 916

**Società "A.R.P.A. S.p.A." di Chieti.
Ristrutturazione servizi di trasporto**

pubblico locale in concessione regionale Valle Subequana.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

che, ai sensi della D.G.R. n.169 del 19 marzo 2012, il termine entro il quale cessano gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale attualmente in essere in virtù della D.G.R. 641/2011, è il 31 dicembre 2012;

che ai sensi della L.R. n.152/98, la Giunta Regionale può disporre ristrutturazione dei servizi purché i nuovi servizi abbiano le caratteristiche dei servizi minimi essenziali ai sensi dell'art.13 della L.R. n.152/98;

che ai sensi dell'art.13 della L.R. n.152/98 i servizi da considerarsi riconoscibili tra quelli minimi sono quelli diretti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini relativamente al pendolarismo scolastico e lavorativo, nonché alla mobilità di utenza diretta alle strutture sanitarie, culturali, sociali e amministrative;

che l'A.R.P.A. S.p.A. di Chieti esercita tra le altre le seguenti autolinee:

- "Bominaco-Caporciano-S. Demetrio-L'Aquila" (AQ 1/01) con Atto di Concessione rep n. 71 del 24/11/1981 ed ultimo atto autorizzativo con Determina Direttoriale n. 62/DE10 del 20/10/2011; "Castel del Monte-Capestrano-L'Aquila" (AQ 1/04) Atto di Concessione rep. n. 135 del 16/12/1982 ed ultimo atto autorizzativo con Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 02/02/2000;
- "Ateleta-Sulmona-Molina-L'Aquila" (AQ 1/05) Atto di Concessione rep n. 72 del 24/11/1981 ed ultimo atto autorizzativo con Determina Direttoriale n. 39/DE10 del 26/04/2011 e modifica intervenuta con Determina Direttoriale n. 59/DE10 del 14/09/2011;
- "Castelvecchio Calvisio-L'Aquila" (AQ 1/08) Atto di Concessione rep n. 158 del 30/03/1983 ed ultimo atto autorizzativo con Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 02/02/2000;
- "Opi di Fagnano-Fontecchio-L'Aquila" (AQ 1/58) Atto di Concessione rep n. 101 del 17/03/1982 ed ultimo atto autorizzativo con Delibera di Giunta Regionale n. 684 del 10/10/2011 (volutazione delle linee già assentite alla Paolibus srl);
- "Secinaro-Goriano Valli-L'Aquila" (AQ 1/59) Determina di Giunta Regionale rep n. 5675

del 22/08/1991 ed ultimo atto autorizzativo con Delibera di Giunta Regionale n. 684 del 10/10/2011 (volutazione delle linee già assentite alla Paolibus srl);

- "San Demetrio nei Vestini-Tussillo-L'Aquila" (AQ 1/64) Atto di Concessione rep n. 156 del 19/05/1983 ed ultimo atto autorizzativo con Delibera di Giunta Regionale n. 684 del 10/10/2011 (volutazione delle linee già assentite alla Paolibus srl);

che, con nota prot. n° 1839 del 09.11.2012 acquisita al protocollo regionale in data 12.11.2012 con il n° 251414 (allegato n°1) l'A.R.P.A. S.p.A. ha fatto richiesta di modifiche d'esercizio per la razionalizzazione dei servizi della Valle Subequana al fine di eliminare sovrapposizioni di servizi, in considerazione delle verifiche di traffico effettuate da detta società che hanno evidenziato, su alcune corse, uno scarso numero di viaggiatori;

che, successivamente a detta domanda, sono stati effettuati da A.R.P.A. s.p.a., Assessorato ai Trasporti e Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica incontri tecnici preliminari con i rappresentanti dei Comuni interessati sulle modifiche d'esercizio in cui gli stessi hanno convenuto sulla necessità di apportare le variazioni, con eliminazione di sovrapposizioni ed istituzione di collegamenti in orari attualmente privi di servizi;

che all'esito di tali incontri l'A.R.P.A. S.p.A. ha ripresentato la domanda di ristrutturazione dei servizi nella Valle Subequana con nota prot. n° 2005 del 10.12.2012 acquisita al protocollo regionale in pari data con il n° 280770 (allegato n°2);

DATO ATTO nel dettaglio che le modifiche proposte dalla società A.R.P.A. S.p.A. al precedente programma di esercizio con la domanda nota prot. n° 2005 del 10.12.2012 sono:

- **Autolinea "Bominaco-Caporciano-S. Demetrio-L'Aquila" (AQ 1/01);**

soppressione di corse:

- corsa feriale ore 14.10 L'Aquila-S. Demetrio-Caporciano-Bominaco;

variazioni di percorso e/o di orario:

- corsa feriale ore 06.50 Bominaco-S. Demetrio-L'Aquila arretrata alle ore 6.45 da Caporciano via Bominaco-Opi-Ripa-S. Demetrio;
- corsa scolastica ore 12.40 L'Aquila-S. Demetrio-Prata d'Ansidonia anticipata alle

- ore 12.20 e diramata per S. Eusanio Casentino-Villa S. Angelo-Stiffe;
- corsa feriale ore 16.40 L’Aquila-S. Demetrio-Caporciano diramata per S. Eusanio-Casentino-Villa S. Angelo-Stiffe;
- corsa scolastica ore 9.10 Bominaco-Caporciano-San Demetrio-L’Aquila diventa feriale;
- corsa non scolastica ore 10.20 Bominaco-Caporciano-San Demetrio-L’Aquila viene anticipata alle ore 9.10;
- corsa scolastica ore 8.00 e non scolastica ore 9.15 L’Aquila-San Demetrio-Caporciano-Bominaco unificate con partenza alle 7.50 e diramata per S. Eusanio-Villa Sant’Angelo-Stiffe;

istituzione di corse:

- corsa feriale ore 14.30 Bv. Ripa-Ripa-Opi-Bominaco-Caporciano;

- **Autolinea “Castel del Monte-Capestrano-L’Aquila” (AQ 1/04);**

variazioni di percorso e/o di orario:

- corsa feriale ore 06.55 Ofena-Navelli-Barisciano-L’Aquila deviata per Tussio;
- corsa feriale ore 14.00 L’Aquila-S. Pio delle Camere-Capo d’Acqua posticipata alle ore 14.05 e diramata per S. Demetrio-Prata d’Ansidonia-Tussio-Bv. S. Pio;

- **Autolinea “Ateleta-Sulmona-Molina-L’Aquila” (AQ 1/05);**

soppressione di corse:

- corsa feriale ore 06.25 Ateleta-L’Aquila limitatamente alla tratta Sulmona-L’Aquila;
- corsa feriale ore 12.15 L’Aquila-Ateleta limitatamente alla tratta L’Aquila-Sulmona con partenza alle ore 14.00 da Sulmona;

variazioni di percorso e/o di orario:

- corsa feriale ore 05.55 Sulmona-Raiano-Fontecchio-San Demetrio-L’Aquila diramata per S. Pio e Frascara e anticipata alle ore 5.50;

DATO ATTO che i nuovi servizi ristrutturati entreranno in vigore previa adeguata informazione all’utenza da parte della società A.R.P.A. S.p.A.;

VISTA la Legge regionale n.77/99;

PRESO ATTO che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con la sottoscrizione del

presente atto ne attesta la legittimità e la regolarità;

A VOTI UNANIMI E PALESI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. **di autorizzare**, in via sperimentale per mesi sei, la ristrutturazione come proposta da ultimo dalla società A.R.P.A. S.p.A. con nota prot. n° nota 2122 del 27.12.2012 acquisito in pari data al protocollo regionale con il n. 297025 (allegato n.5);
2. **di dare atto** che i servizi ristrutturati vengono svolti secondo il programma di esercizio di cui all’allegato n.6;
3. **di dare atto** che i nuovi servizi ristrutturati entreranno in vigore previa adeguata informazione all’utenza da parte della società A.R.P.A. S.p.A.;
4. **di dare atto** che la ristrutturazione proposta razionalizza l’offerta dei servizi senza aumento chilometrico e dunque non si determinano oneri ulteriori per il bilancio regionale;
5. **di dare atto** che l’esito della ristrutturazione dovrà essere costantemente monitorata al fine di poter apportare ogni necessario correttivo;
6. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica di provvedere all’adozione degli adempimenti conseguenti all’approvazione del presente provvedimento e di notificarlo alla società Autoservizi Cerella s.r.l., al Componente la Giunta, al Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Mobilità, Infrastrutture e Logistica loro sedi;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 917

Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 - Linea di Azione VI.1.2.a - Approvazione dell'Avviso Pubblico per la concessione dei finanziamenti per "Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali".

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE

- Con propria Deliberazione n. 458 del 4/7/2011, rettificata dalla Deliberazione n. 556 del 8 agosto 2011, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013, recepito dal CIPE con Delibera n. 79 del 30 settembre 2011;
- nel PAR FAS Abruzzo sopra citato, come rimodulato con propria Deliberazione n. 500 del 3 agosto 2012, nell'ambito dell'Area di Policy VI "Politiche per la coesione territoriale" è stata affidata alla Direzione Regionale Lavori Pubblici la somma di € 18.674.022,00, sulla Linea di Azione VI.1.2.a da destinare al finanziamento degli "Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi ed altre funzioni pubbliche comunali";

PRESO ATTO che le modalità individuate nel PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE del PAR FAS e s.m.i. per l'attuazione della predetta Linea di Azione prevedono quali:

- - soggetti beneficiari - i Comuni che identificano gli edifici che hanno bisogno di miglioramenti e/o adeguamenti, tramite indagini speditive o progettazioni;
- - interventi finanziabili - gli interventi proposti da tutti i Comuni della Regione, con esclusione di quelli dei 49 Comuni del cratere, fatti salvi i completamenti funzionali di attività in corso per edifici strategici che non hanno subito danni a causa del sisma per i quali è possibile finanziare anche i Comuni inseriti nel cratere;
- - modalità di attuazione - tramite "Strumento di Attuazione Diretta" (da ora denominato SAD), ovvero con Bando emanato dalla Giunta Regionale sulla cui base sarà formulata la graduatoria regionale

per l'attribuzione dei finanziamenti ai Comuni attuatori degli interventi che rappresentano le stazioni appaltanti;

- - riserve - il 60% dei fondi disponibili è destinato ai Comuni montani individuati ai sensi della L.R. N°10 del 27.06.2008 (BURA n.39 del 11.07.2008), il restante 40% per i rimanenti Comuni, così come modificato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 23.11.2012;

RITENUTO, quindi, di dover predisporre un Bando di selezione rivolto ai Comuni sulla base di criteri che contribuiscono a definire gli obiettivi previsti nelle linee guida approvate nel Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) Abruzzo 2007/2013 di cui all'Obiettivo Operativo VI.1.2 della Linea di azione VI.1.2.a e nel Piano per il Sud;

DATO ATTO che è necessario prevedere un "cofinanziamento" comunale, che non potrà essere inferiore al 10% del finanziamento regionale richiesto;

VISTO il Bando che si compone degli *Allegati "A" e "B"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le modalità per l'accesso ai benefici dei fondi PAR-FAS della Linea di azione VI.1.2.a per i Comuni;

RITENUTO di approvare detto Bando di selezione denominato "**Bando di selezione per interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali**" - *Allegati "A" e "B"*, con il quale si intende individuare gli interventi da finanziare;

DATO ATTO che, per quanto riguarda l'erogazione dei finanziamenti in favore degli interventi selezionati con il Bando, per attivare subito le risorse disponibili, si procederà "a sportello" con Determina dirigenziale mano a mano che si renderanno disponibili le progettazioni esecutive ed il cofinanziamento comunale;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e in particolare l'art. 12, comma 1) nel quale è stabilito che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi

ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati è subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”;

VISTO il D.L. 22-6-2012 n. 83 “Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione” che dispone la pubblicità sulla rete internet degli atti sottoposti agli obblighi di cui al citato comma 12 della legge 241/1990;

VISTO il PAR FAS Abruzzo 2007-2013, recepito dal CIPE con Delibera n. 79 del 30/9/2011, pubblicata sulla G.U. n.47 serie generale del 25/2/2012, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la propria Deliberazione n. 323 del 28/5/2012 con la quale sono stati rivisti i nominativi dei Responsabili di Linea precedentemente nominati con Deliberazione n. 856/2011;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale della Direzione LL.PP. con la sottoscrizione dell'atto:

- ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla legittimità del presente atto;
- ha dichiarato che il presente atto comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale, secondo le procedure previste per il PAR-FAS;

PRESO ATTO altresì che il Direttore della Direzione Lavori Pubblici Ciclo Idrico Integrato, Difesa Del Suolo e della Costa e Protezione Civile ha espresso parere favorevole in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione;

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni esposte nella narrativa del presente atto:

1. **di approvare** il “**BANDO DI SELEZIONE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELLE STRUTTURE OVE HANNO SEDE I MUNICIPI E/O ALTRE FUNZIONI PUBBLICHE COMUNALI**” - **ALLEGATI “A” e “B”**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla cui base formulare la graduatoria regionale per il riparto dei fondi, quale SAD per l'utilizzo degli stanziamenti di cui alla Linea di Azione VI.1.2.a - Interventi di messa in sicurezza dal rischio sismico delle strutture ove hanno sede i Municipi e/o altre funzioni pubbliche comunali (con esclusione delle scuole)- del PAR FAS Abruzzo 2007/2013;
2. **di stabilire** quale “**cofinanziamento**” comunale una quota non inferiore al 10% del finanziamento regionale richiesto;
3. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale della Direzione lavori Pubblici, competente per materia, ad adottare tutti gli atti consequenziali per l'attuazione del presente provvedimento, compreso l'impegno dei fondi e l'approvazione della graduatoria per il riparto dei finanziamenti;
4. **Di disporre** la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione, completa degli allegati, sul B.U.R.A. e sul sito internet della Regione e la sua trasmissione in copia, per quanto di competenza, al Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Giunta Regionale.

Seguono Allegati



ALLEGATO come parte integrante alla del-
 narazione n. 917 del 27 DIC. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(*Carlo Crisanti*)

ALLEGATO "A"

Copia conforme all'originale

e conta di n. 6

pagine.

L'Aquila, li 28

IL FUNZIONARIO

REGIONE ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

Direzione lavori pubblici ciclo idrico integrato e Difesa del Suolo e Della Costa e protezione civile
Servizio EDILIZIA RESIDENZIALE
Ufficio Programmi Complessi

BANDO DI SELEZIONE

**PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELLE STRUTTURE
 OVE HANNO SEDE I MUNICIPI E/O ALTRE FUNZIONI PUBBLICHE COMUNALI
 (CON ESCLUSIONE DELLE SCUOLE)**

1. Premessa

Il presente bando di selezione è stato redatto secondo le linee guida approvate nel Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) Abruzzo 2007/2013 e s.m.i. di cui all'Obiettivo Operativo VI.1.2 della Linea di azione VI.1.2.a, con cui la Regione intende individuare gli interventi finanziabili.

2. Soggetti beneficiari e obiettivi

I soggetti beneficiari sono i Comuni (Amministrazioni comunali) proprietari degli edifici sui quali intendano realizzare interventi di miglioramento (o adeguamento) sismico per mettere in sicurezza le strutture pubbliche ove hanno sede le diverse funzioni comunali in tutto il territorio regionale, con eccezione dell'area del Cratere (Comuni del Cratere identificati con i decreti del Commissario Delegato n. 3 del 16/4/2009 e n. 11 del 17/7/2009), salvo interventi di completamento funzionali di attività in corso per edifici strategici in dette aree che non hanno subito danni a causa del sisma e per i quali siano stati redatti studi di fattibilità già approvati.

L'obiettivo tiene conto dell'entrata in vigore delle nuove regole antisismiche dal 01.07.2009.

3. Finalità

In applicazione di quanto previsto dal Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) Abruzzo 2007/2013, il presente bando definisce le modalità per la presentazione delle domande di contributo e i criteri per la formazione della graduatoria degli interventi ammissibili.

Sulla base di tale graduatoria verranno ripartite le risorse assegnate alla Linea di azione VI.1.2.a.

4. Risorse finanziarie

4.1 - Disponibilità

Le risorse disponibili sulla Linea di azione VI.1.2.a sono pari ad € 18.300.520,00.

4.2 Determinazione dei contributi ammissibili

Per la determinazione del contributo massimo attribuibile a ciascun intervento si tiene conto:

a - per le opere strutturali, di quanto previsto nell'Ordinanza P.C.M. 3907/2010 la quale indica i costi convenzionali, relativi alla tipologia di intervento, e percentuali finanziabili, dipendenti dagli esiti delle Verifiche tecniche;

b - dei prezzi previsti nel prezzario regionale per le altre opere.

4.2.1 - Costi convenzionali

Ai sensi dell'art. 8 dell'Ordinanza P.C.M. 3907/2010 il costo convenzionale per interventi di miglioramento sismico è pari a 150 €/mc, mentre per l'adeguamento è pari a 250 €/mc.



Per le opere strutturali di cui al punto 4.2 lett. a) ai fini del computo della volumetria si considera il volume lordo, dedotte le cubature delle eventuali unità strutturali non in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 5.2 e/o che presentino una o più caratteristiche che costituiscono condizioni di esclusione secondo quanto indicato nel successivo punto 5.3.

Ai fini del computo della volumetria viene riconosciuta una altezza massima di metri 4,00 compreso il solaio. Per le soffitte viene considerata l'altezza media.

4.2.2 - Percentuali finanziabili e contributi massimi

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 dell'Ordinanza P.C.M. 3907/2010, il contributo massimo concedibile viene calcolato come percentuale del costo convenzionale di cui al precedente punto 4.2.1, sulla base degli esiti delle Verifiche tecniche:

- 100% se $\alpha \leq 0,5$
- 0% se $\alpha > 0,8$
- $[(380-400 \alpha) / 3] \%$ se $0,5 < \alpha \leq 0,8$

dove α è il valore del parametro sintetico che indica il livello di adeguatezza della struttura (espresso in termini di rapporto fra capacità e domanda) rispetto allo stato limite considerato. In particolare per gli edifici strategici α è il minimo fra α_{SLV} ed α_{SLD} . Le verifiche sismiche devono essere condotte ai sensi del D.M. 14.01.2008.

4.3 – Limiti al contributo

Il limite massimo di contributo assegnabile per singolo intervento è stabilito secondo le seguenti classi demografiche:

- per i Comuni sotto 1.000 abitanti € 500.000,00;
- per i Comuni tra 1000 e 5000 abitanti € 750.000,00;
- tra 5.000 e 10.000 abitanti € 1.000.000,00;
- oltre 10.000 abitanti € 1.300.000,00.

I Comuni si devono impegnare a sostenere le eventuali spese eccedenti il contributo regionale con formale impegno di spesa in sede di approvazione del programma d'intervento.

5. - Requisiti di ammissibilità degli interventi

5.1 – Tipologie di intervento

Sono ammissibili a finanziamento interventi di miglioramento sismico, perseguendo là dove possibile l'adeguamento sismico.

Gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico.

Devono essere garantiti gli interventi di miglioramento dell'accessibilità, adattabilità e visibilità ai sensi della Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e s.m.i. per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

5.2 – Requisiti degli edifici e Priorità

Sono ammissibili a finanziamento interventi sui municipi ed edifici strategici con funzioni pubbliche di proprietà comunale, per i quali siano state effettuate le Verifiche tecniche e/o valutazioni della sicurezza basate su indagini conoscitive condotte in conformità alle Normative tecniche vigenti o ai sensi della OPCM 3274/2003;

5.3 – Condizioni di esclusione

Sono esclusi dalla selezione:

- a) edifici scolastici;
- b) edifici di Edilizia Residenziale Pubblica;
- c) edifici di proprietà privata, anche in parte;
- d) edifici che siano oggetto di interventi strutturali per le stesse finalità, già eseguiti o in corso;



- e) edifici che usufruiscano di contributi a carico di risorse pubbliche per le stesse finalità;
 f) edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati.

Per gli edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico nelle zone R3 ed R4 (con riferimento ai PAI), devono essere rispettate le norme tecniche di attuazione;

6) Criteri di selezione e formazione della graduatoria

6.1 - Definizione dei punteggi

Verrà redatta la graduatoria sulla base dei punteggi indicati:

CRITERI DI SELEZIONE	PUNTEGGIO
a) Vulnerabilità sismica (raggiungere almeno un miglioramento del 60% del livello di sicurezza sismica strutturale) - (Viene concesso un punto in più per ogni miglioramento del 1% superiore al 60%)	da 1 a 20
b) Per adeguamento sismico	10
c) Progetto preliminare dell'intervento approvato	2
d) Progetto definitivo dell'intervento approvato	4
e) Diminuzione della vulnerabilità degli elementi non strutturali mediante sistemi o dispositivi finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza dei fruitori l'edificio	da 1 a 6
f) Strutture dove hanno sede i Municipi	8
g) Indicazioni volte alla qualificazione della proposta dal punto di vista dell'efficienza energetica e dello smaltimento dei materiali inquinanti con uso di nuova ed alta potenzialità di riciclo.	5
h) Indicazioni per la qualificazione della proposta a livello di dotazione infrastrutturale e dei servizi. Misure per la mobilità sostenibile e la sicurezza urbana (Spazi per le emergenze e/o uso plurimo ecc.);	3

Il possesso dei requisiti deve essere attestato da elaborazioni a firma di un tecnico abilitato.

Nel caso che gli elaborati progettuali presentati risultano incompleti o scarsamente approfonditi la domanda resta esclusa.

Nel caso di documentazione carente ai fini della verifica per l'assegnazione del punteggio, lo stesso non viene confermato.

6.2 - Formazione della graduatoria

Gli interventi di prevenzione del rischio sismico ammissibili a finanziamento, secondo il punto 5, saranno ordinati in graduatoria.

A parità di punteggio verrà adottato il seguente ordine di preferenza:

- 1) Strutture dove hanno sede i Municipi;
- 2) Presenza di maggior numero di prestazioni attese risultanti dal punto 6.1 di cui alle lett. e), g) ed h);
- 3) in caso di ulteriore parità, la priorità sarà data dal maggiore valore di accelerazione massima S_{ag} relativa al sito dell'edificio (ai sensi del D.M. LL.PP. 14/01/2008 e tenuto conto delle eventuali amplificazioni stratigrafica e topografica).

Trovano applicazione le norme per la verifica sulle dichiarazioni rese.

7 - Presentazione della domanda



I Comuni interessati presentano domanda di partecipazione alla selezione.

I Comuni possono presentare una sola domanda di richiesta di contributo.

La domanda deve essere indirizzata alla **Regione Abruzzo – Direzione LL.PP. e Protezione Civile – Servizio Edilizia Residenziale – Via Salaria Antica Est n.27 – 67100 L'Aquila.**

La domanda può essere presentata:

- a mano entro le ore 12 del termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURA, in presenza di un dipendente regionale addetto che provvederà a rilasciare ricevuta;
- tramite raccomandata con ricevuta di ritorno purché inviata entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURA. In questo caso si chiede l'anticipo via fax della domanda.

Qualora il termine di scadenza cadesse in un giorno non lavorativo si ritiene prorogato al primo giorno feriale lavorativo successivo.

Alla domanda compilata in ogni sua parte e completa di timbro e firma dovrà essere allegato quanto segue:

- Un estratto di cartografia in scala 1:10.000 con l'indicazione dell'ubicazione dell'aggregato strutturale;
- Una planimetria dell'aggregato strutturale con evidenziazione delle unità strutturali cui si riferisce la richiesta di contributo;
- Copia fotostatica di un documento di identità del rappresentante legale del Comune in corso di validità quale soggetto sottoscrittore della domanda, o di altro documento di riconoscimento equipollente ai sensi dell'art. 35, comma 2 del D.P.R. 445/2000.
- Relazione illustrativa e tecnica con la definizione precisa del tipo di intervento che si intende realizzare, e con il quadro economico della spesa;
- Crono-programma dell'intervento;
- Coordinate geografiche del sito dell'edificio;

Inoltre, a supporto delle dichiarazioni rese è necessario allegare alle domande di contributo:

- Documentazione relativa alle indagini effettuate;
- Elaborati di calcolo (Livello 2) delle Verifiche sismiche o Valutazione della sicurezza (a firma di un tecnico abilitato) completi di indici di rischio e relazione conclusiva commentata;
- Schede di sintesi (Livello 2) delle Verifiche sismiche debitamente compilate e a firma di un tecnico abilitato.
- Attestazione di congruità del costo dell'intervento nel rispetto del prezziario regionale vigente e della sua progettazione nel rispetto della legislazione vigente, con particolare riferimento al DPR 380/2001, al DM 14/1/2008, nonché alla L.R. 28/2011 e alle correlate Direttive di attuazione approvate con Delibera G.R. 28/11/2011, n.838;

Eventuale documentazione per l'assegnazione dei punteggi:

Provvedimento di approvazione del progetto (*preliminare e/o definitivo*) con il relativo quadro economico della spesa che rechi:

- la percentuale di cofinanziamento a carico del proprio bilancio;
- l'impegno alla completa realizzazione funzionale dell'intervento finanziato e a porre a carico del proprio bilancio, oltre alla quota d'obbligo, l'eventuale spesa non coperta dal finanziamento regionale o da altre risorse;
- la nomina del RUP.

8 - Procedure per l'assegnazione e per l'erogazione del contributo

La graduatoria degli interventi ammissibili saranno ordinate in base alle priorità attribuite, la stessa è approvata con Determina del Dirigente della struttura regionale competente e pubblicata sul BURA.

Gli interventi ammessi a finanziamento saranno finanziati a sportello con determina dirigenziale mano a mano che si renderanno disponibili le progettazioni esecutive (definitivamente approvate) e il cofinanziamento comunale (formalmente impegnato).



L'Erogazione dei contributi degli acconti e del saldo, che saranno autorizzati con Determinazioni del Dirigente regionale competente, dietro presentazione dell'istanza di erogazione, a firma del R.U.P., corredata dalla seguente documentazione, avverrà:

- il **10%** del finanziamento concesso, a seguito di sottoscrizione di apposito atto di concessione definitivo sottoscritto dalla Regione e dall'Ente Concessionario, e presentazione:
 - **del progetto esecutivo;**
 - **del Quadro Economico redatto su modello elaborato dalla Regione Abruzzo;**
 - **della copia del verbale di consegna dei lavori ;**

Le rate successive di acconto saranno erogate nel rispetto delle regole in materia di trasparenza e tracciabilità delle spese effettuate e secondo le misure percentuali dell'importo di finanziamento specificate di seguito:

- il **25%**, entro 60 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile di procedimento e relativa documentazione, attestante un avanzamento contabile della spesa pari ad almeno il 60% della precedente erogazione, in cui sia, comunque, ricompresa una spesa corrispondente ad almeno il 20% di avanzamento dei lavori;
- il **25%** entro 60 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento e relativa documentazione, attestante un avanzamento contabile della spesa pari all'80% delle erogazioni effettuate, in cui sia, comunque, computata una spesa corrispondente ad almeno il 60% dei lavori;
- il **25%** entro 60 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento e relativa documentazione, attestante un avanzamento contabile della spesa pari al 90% delle erogazioni effettuate, in cui sia computata una spesa corrispondente ad almeno il 80% di avanzamento dei lavori;
- il **saldo** del finanziamento riconosciuto, ovvero riconoscibile in base alla normativa vigente, sarà erogato a seguito della presentazione degli atti finali di collaudo, regolarmente vistati dal Servizio Tecnico Regionale della Direzione Lavori Pubblici e della documentazione specificata di seguito:
 - n. 2 copie del provvedimento formale approvativo degli atti di collaudo con verifica del livello di sicurezza raggiunto, di cui una in copia originale;
 - n. 2 copie in originale della relazione acclarante i rapporti tra Ente concedente e concessionario.
 - copia fotostatica delle fatture quietanziate, ovvero dei documenti contabili di valore probatorio equivalente, giustificative delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione dell'opera (n. 2 copie);
 - Dichiarazioni liberatorie, in originale, rilasciate in relazione alle fatture di cui al punto precedente (+ n. 1 copie);
 - Dichiarazione riepilogativa delle spese sostenute sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente (+ n. 1 copie).

L'ammontare definitivo del finanziamento sarà determinato, comunque entro i limiti dell'importo di concessione, in sede di acquisizione della certificazione relativa al saldo di cui sopra .

In tutti i provvedimenti di liquidazione di spesa deve essere espressamente dichiarato il rispetto della Legge 13.08.2010 n. 136 e s.m.i. sulla Tracciabilità dei flussi finanziari, pena il non riconoscimento della spesa stessa.

- Non sono riconosciute le spese sostenute in data antecedente alla pubblicazione sul BURA del presente Avviso Pubblico.
- Il contributo concesso sarà rideterminato, nel rispetto della proporzionalità delle quote di competenza, in relazione alle spese riconosciute ammissibili, sostenute e rendicontate.
- Eventuali maggiori oneri non espressamente previsti nel presente Avviso, saranno a carico del soggetto beneficiario, che ne curerà la copertura con propri fondi.
- Non possono essere autorizzate erogazioni, né in acconto né a saldo, in favore degli Enti che non provvedono alle operazioni per il monitoraggio fisico e finanziario previsto per i fondi FAS.
- Prima di procedere ad autorizzare ulteriori erogazioni occorre acquisire l'assenso delle Autorità di certificazione sulla spesa già erogata.

Le scadenze sopra indicate sono comunque subordinate alla normativa contenuta nelle leggi regionali di approvazione del bilancio annuale e pertanto l'erogazione delle anticipazioni regionali è condizionata dai tempi di afflusso e dall'effettiva disponibilità delle somme esistenti in bilancio. Pertanto eventuale interessi di mora saranno a carico dell'Ente Concessionario.

9 - Tempistica per la realizzazione degli interventi e prescrizioni

Vengono stabilite le seguenti scadenze per l'espletamento delle procedure relative all'attuazione dell'intervento:

- gara d'appalto entro otto mesi dalla sottoscrizione della Concessione di Finanziamento;
- inizio lavori entro un anno dalla sottoscrizione della Concessione di Finanziamento L'erogazione della prima rata del finanziamento a favore del soggetto Concessionario è pertanto subordinata al rispetto di tale scadenza.
- Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 40/2011 e con le eccezioni ivi richiamate, i progetti realizzati con finanziamenti regionali o statali erogati tramite Regione, il cui importo dei lavori a base di gara sia uguale o superiore un milione di euro dovranno essere sottoposti al preventivo esame del CRTA.
- I soggetti beneficiari sono tenuti a trasmettere alla Regione, entro 24 mesi dalla data di consegna dei lavori, la documentazione di fine lavori prevista per il saldo.
- Il Dirigente regionale competente può autorizzare, per giustificati motivi, una sola volta la proroga dei termini, per un tempo massimo stabilito in ragione dei termini imposti dal FAS.
- Il medesimo Dirigente predispone idonee azioni per ottenere nei tempi sopra indicati la rendicontazione della spesa e, qualora gli Enti non provvedessero entro 60 giorni dall'ultimo termine concesso, lo stesso Dirigente può rideterminare la quota di contributo regionale sulla base delle spese che risultano rendicontate e quietanzate ed eventualmente richiedere agli Enti la restituzione delle somme corrisposte.
- Gli Enti finanziati sono tenuti a provvedere alle attività per il monitoraggio bimestrale dei fondi FAS, con le modalità che verranno all'uopo stabilite e comunicate.
- Non sono ammissibili le varianti sostanziali al progetto che determinerebbero una modifica della graduatoria approvata.
- Eventuali variazioni al progetto dovranno essere disposte nel rispetto delle vigenti normative.

Si evidenzia che, secondo quanto prescritto dall'art .9 comma 4 dell'Ordinanza P.C.M. 3907/2010, gli interventi di miglioramento sismico, per i quali le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda almeno pari al 60% e, comunque, un aumento di capacità non inferiore al 20% rispetto alla capacità corrispondente all'adeguamento sismico.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi della OPCM 3907/2010 gli interventi di miglioramento sismico devono consentire il raggiungimento dell'indice di rischio superiore a 0,60 per $\alpha < 0,6$ e incremento di 0,2 per $\alpha > 0,6$.

Si ricorda infine che i Comuni che risulteranno beneficiari sono vincolati al mantenimento della proprietà pubblica per 10 anni dalla data di pubblicazione del Decreto dirigenziale di assegnazione delle risorse.

10 – Decadenza o revoca

Il diritto al finanziamento viene revocato o dichiarato decaduto, nel rispetto delle norme vigenti, con atto del Dirigente del Servizio competente per materia che dispone anche in ordine al recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data della liquidazione a quella dell'emissione del provvedimento di revoca, nei seguenti casi:

- rinuncia al finanziamento da parte del soggetto beneficiario;
- variazioni che configurino una sostanziale alterazione dei contenuti del progetto originario, rispetto ai criteri di ammissibilità definiti;
- mancato inizio dei lavori;
- perdurante mancato avanzamento del progetto;
- mancata rendicontazione delle somme attribuite, nei termini stabiliti o comunque nei termini imposti per i fondi FAS.



GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI

ALLEGATO "B"

QUADRO ECONOMICO - Art. 16, D.P.R. n. 207/2010

OGGETTO: BANDO DI SELEZIONE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DAL RISCHIO SISMICO DELLE STRUTTURE OVE HANNO SEDE I MUNICIPI E/O ALTRE FUNZIONI PUBBLICHE COMUNALI
(CON ESCLUSIONE DELLE SCUOLE)

A) LAVORI:	
1) LAVORI A MISURA	€
2) LAVORI A CORPO	€
3) LAVORI IN ECONOMIA	€
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA	€ -
4) ONERI DELLA SICUREZZA	€
A.2) IMPORTO LORDO DEI LAVORI	€ -
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE:	
1) LAVORI IN ECONOMIA esclusi da appalto 1)+4) MAX 10% di A.2	€
2) RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI	
2.1) INDAGINI GEOLOGICHE	€
2.2) RILIEVI	€
2.3) ALTRO	€
TOTALE 2)	€ -
3) ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI	€
4) IMPREVISTI AL _____ % 1)+4) MAX 10% di A.2	€
5) ACQUISIZIONE AREE O IMMOBILI E INDENNIZZI	€
6) ACCANTONAMENTO (D.Lgs.163/06 - Art.133 - c.3 e 4)	€
7) SPESE TECNICHE	
7.1) PROGETTAZIONE	€
7.2) DIREZIONE LAVORI	€
7.3) COORDINAMENTO SICUREZZA	€
7.4) INCENTIVI (D.Lgs.163/06 - Art.92 - c.5)	€
TOTALE 7)	€ -
8) SPESE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP	€
9) SPESE PER COMMISSIONI GIUDICATRICI (EVENTUALI)	€
10) SPESE PER PUBBLICITA' E PER OPERE ARTISTICHE	€
11) SPESE PER ACCERTAMENTI DI LABORATORIO E VERIFICHE TECNICHE PREVISTE DAL CSA	
11.1) ANALISI DI LABORATORIO	€
11.2) COLLAUDO STATICO	€
11.3) COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO	€
11.4) COLLAUDI SPECIALISTICI	€
TOTALE 11)	€ -
12) I.V.A., EVENTUALI ALTRE IMPOSTE E CONTRIBUTI	
12.1) IVA PER LAVORI IN APPALTO	€
12.2) IVA PER LAVORI IN ECONOMIA	€
12.3) IVA PER SPESE TECNICHE	€
12.4) IVA PER SPESE DI CONSULENZA	€
12.5) IVA PER SPESE DI ANALISI E COLLAUDI	€
12.6) ALTRE IMPOSTE	€
12.7) CONTRIBUTI	€
TOTALE 12)	€ -
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA S.A.	€ -
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A+B)	€ -

L.R. n. 3/1993 - art. 2, aggiornata con D.G.R. del 21/02/2003 n. 101.
Alliquota per importo lordo lavori massima del 15% e/o 12%.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 917 del 27 DIC 2012
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garanti)

Copia conforme al originale e copia di n. _____ pagine. L'Aquila, il _____ 2012



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 920

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 313 - "Incentivazione di attività turistiche" - Seconda proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento" e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s. m. i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

VISTO il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 572 del 10/9/2012 con cui è stato approvato il Bando per l'attuazione della misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche" del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dall'Ufficio Diversificazione

Attività, Ricerca e Sperimentazione del SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE DIVERSIFICAZIONE E RICERCA - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che ha fissato il termine ultimo per la presentazione delle relative domande di aiuto;

VISTA, altresì, la deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 767 del 19/11/2012 con cui è stata disposta una proroga del termine ultimo per la presentazione delle relative domande di aiuto che viene a scadere in data 3 gennaio 2013;

RITENUTO di condividere la proposta formulata dal Componente la Giunta Regionale preposto a Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, rag. Mauro FEBBO, di prorogare il suddetto termine di ulteriori 10 (dieci) giorni continuativi a decorrere dalla data del 4 gennaio 2013 compreso, al fine di consentire il superamento delle difficoltà operative connesse alla fase di predisposizione delle domande di aiuto ricadente nel periodo delle festività natalizie;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente del Servizio Credito, Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca e del Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, per quanto di rispettiva competenza, sulla regolarità tecnico-amministrativa e sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate

- 1) **di prorogare** di ulteriori 10 (dieci) giorni continuativi a decorrere dalla data del 4 gennaio 2013 compreso il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto relative al Bando per l'attuazione della misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche" del PSR Abruzzo 2007/2013;
- 2) **di pubblicare** integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.12.2012, n. 922

Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale della Regione Abruzzo.**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE per l'approvazione del progetto interregionale "*Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale*" a valere sulla quota delle risorse vincolate per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2011 - *Intesa ai sensi dell'art. 1, comma 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.*;

CONSIDERATO che la predetta intesa è stata sancita nella seduta della *Conferenza Stato-Regioni del 22 novembre 2012*, giusta comunicazione del Ministero della Salute Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria - Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione - Ufficio III con nota prot. 40685-P-06.12.2012;

ATTESO che con la medesima nota il Ministero della Salute, ai fini dell'accesso alle risorse vincolate, ha invitato le regioni a presentare alla Direzione Generale scrivente i programmi attuativi, approvati con Delibera regionale, entro e non oltre 15 gennaio 2013;

VISTO l'allegato A alla predetta Intesa;

RILEVATO che il predetto allegato ha previsto di destinare la somma di due milioni di euro ad un unico progetto interregionale, in attuazione del quale le singole regioni sono tenute a presentare specifici programmi ai fini di realizzare un piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine nei prodotti di origine animale in aree che presentano fattori di rischio antropico che possono determinare una contaminazione chimica della catena alimentare, nonché di monitorare la filiera ittica che rappresenta, per la sua posizione nella catena alimentare, un punto di accumulo dei contaminanti ambientali;

RILEVATO, altresì, che la somma suindicata è stata ripartita per essere assegnata alle singole

regioni in riferimento alle aree individuate come Siti di Interesse Nazionale (SIN) da provvedimenti del Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del mare d'intesa con le regioni interessate, emanati ai sensi dell'art. 252, commi 1 e 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente norme in materia ambientale.

VISTA anche la tabella di cui all'Allegato I con la quale viene definito, per ciascuna regione, l'intero importo assegnato e rilevato che l'importo assegnato alla Regione Abruzzo per n. 2 SIN è pari ad € 85.042,00, che verrà corrisposto attraverso due distinte quote, la prima di € 63.781,00 pari al 75% dell'intero importo che verrà erogata in acconto e la seconda di € 21.260,00 pari al 25% dell'intero importo, che verrà erogata a saldo e previa presentazione di una relazione consuntiva e dell'inserimento dei dati dei controlli effettuati nel portale del Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute, utilizzando il SINVSA;

ACCERTATO che, oltre alla presentazione del programma regionale entro e non oltre il giorno 15.01.2013, sono state inoltre individuate ulteriori modalità di accesso alle risorse suddette e, in particolare:

- *Obiettivi che si intendono conseguire;*
- *Termine entro il quale tali obiettivi devono essere raggiunti (max:31.12.2013);*
- *Indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto.*

CONSIDERATO che le diossine sono contaminanti organici persistenti nell'ambiente che, depositandosi ed accumulandosi al suolo, passano nei vegetali e da qui negli animali da reddito e nelle produzioni derivate (*carni, latte, uova*), rappresentando anche una fonte importante di esposizione per l'uomo nell'ambiente marino e delle acque interne connessa al consumo dei prodotti ittici, tanto che l'I.A.R.C. ha classificato tale molecole in classe 1, come cancerogeno certo per l'uomo;

RITENUTO di dover predisporre il programma della Regione Abruzzo sul monitoraggio dei contaminanti ambientali nel pescato nonché negli alimenti prodotti in prossimità dei n. 2 SIN della regione, già individuati e perimetrati dal Ministero dell'Ambiente: n. 19 - Fiumi Saline ed Alento e n. 56 - Area di Bussi-Popoli;

DATO ATTO che il programma regionale, la cui durata viene prevista, nella sua totalità dal 10.08.2012 al 31.12.2013, ha lo scopo di fornire i dati necessari per la valutazione dei livelli dei principali contaminanti negli alimenti di origine animale (PCB, diossine e PCB diossina-simili, idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti (Cadmio, Piombo e Mercurio).

VISTO il *“Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale della Regione Abruzzo”*, che viene allegato al presente atto sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** il *“Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale della Regione Abruzzo”* allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che il costo complessivo del Piano è pari ad € 85.042,00, comprensivo delle analisi dei campioni previsti nonché

degli altri eventuali costi e che l'intero importo è finanziato dal Ministero della Salute a valere sulla quota delle risorse vincolate per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2011 - Intesa ai sensi dell'art. 1, comma 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i., giusta Intesa Stato regioni del 22.11.2012;

3. **di dare atto** che la durata del Piano è dal 10.08.2012 al 31.12.2013;
4. **di dare atto** che le AA.SS.LL. responsabili del prelievo e dell'inserimento delle informazioni presenti nel verbale del sistema SINVSA sono le ASL di Lanciano, Vasto, Chieti - Pescara e Teramo;
5. **di individuare** nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo l'Istituto che effettuerà le analisi e che inserirà i dati analitici nel sistema SINVSA;
6. **di dare atto** che tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'attuazione del presente deliberato saranno curati dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare;
7. **di trasmettere** copia della presente deliberazione al Ministero della Salute, Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione - Ufficio III;
8. **di trasmettere** copia della presente deliberazione alle ASL individuate al precedente punto 4) ed nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo;
9. **di pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.A.T.

Segue Allegato

ALLEGATO A

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Politiche della Salute
 Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare

Piano di Monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale della Regione Abruzzo.

Le diossine, i policlorobifenili (PCB) diossina-simili ed i PCB sono contaminanti organici persistenti nell'*ambiente*. Sono sostanze chimiche tossiche per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente stesso. Il composto più tossico è la tetraclorodibenzo-p-diossina o TCDD. Dal 1997 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato tale molecola in classe 1 come *cancerogeno* certo per l'uomo. Inoltre sono in grado di esercitare effetti negativi sul sistema nervoso, effetti tossici sul sistema immunitario ed endocrino ed alterare la funzione riproduttiva. Ad elevate concentrazioni, le diossine possono ritrovarsi anche nel latte materno.

L'assorbimento per ingestione rappresenta la via di ingresso principale per l'uomo. Le diossine, infatti, si depositano e si accumulano nel suolo, passano nei vegetali e da qui negli animali da reddito e nelle produzioni derivate (carni, latte, uova). Anche l'ambiente marino e quello delle acque interne può rappresentare un'importante fonte di esposizione per l'uomo legata al consumo di prodotti ittici.

Al pari di molti inquinanti ambientali, le diossine danno luogo a fenomeni di *biomagnificazione* nelle catene trofiche e di *bioaccumulo* negli animali e nell'uomo, fenomeno che in organi e tessuti ricchi di lipidi determina il raggiungimento di concentrazioni tossiche per l'organismo.

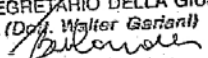
Le diossine, quindi, rappresentano un importante problema di salute pubblica tanto che, nel 2001, è stata adottata una strategia comunitaria al fine di limitare o eliminare la loro emissione nell'ambiente e ridurre la presenza di diossine in alimenti e mangimi.

Con il regolamento (CE) n. 1881/2006 della Commissione, del 19 dicembre 2006, sono stati definiti tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari e, nello specifico, delle diossine, PCB diossina simili e PCB, con l'obiettivo di mantenere tale tenori a livelli accettabili sul piano tossicologico ai fini della tutela della salute pubblica.

Con la raccomandazione 2011/516/UE del 23 agosto 2011 sono stati introdotti i livelli d'azione (concentrazioni inferiori ai tenori massimi) che rappresentano uno strumento ad uso delle autorità competenti e degli operatori per evidenziare i casi in cui è necessario avviare indagini per individuare le fonti di contaminazione e prendere opportuni provvedimenti per la riduzione o eliminazione della sorgente.

Inoltre viene chiesto agli Stati membri di eseguire specifici monitoraggi sulla presenza di diossine, PCB diossina-simili e PCB non diossina-simili nei mangimi e negli alimenti. I dati raccolti sono oggetto di valutazioni scientifiche da parte dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), le cui conclusioni forniscono indispensabili elementi per un riesame dei limiti garantendo, in tal modo, standard di garanzia della sicurezza alimentare sempre più elevati e stringenti.

Alcune aree del nostro territorio presentano fattori di rischio per la presenza di poli industriali, discariche ecc. che possono comportare evidenti risvolti sulla sicurezza chimica della catena alimentare. In Italia, ai sensi dell'articolo 252, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stati censiti e delimitati, con appositi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, di concerto con le Regioni interessate, n.57 Siti di Interesse Nazionale (SIN).

ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 922 del 27 DIC. 2012
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garanti)




Si è reso, pertanto, necessario predisporre un progetto interregionale per il monitoraggio sui contaminanti ambientali nel pescato nonché negli alimenti prodotti in prossimità dei SIN per valutarne la presenza negli alimenti di origine animale.

Per l'attuazione di tale progetto ciascuna regione predispose programmi attuativi finalizzati alla ricerca delle diossine in cui siano:

- individuati gli obiettivi;
- i costi connessi;
- definiti gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento proposto;
- individuati i SIN all'interno dei quali o nelle cui vicinanze sia programmato il prelievo di almeno 30 campioni sulle matrici individuate dal piano di monitoraggio SIN (latte ovino, uova, mitili o vongole);
- programmato un monitoraggio delle specie che rappresentano la maggior parte del pescato nazionale (come indicato dal Ministero Salute);
- previsto l'utilizzo, per ciascuna delle matrici considerate, delle schede di campionamento scaricate dal SINVSA che riportano tutte le informazioni richieste dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA);
- individuate le Aziende sanitarie locali (ASL) responsabili del prelievo e dell'inserimento delle informazioni presenti nel verbale nel sistema SINVSA;
- individuato l'Istituto Zooprofilattico sperimentale (IZS) che effettuerà le analisi e che inserirà i dati analitici nel sistema SINVSA.

In Regione Abruzzo sono stati individuati due Siti di Importanza Nazionale:

Codice SIN	Sito	Regione	Legge istitutiva	Norma di perimetrazione (Ministero Ambiente)
19	Fiumi Saline e Alento	Abruzzo	D.M. 468/01	D. 3 marzo 2003 (G.U. 27/5/03)
56	Bussi-Popoli	Abruzzo	D. M. 29/05/08	D. 29 maggio 08 (G.U. 24/07/08)

Nell'ambito del Piano Nazionale di Monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale sono stati già condotti accertamenti sul SIN Alento Saline, tramite effettuazione di trenta campionamenti di vongole (*Venus gallina*) lungo dieci transetti (vd. tabella 1) nelle zone di produzione e raccolta dei molluschi da parte dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise Tale programmazione teneva in considerazione le indicazioni fornite dal Gruppo Tecnico di Coordinamento Ministeriale riunitosi il 5 luglio 2011 presso la sede del Ministero della Salute. Alla luce di quanto detto sarà oggetto di monitoraggio il SIN di Bussi sul Tirino (PE) oltre ai controlli previsti sul pescato.

Attività oggetto di monitoraggio dal piano

Obiettivi: Il programma regionale si propone di effettuare un'attività di monitoraggio degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come siti di interesse nazionale e/o aree potenzialmente inquinate nonché di concorrere all'attuazione del programma di monitoraggio delle specie ittiche che rappresentano la maggior parte del pescato nazionale.

Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per la valutazione dei livelli dei principali contaminanti negli alimenti di origine animale.

Sono individuati due diversi piani:

- 1) - monitoraggio dell'ulteriore SIN Bussi sul Tirino
- 2) - monitoraggio delle specie ittiche secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute



A- Monitoraggio del SIN di Bussi sul Tirino:

Il Corpo Forestale dello Stato ha individuato, in località Bussi sul Tirino (PE), un'area estesa circa 30.000 mq, sita a poca distanza dalla confluenza dei fiumi Tirino e Pescara (nella sponda sinistra del fiume Pescara) nei pressi della stazione ferroviaria del Comune di Bussi, in cui è stata rinvenuta una notevole quantità di rifiuti (per una volumetria presumibile di circa 240.000 mc).

Sono in corso già da alcuni mesi le analisi chimico-fisiche dei materiali rinvenuti da parte dei tecnici dell'ARTA Abruzzo, impegnati nella zona anche per indagini più vaste, commissionate dalla Regione Abruzzo, inerenti studi della qualità delle acque di falda ("Pozzi Sant'Angelo"), da cui si preleva acqua per fini potabili da parte dell'ACA, azienda acquedottistica di Pescara.

Dalle analisi di laboratorio effettuate dall'ARTA Abruzzo e dai sondaggi e carotaggi che sono stati eseguiti, è risultato che i rifiuti sono costituiti da sostanze altamente nocive, per lo più cancerogene, come: cloroformio, esacloroetano, tetracloruro di carbonio, tetracloroetano, tricloroetilene, idrocarburi policiclici aromatici, ..etc, frammiste a terreni inquinati. Alcune di queste sostanze sono la base degli acidi solitamente utilizzati nelle tintorie.

L'area suddetta, posta nei pressi del viadotto autostradale A 25 (Roma - Pescara), è stata ceduta nel 1999 dalla MONTEDISON ad una Società immobiliare di Milano, si trova in un ambito territoriale molto delicato, a poca distanza dai territori dei due Parchi Nazionali: Maiella Morrone e Gran Sasso e Monti della Laga, è stata posta sotto sequestro dalla Magistratura di Pescara che sta svolgendo le relative indagini.

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 "Istituzione e perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale in località Bussi sul Tirino" sono state aggiunte alla perimetrazione altre aree, per cui, ad oggi, il SIN si compone delle seguenti parti (tab.2):

Tab.2 : Parti del SIN Bussi sul Tirino

Area del polo chimico di Bussi sul Tirino; Area occupata dalla discarica prospiciente la stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino. Area di pertinenza della predetta stazione ferroviaria. Zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi "Colle S. Angelo	Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria
Sito industriale dismesso ex Montecalini in località Piano D'Orta di Bolognano	Bolognano
Area invaso diga di Alanno	Bolognano, Torre dei Passeri, Alanno, Scafa
Area Centrale presa Enel- IV Salto	Manoppello, Rosicano, Alanno,
Area Centrale rilascio Enel- IV Salto	Chieti

Il 17 aprile 2012, il Gruppo Tecnico di Coordinamento Ministeriale (Ministero della Salute) ha valutato le attività da svolgere nel SIN di Bussi sul Tirino, concordando di monitorare il sito tramite effettuazione di trenta campionamenti di latte ovicaprino, in allevamenti posti a distanza di 2,5 km a partire da ciascuna sponda del fiume Pescara. I gruppi di sostanze da verificare sono: PCB non DL, diossine e PCB-DL, metalli pesanti, pentaclorofenolo e nonilfenolo.

In data 10 Agosto 2012 il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale ha convocato, presso la sede della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo, una riunione di coordinamento per lo svolgimento delle attività in parola con i Servizi Veterinari di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche delle ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, Pescara e Avezzano-Sulmona-L'Aquila e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise.

Con e-mail del 30-11-2012 il Servizio IAPZ di Avezzano-Sulmona-L'Aquila ha comunicato che nell'allevamento ovino di propria pertinenza territoriale, avente caratteristiche ambientali idonee per il



campionamento, non c'erano capi sufficienti per poter svolgere il campionamento e, per tale motivo, veniva delegato il Servizio IAPZ della ASL di Lanciano-Vasto-Chieti allo svolgimento di un ulteriore campione oltre a quelli indicati nella riunione del 10 agosto 2012.

SERVIZIO VETERINARIO IAPZ della ASL di	Numero campioni da effettuare
Lanciano-Vasto-Chieti	5
Pescara	25

B- Monitoraggio delle Specie ittiche secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute:

Seguendo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute, saranno eseguiti 15 campionamenti da effettuarsi presso i mercati ittici dal 01/01/2013 al 30/06/2013 secondo la seguente ripartizione.

SERVIZIO VETERINARIO IAOA della ASL di	ALICI	SARDINE	MERLUZZI
Teramo	2	2	1
Lanciano-Vasto-Chieti	1	2	2
Pescara	2	1	2

Per ulteriori indicazioni circa le modalità di prelievo fare riferimento al successivo allegato.

Sostanze da ricercare: PCB, diossine e PCB diossina-simili, idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti (Cadmio, Piombo e Mercurio) e nonilfenolo.

CONCLUSIONI

La durata di svolgimento dei Piani nella loro totalità è dal 10-08-2012 al 30-06-2013.

I campioni dei Piani in oggetti saranno conferiti dai Servizi Veterinari all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, che svolgerà le analisi attribuitegli o trasferirà il materiale ad altro Ente qualora impossibilitato a svolgere la prova.

I Servizi Veterinari incaricati di svolgere i Piani impiegheranno il verbale presente nel sistema SINVSA ed inseriranno i campioni nel Portale del Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute contestualmente all'effettuazione degli stessi.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise immetterà sul portale i dati relativi agli esiti analitici.

La rendicontazione finale delle attività al Ministero della Salute deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2013.

Costi e indicatori: Il costo dell'attività di tutti i piani previsti è di euro 85.042, come previsto dalla CSR 22 novembre 2012 comprensivo delle analisi dei campioni previsti.

ENTE	Fondi assegnati
Istituto Zooprofilattico Sperimentale	55.042 Euro
Aziende Sanitarie Locali- Regione (SVSA)*	30.000 Euro

* i fondi assegnati alle Aziende Sanitarie Locali e Regione dovranno essere impiegati per acquisto materiale, prelievi extrapiano.... La ripartizione tra ASL e Regione sarà effettuata con apposita Determina del Dirigente del Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della Direzione Politiche della Salute.

Gli indicatori impiegati per il monitoraggio dei piani saranno:

- a- n° dei controlli effettuati sul totale
- b- livelli di contaminazione riscontrati



1- Monitoraggio nel SIN di BUSSI SUL TIRINO

Il programma tiene conto di quanto concordato con il Gruppo Tecnico di coordinamento, istituito dal Ministero della Salute, nel corso dell'incontro svoltosi in data 5 luglio 2011, come da verbale prot. n. 25903 del 01/8/2011.

1. **Obiettivi:** verificare il livello di contaminazione in campioni di latte ovicaprino insistenti entro i 2.5 km dalla perimetrazione del SIN. Laddove non presenti, verranno scelti allevamenti in base a parametri eco-ambientali tali da metterli comunque in relazione al SIN.
2. **Durata del monitoraggio:** dal 10/08/2012 al
3. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
4. **Matrice oggetto del campionamento nei SIN:** latte ovi-caprino
5. **Numero di campioni:** 30 per matrice
6. **Numero di allevamenti oggetto di campionamento:** 30
7. **Verbale di prelievo (un verbale per ciascun campione):** modello presente nel sistema SINVSA
8. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, ASL di Pescara
9. **Laboratorio competente per territorio:** IZS Abruzzo e Molise "G. Caporale"
10. **Laboratori di analisi:** IZS Abruzzo e Molise "G. Caporale"
11. **Modalità di campionamento:** per ogni campione andranno prelevate n. 2 unità campionarie secondo le indicazioni presenti nel verbale prot. 25903 del 01/8/2011
12. **Ricerche:** PCB non DL, Diossine e PCB DL, metalli pesanti, pentaclorofenolo, nonilfenolo
13. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

Monitoraggio pescato: le specie ittiche oggetto del programma di monitoraggio e il numero di campioni ad esse attribuito rispecchia le indicazioni del Ministero della Salute.

1. **Obiettivi:** valutare il livello di contaminazione delle carni delle più comuni specie ittiche pescate.
2. **Durata del monitoraggio:** dal 01/02/2013 al 31/06/2013
3. **Tipologia di campionamento:** monitoraggio
4. **Matrice oggetto del campionamento:** alice (*Engraulidae*); sardina (*Clupeide*); merluzzo (*Merluccidi*)
5. **Numero di campioni:** n. 5 alici n. 5 sardine
 n. 5 merluzzi
6. **Verbale di prelievo (un verbale per ciascun campione):** modello presente nel sistema SINVSA
7. **Azienda/e USL responsabile/i del prelievo e della raccolta dei dati relativi singoli campioni:** ASL di Pescara, ASL di Lanciano-Vasto-Chieti, ASL di Teramo
8. **Laboratorio competente per territorio:** IZS Abruzzo e Molise "G. Caporale"
9. **Laboratori di analisi:** IZS Abruzzo e Molise "G. Caporale"
10. **Modalità di campionamento:** secondo indicazioni fornite dal laboratorio di conferimento
11. **Ricerche:** diossine e PCB e contaminanti ambientali, quali metalli pesanti e IPA
12. **Flusso informativo:** l'IZS territorialmente competente effettuerà il trasferimento dei dati dei controlli effettuati nel Portale del sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

Il Dirigente del Servizio

Dr. Giuseppe Bucciarelli



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 28.12.2012, n. 935

“Linee guida per l’attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo”, approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154. Deroga per i tirocini da attivarsi nell’ambito del Programma nazionale FxO S&U - Formazione e Innovazione per l’Occupazione Scuola e Università.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge 24-06-1997, n. 196, art. 18, recante “Tirocini formativi e di orientamento”;

VISTI

- il **Decreto Ministeriale 25-3-1998, n. 142,** avente ad oggetto “Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all’articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento”;
- i **Decreti Direttoriali 262/III/2011 e 264/I/2011,** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale Politiche per l’Orientamento e la Formazione, con i quali si è proceduto allo stanziamento delle risorse per l’attuazione del Programma A.M.V.A. – Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale;
- il **Decreto Legge 3-8-2011 n. 138,** convertito in Legge 14-09-2011, n. 148, art. 11, recante “Livelli di tutela essenziali per l’attivazione dei tirocini”;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale 8-8-2011, nr. 572, recante “Convenzione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, Prot. 14/0029279 del 22/12/2010, approvata con D.G.R. n. 244 dell’11/04/2011. Progetti nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a.: A.M.V.A. e FxO S&U”. Approvazione documento programmatico denominato “Piano Integrato Giovani Abruzzo”;

VISTA la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 12-9-2011, n. 24, recante “Articolo 11 del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, livelli essenziali di tutela

in materia di tirocini formativi: primi chiarimenti”;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale 12-03-2012, n. 154, recante “Approvazione documento denominato “Linee guida per l’attuazione dei tirocini extracurricolari nella Regione Abruzzo”;

CONSIDERATO che nell’ambito del predetto “Piano Integrato Giovani Abruzzo”, in maniera del tutto complementare con quanto realizzato dal Programma nazionale FxO S&U, è prevista la realizzazione delle seguenti due linee di intervento;

- Linea di intervento 1 - Tirocini di qualità: promozione di n. 80 Project Work, nell’ambito di programmi di innovazione, rivolti ad altrettanti laureati, con attribuzione di un sussidio pari ad € 500,00 mensili, per i sei mesi di durata del percorso;
- Linea di intervento 3 - Placement scuole secondarie: promozione di n. 450 tirocini di orientamento e formazione, rivolti ad altrettanti diplomati, con attribuzione di un sussidio pari ad € 400,00 mensili, per i quattro mesi di durata del percorso;

DATO ATTO che, per la Regione Abruzzo, i tirocini extracurricolari, quali quelli da attivarsi nell’ambito del citato programma FxO Scuola & Università, sono regolamentati dalle Linee Guida approvate con D.G.R. 12-3-2012, n. 154;

EVIDENZIATO che, in particolare, il paragrafo 1.16 delle sopracitate Linee Guida, stabilisce che il soggetto ospitante eroghi al tirocinante un rimborso spese mensile non inferiore a 600,00 euro;

PRESO ATTO della discrasia sussistente tra la disciplina del rimborso per i tirocinanti prevista dalle richiamate Linee Guida regionali e la determinazione della stessa indennità stabilita nell’ambito del menzionato programma nazionale FxO S&U;

CONSIDERATO sotto altro e differente profilo:

- che la citata D.G.R. 8-8-2011, nr. 572, di approvazione del Programma integrato “Giovani Abruzzo”, è stata adottata in data antecedente rispetto alla D.G.R. 12-03-2012,

- n. 154, di approvazione della Linee guida per l'attivazione dei tirocini extracurricolari;
- che in base al principio di diritto "tempus regit actum", ciascun atto di una serie procedimentale deve uniformarsi alla disciplina vigente nel momento in cui viene adottato;
 - che per analogia juris, può dirsi, altresì, applicabile, nella fattispecie, quanto previsto dalla riferita Circolare M.L.P.S. n. 24/2011, in ordine ai tirocini formalmente approvati prima dell'entrata in vigore del citato D.L. n. 138/2011, cui continua ad applicarsi la disciplina previgente;

RITENUTO pertanto, di disporre che i tirocini attivati sul territorio regionale, nell'ambito del predetto programma nazionale FIO S&U, siano attuati, in deroga alla disciplina regionale di specie, secondo le previsioni di cui al programma medesimo, per come sopra riportate;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è sottoposto al controllo preventivo della Corte dei Conti, di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. 10/10/2012, nr. 174.

DATO ATTO del parere espresso dal Direttore Regionale preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati

1. **Di disporre** che i tirocini attivati sul territorio regionale, nell'ambito del programma nazionale FIO S&U, siano attuati, in relazione alla quantificazione del rimborso spese previsto per i tirocinanti, in deroga alla disciplina regionale di specie, secondo le previsioni di cui al programma medesimo.
2. **Di dare atto** che il presente provvedimento non è sottoposto al controllo preventivo della Corte dei Conti, di cui all'art. 1, comma 2, del D.L. 10/10/2012, nr. 174.

3. **Di trasmettere** copia del presente atto ad Italia Lavoro S.p.a. e alla Direzione Regionale del Lavoro.
4. **Di disporre** la pubblicazione del presente deliberato, unitamente agli allegati, sul B.U.R.A.T e sul sito <http://www.regione.abruzzo.it/fil>.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.01.2013, n. 12

Servizi di trasporto pubblico locale. Attività propedeutiche agli affidamenti dei servizi regionali ai sensi dell'art. 34 commi 20 e 21 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 e proroga del titolo di viaggio a tariffa agevolata.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE

- la DGR n. 485 del 18 luglio 2011 avente ad oggetto "Adempimenti L.R. 1/2011, art. 63 Approvazione dei nuovi programmi di esercizio oggetto dei piani di ristrutturazione delle società di trasporto pubblico locale in concessione regionale";
- la DGR n. 641 del 19 settembre 2011 con la quale, in conformità con quanto previsto dall'art. 4 comma 32 lett. a) del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazione dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, si è stabilito che gli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico regionale in essere alla data del 30 settembre 2011 sarebbero cessati senza ulteriore delibera il 31 marzo 2012;
- la DGR n. 169 del 19 marzo 2012 che ha stabilito al 31 dicembre 2012 il termine conclusivo degli affidamenti diretti dei servizi di trasporto pubblico regionale, per effetto de disposto di cui all'art. 4 comma 32 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, successivamente modificato dalla L. 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dall'art. 25 lett. B) punto 6 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1;
- la DGR n. 486 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto "Attuazione art. 3 bis l. 148/2011 e s.m.i.: individuazione bacini territoriali

ottimali ed omogenei servizio di trasporto pubblico locale e definizione di criteri e indirizzi”;

PRESO ATTO che con Deliberazione n. 4 del 26 settembre 2012 il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso parere favorevole alla individuazione dei bacini di traffico di cui alla citata deliberazione n. 486 del 30 luglio 2012, *“a condizione che ci sia parità di servizi tra i bacini ottimali così come individuati nella deliberazione tutelando le aree meno remunerative con sistemi di compensazione da inserire nei bandi per gli affidamenti dei servizi”*;

CONSIDERATO CHE la Corte costituzionale, con sentenza n. 199/2012, ha espunto dall’ordinamento giuridico l’art. 4 del D.L. 138/2011 convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 nel testo integrato dalle successive modifiche di cui alla L. 12 novembre 2011, n. 183 e all’art. 25 lett. B) punto 6 del D.L. 24 gennaio 2012, n.1;

CHE, relativamente all’organizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica come da ultimo delineata dal citato D.L. 138/2011 e dalle sue successive modificazioni, permane, in quanto non ricadente nel perimetro della dichiarazione di illegittimità costituzionale, la disposizione di cui all’art. 3 bis con riguardo alla delimitazione del territorio *«in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi»*;

CHE il contenuto di tale ultima disposizione è stato, altresì, rafforzato dalla previsione normativa di cui all’art. 34 comma 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 in ordine alla competenza e alla sfera di azione da attribuirsi agli enti di governo dei predetti ambiti territoriali, giacché – secondo la citata disposizione che introduce il comma 1 bis all’art. 3 bis del D.L. 138/2011 - *«Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (...) di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei (...)»*;

CHE, inoltre, il medesimo art. 34 al comma 20 stabilisce che *«per i servizi pubblici di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l’economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l’affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell’ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche previste»*;

CHE il successivo comma 21 dell’art. 34 del citato decreto legge 179/2012 dispone, altresì, che *«gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013, pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista (...) Il mancato adempimento degli obblighi previsti (...) determina la cessazione dell’affidamento alla data del 31 dicembre 2013»*;

ATTESO pertanto che la disciplina in esame basa l’affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica su una relazione dell’ente affidante da rendere pubblica sul sito internet dell’ente stesso, in questo modo connaturandola quale atto preordinato e presupposto delle future gestioni;

CHE dalle predette disposizioni risulta, altresì, rimessa alla valutazione dell’ente affidante la scelta in ordine alle modalità di affidamento, purché esse siano rispettose della normativa europea, della parità degli operatori, del principio di economicità della gestione nonché della garanzia di adeguata informazione all’utenza;

CONSIDERATO CHE la situazione del trasporto pubblico locale nella Regione Abruzzo è caratterizzata, per la quasi totalità dei servizi attualmente garantiti ed economicamente finanziati con risorse pubbliche, dal mantenimento di titoli concessori rilasciati dalla Regione e dai Comuni, secondo le rispettive competenze, e, di fatto, di anno in anno tutti egualmente prorogati *ope legis*, con successivi provvedimenti normativi regionali

nel rispetto delle scadenze che il legislatore statale, a sua volta, ha stabilito in ordine alla legittimità degli affidamenti c.d. diretti;

CHE di conseguenza i servizi di trasporto pubblico locale finanziati con risorse pubbliche rientrano nell'ambito di applicazione di cui al comma 21 dell'art. 34 del D.L. 179/2012 così come modificato dalla legge di conversione n. 221/2012 e, pertanto, devono adeguarsi entro il termine del 31 dicembre 2013 ai requisiti della normativa europea;

CHE nelle more della elaborazione, definizione e pubblicazione della relazione medesima, è tuttavia necessario garantire continuità nell'erogazione dei servizi pubblici di trasporto anche oltre la scadenza fissata al 31 dicembre 2012 dalla DGR n. 169 del 19 marzo 2012;

DATO ATTO che con DGR n. 865/C del 17 dicembre 2012 avente ad oggetto: «*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 - Bilancio Pluriennale 2013 - 2015*» è stato approvato il disegno di legge di Bilancio nel quale, per l'erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale, è stato previsto apposito stanziamento;

CHE la legge regionale contenente "*Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 - 2015 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2013)*" e la legge regionale di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 sono state approvate nella seduta del Consiglio regionale del 28 dicembre 2012 con verbali rispettivamente nn. 138/4 e 138/5;

CHE con legge n. 24 dicembre 2012, n. 228 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*" è stato altresì istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario (...) (art. 1 comma 301);

RITENUTO pertanto di prendere atto che gli affidamenti in essere dei servizi automobilistici di trasporto pubblico regionale proseguono, in virtù di quanto stabilito dalla sopra citato art. 34 comma 21 della L. 179/2012, almeno per il periodo di tempo previsto per dar corso alla pubblicazione della relazione e quindi fino al 31 dicembre 2013, termine entro cui dovranno

essere indicate e motivate le scelte in ordine ai futuri affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale ;

EVIDENZIATO CHE in ragione delle azioni da porre in essere in conformità con quanto disposto nella delibera della Giunta regionale n. 486 del 30 luglio 2012 avente ad oggetto "*Attuazione art. 3 bis l. 148/2011 e s.m.i.: individuazione bacini territoriali ottimali ed omogenei servizio di trasporto pubblico locale e definizione di criteri e indirizzi*", è opportuno gestire tale ulteriore fase in accordo e in maniera omogenea con gli enti locali nei cui territori si svolge il servizio urbano finanziato con risorse regionali, giacché le procedure di affidamento dei servizi dovranno essere effettuate unicamente per ambiti territoriali e da ciascun ente di governo dell'ambito;

RITENUTO necessario che anche gli affidamenti dei servizi urbani finanziati con risorse regionali siano allineati, in ordine alla nuova scadenza, all'ultimo termine utile previsto dalla legislatore statale e, quindi, al 31 dicembre 2013;

RICHIAMATA infine la D.G.R. n. 194 del 26 marzo 2012 avente ad oggetto "*L.R. 1/2011, art. 60 Adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico locale. Servizi automobilistici. Anno 2012*" ed in particolare il punto 2 del deliberato nel quale è stabilito «*di introdurre il "titolo di viaggio a tariffa agevolata", abbonamento mensile nominativo, urbano (anche nell'area UNICO) suburbano e interurbano, secondo la tariffazione di cui alla precedente manovra tariffaria (DGR n. 590 del 24 agosto 2011) agli utenti in possesso di ISEE non superiore a 10.000,00 euro*»;

CONSIDERATO che l'introduzione del nuovo titolo di viaggio, con validità fino al 31 dicembre 2012, ha carattere sperimentale in quanto collegata alla riforma della normativa ISEE;

ATTESO che la riformulazione della normativa in materia di indicatore della situazione economica equivalente è ancora in corso di definizione da parte del governo centrale;

CHE la quantità di informazioni pervenuta finora alla Regione in relazione all'impatto della misura (in vigore da poco più di un

semestre) non è ancora sufficiente per verificarne portata e risultati;

RITENUTO pertanto proseguire nella sperimentazione estendendo la validità del nuovo titolo fino al 31 dicembre 2013;

VISTA la L.R. 10 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il Regolamento (C E) n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;

VISTO il D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazione dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i.;

VISTO il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221;

VISTA la L. 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";

VISTO l'art. 117, secondo comma lett. e) Cost.;

VISTO l'art. 117, terzo comma Cost.

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione regionale Trasporti e Mobilità proponente ha attestato la legittimità e la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

A VOTI UNANIMI RESI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

1. **di prendere atto** che sono in corso le attività propedeutiche alla predisposizione della relazione di cui all'art. 34 commi 20 e 21 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e che pertanto, per le motivazioni espresse in premessa da intendersi parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, l'erogazione dei servizi di trasporto pubblico di competenza regionale prosegua, al fine di non pregiudicarne la necessaria continuità, agli stessi patti e alle stesse condizioni attualmente previste, per il tempo necessario a dar corso agli adempimenti previsti dalla legge e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2013;
2. **di disporre** che la Direzione regionale Infrastrutture, Trasporti, Mobilità e

Logistica provveda a porre in essere gli atti necessari e conseguenti al presente atto;

3. **di stabilire** altresì che la medesima Direzione regionale provveda ad assicurare il necessario coordinamento con gli enti locali destinatari di risorse regionali, trasferite o direttamente gestite dalla Regione, per i servizi urbani avendo riguardo in particolare alla previsione normativa relativa alla competenza riconosciuta ai futuri enti di governo degli ambiti territoriali;
 4. **di stabilire** che gli enti locali nei cui territori si svolge il servizio urbano finanziato con risorse regionali pongano in essere, con propri atti, le azioni necessarie e conseguenti in modo che l'erogazione dei servizi di loro competenza sia allineata in ordine alla nuova scadenza, all'ultimo termine utile previsto dalla legislazione statale e, quindi, al 31 dicembre 2013, senza alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale;
 5. **di estendere** per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2013, la validità del nuovo "titolo di viaggio a tariffa agevolata", abbonamento mensile nominativo, urbano (anche nell'area UNICO) suburbano e interurbano, secondo la tariffazione di cui alla precedente manovra tariffaria (DGR n. 590 del 24 agosto 2011) agli utenti in possesso di ISEE non superiore a 10.000,00 euro, precisando che da detta misura non devono derivare oneri finanziari diretti o indiretti a carico della Regione;
 6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
-

 DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA, PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA

UFFICIO CREDITO AGRARIO, SERVIZI E AIUTI ALLE IMPRESE

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DH/02

Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 3.2.1. - azione A.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Reg. (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008, con la quale la Giunta ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, nella versione ufficiale approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Reg. (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per

le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e che abroga il Reg.(CE) 1975/2006;

VISTO il "Manuale delle Procedure e dei Controlli AGEA - Reg. (CE) n. 1698/05 P.S.R. 2007/2013" - Edizione 1.1;

RITENUTO di dover adottare un *Manuale* (Allegato 1) per le procedure relative alla Misura 3.2.1 - Azione A - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", in funzione delle necessità istruttorie e delle particolari caratteristiche della misura stessa, nonché di disciplinare il regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

DATO ATTO che il *Manuale* rappresenta un documento di riferimento esplicativo ed integrativo rispetto a quanto stabilito nei manuali e nelle circolari AGEA che quindi prevalgono, in caso di contrasto, sulle disposizioni in esso contenute;

VISTA la Legge Regionale 77/99;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- **di approvare** il *Manuale delle Procedure e dei Controlli* di cui all'Allegato 1), costituito da n. 36 (trentasei) facciate, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con riserva da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007/2013 di apportare eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito internet della Regione Abruzzo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Luigi De Collibus

Segue allegato



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1)

“MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI”

DELLE MISURE A INVESTIMENTO

PSR 2007-2013 ABRUZZO

MISURA 321 - A



Titolo documento	Area Operativa
PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo Manuale delle Procedure e dei Controlli Misure a investimento Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".	

Prima approvazione	Data	Numero
Provvedimento regionale		

Revisione N.	Data	Numero



Indice

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2. COMPETENZE	9
2.1. Organismi responsabili	9
2.2. Autorità di Gestione (AdG)	9
2.3. Organismo Pagatore (OP)	10
2.4. Organismo di Certificazione	10
2.5. Competenze	10
3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	133
4. PROCEDURE GENERALI	13
4.1. Il fascicolo aziendale	14
4.1.1. Il fascicolo aziendale	14
4.1.2. Modalità di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale	14
4.1.3. I controlli sul fascicolo aziendale	15
4.2. Bando per la presentazione delle domande di aiuto	15
4.3. Presentazione delle Domande	16
4.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta	16
4.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta	17
4.3.3. Gestione varianti, proroghe, rinunce, cambi beneficiario, errori palesi, forza maggiore, ecc	17
4.3.3.1. Varianti in corso d'opera	17
4.3.3.2. Proroghe	18
4.3.3.3. Recesso dagli impegni assunti e cause forza maggiore	18
4.3.3.4. Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario	19
4.3.3.5. Errori palesi o sanabili	20
5. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	20
5.1. Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento	20
5.2. Istruttoria delle domande di aiuto	20
5.2.1. Controllo di ricevibilità della domanda di aiuto	20
5.2.2. Costituzione del fascicolo dell'operazione	21
5.2.3. Controllo di ammissibilità della domanda di aiuto	21
Formulazione delle graduatorie	22
5.2.4. Provvedimento individuale di concessione del finanziamento	23
5.3. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente	24
5.4. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	24
5.5. Istruttoria delle domande di pagamento	25
5.5.1. Controlli amministrativi sulle domande di anticipo	25
5.5.2. Gestione delle polizze fideiussorie	26
5.5.3. Controlli amministrativi sulle domande di acconto	26



5.5.4.	Controlli amministrativi sulle domande di saldo	26
5.5.5.	La visita in situ	26
6.	CONTROLLI IN LOCO	26
6.1.	Analisi del rischio	26
6.2.	Elementi e modalità del controllo	27
7.	ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	27
7.1.	Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco	27
7.2.	Riduzioni ed esclusioni	27
7.3.	Sanzioni	28
7.3.1.	Ripetizione dell'indebito	29
7.3.2.	Procedura di registrazione debiti	30
7.3.3.	Gestione certificazioni antimafia	30
8.	LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	30
8.1.	Formazione degli elenchi di liquidazione	30
8.2.	La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento	31
9.	CONTROLLI EX-POST	32
9.1.	Analisi del rischio	33
9.2.	Elementi e modalità del controllo	33
9.3.	Esito del controllo ed applicazione riduzioni e/o osservazioni delle domande di pagamento	34
10.	RICORSI	34
11.	CLAUSOLA COMPROMISSORIA	34
12.	MONITORAGGIO	34
13.	AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	34
14.	NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	34
14.1.	Modalità di pagamento	34
14.2.	Decorrenza per l'ammissibilità delle spese	35
14.3.	Tempi di esecuzione	35
14.4.	Parziale esecuzione dei lavori	36



INTRODUZIONE

Il presente manuale, ai fini dell'attuazione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definisce le condizioni e le responsabilità, le modalità per la gestione delle procedure e dei controlli nonché il sistema di irrogazione delle sanzioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Reg. (CE) n. 1290/2005 – relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune, e successive modifiche;

Reg. (CE) n. 473/2009 – modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

REGOLAMENTO (UE) N. 65/2011 DELLA COMMISSIONE del 27 gennaio 2011 (ex Titolo I del Reg. CE 1975/2006) che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

Reg. (CE) n. 65/2011 – che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011 della commissione del 14.07.2011 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Reg. (CE) n. 1396/2007 – recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006

Reg. (CE) n. 1974/2006 – Disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Reg. (CE) n. 482/2009 – modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. (CE) n. 885/2006 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. (CE) n. 883/2006 - Modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. (CE) n. 1290/2005 – Finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 1848/2006 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;



Reg (CE) 1680/1994 - Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore.

Reg (CE) 2035/2005 - Che modifica il regolamento (CE) n. 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore.

Reg. (CE) n. 796/2004 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. (CE) 1782/2003;

Reg. (CE) n. 118/2004 – Modifica del Reg. (CE) 2419/2001

Reg. (CE) n. 1783/2003 – Modifica del Reg. (CE) 1257/1999;

Reg. (CE) n. 1782/2003 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 445/2002 modificato dal Reg. (CE) 963/2003 – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 1257/99;

Reg. (CE) n. 2419/2001 e successive modifiche – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo Reg. (CE) 3508/1992;

Reg. (CE) n. 3887/1992 e successive modifiche – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 3508/1992;

Reg. (CE) n. 3508/1992 e successive modifiche – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;

Reg. (CE) n. 363/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 380/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio.

Reg. (CE) n. 73/2009 - che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

Reg. (CE) n. 74/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Reg. (CE) n. 1122/2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo

Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).



Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25/05/2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;

Decisione della Commissione Europea C (2008) n. 701 del 15/02/2008 con cui è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

Decisione della Commissione Europea C (2009) n. 10341 del 17/12/2009 con cui è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo.

NORMATIVA NAZIONALE

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

2000/c/28/02 – Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;

VI-10535-99 – Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99;

Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 – Controlli automatici;

Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/2001;

D.M. 4 dicembre 2002 – Disposizioni attuative dell'art. 64 del Reg. (CE) n. 445/2002, recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;

D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15/12/2005 - Regime di condizionalità.

Linee guida MIPAAF del 18/11/2010, a sostituzione della precedente versione del 14/02/2008, – "Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

DM 20 dicembre 2006 n. 25300 - Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura.

DM 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

DM 13 maggio 2011 n. 10346 – relativo alla modifica al D.M. n. 30125 del 22/12/2009, recante "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

D.L. 6 settembre 2011 n. 159 – "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136";

D. L. n. 113/2007 che aggiorna il D.L. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

D.P.R del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»);



D.M del 03 aprile 2012 n. 2141 – modifica al Decreto ministeriale n.1831 del 4 marzo 2011 relativo a "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n.555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".

NORMATIVA AGEA

Circolare ACIU.2005.210 del 20/4/2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori.

Circolare ACIU.2007.237 del 6/4/2007 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005.

Circolare UM.2008.36 del 7/11/2008 - Sviluppo Rurale - Procedura registrazione debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti

Circolare 697/UM n. 18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Procedura garanzie informatizzata.

Nota dell'OP AGEA prot. AGEA.2011.UMU.936 del 28.7.2011 - relativa alla modifica della procedura informatizzata per la gestione del certificato antimafia

Nota dell'OP AGEA prot. DSRU.2011.184 del 19.01.2011 – determinazione n. 72/2010 del titolare dell'Ufficio Monocratico. Inserimento della "clausola compromissoria"

Manuale AGEA delle procedure e dei controlli - edizione 1.1.

Circolare UM n.27 del 14/07/2010 - Modifica circolare n° 18 del 19/03/2009 – PGI - Procedura garanzie informatizzata.

NORMATIVA REGIONALE

Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo

Delibera di Giunta Regionale n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo.

NB:

- l'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento della versione del presente manuale;
- le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati nel presente manuale.



2. COMPETENZE

2.1. *Organismi responsabili*

Conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005 la Regione Abruzzo individua le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione, il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, è individuata nella "Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione"; il responsabile dell'Autorità di Gestione è il Direttore Regionale della Direzione.
- Organismo Pagatore, nel rispetto di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, è rappresentato dall'AGEA.
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è rappresentato dalla Società Price Waterhouse che opera secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 885/2006 art.5.

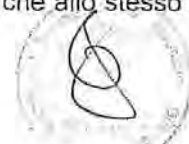
2.2. *Autorità di Gestione (AdG)*

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione del programma, oltre che della corretta gestione. Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono le seguenti:

- Definire, in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.
- Definire le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili con il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria, attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche idonee alle finalità di sorveglianza e valutazione del programma.
- Garantire che le informazioni verso i beneficiari, e qualsivoglia soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi, descrivano chiaramente e adeguatamente gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti, sia in termini di gestione contabile che di realizzazione.
- Redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la Relazione sullo stato di attuazione del programma di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.
- Garantire che gli obblighi in materia di pubblicità del programma di cui all'art. 76 del Reg. (CE) 1698/2005 vengano adeguatamente e tempestivamente osservati.
- Garantire che l'organismo pagatore venga informato relativamente ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, prima del pagamento. L'Autorità di Gestione è responsabile della corretta attuazione del programma anche nei casi in cui parte delle sue funzioni sono delegate ad altri soggetti.

Inoltre l' Autorità di Gestione è responsabile:

- dell'attivazione del Comitato di Sorveglianza del programma nel rispetto delle responsabilità e dei compiti ad esso assegnato e garantisce che allo stesso siano



fornite tutte le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni.

- delle attività di valutazione, provvedendo all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post; verifica che le valutazioni siano conformi al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione e che siano trasmesse alla competenti Autorità nazionali e alla Commissione Europea.

2.3. Organismo Pagatore (OP)

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono quelle previste dal Manuale delle Procedure dei Controlli di AGEA, e del "Protocollo d'Intesa" tra Regione Abruzzo ed AGEA del 26/02/2009.

2.4. Organismo di Certificazione

I compiti dell'Organismo di Certificazione, ai sensi del Reg. (CE) n°1698/2005 riguardano i seguenti aspetti:

- La certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli stessi.
- L'elaborazione della Relazione di Certificazione.
- La trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.

2.5. Competenze

Tabella competenze, tratta dal protocollo d'intesa con AGEA

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore	Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale.	X				
	Pubblicazione Bando di partecipazione.	X				
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto.	X				
RACCOLTA	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento.		X	X		
	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto.	X				
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento (da regolamento a partire dal 2008).		X	X		
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale.		X	X		
	Ricezione delle domande di aiuto.	X				
	Ricezione delle domande di pagamento.		X	X	X	X



FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore	Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	Presenza in carico delle domande: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data.	X				
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC).		X			
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili; verifica della completezza delle informazioni richieste (presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.); verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X				
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili. Approvazione, entro i termini stabiliti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; ▪ dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione. 	X				
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo.	X				
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di Gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X				
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di Gestione. L'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati.	X				



FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore	Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie.		X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC).		X			
	Risoluzione delle anomalie.		X	X	X	X
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006, nel PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all'Organismo pagatore).		X	X	X	X
	Controllo in situ, laddove previsto.		X	X	X	X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo.		X	X	X	X
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del campione di beneficiari da sottoporre a controllo.		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione e specifici rispetto al PSR ed ai Bandi.	X				
	Estrazione del campione.		X	X		
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nel PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti.		X	X	X	X
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle condizioni specifiche previste nel PSR e nei Bandi.		X	X	X	X
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento.		X			
CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione.		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto al PSR ed ai Bandi.	X				
	Estrazione del campione.		X	X		
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti.		X	X	X	X
	Monitoraggio trimestrale.	X				
	Relazione annuale.	X				
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento.		X			



3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le condizioni, gli impegni e i requisiti di ammissibilità delle istanze, nonché i vincoli e le limitazioni, sono descritte dai bandi di attuazione delle singole Misure, in coerenza con il documento di programmazione e i criteri di selezione.

La domanda d'aiuto deve essere conforme con gli obiettivi delle misure attuative dei bandi di riferimento.

Gli investimenti devono essere eseguiti sul territorio regionale.

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dai bandi regionali devono documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503, conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale – Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

Il richiedente deve essere soggetto affidabile ai sensi dell'articolo 24, comma 2 lettera e) del Regolamento (UE) n. 65/2011

Il soggetto richiedente non è affidabile se nei suoi confronti, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013) è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale.

4. PROCEDURE GENERALI

Per l'attuazione delle misure del PSR sarà utilizzata la procedura a bando pubblico, ad eccezione degli interventi attuati direttamente dalla Regione con procedure di seguito esposte.

Nel documento "Criteri di Selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza, sono state predisposte delle schede per le singole misure ove si descrivono le modalità di valutazione e selezione delle domande di aiuto che si intendono applicare agli interventi/azioni da finanziare in attuazione del PSR. Le stesse modalità, elencate in questo documento sono declinate in forma più specifica nei singoli bandi che si predisporranno per l'attuazione delle singole misure.

L'esame, la valutazione e successiva selezione delle istanze presentate ai sensi dei bandi emanati in attuazione delle misure del PSR, vengono effettuati dai Servizi competenti della Direzione, che si possono avvalere anche di appositi nuclei di valutazione, interni all'Amministrazione Regionale o di enti strumentali ad essa collegati e formalmente individuati.



4.1. Il fascicolo aziendale

4.1.1. Il fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale, contenente tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare il Comune o l'Ente Pubblico di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (di seguito Ente Pubblico), è finalizzato ad assicurare un processo di semplificazione amministrativa e di certezza documentale e qualità dei controlli per l'Amministrazione, in relazione ai diversi procedimenti amministrativi per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Il fascicolo dell'Ente Pubblico deve contenere tutta la documentazione amministrativa atta ad identificare in modo univoco l'amministrazione pubblica che presenta l'istanza di agevolazione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra Ente Pubblico che ha presentato l'istanza di agevolazioni e Pubblica Amministrazione.

Se il fascicolo aziendale risulta già costituito, gli Enti Pubblici, a fronte di variazioni rispetto alla documentazione già contenuta nel fascicolo, sono tenuti a presentare, unitamente alla domanda di aiuto, la certificazione aggiornata.

4.1.2. Modalità di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale

Le norme per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, cartaceo ed elettronico, di cui all'art. 14 del Dlgs. n. 173/98 ed all'art. 9 del DPR n. 503/99, sono riportate nelle Circolari ACIU.2005.210 e ACIU.2007.237 rispettivamente del 20/4/2005 e del 6/4/2007.

I soggetti che conferiscono al Centro Assistenza Agricola (CAA) il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) stesso, con l'impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili ad identificare l'Ente Pubblico che presenta istanza di agevolazioni.

Presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) sono rese disponibili le procedure del SIAN per l'acquisizione della documentazione e il controllo e la validazione dei dati.

I soggetti che non hanno conferito alcun mandato al Centro Assistenza Agricola (CAA) devono costituire o aggiornare il fascicolo presso l'Organismo Pagatore AGEA o presso la Regione.

I soggetti che attribuiscono la detenzione del proprio fascicolo aziendale alla Regione sono tenuti a fornire alla Regione stessa informazioni e documenti completi e veritieri, utili ad identificare l'Ente Pubblico che presenta istanza di agevolazioni

In tal caso le Regioni interessate dovranno provvedere alla archiviazione e protocollazione della documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, comunicando all'Organismo Pagatore il luogo ove tale documentazione è custodita.

Sono resi disponibili alle Regioni i servizi di costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale esposti nell'area riservata del portale SIAN.



4.1.3. I controlli sul fascicolo aziendale

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) 796/2004, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi.

Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie alla presentazione delle istanze riferite al richiedente.

Vengono eseguiti i seguenti principali controlli:

- verifica esistenza/congruenza dei dati anagrafici in anagrafe tributaria del dichiarante o del rappresentante legale;
- verifica presenza/validità documentazione obbligatoria;
- verifica presenza di riferimenti bancari/postali;
- verifica consistenza territoriale;
- controllo di sovrapposizione tra la superficie condotta dichiarata rispetto alla superficie catastale di riferimento;
- verifica esistenza grafica della particella e dei corrispondenti tematismi su banca dati grafica:
 - individuazione grafica della particella identificata dal punto di vista censuario;
 - individuazione grafica della congruenza tra la superficie condotta e l'utilizzo rilevato mediante i diversi macroutilizzi;
 - individuazione grafica delle sovrapposizioni tra la superfici condotte rispetto alla superficie eleggibile per i diversi macroutilizzi.

Sono inoltre effettuati i seguenti controlli:

- verifica della forma giuridica;
- verifica della forma di conduzione / manodopera;
- verifica della consistenza dei fabbricati.
- verifica della identità dell'amministrazione pubblica che presenta l'istanza di agevolazione, al fine di accertare che gli istanti siano:
 - Comuni (singoli o associati) e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000 e con una densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq;
 - Enti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; di seguito solo "Enti beneficiari" o "Beneficiari".

4.2. *Bando per la presentazione delle domande di aiuto*

Prima di avviare la raccolta delle domande relative ad una misura del PSR la Direzione Politiche Agricole provvede all'approvazione e pubblicazione dei bandi, che definiscono:

- gli obiettivi della misura,
- i beneficiari,
- la localizzazione geografica degli interventi.



- i requisiti di ammissibilità,
- l'entità degli aiuti o contributi e le relative modalità di corresponsione,
- le operazioni ammissibili,
- i limiti e i divieti,
- la documentazione richiesta,
- le priorità e i criteri di selezione,
- le procedure amministrative per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento,
- i controlli sulle domande di aiuto e di pagamento,
- le modalità di pagamento,
- le condizioni e le modalità per richiedere varianti e proroghe,
- gli impegni ed gli obblighi del beneficiario,
- le sanzioni, riduzioni ed esclusioni
- le dotazioni finanziarie disponibili, con indicazione di eventuali riserve e priorità.

4.3. Presentazione delle Domande

4.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta

Le domande di aiuto devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it) secondo quanto determinato dalle circolari di campagna dell'AGEA e conformemente a quanto stabilito dai bandi delle singole misure.

La domanda si intende presentata alla data in cui avviene il rilascio informatico della stessa.

La domanda cartacea, stampata e firmata dal richiedente ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, insieme alla documentazione specifica da allegare, deve essere presentata agli Uffici indicati dai bandi secondo le modalità ed i termini temporali stabiliti nei bandi.

Il numero di domanda stampato sul modello cartaceo è generato in automatico dal sistema SIAN e consentirà di individuare univocamente la domanda stessa.

La domanda cartacea di aiuto non presentata agli uffici nei termini e con le modalità previste nel bando verrà respinta e l'ufficio ne darà apposita comunicazione al richiedente.

Qualora le date di scadenza previste dai bandi ricadano di sabato o nei giorni festivi, queste vengono posposte al primo giorno lavorativo successivo la scadenza.

In ottemperanza all'art. 9 del citato DPR n. 503 del 01/12/1999, la predisposizione di un fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione di una "scheda fascicolo", è propedeutica alla presentazione di qualunque domanda finalizzata alla richiesta di un aiuto comunitario e, dunque, all'avvio di qualunque procedimento amministrativo.

Le domande devono essere presentate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale e sono condizionate dagli esiti dei controlli previsti sul fascicolo stesso.



4.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento possono essere presentate esclusivamente dagli enti Pubblici che hanno avuto un provvedimento di concessione del finanziamento (vedi par 5.2.4.) e devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it).

La data di presentazione coincide con quella del rilascio informatico sul portale SIAN.

La copia cartacea della domanda di pagamento, debitamente firmata e corredata da tutta la documentazione richiesta così come stabilito nel bando o nell'atto di concessione del finanziamento, va inoltrata ai servizi di competenza entro i termini e con le modalità stabilite dai bandi.

Il ritardo nella presentazione della domanda di pagamento rispetto a quanto indicato nel provvedimento di concessione, comporta l'assoggettamento alle sanzioni previste dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125, relativamente alle misure di investimento.

4.3.3. Gestione varianti, proroghe, rinunce, cambi beneficiario, errori palesi, forza maggiore, ecc

4.3.3.1. Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere ai servizi di competenza l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento, e comunque in ogni caso prima della domanda di pagamento in acconto o a saldo.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

1. cambio di beneficiario;
2. cambio di sede dell'investimento;
3. modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate.

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento dell'Ente Pubblico a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" e alle disposizioni contenute nei bandi.

I bandi indicano le modalità ed i termini temporali per la presentazione della domanda di variante, la documentazione specifica da allegare e i servizi competenti a cui va richiesta la variante.

Le condizioni per l'autorizzazione della variante, sono:

- a) che non alteri le finalità delle condizioni di ammissibilità riportate nei bandi;
- b) che la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- c) che la variante non determini un riduzione del punteggio di priorità tale da collocare la domanda tra quelle non finanziate.

Non vengono considerate varianti al progetto originario gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettaglio e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche, salvo diverse disposizioni previste dai bandi.

Per la categoria macchine, attrezzi e l'impiantistica non rappresenta, altresì, variante il cambio dei fornitori e/o l'acquisto di macchine ed attrezzi aventi caratteristiche e finalità similari a quelle preventivate, fermo restando l'importo massimo inizialmente ammesso.



In questi casi sarà sufficiente, anche in data successiva all'acquisto, la presentazione di una comunicazione con allegati i nuovi preventivi di spesa e una relazione tecnica giustificativa che dovrà essere valutata dal Servizio competente.

L'istruttoria della richiesta di variante dovrà compiersi entro un termine massimo di 30 giorni a decorrere dalla loro presentazione, salvo altre disposizioni dei bandi.

Tutte le varianti, come disciplinate dal bando, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione da parte del servizio competente.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

4.3.3.2. Proroghe

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore.

La Regione potrà, con atto formale del competente servizio, concedere motivate proroghe nei termini stabiliti dai bandi. In ogni caso può essere concessa una sola proroga e per un periodo non superiore a 4 (quattro) mesi, compatibilmente con i tempi massimi a disposizione per le liquidazioni.

Il mancato rispetto dei termini di proroga, comporta l'assoggettamento del beneficiario a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alle misure di investimento.

4.3.3.3. Recesso dagli impegni assunti e cause forza maggiore

Per recesso o rinuncia s'intende la rinuncia volontaria ad un impegno assunto in riferimento alla misura d'intervento per la quale è stata presentata una richiesta di contributo.

Il recesso agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

In caso di richiesta di recesso deve essere allegata la documentazione necessaria a motivarne le cause.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda parti della domanda che presentano irregolarità.

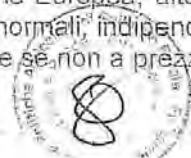
La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al beneficiario sia stato comunicato l'avvio di un controllo in loco a suo carico.

La rinuncia, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dagli interessi legali (ad esclusione dei casi determinati da cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo).

In assenza di cause di forza maggiore, la rinuncia è ammissibile fino al 70% del contributo concesso. Oltre tale percentuale la rinuncia diviene automaticamente totale.

La rinuncia diventa inoltre totale se la realizzazione effettuata è inferiore al valore finanziario minimo dell'investimento riportato nei bandi.

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se, non a prezzo di



sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo".

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto ai servizi competenti per l'istruttoria entro 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato o gli aventi causa, sono in grado di provvedervi.

Nei citati casi di forza maggiore il Beneficiario non è tenuto a restituire quanto percepito a titolo di aiuto – se regolarmente impiegato per la realizzazione degli interventi - o di premio e non si applica alcuna sanzione.

4.3.3.4. Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

In caso di trasferimento parziale o totale del bene oggetto dell'investimento, ad altro soggetto (per alienazione, affitto, ecc.), chi subentra nella proprietà o nel possesso del medesimo deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua e dimostrare preventivamente il possesso dei requisiti per l'ammissione ai benefici della presente misura.

Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto il/i bene/i oggetto dell'investimento non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute ai servizi di competenza entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal perfezionamento del subentro, salvo diversa tempistica prevista dai bandi.

In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

4.3.3.5. Errori palesi o sanabili

Le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi o sanabili.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006 possono essere corretti in qualsiasi momento, fermo restando quanto stabilito relativamente alle domande di modifica relative agli artt. 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009.

Si considerano sanabili:

- ✦ gli errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti, codice statistico o bancario errato, ecc.);
- ✦ gli errori dovuti a incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati, eventualmente risultanti da verifiche di coerenza (errori aritmetici, discordanze tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda, discordanze tra le informazioni che supportano la domanda e la domanda stessa, ecc.).

Non sono considerati errori sanabili la carenza, nelle domande, delle informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità (come previsto dai bandi), ovvero:

- ✦ errata o mancata indicazione del CUA;



- ◆ mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda;
- ◆ assenza di copia del documento di identità del richiedente;
- ◆ errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;
- ◆ mancata compilazione dei campi obbligatori del modello di domanda provenienti dal fascicolo aziendale.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 10 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda cartacea al S.I.P.A. (Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura) competente per territorio, salvo diverse disposizioni previste nei bandi.

5. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

5.1. *Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento*

Le domande cartacee sono protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva. Nel caso in cui l'Ufficio di protocollo sia impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo al momento della presentazione della domanda, dovrà apporre un timbro che attesti la data di ricezione.

Successivamente il dirigente del Servizio competente a ricevere la domanda provvede a:

- a) assegnare l'istruttoria della domanda;
- b) individuare il responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90;
- c) verificare la corretta presa in carico sul portale SIAN.

L'atto di assegnazione della domanda da parte del dirigente del Servizio all'istruttore, corrisponde all'avvio del procedimento ed è comunicato al beneficiario con le seguenti informazioni:

- l'amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento (misura PSR);
- il responsabile del procedimento;
- l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso;
- i tempi entro i quali sarà concluso il procedimento istruttorio.

5.2. *Istruttoria delle domande di aiuto*

Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità. I documenti di registrazione del controllo sono predisposti dai servizi della direzione regionale.

5.2.1. *Controllo di ricevibilità della domanda di aiuto*

La verifica della ricevibilità della domanda avviene verificando il rispetto delle condizioni specificate nel bando. In tutti i casi per valutare la ricevibilità della domanda presentata, il soggetto incaricato, dopo avere verificato:

- il rispetto dei tempi di presentazione della domanda;



- la completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste dai bandi;
- la presenza e la completezza della documentazione obbligatoria presentata, come richiesto dai singoli bandi;

procederà alla definizione del verbale che riporterà in calce le determinazioni relative alla ricevibilità o meno della istanza.

Il mancato soddisfacimento delle tre condizioni sopra riportate – fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 4.3.3.5 - comporta la non ricevibilità della domanda e la sua decadenza, di cui si darà comunicazione al richiedente.

Il controllo della ricevibilità, può avvenire contestualmente al controllo di ammissibilità della domanda di aiuto su documenti predisposti dal servizio della direzione competente. Gli esiti vengono comunicati attraverso la pubblicazione delle graduatorie regionali, degli elenchi delle domande ammissibili, e delle domande non ricevibili e/o non ammissibili, o mediante comunicazione diretta al richiedente, secondo quanto previsto dai bandi.

5.2.2. Costituzione del fascicolo dell'operazione

All'avvio del procedimento amministrativo sarà costituito per ogni domanda presentata, un fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo conterrà:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc.;
- la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.);
- i verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.);
- la check-list che descrive sinteticamente i principali controlli effettuati sulla domanda, firmata dai responsabili delle diverse fasi del procedimento medesimo.

Il fascicolo deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy.

5.2.3. Controllo di ammissibilità della domanda di aiuto

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono almeno la verifica:

- dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
- del rispetto dei criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
- della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- della congruità e della ragionevolezza delle spese proposte;



- dell'affidabilità¹ del richiedente;
- altri controlli amministrativi specificatamente richiesti da bando.

Tali controlli si svolgono in due fasi.

In una prima fase, funzionale alla creazione delle graduatorie, viene controllato sulle domande di aiuto il rispetto dei criteri di selezione e si determina la priorità attribuendo - sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nei bandi - il punteggio di priorità spettante.

Formulazione delle graduatorie

L'istruttoria tecnico amministrativa delle singole richieste è affidata ad un dipendente del S.I.P.A. competente per territorio. Le risultanze del verbale istruttorio con esito positivo, con esito positivo parziale o con esito negativo saranno comunicate in duplice copia, con raccomandata A.R., alle ditte richiedenti. Gli Enti Pubblici con esito positivo restituiranno una copia firmata per accettazione. Gli Enti Pubblici, in caso di difformità tra la domanda di aiuto e l'esito dell'istruttoria, avranno la possibilità di presentare controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 10 giorni continuativi dalla data di ricezione oppure restituiranno una copia firmata per accettazione. I S.I.P.A. entro il termine 15 giorni continuativi successivi alla richiesta di riesame procederanno ad un'ulteriore istruttoria della domanda di aiuto. A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità si procederà all'approvazione con Determina Dirigenziale (D.D.) degli elenchi provinciali delle domande di aiuto ammissibili e di quelle non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le domande sono ordinate in maniera decrescente sulla base del punteggio di priorità assegnato in istruttoria e riportano il contributo richiesto e quello ammissibile a seguito dei controlli amministrativi svolti.

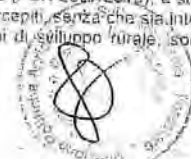
Il competente Servizio della Direzione Politiche Agricole di Sviluppo Rurale Forestale Caccia Pesca Emigrazione, referente di misura, entro i successivi 30 giorni continuativi dalla ricezione delle determinazioni di approvazione degli elenchi provinciali da parte di tutti i S.I.P.A., redige la graduatoria regionale delle domande ammissibili e predispone l'elenco regionale delle domande non ammissibili con le relative motivazioni di esclusione.

Il Servizio medesimo procede all'approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili e dell'elenco regionale delle domande non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

La graduatoria è formata quindi da tre elenchi, uno costituito dalle domande che sulla base dei parziali controlli amministrativi fino a questa fase effettuati risultano ammissibili, il secondo elenco è formato dalle domande ammissibili e finanziabili e l'altro elenco è invece formato dalle domande che risultano - sempre sulla base degli stessi controlli amministrativi - non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.

La graduatoria regionale formulata come sopra sarà pubblicata sul BURA e tale pubblicazione varrà ai fini della decorrenza dei termini per gli eventuali ricorsi giurisdizionali.

¹ In applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 65/2011 (ex articolo 26 del regolamento n. 1975/2006) le domande di aiuto presentate da soggetti nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale, sono ritenute inammissibili.



A seguito del riesame, i servizi di competenza possono aggiornare gli elenchi dei beneficiari ammissibili e non, procedendo a nuova comunicazione con le medesime modalità già descritte.

Sulla base dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto di cui al punto successivo si potranno registrare, rispetto all'importo complessivamente richiesto, economie per rinunce, revoche o non ammissibilità di interventi e/o spese richieste. Tali economie saranno utilizzate, scorrendo la graduatoria, per il finanziamento dei soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi. Lo scorrimento della graduatoria potrà essere effettuato anche in una fase successiva, per riutilizzare le economie rilevate durante l'istruttoria delle domande di pagamento derivanti da minori spese a saldo.

Per tutte le istanze, i controlli di ammissibilità procedono tramite:

- ◆ verifica dell'affidabilità del richiedente;
- ◆ il riscontro della coerenza degli interventi proposti con le indicazioni del bando;
- ◆ il controllo della congruità e ragionevolezza delle spese proposte, attraverso la verifica dell'impiego dei prezzari previsti dal bando e attraverso le motivazioni di scelta delle offerte (di almeno tre ditte concorrenti) previste per le opere a preventivo;
- ◆ l'individuazione e la verifica del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso;
- ◆ il rispetto di altre eventuali condizioni previste dai bandi.

In fase d'istruttoria è possibile, se necessario, richiedere direttamente ai richiedenti, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità vengono comunicati ai richiedenti.

Qualora l'esito dei controlli di cui sopra sia positivo si procede alla concessione del finanziamento nella misura del contributo determinato. Il finanziamento è subordinato alle specifiche prescrizioni inerenti l'istanza.

Qualora l'esito dei controlli fosse negativo o parzialmente positivo i richiedenti possono presentare richiesta di riesame nei termini previsti dai bandi e il servizio competente provvederà al riesame, il cui esito sarà comunicato all'interessato per mezzo raccomandata A/R.

5.2.4. Provvedimento individuale di concessione del finanziamento

I provvedimenti di concessione saranno adottati a chiusura dell'istruttoria di ammissibilità e dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedurali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa.
- modalità di erogazione del contributo con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le varie attività dovranno essere ultimate e dovrà essere presentata la relativa rendicontazione;



- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari e di tracciabilità delle spese;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al controllo, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla valutazione;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e saldo) conformemente a quanto previsto dall' Organismo Pagatore e dalle presenti disposizioni;
- riferimenti per la presentazione della domanda di proroga o di variante (presentazione, documentazione, procedimento istruttorio e concessione o diniego);
- riferimenti ai controlli che l'Amministrazione si riserva di svolgere durante le attività.

La determina di concessione sarà notificata al soggetto beneficiario con le modalità previste dai singoli bandi e restituita dal beneficiario debitamente firmata per accettazione.

Dalla data di notifica della comunicazione di concessione decorreranno i termini per l'esecuzione degli interventi stabiliti dai bandi, salvo diverse disposizioni degli stessi. Il mancato rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori comporta la decadenza dai benefici, come previsto dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.

5.3. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente

Sui documenti ricevuti in forma di autocertificazione o di dichiarazione (art. 46 e art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445), viene effettuato il controllo previsto dall'art. 71 comma 1 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 (nel rispetto della L.R. 6 del 1996). Tale controllo viene effettuato nei tempi previsti dai bandi.

5.4. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere.

Tali tabelle devono avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- per progetti di importo superiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;
- per progetti di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

La tabella deve recare impresse a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al presente bando, con le opportune modifiche, in relazione alla peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.



Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, deve essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06.

5.5. Istruttoria delle domande di pagamento

il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006 e s.m.i., il 100% delle domande di pagamento è sottoposto a controllo amministrativo che riguarda tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nelle disposizioni attuative e nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento. In tale fase è possibile, qualora previsto dai bandi, richiedere ai beneficiari, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

I controlli amministrativi comprendono anche procedure volte ad evitare irregolari finanziamenti plurimi derivanti da diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o relativi ad altri periodi di programmazione; in presenza di altre fonti di finanziamento, deve essere fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali fissati.

L'attività di istruttoria delle domande di pagamento (anticipo-acconto-saldo), viene svolta attraverso la compilazione delle relative check list e dei verbali predisposti dai servizi della direzione regionale.

Nei bandi sono disciplinate le modalità per la presentazione delle domande di pagamento.

5.5.1. Controlli amministrativi sulle domande di anticipo

L'importo liquidabile come anticipo è concesso alle condizioni e nei limiti di quanto prevedono i bandi. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di una garanzia bancaria o garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo, che deve essere presentata dal beneficiario contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipo.

I controlli amministrativi, delle domande di anticipo consistono nella verifica della documentazione richiesta dai bandi, ovvero:



- * la domanda di pagamento;
- * la polizza fidejussoria (stipulata come previsto nel paragrafo 5.5.2);
- * la dichiarazione di avvenuto inizio di intervento e relativa data.

5.5.2. Gestione delle polizze fideiussorie

Per la gestione delle polizze fideiussorie si fa riferimento al provvedimento AGEA relativo alla procedura per la gestione informatizzata delle garanzie, ovvero circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009 e s.m.i.

5.5.3. Controlli amministrativi sulle domande di acconto

L'importo liquidabile come acconto (o Stato di Avanzamento Lavori – SAL) è direttamente commisurato alle forniture acquisite ed alle opere realizzate (determinata percentualmente in riferimento alla spesa) ed è concesso alle condizioni e nei limiti di quanto prevedono i bandi.

I controlli amministrativi, delle domande di acconto consistono nella verifica:

- della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare l'acconto del contributo;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
- dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;
- della conformità delle realizzazioni con quanto approvato;

5.5.4. Controlli amministrativi sulle domande di saldo

Per le domande di erogazione del saldo finale sono previste le attività di controllo che riguardano tutta la documentazione necessaria per la verifica:

- della realizzazione (anche parziale) delle opere, della fornitura dei prodotti e/o servizi cofinanziati;
- della verifica dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;
- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto o di variante;
- della verifica della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo.

5.5.5. La visita in situ

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere effettuato almeno un sopralluogo, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% dei progetti prima del pagamento del saldo; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica volta ad accertare l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato e ad esaminare la contabilità del beneficiario.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e le riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, sono registrati su apposite check-list e/o verbali, che vengono registrate su portale SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.



6. CONTROLLI IN LOCO

6.1. *Analisi del rischio*

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo in loco ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

6.2. *Elementi e modalità del controllo*

Il campione su cui si effettua il controllo, rappresenta almeno il 4% della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione ogni anno civile e almeno il 5% della spesa totale dichiarata per l'intero periodo, in base a quanto disposto dall'art. 25 del Reg. (CE) n. 65/2011.

L'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate con AGEA.

I controlli in loco vengono effettuati da personale diverso da quello che ha effettuato i controlli amministrativi, e consistono in una visita in loco per la verifica dell'operazione (da non confondersi con la visita in situ, di cui al paragrafo 5.5.5), nel corso della quale è necessario verificare, ai sensi dell'Art. 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 o dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 65/2011:

- i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e natura della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno o dell'ultima domanda di variante approvata;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore;
- verifica degli impegni e degli obblighi che è possibile controllare al momento della visita.

I sopralluoghi presso gli Enti Pubblici relativi al controllo in loco, possono essere svolti contestualmente con quelli previsti dal paragrafo 5.5.5, garantendo la separazione delle funzioni in ottemperanza al Reg. (CE) 885/2006.

Tutte le attività di controllo svolte (risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, ecc.) sono registrate su apposita check-list e/o verbali.

7. ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. *Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco*

La spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco è quella risultante dalle attività descritte nei capitoli precedenti e nelle check list e/o nei verbali redatti per i controlli.



7.2. Riduzioni ed esclusioni

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento UE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo del titolo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post (articoli 26 e 29 del regolamento UE n. 65/2011).

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) 65/2011 e, in applicazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo del lo Sviluppo Agricolo (FEASR)" e in caso di mancato rispetto degli impegni sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

La materia è normata dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.

7.3. Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si rinvia alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

- in base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- in base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- l'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro;
- in base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;
- l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- la procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:



- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
- la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
- il contestuale invio alla autorità competente, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Nel caso in cui si sono accertate irregolarità per le quali è prevista la comunicazione richiesta dal Reg. (CE) 1848/2006, artt. 3 e 5, le relative schede devono essere trasmesse da AGEA al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorità competente per la trasmissione alla Commissione Europea degli elenchi di irregolarità.

7.3.1. Ripetizione dell'indebito

In conformità a quanto disposto dall'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004, in caso di pagamento indebito, l'imprenditore ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse. L'indebito viene recuperato tramite detrazione da uno qualsiasi degli anticipi o dei pagamenti effettuati a favore dell'agricoltore, nel quadro dei regimi di aiuti di cui ai titoli III e IV del Reg. (CE) n. 1698/2005 e del Reg. (CE) n. 73/2009, previa notificazione della decisione di recupero, anche per via telematica. Tuttavia, l'agricoltore interessato può effettuare il rimborso senza attendere tale detrazione.

Gli interessi decorrono, secondo quanto disposto dall'art. 2 del Reg. CE n. 937/2012, dal termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione sino alla data del rimborso o detrazione degli importi dovuti, salvo i casi di frode, rispetto ai quali gli interessi decorrono dalla data di riscossione dell'indebito da parte dell'agricoltore. Il tasso d'interesse è pari al tasso legale vigente al momento della notifica al agricoltore dell'obbligo di restituzione dell'indebito. Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore dell'AGEA.

La restituzione dell'indebito può avvenire con due modalità diverse:

1. restituzione delle somme direttamente da parte del beneficiario;
2. restituzione delle somme tramite compensazione con altri pagamenti.

Nel primo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004 e quello della restituzione delle somme indebitamente erogate.

Nel secondo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004 e quello di effettiva compensazione da parte di AGEA.



L'obbligo di restituzione non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al beneficiario il carattere indebito del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Se il beneficiario ha agito in buona fede il suddetto periodo è ridotto a quattro anni.

7.3.2. Procedura di registrazione debiti

Con delega da parte di AGEA, la Regione opera, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Prot. n. 29916/UM n. 36 del 7/11/2008, relativa alla "Procedura Registrazione Debiti" (PRD), per l'acquisizione sul portale SIAN dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi per il recupero crediti. Tale procedura è stata adottata, in applicazione della Determinazione dell'Ufficio Monocratico n. 441 del 28 dicembre 2007, al fine di realizzare:

- a) una efficace gestione delle informazioni relative a posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti;
- b) la messa in atto dei flussi informativi nei confronti della Commissione europea ai sensi della normativa comunitaria.

7.3.3. Gestione certificazioni antimafia

In materia di certificazione antimafia si applicano le disposizioni previste dal DPR n. 252 del 3.6.1998.

Tale DPR prevede che per richieste di aiuto per importi complessivi uguali o superiori a 154.937,07 euro, la Regione che ha assunto delega delle attività istruttorie acquisisce un certificato antimafia vigente emesso dalla Prefettura di competenza (L. 575 del 31/05/65, art. 10 comma 3, 4, 5, 5-ter e art. 10-quater, comma 2; Decreto legislativo n. 490 del 08/08/94, art. 4).

La suindicata certificazione antimafia ha una validità di 180 giorni dalla data del rilascio.

La presenza e la data di rilascio della certificazione vengono acquisite su sistema SIAN. AGEA effettua un controllo informatico prima di procedere al pagamento dell'aiuto.

Il certificato non è comunque richiesto ai sensi dell'art. 1 paragrafo 2 del DPR 252/98 "per i rapporti fra soggetti pubblici" ovvero come da Circolare 18 dicembre 1998 del Ministero degli Interni n. 559 per le "erogazioni o altre agevolazioni economiche che non attengano allo svolgimento di attività imprenditoriali, ma ad esigenze economico sociali personali o al perseguimento di interessi patrimoniali non imprenditoriali" (ad esempio prepensionamento - misura 113, enti ecclesiastici, ecc.).

8. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

8.1. Formazione degli elenchi di liquidazione

Una volta completati i controlli di ammissibilità sulle domande di pagamento, i servizi competenti determinano l'importo da liquidare ed effettuano la chiusura dell'istruttoria. I servizi competenti curano l'acquisizione sul sistema SIAN delle informazioni relative alla chiusura dell'istruttoria.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione (revisori di primo livello) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento.



8.2. *La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento*

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN o gli applicativi regionali, è applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR e consiste nelle fasi di seguito descritte.

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli:

- Revisore primo livello (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Regionale);

Il **Revisore primo livello** effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;
- Propone la liquidazione delle domande al Revisore secondo livello (se previsto dalla regione di appartenenza dell'ente) oppure al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

La Regione può scegliere se effettuare o meno la revisione di secondo livello (che è facoltativa); se viene effettuata la revisione di secondo livello, i lotti di domande passeranno alle fasi successive di lavorazione solo se avranno superato entrambe le revisioni. Negli altri



casi i lotti che avranno superato la revisione di primo livello passeranno alla successiva fase di lavorazione.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, sono approvate, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** viene estratto un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, comprese quelle non estratte a campione, sono approvate, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.

3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Le domande che hanno avuto un esito negativo sia per la revisione di primo livello che per quella di secondo livello, dopo la stesura della nuova istruttoria, se inserite in un nuovo lotto, apparterranno obbligatoriamente al campione.

Il funzionario **Responsabile delle Autorizzazioni** dell'ente periferico lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello o di secondo livello (se prevista). Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Il funzionario regionale **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora solo sulle domande autorizzate dall'ente periferico. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione regionale al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei premi. La guida operativa "Elenchi di pagamento"- Ed. 1 giugno 2008, descrive nel dettaglio la procedura sopra descritta, con particolare riferimento alle operazioni da eseguire su portale SIAN.

La Regione:

- invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione;
- trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

9. CONTROLLI EX-POST

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisce nel cinque anni



successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a. ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b. siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Controlli ex Post (Reg. (CE) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30 e s.m.i; Reg. (CE) n.65 della Commissione del 27/01/2011).

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuata dal AGEA. L'Autorità di Gestione comunicherà ad AGEA eventuali criteri aggiuntivi.

La ditta beneficiaria, se rientra nel campione di almeno il 2% delle richieste beneficiarie dei provvedimenti di concessione, è sottoposta al controllo ex post mediante il quale si accerterà il mantenimento degli impegni assunti. I controlli sul 2% del campione saranno effettuati da personale diverso da quello che ha preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento, e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'eventuale esito negativo del controllo ex post comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni", e alle disposizioni indicate nei bandi.

9.1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo ex post ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

9.2. Elementi e modalità del controllo

Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

Gli obiettivi dei controlli ex post sono i seguenti:

- a. verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- b. verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
- c. garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

I controlli ex post coprono ogni anno civile almeno il 2% della spesa pubblica ammissibile per le operazioni di cui al paragrafo 1 per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Essi sono effettuati entro dodici mesi dal termine del relativo anno civile.»;



I controlli ex post si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. I controllori che eseguono controlli ex post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.

9.3. Esito del controllo ed applicazione riduzioni e/o osservazioni delle domande di pagamento

Se nel corso dei controlli (amministrativi, in situ, in loco) si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006 e s.m.i.

10. RICORSI

La presentazione di ricorsi contro l'esito di fasi procedurali è sempre possibile.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- a) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

11. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In conformità alla determinazione del D.M. 20/12/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, "ogni controversia relativa a validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale o alle procedure conciliative in conformità alla determinazione del D.M. 20/12/2006 e successive modificazioni ed integrazioni che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

12. MONITORAGGIO

I Responsabili di Misura provvedono a fornire al Servizio responsabile del Monitoraggio, le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio e di valutazione, con particolare riferimento agli indicatori individuati per singola Misura, parimenti forniscono i dati di monitoraggio per il controllo in loco ed ex-post.

13. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

L'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello di Stato Membro.

Per l'ammissibilità delle spese, pertanto si fa riferimento al documento disposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, "Linee guida sull'ammissibilità delle spese dei programmi di sviluppo rurale e degli interventi analoghi".

14. NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

14.1. Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto



pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- a. **bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione;
- b. **assegno circolare o bancario** non trasferibile;
- c. **bollettino postale**, modalità documentata dalla ricevuta postale;
- d. **vaglia postale**, modalità documentata dalla ricevuta del vaglia postale.

Il bollettino ed il vaglia postale possono essere ammessi a condizione che le operazioni siano effettuate tramite conto corrente postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono essere effettuate utilizzando un conto corrente bancario o postale dedicato, salvo quanto disposto dal bando di riferimento e riportare nella causale il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto o saldo), le stesse vanno documentate dall'estratto del conto corrente in originale dal quale risulta l'avvenuta trascrizione dell'operazione.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Nel caso di richiesta del riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Gli originali dei documenti di spesa dovranno essere conservati per almeno cinque (5) anni successivi alla data di adozione del provvedimento finale di autorizzazione alla liquidazione adottato dall'Ufficio competente e deve essere, inoltre, assicurata la loro pronta reperibilità.

14.2. Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute che riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, e quelle effettuate ai sensi della domanda di preadesione (qualora prevista dai bandi), nella modalità e tempistica prevista dai bandi.

Per investimenti materiali relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'operazione corrisponde all'emissione delle fatture di saldo ed alla dichiarazione di fine lavori.

Per gli investimenti immateriali e gli acquisti di macchine ed attrezzature, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'intervento corrisponde all'emissione della fattura di saldo.

14.3. Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato al massimo in 6 mesi per gli investimenti che non prevedono opere edili e in 18 mesi per investimenti che prevedono opere edili, fatte salve specifiche indicazioni previste dai bandi. Tali termini decorrono dalla data di ricezione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura regionale. Il mancato rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori comporta la decadenza dai benefici, come stabilito dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.



14.4. Parziale esecuzione dei lavori

Qualora fosse realizzato parzialmente, l'intervento può essere liquidato a condizione che sia organico e funzionale per le attività dell'azienda.

La parziale esecuzione dei lavori, se soddisfa alla condizione di organicità e funzionalità di quanto realizzato, viene considerata come rinuncia parziale, cui si rimanda.

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, devono riscontrare la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto. Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 30 del Reg. (UE) n. 65/2011 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.



La presente copia è
confermata all'originale

di cui componi di n° 3.6 *loci*

14 GEN. 2013

Per. Agr.
Giulia Di Cesare



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA,
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E
MIGLIORAMENTO QUALITÀ VITA AREE RURALI
UFFICIO DIVERSIFICAZIONE RICERCA
SPERIMENTAZIONE

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DH/03
Reg. CE 1698/05, Reg CE 1974/07, Reg. CE 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Approvazione del "Manuale delle Procedure e dei Controlli" per la Misura 3.1.3. "Incentivazione di attività turistiche"

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Reg. (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 217 del 21 marzo 2008, con la quale la Giunta ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, nella versione ufficiale approvata dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Reg. (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n.1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e dei controlli per

le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale e che abroga il Reg.(CE) 1975/2006;

VISTO il "Manuale delle Procedure e dei Controlli AGEA - Reg. (CE) n. 1698/05 P.S.R. 2007/2013" - Edizione 1.1;

RITENUTO di dover adottare uno specifico *Manuale* (Allegato 1) per le procedure relative alla Misura 3.1.3. - "Incentivazione attività turistiche", in funzione delle necessità istruttorie e delle particolari caratteristiche della misura stessa;

DATO ATTO che il *Manuale* rappresenta un documento di riferimento esplicativo ed integrativo rispetto a quanto stabilito nei manuali e nelle circolari AGEA che quindi prevalgono, in caso di contrasto, sulle disposizioni in esso contenute;

VISTA la Legge Regionale 77/99;

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** il *Manuale delle Procedure e dei Controlli* relativo alla Misura 3.1.3. - "Incentivazione di attività turistiche" di cui all'Allegato 1), costituito da n. 35 (trentacinque) facciate, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con riserva da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007/2013 di apportare eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie;
2. **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito internet della Regione Abruzzo.

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Ing. Luigi De Collibus

Segue Allegato



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 - REG. CE 1698/05

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

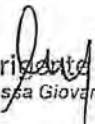
“MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI”

DELLE MISURE A INVESTIMENTO

PSR 2007-2013 ABRUZZO

MISURA 313

“INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE”


Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Giovanna ANGELUCCI)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott. Ing. Luigi De Collibus)



La presente copia è
certificata originale

in data 35 gennaio
Per. Agr.
Giulia D. Cesare



GEN. 2013

Titolo documento	Area Operativa
PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo Manuale delle Procedure e dei Controlli Misure a investimento Misura 313 <i>Incentivazione di attività turistiche</i>	

Prima approvazione	Data	Numero
Provvedimento regionale		

Revisione N.	Data	Numero



Indice

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2. COMPETENZE	9
2.1. Organismi responsabili	9
2.2. Autorità di Gestione (AdG)	9
2.3. Organismo Pagatore (OP)	10
2.4. Organismo di Certificazione	10
2.5. Competenze	10
3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	13
4. PROCEDURE GENERALI	13
4.1. Il fascicolo aziendale	14
4.1.1. Il fascicolo aziendale	14
4.1.2. Modalità di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale	14
4.1.3. I controlli sul fascicolo aziendale	15
4.2. Bando per la presentazione delle domande di aiuto	15
4.3. Presentazione delle Domande	16
4.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta	16
4.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta	16
4.3.3. Gestione varianti, proroghe, rinunce, cambi beneficiario, errori palesi, forza maggiore, ecc	17
4.3.3.1. Varianti in corso d'opera	17
4.3.3.2. Proroghe	18
4.3.3.3. Recesso dagli impegni assunti e cause forza maggiore	18
4.3.3.4. Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario	19
4.3.3.5. Errori palesi o sanabili	19
5. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	20
5.1. Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento	20
5.2. Istruttoria delle domande di aiuto	20
5.2.1. Controllo di ricevibilità della domanda di aiuto	20
5.2.2. Costituzione del fascicolo dell'operazione	21
5.2.3. Controllo di ammissibilità della domanda di aiuto	21
5.2.4. Formulazione delle graduatorie	21
5.2.5. Provvedimento individuale di concessione del finanziamento	23
5.3. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente	24
5.4. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	24
5.5. Istruttoria delle domande di pagamento	24
5.5.1. Controlli amministrativi sulle domande di anticipo	25
5.5.2. Gestione delle polizze fideiussorie	25
5.5.3. Controlli amministrativi sulle domande di acconto	25



5.5.4.	Controlli amministrativi sulle domande di saldo	26
5.5.5.	La visita in situ	26
6.	CONTROLLI IN LOCO	26
6.1.	Analisi del rischio	26
6.2.	Elementi e modalità del controllo	26
7.	ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	27
7.1.	Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco	27
7.2.	Riduzioni ed esclusioni	27
7.3.	Sanzioni	28
7.3.1.	Ripetizione dell'indebito	29
7.3.2.	Procedura di registrazione debiti	29
7.3.3.	Gestione certificazioni antimafia	29
8.	LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	30
8.1.	Formazione degli elenchi di liquidazione	30
8.2.	La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento	30
9.	CONTROLLI EX-POST	32
9.1.	Analisi del rischio	33
9.2.	Elementi e modalità del controllo	33
9.3.	Esito del controllo ed applicazione riduzioni e/o osservazioni delle domande di pagamento	33
10.	RICORSI	33
11.	CLAUSOLA COMPROMISSORIA	33
12.	MONITORAGGIO	34
13.	AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	34
14.	NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	34
14.1.	Modalità di pagamento	34
14.2.	Decorrenza per l'ammissibilità delle spese	35
14.3.	Tempi di esecuzione	35
14.4.	Parziale esecuzione dei lavori	35



INTRODUZIONE

Il presente manuale, ai fini dell'attuazione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definisce le condizioni e le responsabilità, le modalità per la gestione delle procedure e dei controlli nonché il sistema di irrogazione delle sanzioni.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

Reg. di esecuzione (UE) n. 937/2012 della Commissione del 12.10.2012 - che modifica i regolamenti (CE) n. 1122/2009 e (UE) n. 65/2011 per quanto riguarda il metodo per la determinazione degli interessi da applicare agli importi indebitamente erogati da recuperare presso i beneficiari.

Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14.07.2011 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Reg. (CE) n. 65/2011 - che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

Reg. (CE) n. 1122/2009 - recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo

Reg. (CE) n. 482/2009 - che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg. (CE) n. 473/2009 - che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune;

Reg. (CE) n. 380/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, nonché modalità di applicazione della condizionalità di cui al regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio.

Reg. (CE) n. 363/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 74/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Reg. (CE) n. 73/2009 - che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a



favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

Reg. (CE) n. 1396/2007 – recante rettifica del regolamento (CE) n. 1975/2006

Reg. (CE) n. 1975/2006 – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo Rurale;

Reg. (CE) n. 1848/2006 – Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 1974/2006 – Disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEARS;

Reg. (CE) n. 885/2006 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda il riconoscimento degli Organismi Pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA;

Reg. (CE) n. 883/2006 - Modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Reg (CE) 2035/2005 - Che modifica il regolamento (CE) n. 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore.

Reg. (CE) n. 1698/2005 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. (CE) n. 1290/2005 – Finanziamento della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 796/2004 – Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui al Reg. (CE) 1782/2003;

Reg. (CE) n. 118/2004 – Modifica del Reg. (CE) 2419/2001

Reg. (CE) n. 1783/2003 – Modifica del Reg. (CE) 1257/1999;

Reg. (CE) n. 1782/2003 – Norme comuni ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agraria Comune;

Reg. (CE) n. 445/2002 modificato dal Reg. (CE) 963/2003 - Modalità di applicazione del Reg. (CE) 1257/99;

Reg. (CE) n. 2419/2001 e successive modifiche – Modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo Reg. (CE) 3508/1992;

Reg (CE) 1680/1994 - Irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore.

Reg. (CE) n. 3887/1992 e successive modifiche – Modalità di applicazione del Reg. (CE) 3508/1992;

Reg. (CE) n. 3508/1992 e successive modifiche – Istituzione del Sistema Integrato di Gestione e di Controllo di taluni regimi di aiuti comunitari;

Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25/05/2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il

periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;

Decisione della Commissione Europea C (2012) n. 8498 del 26/11/2012 con cui è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo.

Decisione della Commissione Europea C (2009) n. 10341 del 17/12/2009 con cui è stata approvata la revisione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo.

Decisione della Commissione Europea C (2008) n. 701 del 15/02/2008 con cui è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo;

NORMATIVA NAZIONALE

DM 22 dicembre 2011 n. 27417 - Modifica al decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante «Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale», come modificato dal decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011.

Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 - Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38.

2000/c/28/02 – Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;

VI-10535-99 – Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di Sviluppo Rurale ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99;

Legge 898/86 – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (Legge 300 del 29/9/2000);

Legge 689/81 - Modifiche al sistema penale;

DPR 503/99 – Controlli automatici;

Direttiva del Ministro ad AGEA in tema di Sviluppo Rurale n. 5720 del 9/8/2001;

D.M. 4 dicembre 2002 – Disposizioni attuative dell'art. 64 del Reg. (CE) n. 445/2002, recanti disposizioni sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEOGA;

D.M. 21 dicembre 2006, n. 12541 che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15/12/2005 - Regime di condizionalità.

Linee guida MIPAAF del 18/11/2010, a sostituzione della precedente versione del 14/02/2008, – "Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

DM 20 dicembre 2006 n. 25300 - Disciplina della Camera nazionale arbitrale in agricoltura.

DM 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

DM 13 maggio 2011 n. 10346 – relativo alla modifica al D.M. n. 30125 del 22/12/2009, recante "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

D.L. 6 settembre 2011 n. 159 – "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n. 136";

D. L. n. 113/2007 che aggiorna il D.L. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";



D.P.R del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»);

D.M del 03 aprile 2012 n. 2141 – modifica al Decreto ministeriale n.1831 del 4 marzo 2011 relativo a "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n.555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".

NORMATIVA AGEA

Circolare ACIU.2012.214 del 15/05/2012 - Applicazione della Normativa Comunitaria e Nazionale in materia di Condizionalità

Circolare ACIU.2005.210 del 20/4/2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori. .

Circolare ACIU.2007.237 del 6/4/2007 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005.

Circolare UM.2008.36 del 7/11/2008 - Sviluppo Rurale - Procedura registrazione debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti

Circolare 697/UM n. 18 del 19/03/2009 - Reg. (CE) 1698/2005 – Sviluppo Rurale Reg. (CE) 479/2008 - Ristrutturazione e Riconversione Vigneti Procedura garanzie informatizzata.

Nota dell'OP AGEA prot. AGEA.2011.UMU.936 del 28.7.2011 - relativa alla modifica della procedura informatizzata per la gestione del certificato antimafia

Nota dell'OP AGEA prot. DSRU.2011.184 del 19.01.2011 – determinazione n. 72/2010 del titolare dell'Ufficio Monocratico. Inserimento della "clausola compromissoria"

Manuale AGEA delle procedure e dei controlli - edizione 1.1.

Circolare UM n.27 del 14/07/2010 - Modifica circolare n° 18 del 19/03/2009 – PGI - Procedura garanzie informatizzata.

NORMATIVA REGIONALE

Delibera di Giunta Regionale n. 369 del 18 giugno 2012 con cui si recepiscono le norme quadro nazionali afferenti il regime di Condizionalità di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, già modificato dal D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011, come modificato dal D.M. n. 27417 del 22 dicembre 2011, recante "Disciplina della condizionalità in agricoltura per l'anno 2012 e delle riduzioni e esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013

Delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013 della Regione Abruzzo

Delibera di Giunta Regionale n.787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2009) 10341 del 17 dicembre 2009, che approva la revisione Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo.

NB:

- l'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento della versione del presente manuale;

- le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati nel presente manuale.

2. COMPETENZE

2.1. *Organismi responsabili*

Conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. (CE) n. 1698/2005 la Regione Abruzzo individua le seguenti autorità per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale:

- Autorità di Gestione, il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, è individuata nella "Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione"; il responsabile dell'Autorità di Gestione è il Direttore Regionale della Direzione.
- Organismo Pagatore, nel rispetto di cui all'art. 6 del Reg. (CE) n. 1290/2005, è rappresentato dall'AGEA.
- Organismo di certificazione, ai sensi dell'art. 7 del Reg. (CE) n. 1290/2005 è rappresentato dalla Società Price Waterhouse che opera secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 885/2006 art.5.

2.2. *Autorità di Gestione (AdG)*

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace ed efficiente attuazione del programma, oltre che della corretta gestione. Le funzioni dell'Autorità di Gestione sono le seguenti:

- Definire, in coerenza con i contenuti programmatici del PSR, le modalità di attuazione, con particolare riferimento agli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione Europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.
- Definire le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili con il costante monitoraggio della sorveglianza finanziaria, attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche idonee alle finalità di sorveglianza e valutazione del programma.
- Garantire che le informazioni verso i beneficiari, e qualsivoglia soggetto coinvolto nell'esecuzione degli interventi, descrivano chiaramente e adeguatamente gli obblighi derivanti dalla concessione degli aiuti, sia in termini di gestione contabile che di realizzazione.
- Redigere e trasmettere annualmente alla Commissione la Relazione sullo stato di attuazione del programma di cui all'art. 82 del Reg. (CE) 1698/2005, previa presentazione al Comitato di Sorveglianza.
- Garantire che gli obblighi in materia di pubblicità del programma di cui all'art. 76 del Reg. (CE) 1698/2005 vengano adeguatamente e tempestivamente osservati.
- Garantire che l'organismo pagatore venga informato relativamente ai progetti finanziati, alle procedure applicate e ai controlli effettuati, prima del pagamento. L'Autorità di Gestione è responsabile della corretta attuazione del programma anche nei casi in cui parte delle sue funzioni sono delegate ad altri soggetti.

Inoltre l'Autorità di Gestione è responsabile:



- dell'attivazione del Comitato di Sorveglianza del programma nel rispetto delle responsabilità e dei compiti ad esso assegnato e garantisce che allo stesso siano fornite tutte le informazioni ed i documenti necessari all'esercizio delle sue funzioni.
- delle attività di valutazione, provvedendo all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post; verifica che le valutazioni siano conformi al Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione e che siano trasmesse alla competenti Autorità nazionali e alla Commissione Europea.

2.3. Organismo Pagatore (OP)

Le attività di competenza dell'Organismo Pagatore sono quelle previste dal Manuale delle Procedure dei Controlli di AGEA, e del "Protocollo d'Intesa" tra Regione Abruzzo ed AGEA del 26/02/2009.

2.4. Organismo di Certificazione

I compiti dell'Organismo di Certificazione, ai sensi del Reg. (CE) n°1698/2005 riguardano i seguenti aspetti:

- La certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore relativamente a veridicità, completezza e correttezza degli stessi.
- L'elaborazione della Relazione di Certificazione.
- La trasmissione alla Commissione, per il tramite degli organi statali, della relazione di certificazione.

2.5. Competenze

Tabella competenze, tratta dal protocollo d'intesa con AGEA

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI		REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale.	X			
	Pubblicazione Bando di partecipazione.	X			
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto.	X			
RACCOLTA	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento.		X	X	
	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto.	X			
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento (da regolamento a partire dal 2008).		X	X	
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale.		X	X	
	Ricezione delle domande di aiuto.	X			
	Ricezione delle domande di pagamento.		X	X	X X



FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore	Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	Presenza in carico delle domande: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data.	X				
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC).		X			
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili; verifica della completezza delle informazioni richieste (presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.); verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X				
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili. Approvazione, entro i termini stabiliti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; ▪ dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione. 	X				
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo.	X				
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di Gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X				
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di Gestione. L'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati.	X				



FASE	ATTIVITA'	SOGETTI RESPONSABILI			REGIONE ABRUZZO	
		Autorità di Gestione	Organismo Pagatore	Attività delegabile	Attività Delegata 2007	Attività delegata 2008/2013
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie.		X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC):		X			
	Risoluzione delle anomalie.		X	X	X	X
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. (CE) 1975/2006, nel PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all'Organismo pagatore).		X	X	X	X
	Controllo in situ, laddove previsto.		X	X	X	X
	Riesame domande in contenzioso amministrativo.		X	X	X	X
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del campione di beneficiari da sottoporre a controllo.		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione e specifici rispetto al PSR ed ai Bandi.	X				
	Estrazione del campione.		X	X		
PAGAMENTO	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nel PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti.		X	X	X	X
	Autorizzazione al pagamento, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale nonché alle condizioni specifiche previste nel PSR e nei Bandi.		X	X	X	X
CONTROLLI EX-POST	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento.		X			
	Definizione criteri di estrazione del Campione.		X			
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto al PSR ed ai Bandi.	X				
MONTORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Estrazione del campione.		X	X		
	Esecuzione dei controlli in loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti.		X	X	X	X
	Monitoraggio trimestrale.	X				
	Relazione annuale.	X				
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento.		X			



3. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le condizioni, gli impegni e i requisiti di ammissibilità delle istanze, nonché i vincoli e le limitazioni, sono descritte dai bandi di attuazione delle singole Misure, in coerenza con il documento di programmazione e i criteri di selezione.

La domanda d'aiuto deve essere conforme con gli obiettivi delle misure attuative dei bandi di riferimento.

Gli investimenti devono essere eseguiti sul territorio regionale.

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dai bandi regionali devono documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503, conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale – Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

Il richiedente deve essere soggetto affidabile ai sensi dell'articolo 24, comma 2 lettera e) del Regolamento (UE) n. 65/2011

Il soggetto richiedente non è affidabile se nei suoi confronti, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013) è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale.

4. PROCEDURE GENERALI

Per l'attuazione delle misure del PSR sarà utilizzata la procedura a bando pubblico, ad eccezione degli interventi attuati direttamente dalla Regione con procedure di seguito esposte.

Nel documento "Criteri di Selezione", approvato dal Comitato di Sorveglianza, sono state predisposte delle schede per le singole misure ove si descrivono le modalità di valutazione e selezione delle domande di aiuto che si intendono applicare agli interventi/azioni da finanziare in attuazione del PSR. Le stesse modalità, elencate in questo documento sono declinate in forma più specifica nei singoli bandi che si predisporranno per l'attuazione delle singole misure.

L'esame, la valutazione e successiva selezione delle istanze presentate ai sensi dei bandi emanati in attuazione delle misure del PSR, vengono effettuati dai Servizi competenti della Direzione, che si possono avvalere anche di appositi nuclei di valutazione, interni all'Amministrazione Regionale o di enti strumentali ad essa collegati e formalmente individuati.



4.1. Il fascicolo aziendale

4.1.1. Il fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale, contenente tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare il beneficiario nella sua totalità, è finalizzato ad assicurare un processo di semplificazione amministrativa per il produttore e di certezza documentale e qualità dei controlli per l'Amministrazione, in relazione ai diversi procedimenti amministrativi per l'erogazione degli aiuti comunitari.

Il fascicolo del beneficiario deve contenere tutta la documentazione amministrativa atta a fornire la visione completa quale insieme delle unità di produzione gestite e certificare il patrimonio produttivo globale dello stesso, ivi compresi gli elementi conoscitivi che consentono il controllo del rispetto della condizionalità.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e Pubblica Amministrazione.

Se il fascicolo aziendale risulta già costituito, i beneficiari, a fronte di variazioni rispetto alla documentazione già contenuta nel fascicolo, sono tenuti a presentare, unitamente alla domanda di aiuto, la certificazione aggiornata.

4.1.2. Modalità di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale

Le norme per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, cartaceo ed elettronico, di cui all'art. 14 del Dlgs. n. 173/98 ed all'art. 9 del DPR n. 503/99, sono riportate nelle Circolari ACIU.2005.210 e ACIU.2007.237 rispettivamente del 20/4/2005 e del 6/4/2007.

I soggetti che conferiscono al Centro Assistenza Agricola (CAA) il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) stesso, con l'impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili ad identificare l'agricoltore ed accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda e con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale.

Presso il Centro Assistenza Agricola (CAA) sono rese disponibili le procedure del SIAN per l'acquisizione della documentazione e il controllo e la validazione dei dati.

I soggetti che non hanno conferito alcun mandato al Centro Assistenza Agricola (CAA) devono costituire o aggiornare il fascicolo presso l'Organismo Pagatore AGEA o presso la Regione.

I soggetti che attribuiscono la detenzione del proprio fascicolo aziendale alla Regione sono tenuti a fornire alla Regione stessa informazioni e documenti completi e veritieri, utili ad identificare l'agricoltore ed ad accertare i titoli di conduzione delle unità produttive dell'azienda, e la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione aziendale.

In tal caso le Regioni interessate dovranno provvedere alla archiviazione e protocollazione della documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, comunicando all'Organismo Pagatore il luogo ove tale documentazione è custodita.

Sono resi disponibili alle Regioni i servizi di costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale esposti nell'area riservata del portale SIAN.

4.1.3. I controlli sul fascicolo aziendale

Conformemente a quanto richiesto dal Reg. (CE) 796/2004, in applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), i dati contenuti nel fascicolo aziendale sono sottoposti ad un insieme di controlli amministrativi.

Tali controlli sono propedeutici alla "validazione" del fascicolo aziendale, operazione che rende disponibili le informazioni necessarie alla presentazione delle istanze riferite al richiedente.

Vengono eseguiti i seguenti principali controlli:

- verifica esistenza/congruenza dei dati anagrafici in anagrafe tributaria del dichiarante o del rappresentante legale;
- verifica presenza/validità documentazione obbligatoria;
- verifica presenza di riferimenti bancari/postali;
- verifica consistenza territoriale;
- controllo di sovrapposizione tra la superficie condotta dichiarata rispetto alla superficie catastale di riferimento;
- verifica esistenza grafica della particella e dei corrispondenti tematismi su banca dati grafica:
 - individuazione grafica della particella identificata dal punto di vista censuario;
 - individuazione grafica della congruenza tra la superficie condotta e l'utilizzo rilevato mediante i diversi macroutilizzi;
 - individuazione grafica delle sovrapposizioni tra la superfici condotte rispetto alla superficie eleggibile per i diversi macroutilizzi.

Sono inoltre effettuati i seguenti controlli:

- verifica della forma giuridica;
- verifica della forma di conduzione / manodopera;
- verifica della consistenza dei fabbricati.

4.2. **Bando per la presentazione delle domande di aiuto**

Prima di avviare la raccolta delle domande relative ad una misura del PSR la Direzione Politiche Agricole provvede all'approvazione e pubblicazione dei bandi, che definiscono:

- gli obiettivi della misura,
- i beneficiari,
- la localizzazione geografica degli interventi,
- i requisiti di ammissibilità,
- l'entità degli aiuti o contributi e le relative modalità di corresponsione,
- le operazioni ammissibili,
- i limiti e i divieti,
- la documentazione richiesta,
- le priorità e i criteri di selezione,

- le procedure amministrative per la gestione delle domande di aiuto e di pagamento,
- i controlli sulle domande di aiuto e di pagamento,
- le modalità di pagamento,
- le condizioni e le modalità per richiedere varianti e proroghe,
- gli impegni ed gli obblighi del beneficiario,
- le sanzioni, riduzioni ed esclusioni
- le dotazioni finanziarie disponibili, con indicazione di eventuali riserve e priorità.

4.3. Presentazione delle Domande

4.3.1. Presentazione delle domande di aiuto e documentazione richiesta

Le domande di aiuto devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it) secondo quanto determinato dalle circolari di campagna dell'AGEA e conformemente a quanto stabilito dai bandi delle singole misure.

La domanda si intende presentata alla data in cui avviene il rilascio informatico della stessa.

La domanda cartacea, stampata e firmata dal richiedente ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, insieme alla documentazione specifica da allegare, deve essere presentata agli Uffici indicati dai bandi secondo le modalità ed i termini temporali stabiliti nei bandi.

Il numero di domanda stampato sul modello cartaceo è generato in automatico dal sistema SIAN e consentirà di individuare univocamente la domanda stessa.

La domanda cartacea di aiuto non presentata agli uffici nei termini e con le modalità previste nel bando verrà respinta e l'ufficio ne darà apposita comunicazione al richiedente.

Qualora le date di scadenza previste dai bandi ricadano di sabato o nei giorni festivi, queste vengono posposte al primo giorno lavorativo successivo la scadenza.

In ottemperanza all'art. 9 del citato DPR n. 503 del 01/12/1999, la predisposizione di un fascicolo aziendale validato dal beneficiario, attraverso la sottoscrizione di una "scheda fascicolo", è propedeutica alla presentazione di qualunque domanda finalizzata alla richiesta di un aiuto comunitario e, dunque, all'avvio di qualunque procedimento amministrativo.

Le domande devono essere presentate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale e sono condizionate dagli esiti dei controlli previsti sul fascicolo stesso.

4.3.2. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Le domande di pagamento possono essere presentate esclusivamente dalle aziende che hanno avuto un provvedimento di concessione del finanziamento (vedi par 5.2.4.) e devono essere compilate utilizzando la specifica procedura informatica messa a disposizione da AGEA sul portale SIAN (www.sian.it).

La data di presentazione coincide con quella del rilascio informatico sul portale SIAN.

La copia cartacea della domanda di pagamento, debitamente firmata e corredata da tutta la documentazione richiesta così come stabilito nel bando o nell'atto di concessione del finanziamento, va inoltrata ai servizi di competenza entro i termini e con le modalità stabilite dai bandi.



Il ritardo nella presentazione della domanda di pagamento rispetto a quanto indicato nel provvedimento di concessione, comporta l'assoggettamento alle sanzioni previste dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125, relativamente alle misure di investimento.

4.3.3. Gestione varianti, proroghe, rinunce, cambi beneficiario, errori palesi, forza maggiore, ecc

4.3.3.1. Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere ai servizi di competenza l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento, e comunque in ogni caso prima della domanda di pagamento in acconto o a saldo.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

1. cambio di beneficiario;
2. cambio di sede dell'investimento;
3. modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate.

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" e alle disposizioni contenute nei bandi.

I bandi indicano le modalità ed i termini temporali per la presentazione della domanda di variante, la documentazione specifica da allegare e i servizi competenti a cui va richiesta la variante.

Le condizioni per l'autorizzazione della variante, sono:

- a) che non alteri le finalità delle condizioni di ammissibilità riportate nei bandi;
- b) che la variante non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
- c) che la variante non determini un riduzione del punteggio di priorità tale da collocare la domanda tra quelle non finanziate.

Non vengono considerate varianti al progetto originario gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettaglio e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche, salvo diverse disposizioni previste dai bandi.

Per la categoria macchine, attrezzi e l'impiantistica non rappresenta, altresì, variante il cambio dei fornitori e/o l'acquisto di macchine ed attrezzi aventi caratteristiche e finalità simili a quelle preventivate, fermo restando l'importo massimo inizialmente ammesso.

In questi casi sarà sufficiente, anche in data successiva all'acquisto, la presentazione di una comunicazione con allegati i nuovi preventivi di spesa e una relazione tecnica giustificativa che dovrà essere valutata dal Servizio competente.

L'istruttoria della richiesta di variante dovrà compiersi entro un termine massimo di 30 giorni a decorrere dalla loro presentazione, salvo altre disposizioni dei bandi.

Tutte le varianti, come disciplinate dal bando, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione da parte del servizio competente.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.



4.3.3.2. Proroghe

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore.

La Regione potrà, con atto formale del competente servizio, concedere motivate proroghe nei termini stabiliti dai bandi. In ogni caso può essere concessa una sola proroga e per un periodo non superiore a 4 (quattro) mesi, compatibilmente con i tempi massimi a disposizione per le liquidazioni.

Il mancato rispetto dei termini di proroga, comporta l'assoggettamento del beneficiario a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di attuazione del DM 22 dicembre 2009, n. 30125 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale" relativamente alle misure di investimento.

4.3.3.3. Recesso dagli impegni assunti e cause forza maggiore

Per recesso o rinuncia s'intende la rinuncia volontaria ad un impegno assunto in riferimento alla misura d'intervento per la quale è stata presentata una richiesta di contributo.

Il recesso agli impegni assunti con la domanda è sempre possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

In caso di richiesta di recesso deve essere allegata la documentazione necessaria a motivarne le cause.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda parti della domanda che presentano irregolarità.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al beneficiario sia stato comunicato l'avvio di un controllo in loco a suo carico.

La rinuncia, totale o parziale, comporta la decadenza totale o parziale dell'aiuto e il recupero delle somme già erogate, maggiorate dagli interessi legali (ad esclusione dei casi determinati da cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo).

In assenza di cause di forza maggiore, la rinuncia è ammissibile fino al 70% del contributo concesso. Oltre tale percentuale la rinuncia diviene automaticamente totale.

La rinuncia diventa inoltre totale se la realizzazione effettuata è inferiore al valore finanziario minimo dell'investimento riportato nei bandi.

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo".

La documentazione relativa ai casi di forza maggiore deve essere notificata per iscritto ai servizi competenti per l'istruttoria entro 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato o gli aventi causa, sono in grado di provvedervi.

Nei citati casi di forza maggiore il beneficiario non è tenuto a restituire quanto percepito a titolo di aiuto – se regolarmente impiegato per la realizzazione degli interventi - o di premio e non si applica alcuna sanzione.



4.3.3.4. Trasferimento degli impegni assunti o cambio del beneficiario

In caso di trasferimento parziale o totale del bene oggetto dell'investimento, ad altro soggetto (per alienazione, affitto, ecc.), chi subentra nella proprietà o nel possesso del medesimo deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua e dimostrare preventivamente il possesso dei requisiti per l'ammissione ai benefici della presente misura.

Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto l'azienda non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.

Il beneficiario è tenuto a notificare formalmente le variazioni intervenute ai servizi di competenza entro 30 (trenta) giorni lavorativi dal perfezionamento del subentro, salvo diversa tempistica prevista dai bandi.

In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.

4.3.3.5. Errori palesi o sanabili

Le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi o sanabili.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto e di pagamento ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006 possono essere corretti in qualsiasi momento, fermo restando quanto stabilito relativamente alle domande di modifica relative agli artt. 14 e 25 del Reg. (CE) 1122/2009.

Si considerano sanabili:

- ◆ gli errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti, codice statistico o bancario errato, ecc.);
- ◆ gli errori dovuti a incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati, eventualmente risultanti da verifiche di coerenza (errori aritmetici, discordanze tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda, discordanze tra le informazioni che supportano la domanda e la domanda stessa, ecc.).

Non sono considerati errori sanabili la carenza, nelle domande, delle informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità (come previsto dai bandi), ovvero:

- ◆ errata o mancata indicazione del CUAA;
- ◆ mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda;
- ◆ assenza di copia del documento di identità del richiedente;
- ◆ errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l'operazione;
- ◆ mancata compilazione dei campi obbligatori del modello di domanda provenienti dal fascicolo aziendale.

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 10 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda cartacea al S.I.P.A. (Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura) competente per territorio, salvo diverse disposizioni previste nei bandi.



5. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

5.1. *Ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto e di pagamento*

Le domande cartacee sono protocollate al momento della presentazione con numerazione univoca e progressiva. Nel caso in cui l'Ufficio di protocollo sia impossibilitato ad attribuire il numero di protocollo al momento della presentazione della domanda, dovrà apporre un timbro che attesti la data di ricezione.

Successivamente il dirigente del Servizio competente a ricevere la domanda provvede a:

- a) assegnare l'istruttoria della domanda;
- b) individuare il responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90;
- c) verificare la corretta presa in carico sul portale SIAN.

L'atto di assegnazione della domanda da parte del dirigente del Servizio all'istruttore, corrisponde all'avvio del procedimento ed è comunicato al beneficiario con le seguenti informazioni:

- l'amministrazione competente;
- l'oggetto del procedimento (misura PSR);
- il responsabile del procedimento;
- l'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso;
- i tempi entro i quali sarà concluso il procedimento istruttorio.

5.2. *Istruttoria delle domande di aiuto*

Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta, dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di irregolarità. I documenti di registrazione del controllo sono predisposti dai servizi della direzione regionale.

5.2.1. **Controllo di ricevibilità della domanda di aiuto**

La verifica della ricevibilità della domanda avviene verificando il rispetto delle condizioni specificate nel bando. In tutti i casi per valutare la ricevibilità della domanda presentata, il soggetto incaricato, dopo avere verificato:

- il rispetto dei tempi di presentazione della domanda;
- la completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste dai bandi;
- la presenza e la completezza della documentazione obbligatoria presentata, come richiesto dai singoli bandi;

procederà alla definizione del verbale che riporterà in calce le determinazioni relative alla ricevibilità o meno della istanza.

Il mancato soddisfacimento delle tre condizioni sopra riportate – fatto salvo quanto previsto dal paragrafo 4.3.3.5 – comporta la non ricevibilità della domanda e la sua decadenza, di cui si darà comunicazione al richiedente.

Il controllo della ricevibilità, può avvenire contestualmente al controllo di ammissibilità della domanda di aiuto su documenti predisposti dal servizio della direzione competente. Gli esiti vengono comunicati attraverso la pubblicazione delle graduatorie regionali, degli

elenchi delle domande ammissibili, e delle domande non ricevibili e/o non ammissibili, o mediante comunicazione diretta al richiedente, secondo quanto previsto dai bandi.

5.2.2. Costituzione del fascicolo dell'operazione

All'avvio del procedimento amministrativo sarà costituito per ogni domanda presentata, un fascicolo contenente tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo conterrà:

- la domanda firmata in originale e tutta la documentazione allegata, ove prevista;
- le eventuali domande di variante, cambio del beneficiario, rinuncia, ecc;
- la documentazione relativa all'attività istruttoria svolta (richieste di integrazione documenti, ecc.);
- i verbali relativi alle diverse fasi del procedimento amministrativo (istruttoria, controlli amministrativi, controllo in loco, ecc.);
- la check-list che descrive sinteticamente i principali controlli effettuati sulla domanda, firmata dai responsabili delle diverse fasi del procedimento medesimo.

Il fascicolo deve essere ordinato in modo da garantire la conservazione e la reperibilità di tutta la documentazione in esso contenuta, nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy.

5.2.3. Controllo di ammissibilità della domanda di aiuto

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto comprendono almeno la verifica:

- dell'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
- del rispetto dei criteri di selezione fissati nel programma di sviluppo rurale;
- della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale o dal programma di sviluppo rurale;
- della congruità e della ragionevolezza delle spese proposte;
- dell'affidabilità¹ del richiedente;
- altri controlli amministrativi specificatamente richiesti da bando.

Tali controlli si svolgono in due fasi.

In una prima fase, funzionale alla creazione delle graduatorie, viene controllato sulle domande di aiuto il rispetto dei criteri di selezione e si determina la priorità attribuendo - sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nei bandi - il punteggio di priorità spettante.

5.2.4. Formulazione delle graduatorie

L'istruttoria tecnico amministrativa delle singole richieste è affidata a due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio. Le risultanze del verbale istruttorio con esito positivo, con esito positivo parziale o con esito negativo saranno comunicate in duplice copia, con

¹ In applicazione dell'articolo 24 del Regolamento n. 65/2011 (ex articolo 26 del regolamento n. 1975/2006) le domande di aiuto presentate da soggetti nei cui confronti, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale, sono ritenute inammissibili.

raccomandata A.R., ai beneficiari. I beneficiari che hanno ricevuto un esito positivo restituiranno una copia firmata per accettazione. I beneficiari, in caso di difformità tra la domanda di aiuto e l'esito dell'istruttoria, avranno la possibilità di presentare controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni continuativi dalla data di ricezione oppure restituiranno una copia firmata per accettazione. I S.I.P.A. entro il termine 15 giorni continuativi successivi alla richiesta di riesame procederanno ad un'ulteriore istruttoria della domanda di aiuto. A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità si procederà all'approvazione con Determina Dirigenziale (D.D.) degli elenchi provinciali delle domande di aiuto ammissibili e di quelle non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le domande sono ordinate in maniera decrescente sulla base del punteggio di priorità assegnato in istruttoria e riportano il contributo richiesto e quello ammissibile a seguito dei controlli amministrativi svolti.

Il competente Servizio della Direzione Politiche Agricole di Sviluppo Rurale Forestale Caccia Pesca Emigrazione, referente di misura, entro i successivi 30 giorni continuativi dalla ricezione delle determinazioni di approvazione degli elenchi provinciali da parte di tutti i S.I.P.A., redige la graduatoria regionale delle domande ammissibili e predispose l'elenco regionale delle domande non ammissibili con le relative motivazioni di esclusione.

Il Servizio medesimo procede all'approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili e dell'elenco regionale delle domande non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

La graduatoria è formata quindi da tre elenchi, uno costituito dalle domande che sulla base dei parziali controlli amministrativi fino a questa fase effettuati risultano ammissibili, il secondo elenco è formato dalle domande ammissibili e finanziabili e l'altro elenco è invece formato dalle domande che risultano – sempre sulla base degli stessi controlli amministrativi – non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.

La graduatoria regionale formulata come sopra sarà pubblicata sul BURA e tale pubblicazione varrà ai fini della decorrenza dei termini per gli eventuali ricorsi giurisdizionali.

A seguito del riesame, i servizi di competenza possono aggiornare gli elenchi dei beneficiari ammissibili e non, procedendo a nuova comunicazione con le medesime modalità già descritte.

Sulla base dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto di cui al punto successivo si potranno registrare, rispetto all'importo complessivamente richiesto, economie per rinunce, revoche o non ammissibilità di interventi e/o spese richieste. Tali economie saranno utilizzate, scorrendo la graduatoria, per il finanziamento dei soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi. Lo scorrimento della graduatoria potrà essere effettuato anche in una fase successiva, per riutilizzare le economie rilevate durante l'istruttoria delle domande di pagamento derivanti da minori spese a saldo.

Per tutte le istanze, i controlli di ammissibilità procedono tramite:

- ◆ verifica dell'affidabilità del richiedente;
- ◆ il riscontro della coerenza degli interventi proposti con le indicazioni del bando;
- ◆ il controllo della congruità e ragionevolezza delle spese proposte, attraverso la verifica dell'impiego dei prezziari previsti dal bando e attraverso le motivazioni di scelta delle offerte (di almeno tre ditte concorrenti) previste per le opere a preventivo;

- ◆ l'individuazione e la verifica del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso;
- ◆ il rispetto di altre eventuali condizioni previste dai bandi.

In fase d'istruttoria è possibile, se necessario, richiedere direttamente ai richiedenti, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

Gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità vengono comunicati ai richiedenti.

Qualora l'esito dei controlli di cui sopra sia positivo si procede alla concessione del finanziamento nella misura del contributo determinato. Il finanziamento è subordinato alle specifiche prescrizioni inerenti l'istanza.

Qualora l'esito dei controlli fosse negativo o parzialmente positivo i richiedenti possono presentare richiesta di riesame nei termini previsti dai bandi e il servizio competente provvederà al riesame, il cui esito sarà comunicato all'interessato per mezzo raccomandata A/R.

5.2.5. Provvedimento individuale di concessione del finanziamento

I provvedimenti di concessione saranno adottati a chiusura dell'istruttoria di ammissibilità ed a seguito dell'utile inserimento nella graduatoria delle domande ammissibili a contributo, dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedurali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa.
- modalità di erogazione del contributo con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le varie attività dovranno essere ultimate e dovrà essere presentata la relativa rendicontazione;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari e di tracciabilità delle spese;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al controllo, al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi e alla valutazione;
- riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni per violazioni;
- riferimenti per la presentazione delle domande di pagamento (anticipo, SAL e saldo) conformemente a quanto previsto dall' Organismo Pagatore e dalle presenti disposizioni;
- riferimenti per la presentazione della domanda di proroga o di variante (presentazione, documentazione, procedimento istruttorio e concessione o diniego);
- riferimenti ai controlli che l'Amministrazione si riserva di svolgere durante le attività.

La determina di concessione sarà notificata al soggetto beneficiario con le modalità previste dai singoli bandi e restituita dal beneficiario debitamente firmata per accettazione.

Dalla data di notifica della comunicazione di concessione decorreranno i termini per l'esecuzione degli interventi stabiliti dai bandi, salvo diverse disposizioni degli stessi. Il mancato rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori comporta la decadenza dai benefici, come previsto dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.

5.3. Verifica dei dati dichiarati dal richiedente

Sui documenti ricevuti in forma di autocertificazione o di dichiarazione (art. 46 e art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445), viene effettuato il controllo previsto dall'art. 71 comma 1 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 (nel rispetto della L.R. 6 del 1996). Tale controllo viene effettuato nei tempi previsti dai bandi.

5.4. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/2005 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti privati che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere.

Tali tabelle devono avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- per progetti di importo superiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;
- per progetti di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

La tabella deve recare impresse a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al presente bando, con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, deve essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06.

5.5. Istruttoria delle domande di pagamento

il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto, presenta all'Organismo Pagatore la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo;
- domanda di pagamento su stato avanzamento lavori (SAL);



- domanda di pagamento del saldo finale.

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006 e s.m.i., il 100% delle domande di pagamento è sottoposto a controllo amministrativo che riguarda tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nelle disposizioni attuative e nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento. In tale fase è possibile, qualora previsto dai bandi, richiedere ai beneficiari, eventuale documentazione esplicativa e/o integrativa.

I controlli amministrativi comprendono anche procedure volte ad evitare irregolari finanziamenti plurimi derivanti da diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o relativi ad altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, deve essere fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali fissati.

L'attività di istruttoria delle domande di pagamento (anticipo-acconto-saldo), viene svolta attraverso la compilazione delle relative check list e dei verbali predisposti dai servizi della direzione regionale.

Nei bandi sono disciplinate le modalità per la presentazione delle domande di pagamento.

5.5.1. Controlli amministrativi sulle domande di anticipo

L'importo liquidabile come anticipo è concesso alle condizioni e nei limiti di quanto prevedono i bandi. La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla presentazione di una garanzia bancaria o garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo, che deve essere presentata dal beneficiario contestualmente alla richiesta di erogazione dell'anticipo.

I controlli amministrativi, delle domande di anticipo consistono nella verifica della documentazione richiesta dai bandi, ovvero:

- la domanda di pagamento;
- la polizza fidejussoria (stipulata come previsto nel paragrafo 5.5.2);
- la dichiarazione di avvenuto inizio di intervento e relativa data.

5.5.2. Gestione delle polizze fideiussorie

Per la gestione delle polizze fideiussorie si fa riferimento al provvedimento AGEA relativo alla procedura per la gestione informatizzata delle garanzie, ovvero circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009 e s.m.i.

5.5.3. Controlli amministrativi sulle domande di acconto

L'importo liquidabile come acconto (o Stato di Avanzamento Lavori – SAL) è direttamente commisurato alle forniture acquisite ed alle opere realizzate (determinata percentualmente in riferimento alla spesa) ed è concesso alle condizioni e nei limiti di quanto prevedono i bandi.

I controlli amministrativi, delle domande di acconto consistono nella verifica:

- della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare l'acconto del contributo;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;



- dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;
- della conformità delle realizzazioni con quanto approvato;

5.5.4. Controlli amministrativi sulle domande di saldo

Per le domande di erogazione del saldo finale sono previste le attività di controllo che riguardano tutta la documentazione necessaria per la verifica:

- della realizzazione (anche parziale) delle opere, della fornitura dei prodotti e/o servizi cofinanziati;
- della verifica dell'ammissibilità e dell'eleggibilità delle spese oggetto di domanda;
- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto o di variante;
- della verifica della documentazione presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo.

5.5.5. La visita in situ

Nell'ambito dei controlli amministrativi, deve essere effettuato almeno un sopralluogo, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Reg. (CE) n. 65/2011.

Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% dei progetti prima del pagamento del saldo; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica volta ad accertare l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato e ad esaminare la contabilità del beneficiario.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e le riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, sono registrati su apposite check-list e/o verbali, che vengono registrate su portale SIAN e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

6. CONTROLLI IN LOCO

6.1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo in loco ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

6.2. Elementi e modalità del controllo

Il campione su cui si effettua il controllo, rappresenta almeno il 4% della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione ogni anno civile e almeno il 5% della spesa totale dichiarata per l'intero periodo, in base a quanto disposto dall'art. 25 del Reg. (CE) n. 65/2011.

L'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate con AGEA.

I controlli in loco vengono effettuati da personale diverso da quello che ha effettuato i controlli amministrativi, e consistono in una visita in loco per la verifica dell'operazione (da non confondersi con la visita in situ, di cui al paragrafo 5.5.5), nel corso della quale è



necessario verificare, ai sensi dell'Art. 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 o dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 65/2011:

- i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e natura della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno o dell'ultima domanda di variante approvata;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore;
- verifica degli impegni e degli obblighi che è possibile controllare al momento della visita.

I sopralluoghi in azienda relativi al controllo in loco, possono essere svolti contestualmente con quelli previsti dal paragrafo 5.5.5, garantendo la separazione delle funzioni in ottemperanza al Reg. (CE) 885/2006.

Tutte le attività di controllo svolte (risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità, ecc.) sono registrate su apposita check-list e/o verbali.

7. ESITO DEI CONTROLLI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. *Calcolo della spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco*

La spesa ammissibile a seguito dei controlli amministrativi e in loco è quella risultante dalle attività descritte nei capitoli precedenti e nelle check list e/o nei verbali redatti per i controlli.

7.2. *Riduzioni ed esclusioni*

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento UE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo del titolo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post (articoli 26 e 29 del regolamento UE n. 65/2011).

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento (UE) 65/2011 e, in applicazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)" e in caso di mancato rispetto degli impegni sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.



La materia è normata dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.

7.3. Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si rinvia alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

- in base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- in base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- l'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR per importi superiori a 51,65 Euro;
- in base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;
- l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- la procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

Nel caso in cui si sono accertate irregolarità per le quali è prevista la comunicazione richiesta dal Reg. (CE) 1848/2006, artt. 3 e 5, le relative schede devono essere trasmesse da AGEA al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, autorità competente per la trasmissione alla Commissione Europea degli elenchi di irregolarità.



7.3.1. Ripetizione dell'indebito

In conformità a quanto disposto dall'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004, in caso di pagamento indebito, l'imprenditore ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato di un interesse. L'indebito viene recuperato tramite detrazione da uno qualsiasi degli anticipi o dei pagamenti effettuati a favore dell'agricoltore, nel quadro dei regimi di aiuti di cui ai titoli III e IV del Reg. (CE) n. 1698/2005 e del Reg. (CE) n. 73/2009, previa notificazione della decisione di recupero, anche per via telematica. Tuttavia, l'agricoltore interessato può effettuare il rimborso senza attendere tale detrazione.

Gli interessi decorrono, secondo quanto disposto dall'art. 2 del Reg. CE n. 937/2012, dal termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione sino alla data del rimborso o detrazione degli importi dovuti, salvo i casi di frode, rispetto ai quali gli interessi decorrono dalla data di riscossione dell'indebito da parte dell'agricoltore. Il tasso d'interesse è pari al tasso legale vigente al momento della notifica al agricoltore dell'obbligo di restituzione dell'indebito. Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui il pagamento indebito sia avvenuto per errore dell'AGEA.

La restituzione dell'indebito può avvenire con due modalità diverse:

1. restituzione delle somme direttamente da parte del beneficiario;
2. restituzione delle somme tramite compensazione con altri pagamenti.

Nel primo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004 e quello della restituzione delle somme indebitamente erogate.

Nel secondo caso il periodo di tempo è quello intercorrente tra il termine di pagamento per il beneficiario come indicato nell'ordine di riscossione ai sensi dell'art. 73 del Reg. (CE) n. 796/2004 e quello di effettiva compensazione da parte di AGEA.

L'obbligo di restituzione non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al beneficiario il carattere indebito del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Se il beneficiario ha agito in buona fede il suddetto periodo è ridotto a quattro anni.

7.3.2. Procedura di registrazione debiti

Con delega da parte di AGEA, la Regione opera, in conformità a quanto previsto dalla Circolare Prot. n. 29916/UM n. 36 del 7/11/2008, relativa alla "**Procedura Registrazione Debiti**" (PRD), per l'acquisizione sul portale SIAN dei verbali di contestazione e dei provvedimenti amministrativi per il recupero crediti. Tale procedura è stata adottata, in applicazione della Determinazione dell'Ufficio Monocratico n. 441 del 28 dicembre 2007, al fine di realizzare:

- a) una efficace gestione delle informazioni relative a posizioni debitorie connesse al recupero di indebite percezioni di aiuti;
- b) la messa in atto dei flussi informativi nei confronti della Commissione europea ai sensi della normativa comunitaria.

7.3.3. Gestione certificazioni antimafia

In materia di certificazione antimafia si applicano le disposizioni previste dal DPR n. 252 del 3.6.1998.

Tale DPR prevede che per richieste di aiuto per importi complessivi uguali o superiori a 154.937,07 euro, la Regione che ha assunto delega delle attività istruttorie acquisisce un certificato antimafia vigente emesso dalla Prefettura di competenza (L. 575 del 31/05/65, art.

10 comma 3, 4, 5, 5-ter e art. 10-quater, comma 2; Decreto legislativo n. 490 del 08/08/94, art. 4).

La suindicata certificazione antimafia ha una validità di 180 giorni dalla data del rilascio.

La presenza e la data di rilascio della certificazione vengono acquisite su sistema SIAN. AGEA effettua un controllo informatico prima di procedere al pagamento dell'aiuto.

Il certificato non è comunque richiesto ai sensi dell'art. 1 paragrafo 2 del DPR 252/98 "per i rapporti fra soggetti pubblici" ovvero come da Circolare 18 dicembre 1998 del Ministero degli Interni n. 559 per le "erogazioni o altre agevolazioni economiche che non attengano allo svolgimento di attività imprenditoriali, ma ad esigenze economico sociali personali o al perseguimento di interessi patrimoniali non imprenditoriali" (ad esempio prepensionamento – misura 113, enti ecclesiastici, ecc.).

8. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

8.1. *Formazione degli elenchi di liquidazione*

Una volta completati i controlli di ammissibilità sulle domande di pagamento, i servizi competenti determinano l'importo da liquidare ed effettuano la chiusura dell'istruttoria. I servizi competenti curano l'acquisizione sul sistema SIAN delle informazioni relative alla chiusura dell'istruttoria.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione (revisori di primo livello) e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento.

8.2. *La procedura di gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento*

La procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN o gli applicativi regionali, è applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR e consiste nelle fasi di seguito descritte.

La Gestione degli elenchi di pagamento permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli:

- Revisore primo livello (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Regionale);

Il **Revisore primo livello** effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;



- Propone la liquidazione delle domande al Revisore secondo livello (se previsto dalla regione di appartenenza dell'ente) oppure al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

La Regione può scegliere se effettuare o meno la revisione di secondo livello (che è facoltativa); se viene effettuata la revisione di secondo livello, i lotti di domande passeranno alle fasi successive di lavorazione solo se avranno superato entrambe le revisioni. Negli altri casi i lotti che avranno superato la revisione di primo livello passeranno alla successiva fase di lavorazione.

Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, sono approvate, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** viene estratto un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, comprese quelle non estratte a campione, sono approvate, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.

3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Le domande che hanno avuto un esito negativo sia per la revisione di primo livello che per quella di secondo livello, dopo la stesura della nuova istruttoria, se inserite in un nuovo lotto, apparterranno obbligatoriamente al campione.



Il funzionario **Responsabile delle Autorizzazioni** dell'ente periferico lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello o di secondo livello (se prevista). Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Il funzionario regionale **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora solo sulle domande autorizzate dall'ente periferico. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione regionale al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei premi. La guida operativa "Elenchi di pagamento"- Ed. 1 giugno 2008, descrive nel dettaglio la procedura sopra descritta, con particolare riferimento alle operazioni da eseguire su portale SIAN.

La Regione:

- invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione;
- trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

9. CONTROLLI EX-POST

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a. ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b. siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Controlli ex Post (Reg. (CE) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30 e s.m.i; Reg. (CE) n.65 della Commissione del 27/01/2011).

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuata dal AGEA. L'Autorità di Gestione comunicherà ad AGEA eventuali criteri aggiuntivi.

La ditta beneficiaria, se rientra nel campione di almeno il 2% delle richieste beneficiarie dei provvedimenti di concessione, è sottoposta al controllo ex post mediante il quale si accerterà il mantenimento degli impegni assunti. I controlli sul 2% del campione saranno effettuati da personale diverso da quello che ha preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento, e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento



L'eventuale esito negativo del controllo ex post comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni", e alle disposizioni indicate nei bandi.

9.1. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è attuata sulle domande di pagamento da cui estrarre il campione da sottoporre a controllo ex post ed è effettuata da AGEA secondo i parametri adottati a livello nazionale. Qualora l'Autorità di Gestione riscontri la necessità di implementare parametri specifici regionali, questi saranno comunicati ad AGEA al fine di includere gli stessi nelle procedure di estrazione del campione.

9.2. Elementi e modalità del controllo

Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

Gli obiettivi dei controlli ex post sono i seguenti:

- a. verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- b. verificare la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
- c. garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

I controlli ex post coprono ogni anno civile almeno il 2% della spesa pubblica ammissibile per le operazioni di cui al paragrafo 1 per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Essi sono effettuati entro dodici mesi dal termine del relativo anno civile.»

I controlli ex post si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure. I controllori che eseguono controlli ex post non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento.

9.3. Esito del controllo ed applicazione riduzioni e/o osservazioni delle domande di pagamento

Se nel corso dei controlli (amministrativi, in situ, in loco) si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006 e s.m.i.

10. RICORSI

La presentazione di ricorsi contro l'esito di fasi procedurali è sempre possibile.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- a) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

11. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In conformità alla determinazione del D.M. 20/12/2006 e successive modificazioni ed

integrazioni, "ogni controversia relativa a validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale o alle procedure conciliative in conformità alla determinazione del D.M. 20/12/2006 e successive modificazioni ed integrazioni che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare".

12. MONITORAGGIO

I Responsabili di Misura provvedono a fornire al Servizio responsabile del Monitoraggio, le informazioni necessarie ad alimentare il sistema di monitoraggio e di valutazione, con particolare riferimento agli indicatori individuati per singola Misura, parimenti forniscono i dati di monitoraggio per il controllo in loco ed ex-post.

13. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

L'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello di Stato Membro.

Per l'ammissibilità delle spese, pertanto si fa riferimento al documento disposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, "Linee guida sull'ammissibilità delle spese dei programmi di sviluppo rurale e degli interventi analoghi".

14. NORME GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

14.1. Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- a. **bonifico o ricevuta bancaria (Riba)**. Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione;
- b. **assegno circolare o bancario non trasferibile**;
- c. **bollettino postale**, modalità documentata dalla ricevuta postale;
- d. **vaglia postale**, modalità documentata dalla ricevuta del vaglia postale.

Il bollettino ed il vaglia postale possono essere ammessi a condizione che le operazioni siano effettuate tramite conto corrente postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono essere effettuate utilizzando un conto corrente bancario o postale dedicato, salvo quanto diversamente disposto dal bando di riferimento e riportare nella causale il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto o saldo), le stesse vanno documentate dall'estratto del conto corrente in originale dal quale risulta l'avvenuta trascrizione dell'operazione.



Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Nel caso di richiesta del riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Gli originali dei documenti di spesa dovranno essere conservati per almeno cinque (5) anni successivi alla data di adozione del provvedimento finale di autorizzazione alla liquidazione adottato dall'Ufficio competente e deve essere, inoltre, assicurata la loro pronta reperibilità.

14.2. Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute che riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, e quelle effettuate ai sensi della domanda di preadesione (qualora prevista dai bandi), nella modalità e tempistica prevista dai bandi.

Per investimenti materiali relativi a lavori ed opere, l'ultimazione dell'operazione corrisponde all'emissione delle fatture di saldo ed alla dichiarazione di fine lavori.

Per gli investimenti immateriali e gli acquisti di macchine ed attrezzature, qualora siano le uniche componenti dell'iniziativa finanziata, l'ultimazione dell'intervento corrisponde all'emissione della fattura di saldo.

14.3. Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato al massimo in 6 mesi per gli investimenti che non prevedono opere edili e in 18 mesi per investimenti che prevedono opere edili, fatte salve specifiche indicazioni previste dai bandi. Tali termini decorrono dalla data di ricezione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura regionale. Il mancato rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori comporta la decadenza dai benefici, come stabilito dal D.M. 22 dicembre 2009 n° 30125 relativamente alle misure di investimento.

14.4. Parziale esecuzione dei lavori

Qualora fosse realizzato parzialmente, l'intervento può essere liquidato a condizione che sia organico e funzionale per le attività dell'azienda.

La parziale esecuzione dei lavori, se soddisfa alla condizione di organicità e funzionalità di quanto realizzato, viene considerata come rinuncia parziale, cui si rimanda.

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, devono riscontrare la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate. Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto. Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 30 del Reg. (UE) n. 65/2011 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.



DIREZIONE POLITICHE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
*SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI*

DETERMINAZIONE 30.11.2012, n. DL/135

Legge Regionale 2 dicembre 2011, n. 41
“Disposizioni per l’adeguamento delle
infrastrutture sportive, ricreative e per
favorire l’aggregazione sociale nella città di
L’Aquila e degli altri Comuni del cratere”.
Approvazione risultanze delle istanze
pervenute.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA Legge Regionale 2 dicembre 2011, n. 41
“Disposizioni per l’adeguamento delle
infrastrutture sportive, ricreative e per favorire
l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila e
degli altri Comuni del cratere”, pubblicata sul
BURAT n. 73 del 7 dicembre 2011;

CONSIDERATO che la citata legge regionale ha
disciplinato interventi tesi al rilancio della città
di L’Aquila e alla valorizzazione delle località
che insistono nel cosiddetto “Cratere sismico”,
come individuati dal Decreto del Commissario
Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e ss.mm.ii.,
mediante azioni rivolte ai Comuni, all’Azienda
per il Diritto agli Studi Universitari di L’Aquila
e alle Associazioni senza scopo di lucro;

RICHIAMATO in particolare l’Art. 6 della L.R. n.
41/2011 che prevede interventi per la
realizzazione o l’adeguamento di infrastrutture
per lo svolgimento di attività sportive o
ricreative e per lo sviluppo di progetti
finalizzati a favorire l’aggregazione sociale, con
particolare riferimento ai giovani e agli anziani;

RICHIAMATO, altresì, l’Art. 7 della L.R. n.
41/2011, il quale, nel disciplinare la procedura
per la concessione e l’erogazione di contributi,
individua la Direzione Regionale competente in
materia di politiche sociali per l’emanazione,
entro 60 giorni dall’entrata in vigore della
citata legge regionale, di apposito bando
contenente le condizioni, i criteri, le procedure
e le modalità per la concessione dei
finanziamenti di cui all’Art. 6 della medesima
legge;

RICHIAMATA la determinazione direttoriale
n.7/DL del 02.02.2012 avente ad oggetto:
“Legge Regionale 2 dicembre 2011, n. 41
“Disposizioni per l’adeguamento delle
infrastrutture sportive, ricreative e per favorire
l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila e
degli altri Comuni del cratere”. Approvazione
Avviso pubblico e relativi allegati”;

VISTO il decreto presidenziale n.44
dell’11.05.2012 avente ad oggetto “ nomina
commissione per la valutazione delle proposte
progettuali presentate ai sensi dell’art.6 della
L.R. 02.12.2011 n.41 *“Disposizioni per*
l’adeguamento delle infrastrutture sportive,
ricreative e per favorire l’aggregazione sociale
nella città di L’Aquila e degli altri Comuni del
cratere”;

DATO ATTO che in data 29.11.2012, la
commissione nominata con il citato decreto
presidenziale, ha trasmesso il verbale e i
relativi allegati, allegato A “elenco istanze
escluse” e allegato B “graduatoria progetti
ideali”;

PRESO ATTO degli esiti della valutazione di
merito operata dalla competente citata
commissione;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria per
l’attuazione degli interventi di cui agli Artt. 6, 7
e 8 della L.R. n. 41/2011 è pari a complessivi €
1.100.000;

VISTA la legge regionale 14.09.1999, n. 77,
recante
“Norme in materia di organizzazione e
rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo” e
ss.ms.ii.

DETERMINA

per i motivi esposti in narrativa che si
intendono qui integralmente richiamati:

1. **di approvare** allegato A “Elenco Istanze
Escluse” e l’allegato B “Graduatoria progetti
ideali”, allegati al presente provvedimento
quali parti integranti e sostanziali;
2. **di precisare** che , in base alle risorse
disponibili, pari ad € 1.100.000,00 sono

- finanziabili n.7 istanze (dal n.1 al n.7) , di cui all'allegato B "Graduatoria progetti idonei;
3. **di precisare** che ai sensi del comma 4 dell' art.3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:
- Giurisdizionale al TAR competente ai sensi dell' art.2 lett. B9 e art.21 della Legge 1034/1971 e ss.mm., entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione – ove prevista- ovvero da quello in cui l' interessato ne abbia ricevuta la notifica e ne abbia comunque avuta piena conoscenza;
 - Straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità, entro i 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi

- dell' art. 8 del D.P.R. 24/01/1971 nr. 1199;
- Ad ogni altra Autorità giurisdizionale competente nei termini di legge.
4. **di rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto.
5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.T, sul sito: www.regione.abruzzo.it/fil della Giunta Regionale e sul sito del Consiglio Regionale;
6. **di trasmettere** la presente determinazione al Componente la Giunta preposto alle Politiche Sociali.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

Seguono allegati

Pr o g r e s s i v o	N u m e r o P r i n c i p a l e	PROPONENTE	A M M E S S O	T I P O L O G I A	CAUSA ESCLUSIONE
1	2	Associazione Pro Loco Castel del Monte	NO	C	MANCA ATTO COSTITUTIVO; MANCA FIRMA L.R. SULL'ISTANZA;
2	3	Associazione MODUS_AQ L'Aquila Mitt.: Capuzzi Valeria Guardiaagrele	NO	C	L'INTERVENTO NON RISPONDE ALLA TIPOLOGIA C DICHIARATA;
3	4	ASD 7 F Snowboard Fano Adriano	NO	A	MANCA PROGETTO PRELIMINARE REDATTO DA PROFESSIONISTA E RELATIVI ALLEGATI
4	6	ASD Circolo Bocciofilo Colledara - Colledara	NO	B	SOLO DICHIARAZIONE, MANCA IL CURRICULUM; MANCA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE PROPRIETA' E MANCA PROGETTO PRELIMINARE REDATTO DA PROFESSIONISTA E RELATIVI ALLEGATI; MANCA INDICAZIONE FINANZIAMENTO RICHIESTO E COFINANZIAMENTO
5	10	Associazione Sistema Essere L'Aquila	NO	C	MANCA DOCUMENTO IDENTITA' PER CURRICULUM EX DPR 445/2000 E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO E STATUTO
6	11	A.D. Torrione Volley L'Aquila	NO	B - C	COSTITUITA IL 04.01.2009; MANCA ATTO COSTITUTIVO
7	12	Associazione Amici dei Musei d'Abruzzo L'Aquila	NO	C	MANCANO ATTESTAZIONE CONFORMITA' STATUTO E ATTO COSTITUTIVO,
8	13	ASD L'Aquila Basket L'Aquila	NO	C	MANCA DOCUMENTO IDENTITA' PER CURRICULUM EX DPR 445/2000

9	14	Associazione Femminile Immigrate per le Pari Opportunità L'Aquila	NO	A	MANCA PROGETTO PRELIMINARE
10	15	A.D. Polisportiva Torrione L'Aquila	NO	B	CURRICULUM NON SOTTOSCRITTO E MANCA ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO E STATUTO
11	16	Associazione Parathlon Club L'Aquila	NO	A	LA DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALL'ACQUISTO DELL'IMMOBILE E' PRIVA DI SOTTOSCRIZIONE. MANCANO IL PROGETTO PRELIMINARE E L'ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DELLO STATUTO.
12	20	Associazione Scuola Minibasket L'Aquila - L'Aquila	NO	A - C	MANCA DOCUMENTO IDENTITA' PER CURRICULUM EX DPR 445/2000
13	21	Associazione La Lumetta Villa S. Angelo	NO	B	MANCANO COPIE CONFORMI ATTO COST. E STATUTO
14	24	ASD Alto Aterno Pizzoli	NO	C	MANCA COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX DPR 445
15	25	Associazione Ofena nel Mondo Ofena	NO	C	MANCA CURRICULUM; MANCANO COPIE CONFORMI ATTO COSTITUTIVO E STATUTO. MANCA COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX DPR 445
16	26	Centro di Cultura per l'educazione Permanente - UNILA DI OCRE	NO	C	MANCA CURRICULUM; MANCANO COPIE CONFORMI ATTO COST. E STATUTO. MANCA COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE EX DPR 445
17	27	Associazione Casa Serena S. Maria della Pace Fontecchio	NO	B	MANCANO ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.

18	35	A.S.D. Basket 2K5 L'Aquila	NO	C	MANCANO ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' COSTITUTIVO E STATUTO
15	36	Centro Anziani Masciocco Elisa Paganica	NO	B	MANCANO ATTO COSTITUTIVO, ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' STATUTO, COPIA DEL DOCUMENTO IDENTITA', PROGETTO PRELIMINARE
20	37	Auser Insieme Bussi Sul Tirino	NO	A - C	COSTITUITA IL 09.01.2010
21	38	Associazione "Piazza Fontesecco" - L'Aquila	NO	C	COSTITUITA IL 03.03.2011; NO. MANCANO ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO E STATUTO, COPIA DEL DOCUMENTO IDENTITA'.
22	42	Associazione Culturabile Teatrabile L'Aquila	NO	C	MANCANO STATUTO, COPIA CONFORME ATTO COSTITUTIVO E COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA'.
23	43	Associazione Nuova Pro Loco Rocca di Mezzo	NO	C	NON RILEVABILE; MANCA TUTTA LA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DEL FORMULARIO
24	44	Associazione Culturale Rectia Rupes - Popoli	NO	B	MANCANO ATTESTAZIONE CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO E STATUTO
25	45	Associazione Culturale Parallelo Vestino - Civitella Casanova	NO	C	MANCANO ATTESTAZIONE CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO, STATUTO E COPIA DOCUMENTO IDENTITA'
26	46	Blu Dreams onlus - Pianella	NO	B	NON HA SEDE LEGALE IN UN COMUNE RICADENTE NEL CRATERE SISMICO
27	47	Athletics Promotion - L'Aquila	NO	C	MANCANO ATTESTAZIONE CONFORMITA' ATTO COSTITUTIVO E STATUTO, CURRICULUM E COPIA DOCUMENTO IDENTITA'; MANCA INDICAZIONE COFINANZIAMENTO
28	57	Associazione APTDM L'Aquila	NO	A - C	L'INTERVENTO RIGUARDA STRUTTURA GIA' REALIZZATA E PAGATA
29	59	Old Rugby L'Aquila	NO	A - C	MANCA COPIA DOCUMENTO IDENTITA'

30	60	A.S.D. Rari Nantes L'Aquila	NO	C	MANCANO ATTO COSTITUTIVO E ATTESTAZIONE CONFORMITA' STATUTO
31	67	Circolo Tennis L'Aquila "Peppe Verna" L'Aquila	NO	B	MANCANO ATTO COSTITUTIVO E ATTESTAZIONE CONFORMITA' STATUTO

Graduatoria progetti idonei

Allegato B

P r o g r e s s i v o	n u m e r o p l i c o	PROPONENTE	p u n t i	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO RICHiesto	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE	Finanziamento disponibile
1	29	Coordinamento Associazione di Volontariato CSVAQ L'Aquila	80,14	B	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
2	9	Polisportiva L'Aquila Rugby L'Aquila	79,83	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
3	7	Club Alpino Italiano Castelli	78,23	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
4	19	Fraterna TAU Onlus L'Aquila	72,00	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
5	31	Associazione Abitare Insieme L'Aquila	69,50	A	€ 124.934,78	€ 124.934,78	€ 124.934,78
6	55	CUS L'Aquila	67,06	B - C	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
7	65	Associazione Italiana Persone Down L'Aquila	66,18	A - C	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 175.065,22
8	30	Associazione Volontariato Don Bosco L'Aquila	66,08	B	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
9	66	MUBAQ Museo dei Bambini L'Aquila	60,85	B - C	€ 95.000,00	€ 95.000,00	
10	48	A.S.D. Gran Sasso Rugby L'Aquila	58,00	B - C	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
11	49	Tiro a segno Nazionale L'Aquila	57,29	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
12	34	A.S.D. SAM L'Aquila - L'Aquila	56,03	A - C	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
13	8	ASD Montorio Volley Teramo	54,64	C	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
14	50	Istituto Cinematografico dell'Aquila La Lanterna Magica L'Aquila	54,00	C	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
15	1	Associazione Pro Loco di Villa Petto - Colledara	54,00	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	

Graduatoria progetti idonei							Allegato B
P r o g r e s s i v o	N u m e r o p l i c o	PROPONENTE	P u n t i	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO RICHiesto	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE	Finanziamento disponibile
16	53	Associazione Vides Spes L'Aquila	51,04	C	€ 22.200,00	€ 22.200,00	
17	22	Associazione Cult. Arti e Spettacolo Villa S. Angelo	50,06	A	€ 149.600,00	€ 149.600,00	
18	52	Associazione Centro Studi L'Aquila Danzaz L'Aquila	47,81	C	€ 49.045,30	€ 49.045,30	
19	56	Associazione Solidarietà Famiglia Onlus - L'Aquila	47,00	A - C	€ 122.480,00	€ 122.480,00	
20	33	Associazione Culturale Teatro Zeta L'Aquila	45,55	B	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
21	17	ASD Gymnasium Paganica L'Aquila	40,85	A	€ 84.000,00	€ 84.000,00	
22	18	Centro Studi Gioacchino Volpe L'Aquila	40,05	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
23	32	Associazione Culturale E-Motion Gruppo Phoenix L'Aquila	39,30	A - C	€ 155.853,11	€ 155.853,11	
24	51	A.S.D. Virtus L'Aquila Bazzano	39,00	C	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
25	39	L'Aquila Young L'Aquila	38,02	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
26	5	Associazione Cult. Musicale Quattroquarti Montorio al Vomano	37,77	B - C	€ 183.212,00	€ 167.439,00	
27	28	Associazione Musicale Sirentina Fagnano Alto	35,29	B	€ 97.357,59	€ 97.357,59	
28	63	A.S.D. US ACLI La Sorgente Popoli	34,88	A	€ 73.400,00	€ 73.400,00	
29	12	Associazione Amici dei Musei d'Abruzzo L'Aquila	34,36	C	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
30	68	Associazione CESAPROBA - Cesaproba AQ	29,00	C	€ 9.844,99	€ 9.844,99	

Graduatoria progetti idonei

Allegato B

P r o g r e s s i v o	n u m e r o p l i c o	PROPONENTE	p u n t i	TIPOLOGIA INTERVENTO	FINANZIAMENTO RICHIESTO	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE	Finanziamento disponibile
31	40	Associazione Musicale Icarus L'Aquila	28,53	C	€ 37.650,00	€ 37.650,00	
32	61	A.S.D. Colli di Barete 2007 - Barete	28,14	B	€ 21.000,00	€ 21.000,00	
33	23	Associazione Musica per la Pace Scoppito	27,00	C	€ 24.400,00	€ 15.250,00	
34	41	Associazione A.G.I.R.E. L'Aquila	23,01	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
35	54	Associazione Pro Loco Lavaretum Barete	22,47	A - C	€ 168.690,42	€ 168.690,42	
36	35	A.S.D. Basket 2K5 L'Aquila	22,40	C	€ 11.500,00	€ 11.500,00	
37	14	Associazione Femminile Immigrate per le Pari Opportunità L'Aquila	21,15	A	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
38	62	Associazione Seguimi Popoli	19,28	C	€ 11.050,00	€ 11.050,00	
39	64	Circolo ACLI "Centro Anziani" di Intermesoli - Pietracamela	14,74	C	€ 18.000,00	€ 15.391,75	
40	58	A.S.D. Islagrande UISP L'Aquila	14,00	C	€ 46.000,00	€ 25.000,00	

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE
SOCIALI
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INNOVAZIONE
DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMATIVE E SOCIALI. GOVERNANCE. SISTEMA
NORMATIVO

DETERMINAZIONE 30.11.2012 n. DL/168

**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo
"Competitività regionale e Occupazione" -
Piano 2009-2010-2011 - Costituzione della
"long list" di esperti per l'attuazione delle
azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.
Individuazione esperti.**

IL DIRETTORE

VISTI

- il **Programma Operativo FSE Abruzzo 2007-2013**, Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08.11.2007;
- la **D.G.R. 27-09-2010, nr. 744**, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011: Approvazione";
- la **D.G.R. 07-03 2011, n. 164**, concernente "PO FSE Abruzzo 2007- 2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione "Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione": Modifiche e Integrazioni. Approvazione del testo coordinato";
- la **Determinazione 09-03-2011, nr. DL/15**, concernente: "PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Sistema di gestione e di controllo del programma operativo - "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi": modifiche ed integrazioni. Approvazione del testo coordinato";
- la **Determinazione Direttoriale 6 aprile 2011, nr. DL/19**, recante: "Modifica ed integrazione allegati alle "Linee guida per l'attuazione operativa degli interventi" di cui alla D.D. 09-03-2011, nr. DL/15;
- la **D.G.R. 25 -7-2011, nr. 501**, concernente "PO FSE Abruzzo 2007/2013. Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione. Piano Operativo 2009/2010/2011. Rimodulazione Progetto Speciale Multiasse "Programma di Inclusione Sociale".

RICHIAMATE

- la **Determinazione Dirigenziale nr. DL22/71 del 16/08/2011** recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano 2009-2010-2011 - Costituzione della "long list" di esperti per l'attuazione delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali. Avviso Pubblico per manifestazione di interesse".
- la **Determinazione Dirigenziale nr. DL22/108 del 03/11/2011** recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Piano Operativo 2009-2010-2011 - Costituzione della "long list" di esperti per l'attuazione delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali. Avviso Pubblico per manifestazione di interesse. - Approvazione Graduatoria e Impegno risorse".

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2 dell' Avviso, la long list, in relazione alle esigenze ed alle tipologie di fabbisogni di figure tecnico-professionali dell'Amministrazione, si articola in una unica macroarea di attività in cui ricadano figure professionali esperte nella materia di progettazione, gestione, supporto tecnico amministrativo ed organizzativo, controllo e monitoraggio di progetti e programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, con particolare attenzione all'area tematica dell'Inclusione Sociale;
- che ai sensi dell'art. 6, comma 5, dell'Avviso di cui sopra, l'Amministrazione Regionale provvede, ad affidare gli incarichi agli esperti su base fiduciaria e che il loro impiego sarà definito in rapporto alle necessità delle strutture preposte alla progettazione, valutazione ed attuazione delle azioni previste nei piani operativi del P.O. F.S.E. Regione Abruzzo 2007-2013;
- che ai sensi del richiamato art. 1 dell'Avviso in parola:
 - con D.D. nr. DL22/97 del 07/10/2011 si è costituito il Nucleo preposto all'istruttoria di ricevibilità/ammissibilità delle candidature presentate;
 - - con D.D. nr. DL22/108 del 03/11/2011 si è proceduto, tra l'altro, all'approvazione delle graduatorie con i relativi allegati delle istanze inerenti l'Avviso pubblico (Allegato A "Istanze Ammesse" e Allegato B "Istanze non ammesse");

- con D.D. nr. DL22/9 del 08/02/2012 si è provveduto all' approvazione dell' elenco definitivo costituito dall' Allegato A "Istanze Ammesse" e l' Allegato B "Istanze non ammesse";

RILEVATE, ai sensi dell' art. 1 dell' avviso di cui trattasi, le necessità ed esigenze dell' Amministrazione Regionale, di individuare le figure tecniche e specialistiche più adeguate, sulla base di criteri di corrispondenza professionale, da impiegare nella progettazione ed attuazione di interventi e progetti che si avvalgono delle risorse finanziarie P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, con particolare riferimento all'attività di promozione di partenariati, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders in materia di Inclusione Sociale attinenti i seguenti ambiti:

- a) supporto alla modellizzazione e sperimentazione di strumenti efficaci per il trasferimento ai soggetti istituzionali, operanti in ambito sociale, delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle opportunità economiche e strategiche offerte dal Fondo Sociale Europeo;
- b) supporto all'individuazione delle esigenze, in termini di fabbisogno sociale, espresse dal territorio finalizzandole ad una programmazione efficace degli interventi in materia di Inclusione sociale del Fondo sociale Europeo;
- c) supporto tecnico ed organizzativo per lo sviluppo di un'adeguata attività di informazione, comunicazione e pubblicità delle iniziative e dei progetti finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

RITENUTO, pertanto:

- di procedere ad individuare, nell'ambito della predetta Long list, gli esperti da impiegare nelle attività di cui all'art. 1 dell'Avviso;

REPUTATO di individuare, nell'ambito dell' elenco "Istanze Ammesse" alla Long List di esperti per l'attuazione delle operazioni finanziate dai fondi strutturali alla predetta D.D. nr. DL22/108 del 03/11/2011 gli esperti di seguito indicati, che per cultura, estrazione ed attività professionali pregresse, come da curriculum agli atti, risultano essere in possesso di particolari capacità tecnico-

professionali in relazione ai compiti da svolgere:

- Dott.ssa Alberelli Alessandra
- Dott.ssa Antenucci Angela
- Dott.ssa Rizio Arianna
- Dott.ssa Ussorio Raffaella
- Dott. Lattanzi Paolo
- Dott. Bianchi Stefano

Tutto ciò premesso

DETERMINA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) **di individuare**, nell'ambito dell' elenco "Istanze Ammesse" alla Long List di esperti per l'attuazione delle operazioni finanziate dai fondi strutturali alla predetta D.D. nr. DL22/108 del 03/11/2011 in relazione alle attività di cui all'art. 1 dell'Avviso in parola, i professionisti di seguito indicati, che per cultura, estrazione ed attività professionali pregresse, come da curriculum agli atti, risultano essere in possesso di particolari capacità tecnico-professionali in relazione ai compiti da svolgere:
 - Dott.ssa Alberelli Alessandra
 - Dott.ssa Antenucci Angela
 - Dott.ssa Rizio Arianna
 - Dott.ssa Ussorio Raffaella
 - Dott. Lattanzi Paolo
 - Dott. Bianchi Stefano
- 2) **di demandare** al Dirigente del Servizio DL33, tutti gli adempimenti consequenziali, attuativi del presente provvedimento;
- 3) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.T. e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.
- 4) **di trasmettere** copia del presente atto al Dirigente del Servizio DL33, per i successivi adempimenti di competenza, nonché, per opportuna conoscenza, al Componente la Giunta preposto e al B.U.R.A.T. per la pubblicazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dr. Germano De Sanctis

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/02
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Modifica denominazione dell'Associazione
"ADA ABRUZZO" con sede legale in Via
Saragat snc c/o UIL, 67100 -L'Aquila con
"ADA L'AQUILA - SULMONA"

IL DIRETTORE REGIONALE

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n.DD/213 del 10.11.2005 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata ADA ABRUZZO con sede legale in Via Saragat snc c/o UIL, 67100 -L'Aquila;

VISTA la nota del 05.07.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 157417 del 05.07.2012, inoltrata dall'Associazione ADA ABRUZZO con sede legale in Via Saragat snc c/o UIL, 67100 - L'Aquila, con la quale si comunica la modifica del nome dell'associazione;

VISTO il verbale di modifica del nome dell'Associazione, allegato alla nota del 05.07.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 157417 del 05.07.2012;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla modifica della denominazione dell'Associazione "ADA ABRUZZO" con sede legale in Via Saragat snc c/o UIL, 67100 - L'Aquila con "**ADA L'AQUILA - SULMONA**" con stessa sede legale;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

1. **la modifica** della denominazione dell'Associazione "ADA ABRUZZO" con sede legale in Via Saragat snc c/o UIL, 67100 -L'Aquila con "**ADA L'AQUILA - SULMONA**" con stessa sede legale;
2. **di dare atto** che rimane immutato il numero di iscrizione originario con determinazione direttoriale n.DD/213 del 10.11.2005 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;

3. **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
4. **di pubblicare** sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE

Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/03
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Correzione denominazione
dell'Associazione A.M.A. AutoMutuoAiuto
Frentania con sede legale in Via Dalmazia, 4
66034 - Lanciano CH.

IL DIRETTORE REGIONALE

RICHIAMATA l'Ordinanza n.93 del 16.10.1993 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentana con sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 - Lanciano CH.

VISTA la nota del 24.02.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 42047 del 27.02.2012, inoltrata A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentania con sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 - Lanciano CH., con la quale si richiede la correzione del nome dell'associazione erroneamente registrato come A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentana con sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 - Lanciano CH;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla sostituzione della denominazione dell'Associazione A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentana con A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentania sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 - Lanciano CH.,

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

- a) **sostituzione** della denominazione dell'Associazione A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentana con A.M.A. AutoMutuoAiuto Frentania sede legale in Via Dalmazia, 4 66034 – Lanciano CH;
- b) **di dare atto** che rimane immutato il numero di iscrizione originario con Ordinanza n.93 del 16.10.1993 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;
- c) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- d) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/04
L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Modifica denominazione dell'Associazione
“Gruppo Volontari Lucoli” con sede legale
nel comune di Lucoli in Via Santa Croce, 12
67100 –L’Aquila con “Volontari Lucoli” sede
legale nel comune di Lucoli in Via Santa
Menna, 67100 L’Aquila

IL DIRETTORE REGIONALE

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n.DD/207 del 07.12.2011 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata Gruppo Volontari Lucoli con sede legale nel comune di Lucoli in Via santa Croce, 12 67100 –L’Aquila;

VISTA la nota del 27.12.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 297613 del 27.12.2012, inoltrata dal Gruppo Volontari Lucoli con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Croce 12, 67100 –L’Aquila, con la quale si comunica la modifica del nome dell'associazione, la variazione della sede legale e dello statuto sociale;

VISTO il nuovo Statuto, allegato alla nota del 27.12.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 297613 del 27.12.2012 con le modifiche apportate allo Statuto sociale e l'inserimento del Capo 4 e 5 nel Titolo IV;

VISTO l'atto pubblico acquisito con nota di prot.n.RA/297613 del 27.12.2012 con il quale si esplicita la variazione della denominazione, della sede legale e dello statuto sociale;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla modifica della denominazione dell'Associazione “Gruppo Volontari Lucoli” con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Croce 12, 67100 L’Aquila in **Volontari Lucoli** con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Menna, 67100 L’Aquila,

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

1. **la modifica** della denominazione dell'Associazione “Gruppo Volontari Lucoli” con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Croce 12, 67100 L’Aquila in **Volontari Lucoli** con sede legale nel comune di Lucoli in Via Santa Menna, 67100 L’Aquila,
2. **di dare atto** che rimane immutato il numero di iscrizione originario con determinazione direttoriale n.DD/207 del 07.12.2011 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;
3. **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
4. **di pubblicare** sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/05

L.R. 37/93, art. 4 - L.R.16/2008, art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione A.N.T.E.A.S. Frentana - Lanciano (Ch)

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle organizzazioni di volontariato, ed in particolare l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103 "Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3 della Legge 266 previa presentazione della documentazione di cui all'art. 4 della richiamata L.R.;

VISTA la nota del 09/10/2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/230990 del 22/10/12 inoltrata dall'Associazione A.N.T.E.A.S. Frentana con sede in Via del Mare, n. 102 - Lanciano (Ch), di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla documentazione riguardante la suddetta Associazione ha dato esito rispondente a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, settore Culturale;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione A.N.T.E.A.S. Frentana con sede in via del Mare, n. 102 - Lanciano (Ch)
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;

- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10-01.2013, n. DD/06
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Variazione statuto sociale dell'Associazione Pubblica assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo - Elice (PE)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n.DD21/41delm 12.11.2010 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo con sede L.go Giulio Palumbi, 3 - 65010 Elice (PE);

VISTA la nota del 24.10.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 240291 del 29.10.2012, inoltrata dall'Associazione Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo con sede L.go Giulio Palumbi, 3 - 65010 Elice (PE), con la quale si comunica la variazione degli artt. 13 e 23 dello statuto sociale;

VISTO il nuovo Statuto, allegato alla nota del 24.10.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 240291 del 29.10.2012 con le modifiche apportate allo Statuto sociale;

VISTO il verbale di assemblea dell'associazione con il quale si esplicita la variazione degli artt. 13 e 23 dello statuto sociale;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto della variazione dello statuto sociale dell'Associazione Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo con sede L.go Giulio Palumbi, 3 - 65010 Elice (PE),

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

- a) **di prendere atto** della variazione dello statuto sociale dell'Associazione Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio Abruzzo con sede L.go Giulio Palumbi, 3 - 65010 Elice (PE),
- b) **di dare atto** che rimane immutato il numero di iscrizione originario con determinazione direttoriale n.DD21/41 del 12.11.2010 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;
- c) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- d) **di pubblicare** sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/07
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione A.R.A.R.A. - ONLUS, Chieti Scalo (CH)

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle organizzazioni di volontariato, ed in particolare l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103 "Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3 della Legge 266 previa presentazione della documentazione di cui all'art. 4 della richiamata L.R.;

VISTA la nota del 04.06.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/135176 del 11.06.2012 inoltrata dall'Associazione A.R.A.R.A. ONLUS con sede legale in Via dei Vestini c/o Clinica pediatrica n.5 - 66100 Chieti Scalo (CH) di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota suddetta viene indicato come settore, nel quale è svolta l'attività prevalente, quello Socio-Sanitario;

VISTA la nota del 16.11.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/261903 del 21.11.2012 con la quale l'Associazione Associazione A.R.A.R.A. ONLUS ha inviato, a completamento, la documentazione necessaria per l'iscrizione al Registro regionale delle Associazioni di volontariato;

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla documentazione riguardante la suddetta Associazione ha dato esito rispondente a quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

1. **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Associazione A.R.A.R.A. ONLUS con sede legale in Via dei Vestini c/o Clinica pediatrica n.5 - 66100 Chieti Scalo (CH);
2. **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
3. **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca CARUSO

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 10.01.2013, n. DD/08
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
**Variazione statuto sociale dell'Associazione
Il Cenacolo degli angeli onlus - L'Aquila**

IL DIRETTORE REGIONALE

RICHIAMATA ordinanza n.53 del 19.02.2007 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata Il Cenacolo degli Angeli con sede legale in Via Raffaele Paolucci n. 10 - 67100 L'Aquila;

VISTA la nota del 28.02.2012 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 43317 del 28.02.2012, inoltrata dall'Associazione Il Cenacolo degli Angeli con sede legale in Via Raffaele Paolucci n. 10 - 67100 L'Aquila con la quale si comunica la variazione dello statuto sociale;

VISTA la nota del 10.01.2013 acquisita agli atti con prot.n. RA/ 7345 del 10.01.2013 con la quale l'associazione invia le ulteriori modifiche apportate allo statuto sociale;

VISTO il nuovo Statuto, allegato alla nota del 10.01.2013 acquisita agli atti con prot.n. RA/ 7345 del 10.01.2013 con le modifiche apportate allo Statuto sociale;

VISTO il verbale di assemblea dell'associazione con il quale si esplicita la variazione dello statuto sociale;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto della variazione dello statuto sociale dell'Associazione Il Cenacolo degli Angeli con sede legale in Via Raffaele Paolucci n. 10 - 67100 L'Aquila;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

a) di prendere atto della variazione dello statuto sociale dell'Associazione Il Cenacolo degli Angeli con sede legale in Via Raffaele Paolucci n. 10 - 67100 L'Aquila;

- b) di dare atto che rimane immutato il numero di iscrizione originario con ordinanza n. 53 del 19.02.2007 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;
- c) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- d) di pubblicare sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DD/10
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
**Modifica denominazione dell'Associazione
"AIC Associazione Italiana Celiachia -
Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale
in Via Montanara 53 - 65123 Pescara con
"AIC Associazione Italiana Celiachia
Abruzzo ONLUS"**

IL DIRETTORE REGIONALE

RICHIAMATA l'ordinanza n.95 del 11.03.1998 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata "AIC Associazione Italiana Celiachia - Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale in Via Montanara 53 - 65123 Pescara;

VISTA la nota del 30.04.2012 acquisita agli atti con prot.n. RA/106078 del 08.05.2012, inoltrata dall'Associazione "AIC Associazione Italiana Celiachia - Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale in Via Montanara 53 - 65123 Pescara, con la quale si comunica la modifica del nome dell'associazione e la variazione dello Statuto sociale;

VISTO il verbale di modifica del nome dell'Associazione della variazione dello statuto sociale, allegato alla nota del 30.04.2012 acquisita agli atti con prot.n. RA/106078 del 08.05.2012;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla modifica della denominazione

dell'Associazione "AIC Associazione Italiana Celiachia - Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale in Via Montanara 53 - 65123 Pescara con "AIC Associazione Italiana Celiachia Abruzzo ONLUS" con stessa sede legale;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

Per quanto premesso:

- a) **la modifica** della denominazione dell'Associazione "AIC Associazione Italiana Celiachia - Sezione Abruzzo -Molise " con sede legale in Via Montanara 53 - 65123

Pescara con "AIC Associazione Italiana Celiachia Abruzzo ONLUS" con stessa sede legale;

- b) **di dare atto** che rimane immutato il numero di iscrizione originario con ordinanza n. 95 del 11.03.1998
c) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
d) **di pubblicare** sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI
UFFICIO PARI OPPORTUNITÀ

DETERMINAZIONE 17.01.2013, n. DD/11
L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
**Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
l'Associazione Movimento Universale
Umani in divenire, Spoltore (PE)**

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge quadro sul volontariato n. 266
dell'11 agosto 1991;

VISTA la L.R. 37/93 recante norme sulle
organizzazioni di volontariato, ed in particolare
l'art. 4 che istituisce il Registro Regionale delle
Organizzazioni di Volontariato;

VISTA la L.R. n. 16/2008 art. 103
"Provvedimenti urgenti indifferibili" pubblicata
sul B.U.R.A. n. 8 straordinario del 26/11/2008;

RILEVATO che al predetto registro possono
essere iscritte le Associazioni, di cui all'art. 3
della Legge 266 previa presentazione della
documentazione di cui all'art. 4 della
richiamata L.R.;

VISTA la nota del 19.11.2012 acquisita agli atti
con prot. n. RA/264381 del 21.11.2012 inoltrata
dall'Associazione Movimento Universale Umani
in divenire, con sede legale in Via Sardegna n.
26 – 65010 Spoltore (PE) di richiesta di
iscrizione al Registro Regionale delle
Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota suddetta viene
indicato come settore, nel quale è svolta
l'attività prevalente, quello Sicurezza sociale;

VISTA la nota del 20.12.2012 acquisita agli atti
con prot. n. RA/1461 del 03.01.2013 con la
quale l'Associazione Associazione Movimento
Universale Umani in divenire, ha inviato, a
completamento, la documentazione necessaria
per l'iscrizione al Registro regionale delle
Associazioni di volontariato;

CONSTATATO che l'istruttoria relativa alla
documentazione riguardante la suddetta
Associazione ha dato esito rispondente a
quanto stabilito dalla normativa vigente;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere
all'iscrizione dell'Associazione di che trattasi al
Registro Regionale delle Organizzazioni di
Volontariato;

VISTA la L.R. n. 77/99;

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle
Organizzazioni di Volontariato, istituito ai
sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e
successive modifiche l'Associazione
Movimento Universale Umani in divenire,
con sede legale in Via Sardegna n. 26 –
65010 Spoltore (PE)
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R.,
il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della
Regione Abruzzo il presente atto
amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca CARUSO

INTERDIRIGENZIALI

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E
FORMATIVE-DL29 E SERVIZIO POLITICHE PER
IL LAVORO E SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE-
DL30

UFFICIO SVILUPPO DELLE POLITICHE PER IL
LAVORO

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DL29/1 e
DL30/2

PO FSE 2007-2013- P.O. 2009-2010-2011.
Obiettivo "Competitività regionale e
Occupazione"- Asse 2 "Occupabilità" - Asse
3 "Inclusione Sociale" - Progetto Speciale
Multiasse "Cooperare 2012" - Avviso
pubblico per l'accesso agli incentivi alle
società cooperative finalizzati
all'incremento dell'occupazione.
Approvazione risultanze istruttoria di
ricevibilità /ammissibilità - VIII° tranche.

I DIRIGENTI DEI SERVIZI

VISTO il Programma Operativo FSE Abruzzo
2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale
e Occupazione", approvato dalla Commissione
Europea con Decisione C(2007) 5495
dell'8/XI/2007;

VISTA la deliberazione G.R. 27 settembre
2010, n. 744, recante: "PO FSE Abruzzo 2007-
2013 Obiettivo "Competitività regionale e
Occupazione" - Piano operativo 2009-2010-
2011: Approvazione.";

VISTA la deliberazione G.R. del 11/08/2011, n.
578 recante: "PO FSE Abruzzo 2007-2013
Obiettivo" Competitività regionale e
Occupazione " PO 2007/2008 PSM
"Sicurlavorando": annullamento realizzazione;
PO 2009-2010-2011 -PSM "Azioni di sistema
per una nuova governance: annullamento
realizzazione; PO 2009-2010-2011 -PSM
"Lavorare in Abruzzo 2 -Linee di intervento 2 e
3: modifica;

VISTA la determinazione interdirigenziale
n.66/DL23 e n.107/DL22 del 03-11-2011
avente ad oggetto "PO FSE 2007/2013 - PO
2009-2010-2011: Progetto speciale "Lavorare

in Abruzzo 2" - Approvazione Avviso pubblico
per l'accesso agli incentivi ai datori di
lavoro/imprese finalizzati all'incremento
occupazionale;

VISTA la determinazione interdirigenziale
n.07/DL23 e n.20/DL22 del 23-02-2012 avente
ad oggetto "PO FSE 2007/2013 - PO 2009-
2010-2011: Progetto speciale "Lavorare in
Abruzzo 2 - Seconda Edizione" - Approvazione
Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi ai
datori di lavoro/imprese finalizzati
all'incremento occupazionale, a valere sulle
risorse residue di cui al precedente avviso;

RAVVISATA la necessità di utilizzare parte
delle economie rinvenienti dal citato progetto
Multiasse Lavorare in Abruzzo 2 - Seconda
Edizione di cui al P.O. 2009-2010-2011 in
modo da ottimizzarne anche l'utilizzo per
l'erogazione di incentivi alla creazione di nuovi
posti di lavoro a tempo indeterminato,
riservando l'accesso alle società cooperative
presenti nella regione Abruzzo, come da
disposizioni direttoriali di cui alla nota n.RA
184946/DL del 9/08/2012;

VISTA la determinazione interdirigenziale del
10-08-2012, n.89/DL22 e n.35/DL23 avente
per oggetto "PO FSE Abruzzo 2007-2013
Obiettivo CRO -P.O. 2009-2010-2011 Asse 2
"Occupabilità", Asse 3 "Inclusione Sociale" -
Progetto speciale multiasse "Cooperare 2012" -
Approvazione Avviso pubblico per la
presentazione istanze ed annessi allegati;

ATTESO che l'art. 9, comma 7 del
suddetto Avviso prevede che, fino ad
esaurimento delle risorse stanziare, pari ad €
2.000.000,00, e comunque, non oltre il termine
del 31 dicembre 2012, gli elenchi/graduatorie
di ammissibilità delle istanze pervenute, siano
pubblicati entro 30 gg dalla scadenza di ogni
periodo di ricezione delle candidature così
come in esso indicato;

PRESO ATTO che, ai sensi del comma 6, del
medesimo art.9 dell'avviso in oggetto, la
verifica dei profili di ricevibilità/ammissibilità
e la successiva formazione degli
elenchi/graduatorie sono attribuite ad uno o
più Nuclei di valutazione;

CONSIDERATO

- che con D.D. del 3/09/2012 , nr. 103/DL si è proceduto alla costituzione del nucleo preposto all'istruttoria di ricevibilità/ammissibilità dell'istanze afferenti l'intero periodo di vigenza dell'avviso de quo;
- che con nota prot. n. RA289215/DL30 del 17/12/2012, è stato trasmesso al nucleo preposto, per gli adempimenti di competenza, l'elenco delle istanze afferenti il progetto di che trattasi pervenute nell'ottavo periodo di ricezione come da art.9 comma 7, Tavola 1;
- che alla data del 14 dicembre 2012 è terminato l'ottavo lasso temporale fissato per l'inoltro delle candidature;

- che con nota Prot.RA 289840/DL del 18/12/2012 il suddetto nucleo ha trasmesso il verbale relativo all'istruttoria delle istanze pervenute nel periodo 1/12/2012-14/12/2012;

PRESO ATTO della documentazione di cui sopra e condivisa l'attività istruttoria svolta dal nucleo incaricato;

RITENUTO di impegnare, per conto del Servizio DL30, essendo i creditori determinabili, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di € 10.000,00 come di seguito specificato:

Asse Inclusione Sociale P.O.FSE 2007- 2013	3	Categoria di spesa	52002 F.S.E.(40,35%)	52003 FdR(59,65%)	TOTALE
		n.71	€ 4.035,00	€ 5.965,00	€ 10.000,00

Tutto ciò premesso

DETERMINANO

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

- 1) **di approvare** le risultanze dell'attività istruttoria, svolta dal nucleo incaricato con D.D. del 03/09/2012 nr. 103/DL, delle istanze pervenute a valere "sull'Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte delle società cooperative", relativamente

all'ottavo periodo di ricezione delle candidature (art.9 comma 7 , dell'avviso medesimo), per come declinate nel verbale n.8 con i relativi allegati: Allegato "A" (candidature finanziabili) Allegato "B"(candidature non finanziabili).

- 2) **di impegnare** per conto del Servizio DL30, essendo i creditori determinabili, a carico del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria copertura la somma complessiva di € 10.000,00 come di seguito specificato:

Asse Inclusione Sociale P.O.FSE 2007-2013	3	Categoria di spesa	52002 F.S.E.(40,35%)	52003 FdR(59,65%)	TOTALE
		n.71	€ 4.035,00	€ 5.965,00	€ 10.000,00

- 3) **di rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto.
- 4) **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente ai relativi allegati: Allegato "A" (candidature finanziabili) Allegato "B" (candidature non finanziabili), sul B.U.R.A.T. e nel sito: www.regione.abruzzo.it/fil.
- 5) **di trasmettere** copia del presente provvedimento:

- al Servizio di Ragioneria Generale - DB/9 della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio Attività Sportive;
- al Servizi o Gestione Politiche del Lavoro e Formative - DL31 per i successivi provvedimenti di competenza;
- al Componente la Giunta preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- al Direttore della "Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", ai sensi del

comma 10 dell'art.16 della Legge
Regionale n.7/2002.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL30
Dr. Giuseppe Sciuolo

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DL29
(vacante)
IL DIRETTORE REGIONALE
Dr. Germano De Sanctis

Seguono Allegati

PROGETTO SPECIALE MULTIASSE
"Cooperare 2012"

Allegato "A"
elenco candidature finanziabili

Periodo di ricezione delle candidature: dal 1 dicembre 2012 al 14 dicembre 2012

Cod. istanza	Data invio	Data Prot	Ragione sociale	Via	CAP	Città	Provincia	Via	CAP	Città	Provincia	Area di crisi	Numero lavoratori	Svantaggio (come dichiarato dall'istante)	Contributo riconosciuto
037	11/12/2012	17/12/2010	COOPERATIVA L'AURORA Coop Soc. a r.l.	Via del Mare 150	66034	Lanciano	CH	Via del Mare 150	66034	Lanciano	CH	NO	1	svantaggiato	10.000,00

10.000,00



Progetto speciale multiassie
"Cooperare 2012"

Allegato "B"

Periodo di ricezione delle candidature: dal 1 dicembre 2012 al 14 dicembre 2012

candidature non finanziabili

Cod. Istanza	Data Invio	Data Prot	Ragione sociale	Sede legale			Sede operativa				Ricevibile	Ammissibile	NOTE	
				Via	CAP	Città	Provincia	Via	CAP	Città				Provincia
036	05/12/2012	10/12/2012	CENTRO PER L'INFANZIA L'ARCOBALENO SCARL	Via Aldo Moro 20	66054	Vasto	CH	Via Aldo Moro 20	66054	Vasto	CH	SI	NO	manca la firma del rappresentante legale sull'istanza all. 1 e il timbro della Coop.



DIRIGENZIALI

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO ATTIVITA' TECNICHE

DETERMINAZIONE 11.12.2012, n. DA21/73
DGR n. 600 del 05.06.2006 - Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e l'ARTA Abruzzo - Determinazione Dirigenziale n. DN3/1056 del 16.10.2006. Modifica "Gruppo di Lavoro".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Regione Abruzzo, ex Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, ha sottoscritto con n. 600 del 05.06.2006, un Protocollo d'Intesa, denominato: *"Attuazione del D.Lgs.334/99 (Seveso 2) e D.Lgs.238/05 (Seveso 3) per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*, con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e l'ARTA Abruzzo - Direzione centrale, in attuazione della DGR n.600 del 5.06.2006, pubblicata sul BURA n. 64 Speciale del 12.07.2006;

VISTA la Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio;

VISTO il D.Lgs 17.08.1999, n. 334 *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"* e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 21.09.2005, n.238 *"Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/Ce, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"* che ha introdotto modifiche al D.Lgs.334/99;

RICHIAMATO l'art. 18 del D.Lgs. 334/99, integrato con modifiche dall'art.10 del D.Lgs. 238/05, che prevede il raccordo tra le funzioni dell'ARTA con quelle del Comitato Tecnico Regionale di prevenzione incendi di cui all'art.20 del D.P.R. n.577/82 e degli altri organismi tecnici coinvolti nell'istruttoria;

RICHIAMATO l'art.25 del DLgs.334/99, in relazione al rispetto delle modalità per l'esercizio della vigilanza e del controllo nell'ambito della disciplina regionale, ai sensi dell'art.72 del D.Lgs. 112/98 e s.m.i.;

RITENUTO che la Regione Abruzzo, Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Ambiente, Energia - Servizio Gestione Rifiuti, in attuazione di quanto stabilito nel suddetto Protocollo d'Intesa di cui alla DGR n. 600 del 05.06.2006, disponga ed organizzi le verifiche ispettive per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di cui all'art.6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., in analogia a quanto già avviene a livello nazionale, per gli stabilimenti di cui all'art.8 dello stesso decreto, nelle Regioni che al riguardo non hanno ancora attuato il procedimento previsto all'art.72 del D.Lgs. 112/98, per le quali le verifiche ispettive sono disposte dal MATTM;

PRESO ATTO che con Legge 30.07.2012 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010, sono state attribuite all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) le funzioni già svolte dall'ISPESL;

CONSIDERATO il ruolo e le funzioni della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dell'Abruzzo, dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e dell'ARTA - Direzione centrale, in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al DLgs. 334/99 e s.m.i.;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa di cui alla DGR n. 600 del 05.06.2006, ha promosso la collaborazione con la Direzione Regionale VV.F. Abruzzo, l'INAIL (già ISPESL) e l'A.R.T.A. Abruzzo, per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del controllo dei Rischi di Incidenti Rilevanti, relativi agli stabilimenti soggetti agli articoli 6 e

7 del D.Lgs. 334/99, mediante il loro raccordo e l'utilizzo di personale abilitato per lo svolgimento delle attività di cui sopra;

CONSIDERATO che tale personale sarà impegnato quale componente delle commissioni ispettive nominate dalla Regione Abruzzo, d'intesa con la Direzione Regionale VV.F. Abruzzo, l'INAIL e l'ARTA Abruzzo, sulla base di un apposito programma di controllo predisposto annualmente dalla Regione Abruzzo, d'intesa con le predette Amministrazioni;

CONSIDERATO che, in attuazione all'art. 1, comma 3 del Protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 600 del 05.06.2006, il Servizio Gestione Rifiuti ha provveduto a nominare il "Gruppo di Lavoro" (GdL), con apposito provvedimento dirigenziale n. DN3/1056 del 16.10.2006,

RITENUTO necessario aggiornare la composizione del GdL, anche in ragione dell'attribuzione all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) delle funzioni già svolte dall'ISPESL;

PRESO ATTO che compete al Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti l'adozione degli atti amministrativi necessari all'attuazione del

"Protocollo d'Intesa" di cui alla DGR n. 600 del 05.06.2006;

CONSIDERATO che i rappresentanti della Regione Abruzzo sono opportunamente individuabili, sentito il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, nel Dirigente e/o suo delegato;

CONSIDERATO che si è provveduto con nota del Servizio Gestione Rifiuti, prot.n. RA/32178 del 14.02.2012, a richiedere la designazione dei rappresentanti da parte dei soggetti da inserire in un apposito "Gruppo di Lavoro", come previsto dall'art.1, comma 3 del "Protocollo d'Intesa" e a fissare una prima seduta del GdL;

PRESO ATTO delle relative note acquisite dal Servizio Gestione Rifiuti, contenenti i nominativi designati dai vari Enti sottoscrittori il "Protocollo d'Intesa" di cui alla DGR n. 600 del 05.06.2006, e di quanto stabilito nel corso del Tavolo Tecnico, seduta del 05.03.2012, al fine di costituire il "Gruppo di Lavoro", come riportato in Tab. 1:

Tab.1 – Componenti il Gruppo di Lavoro.

Ente	Nota	Componente
Regione Abruzzo	Sentito il Direttore regionale	Dott. Geol. Franco Gerardini e/o suo delegato
Comando VV.F. Direzione Regionale	Prot.n. 6886/3E del 18.09.2006	Ing. Sergio Basti
		Ing. Angelo Ursini
INAIL	-----	C.T.E.R. Giacomo Sansoni
		C.T.E.R. Gabriele Paiardini
A.R.T.A Abruzzo	Prot.n. 2467 del 23.02.2012	Ing. Armando Lombardi
		Ing. Simonetta Campana

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTI

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

il DLgs. 334/99 e s.m.i.;

il D.Lgs.238/05;

VISTA la L.R. n. 77 del 14/9/99, recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DETERMINA

1. **di modificare** la composizione del “Gruppo di Lavoro” nominato con Determinazione Dirigenziale n. DN3/1056 del 16.10.2006 in attuazione dell’art.1, comma 3 del “Protocollo d’Intesa” di cui alla DGR n. 600

del 05.06.2006, come riportato nella seguente **Tab.1**.

Tab.1 – Componenti nuovo “Gruppo di Lavoro”.

Ente	Nota	Componente
Regione Abruzzo	-----	Dott. Geol. Franco Gerardini e/o suo delegato
Comando VV.F. Direzione Regionale	Prot.n.6886/3E del 18.09.2006	Ing. Sergio Basti
		Ing. Angelo Ursini
INAIL	-----	C.T.E.R. Giacomo Sansoni
		C.T.E.R. Gabriele Paiardini
A.R.T.A Abruzzo	Prot.n.2467 del 23.02.2012	Ing. Armando Lombardi
		Ing. Simonetta Campana

2. **di comunicare** il presente atto ai componenti il “Gruppo di Lavoro” di cui al punto 1);
3. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e sul sito web della Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA.
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DA21/76
Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” – Art. 208, comma 15. – Ditta Poliservice SPA, sede legale Piazza G. Marconi, 10 – 64015 Nereto (TE). Impianto mobile di cui alla D.D. n. DN3/1020 del 10/07/06. Campagna di attività in località “Fondovalle Salinello” del Comune di S. Omero (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO che in Provincia di Teramo, permangono ancora difficoltà operative per garantire un regolare svolgimento delle attività di smaltimento/trattamento dei rifiuti urbani, a causa della mancanza di volumetrie/potenzialità disponibili di impianti di smaltimento o di trattamento, come delineato nel verbale della riunione del 21 novembre 2012 c/o Servizio Gestione Rifiuti;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 196 del relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l’art. 208, comma 15 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., che stabilisce: “omissis .. gli impianti mobili di recupero o di smaltimento, esclusa la semplice riduzione volumetrica e la separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati in via definitiva dalla Regione ove l’interessato ha la sede legale .. omissis ... Per lo svolgimento delle singole campagne di attività, allegando l’autorizzazione di cui al comma 1 e l’iscrizione all’albo nazionale gestori ambientali, nonché l’ulteriore documentazione richiesta. La Regione può adottare prescrizioni integrative oppure vietare l’attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell’ambiente o della salute pubblica”;

RICHIAMATA la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. avente per oggetto: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", come modificata dalla L.R. 29.12.2011, n. 44 "Legge Comunitaria regionale 2011", art. 50;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti", che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

RICHIAMATA la nota prot.n. GAB-2009-0014963 del 30.06.2009 del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in materia di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, nella quale si valuta che le operazioni di tritovagliatura possono rappresentare una forma di pretrattamento del rifiuto indifferenziato ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di cui all'art. 7, comma 1 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., a condizione che si effettui un'adeguata raccolta differenziata delle frazioni pericolose dei rifiuti urbani e nelle more dell'attuazione dell'impiantistica prevista dalla programmazione di settore (PRGR - PPGR);

VISTA la DGR 03.08.2007, n. 790 avente per oggetto: "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale Ambiente n. 71 del 05/09/07;

VISTA la DGR n. 808 del 31.12.2009 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 48. DGR n. 790 del 03.08.2007 avente per oggetto. "Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006" - Modifiche ed integrazioni", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 29/01/2010;

VISTA la DGR n. 1227 del 29.11.2007 avente ad oggetto: " D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti", pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/08;

VISTA la DGR n. 629 del 09/07/2008 avente ad oggetto: " D.Lgs 3.04.2006, n. 152 - art. 208, comma 15 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - art. 50, comma 2. Impianti mobili di smaltimento e/o recupero di rifiuti. Direttive regionali", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n. 64 Speciale Ambiente del 03/09/08;

VISTA la DGR n. 943 del 23.12.2011, inerente "L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v) - DGR n. 430 del 27.06.2011. Autorizzazione a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi - Disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila - Conferma attivazione da parte della Regione Abruzzo delle previste riserve volumetriche regionali riferite ad impianti di smaltimento autorizzati - Proroga termini".

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale n. DN3/1020 del 10/07/06 inerente: "Consorzio Stabile Ambiente S.C.A.R.L. - Via XX Settembre n.17/19 - L'AQUILA. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile avente i seguenti identificativi: Vaglio Doppstadt SM 718 Profi - ID SM 718 CMI 00005478812 e Trituratore Doppstadt DW 2560 - ID SM 2560 CMI 00005627446";

VISTA la nota prot.n. 1609/2012 del 05.6.2012, acquisita dal SGR in data 08.06.2012 con prot.n. RA/135364 dell'11.06.2012, con la quale la Poliservice SpA ha comunicato, con riferimento all'impianto mobile autorizzato con D.D. n. 1020 del 10.07.2006 a favore del Consorzio Stabile Ambiente S.C.A.R.L., l'avvio della campagna di attività, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR n. 629/2008, con ubicazione dell'impianto in "Fondovalle Salinello" del Comune di S. Omero (TE), presso il sito già autorizzato con D.D. n. 153/2007 per la realizzazione ed esercizio di una Piattaforma di tipo "B", con i

seguenti estremi catastali: foglio di mappa n. 21, particella catastale n. 264;

EVIDENZIATO che la suddetta campagna di attività è stata comunicata con le seguenti caratteristiche gestionali:

Caratteristiche campagna di attività	
Potenzialità impiantistica	20 tonn/h- (240 tonn/gg)
Operazione di recupero	R12
Rifiuto in ingresso	CER 200301
Comprensorio di riferimento	Comuni facenti parte all'Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata

RICHIAMATA la nota prot.n. RA/220319 del 27.10.2011, con la quale il SGR ha richiesto, in relazione all'attività di un impianto mobile di trattamento similare, al Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale di trasmettere "...omissis... proprie valutazioni sull'assoggettabilità dell'impianto in parola alla normativa in materia di valutazione ambientale, facendo presente che l'operazione di recupero R12 non è ricompresa, secondo le disposizioni degli allegati di cui al D.Lgs n. 4/2008, tra le attività di trattamento dei rifiuti da assoggettare a valutazione di impatto ambientale (VIA) ovvero a verifica di assoggettabilità (V.A.)" e che il competente ufficio VIA non ha trasmesso il relativo parere richiesto;

RICHIAMATA la nota prot.n. 174833 del 05.07.2012 dell'Amministrazione Provinciale di Teramo **Allegato n. 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) acquisita dal SGR al prot.n. RA/162768 del 12.07.2012 nella quale si evidenziava: "omissis ... i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani risultano soggetti alle disposizioni di cui all'art. 182, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in ordine al principio di autosufficienza e pertanto gli ATO costituiscono il comprensorio territoriale fondamentale del sistema di gestione integrata di tali rifiuti, stante l'assenza di impianti di trattamento e/o di smaltimento nel territorio provinciale, in virtù della DGR n. 943/2011, vige l'autorizzazione a conferire i rifiuti di origine urbana in impianti ubicati fuori ato, sino al 31.12.2012. si chiede, pertanto, di specificare la destinazione dei rifiuti trattati, ai sensi della DGR n. 629/08 All. 1, paragrafo 7, punto 4, e di trasmettere la documentazione rilasciata dal gestore dell'impianto di destinazione, attestante

la possibilità di poter conferire rifiuti (autorizzazione, contratto, .. etc.) ai sensi della DGR 943/2011 ... omissis" e con la quale la Provincia di Teramo, in merito alla comunicazione di avvio della campagna di attività sopra richiamata, ha richiesto specifici chiarimenti ed integrazioni documentali;

VISTA la nota prot.n. 2061 del 16.07.2012, acquisita dal SGR al prot.n. 168856 del 19.07.2012, con la quale la Poliservice SpA, in riferimento a quanto richiesto dalla Provincia di Teramo con la nota sopra richiamata, trasmette dei documenti integrativi;

PRESO ATTO che il Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale non ha riscontrato la suddetta richiesta di parere e che comunque le operazioni di recupero R12 non sono ricomprese, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tra le attività di trattamento dei rifiuti da assoggettare a valutazione di impatto ambientale (VIA) ovvero a verifica di assoggettabilità (V.A.);

DATO ATTO che con prot.n. RA/193113 del 29.08.2012 il SGR, in riferimento alla comunicazione di campagna di attività avanzata dalla Poliservice SpA ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., verificata la carenza documentale in riferimento a quanto stabilito con DGR n. 629 del 4.07.2008, ha diffidato la Ditta Poliservice SpA, ai sensi dell'art. 208 comma 13, lett. a) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dall'effettuare le operazioni di gestione dei rifiuti difformemente da quanto stabilito dalle vigenti normative in materia, ed ha intimato **l'immediata cessazione** delle attività di gestione dell'impianto in parola in riferimento

alla comunicazione di campagna di attività resa ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con nota prot.n. 1609/2012 del 5.06.2012, assegnando il termine di 15 giorni, dalla data di notifica della stessa nota, per presentare eventuali controdeduzioni;

PRESO ATTO delle integrazioni documentali e delle controdeduzioni alla nota del SGR prot.n. RA/193113 del 29.08.2012, trasmesse dalla Poliservice SpA con nota prot.n. 2371 del 30.08.2012;

PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Poliservice SpA con nota prot.n. 2372 del 31.08.2012;

VISTA la nota prot.n. 220188 del 4.09.2012, acquisita dal SGR al prot.n. RA/196767 del 4.09.2012, con la quale la Provincia di Teramo ha trasmesso gli esiti del sopralluogo del 31.08.2012, eseguito presso il sito oggetto di comunicazione di campagna di attività;

PRESO ATTO di quanto comunicato dal SGR con nota prot.n. RA/196853 del 4.09.2012;

PRESO ATTO di quanto comunicato dalla Poliservice SpA con note prot. nn. 2391 e 2397 del 4.09.2012 e 2405/12 del 5.09.2012, acquisite dal SGR rispettivamente al prot. n. RA/198392 del 6.09.2012, prot. n. RA/198581 del 6.09.2012 e prot. n. RA/201726 dell'11.09.2012;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/196747 del 4.09.2012, il SGR ha convocato per il giorno 6.09.2012 un'apposita riunione al fine di valutare la fattibilità dell'avvio della campagna di attività suddetta;

VISTO il verbale della riunione del **06.09.2012** nella quale è emerso quanto segue:

"...omissis...Il rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) fa presente che l'odierna riunione è stata convocata al fine valutare le problematiche relative alla comunicazione di avvio della campagna di attività effettuata dalla Ditta Poliservice SpA ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 1609/2012 del 5.06.2012.

Si da lettura della nota di intimazione -diffida del SGR prot. n. RA/193113 del 29.08.2012, con la quale sono state evidenziate le seguenti problematiche:

- *carenza degli elaborati progettuali rispetto a quanto deliberato con DGR n. 629 del 4.07.2008;*
- *assenza del certificato di collaudo dei lavori di adeguamento dell'area secondo quanto prescritto nella D.D. n. 153 del 13.11.2007 ed a quanto evidenziato nelle Ordinanze del Comune di S.Omero del 7.06.2002 e dell'11.06.2002;*
- *non si ha chiarezza sulla destinazione finale dei rifiuti;*
- *problematica relativa alla concomitanza di un Centro di Raccolta comunale con l'ingenerarsi di problematiche igienico - sanitarie per i cittadini conferenti;*
- *prescrizione relativa al posizionamento dell'impianto mobile, di cui alla determinazione dirigenziale n. 1020 del 10.07.2006, in area di discarica;*
- *assenza di adeguate garanzie finanziarie.*

Si da lettura, altresì, delle seguenti note:

1. *controdeduzioni ed integrazioni documentali trasmesse della Ditta Poliservice SpA, in riferimento alla suddetta nota di intimazione - diffida, con note prot. nn. 2371 del 30.08.2012 e 2372 del 31.08.2012, nelle quali si afferma la legittimità e la correttezza dell'operato in relazione a quanto evidenziato dal SGR;*
2. *relazione di sopralluogo della Provincia di Teramo di cui alla nota prot.n. 220188 del 4.09.2012.*

Prescrizione relativa al posizionamento dell'impianto mobile

Si evidenzia che con determinazione dirigenziale n. 1020 del 10.07.2006 il Consorzio Stabile Ambiente S.C.A.R.L. è stato autorizzato all'esercizio dell'impianto mobile in parola con la prescrizione di posizionare l'impianto in area esterna al bacino della discarica.. Con nota del 30.01.2012 lo stesso Consorzio ha richiesto di stralciare la suddetta prescrizione e tenuto conto che risultano già acquisiti agli atti del SGR i previsti pareri tecnici, ancorché discordanti in ordine alle modifiche richieste, il procedimento relativo alla richiesta di stralcio risulta ancora in istruttoria, sussistendo ad oggi il vincolo del posizionamento dell'impianto. Sull'argomento il Dirigente del SGR dichiara che in data odierna ha contattato il Dirigente del competente ufficio della Provincia dell'Aquila (Ing. Francesco Bonanni) al fine di dirimere la questione in esame con l'ARTA Distretto dell'Aquila e trovare una sintesi rispetto ai suddetti pareri.

Il SGR, comunque, provvederà a concludere il procedimento relativo alla variante comunicata dal Consorzio Stabile Ambiente S.C.A.R.L, nei termini indicati nella nota del SGR prot. n. 196853 del 4.09.2012.

Carenza degli elaborati progettuali.

Si conferma l'incompletezza della documentazione trasmessa così come evidenziato nella nota di intimazione - diffida, rispetto a quanto stabilito con DGR n. 629 del 4.07.2008, con riferimento alla comunicazione di campagna di attività di cui alla nota prot. n. 1609/2012 del 5.06.2012 così come integrata con le sopra richiamate note di controdeduzione/integrazione. In considerazione, infatti, del non assoggettamento a verifica di assoggettabilità delle attività di recupero individuate con **l'operazione R12**, è necessario acquisire appositi studi ed analisi che consentano di valutare gli effetti, sotto un profilo ambientale ed igienico sanitario, dei potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto. A tal proposito non risulta attinente il richiamo agli studi effettuati dalla Ditta Consorzio Stabile Ambiente S.C.A.R.L. e trasmessi a corredo della richiesta di autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 1020 del 10.07.2006 in quanto non riferiti al sito oggetto della campagna di attività in argomento, ma ad un generico sito di discarica (rif. "Relazione previsionale di impatto acustico" - allegato n. 4, datato 4.11.2005.). Si ritiene necessario acquisire, come evidenziato nella nota di intimazione - diffida ed in conformità ai punti 7 e 8 dell'allegato 1 alla DGR n. 629 del 4.07.2008, con riferimento al sito in oggetto di comunicazione di campagna di attività, studi che permettano di valutare gli impatti e gli effetti correlati all'esercizio dell'impianto sui punti sensibili (esterni all'impianto ed interni ad esempio cittadini conferenti nel centro di raccolta). Nello specifico devono essere effettuati e trasmessi i seguenti studi:

- valutazione del clima acustico ante - operam;
- studio previsionale di impatto acustico conseguente all'utilizzo dell'impianto in parola;
- valutazione della qualità dell'aria ante - operam;
- studio previsionale di ricaduta degli inquinanti prodotti dall'esercizio dell'impianto (ad es. polveri).

Adeguamento della Piattaforma di tipo B alla DGR 400 e s.m.i.

I presenti danno atto che con riferimento a quanto autorizzato con D.D. n. 153 del 13.11.2007, allo stato attuale dall'esame degli atti in possesso, risulta adeguata soltanto l'area identificata come "Piazzale B", pertanto è necessario acquisire relativamente all'area identificata come "Piazzale A" una dichiarazione del Direttore dei Lavori (D.L) con la quale si attesti;

- la conformità delle opere realizzate con il progetto a suo tempo approvato;
- l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale dell'impianto.

Come evidenziato nella relazione della Provincia di Teramo di cui alla nota prot. n.220188 del 4.09.2012, si ritiene necessario effettuare, all'atto dell'acquisizione della suddetta documentazione, un apposito sopralluogo sul sito da parte della stessa Amministrazione Provinciale e dell'ARTA Distretto di Teramo, al fine di accertare lo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento.

Si evidenzia, in particolare, quanto dichiarato dalla ditta Poliservice SpA con nota prot. n. 2371 del 30.08.2012 (pag. 4) e nello specifico "...omissis...in merito alla conclusione dei lavori da eseguire sul sito dove insiste l'impianto mobile di trattamento, al fine di adeguare l'area a quanto prescritto con D.D. 153 del 13.11.2007 e dell'Ordinanza del Comune di S.Omero del 7.06.2012 e dell'11.06.2012, comunicherà, prima di iniziare le operazioni di trattamento, l'ultimazione dei lavori del piazzale A ricadente nell'area denominata Piattaforma di tipo B così come descritto e ben identificato nella comunicazione di avvio campagna di attività del 5.06.2012".

Destinazione finale dei rifiuti.

Trasmettere copia dei contratti/convenzioni siglati con gli impianti di destinazione finale con evidenza delle tariffe di conferimento applicate al fine di valutare la convenienza economica più volte dichiarata dalla ditta Poliservice SpA.

Problematica relativa alla concomitanza del centro di trasferta e di un Centro di Raccolta comunale con l'ingenerarsi di problematiche igienico - sanitarie per i cittadini conferenti.

All'interno del perimetro della Piattaforma sopra richiamata, sono stati autorizzati un centro di trasferta dei rifiuti, tramite

determinazione dirigenziale n. 1 del 3.01.2012 della Provincia di Teramo, ed un centro di raccolta comunale, che prevede l'accesso dei cittadini per il conferimento dei rifiuti da raccolta differenziata (R.D.).

I presenti ritengono necessario che la Provincia di Teramo e l'ARTA Distretto di Teramo effettuino un apposito sopralluogo al fine di verificare l'idoneità del sito e verificare la congruità con la tutela dell'ambiente e della salute pubblica (con particolare riferimento ai cittadini conferenti nel centro di raccolta) anche facendo ricorso al parere della ASL territorialmente competente.

Assenza di adeguate garanzie finanziarie.

Devono essere trasmesse adeguate garanzie finanziarie ai sensi della DGR 790/2007 e s.m.i.

Nelle more della conclusione della presente campagna di attività, I presenti, atteso che i lavori di adeguamento alla DGR 400/04 e s.m.i secondo quanto autorizzato co D.D. n. 153 del 13.11.2007, sono in corso di completamento, come riferito dalla Ditta, ritengono che l'iter relativo alla riattivazione del procedimento autorizzativo della piattaforma debba essere avviato sin da subito al fine di garantire il rispetto di quanto pianificato negli atti di indirizzo regionale (PRGR) e provinciale (PPGR). Pertanto, la ditta deve trasmettere un apposito cronoprogramma relativo al riavvio dell'iter istruttorio della Piattaforma di Tipo B ed alla messa in esercizio dello stesso.

Il SGR si impegna a comunicare le risultanze della presente riunione alla Ditta Poliservice con l'invito alla stessa Ditta di trasmettere nel termine di 15 giorni la documentazione integrativa richiesta, al fine di permettere all'Autirita Competente di concludere il procedimento istruttorio nelle tempistiche indicate nella nota prot.n. 196853 del 4.09.2012...omissis...";

VISTA la nota prot.n. 2391 del 4.09.2012, con la quale la Poliservice SpA ha trasmesso il verbale d'ispezione della Provincia di Teramo n. 21 del 31.08.2012;

VISTA la nota prot. n. 2526 del 21.09.2012, acquisita dal SGR al prot. n. RA/212773 del 25.09.2012, con la quale la Poliservice SpA ha trasmesso i chiarimenti richiesti in sede di riunione del 06.09.2012, allegando al contempo la seguente documentazione:

- *Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico - datato 13.09.2012;*
- *Studio della dispersione delle polveri ante operam e valutazione revisionale per la dispersione e ricaduta al suolo delle polveri sospese - datato 11.09.2012.*

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Provincia di Teramo, in merito alla campagna di attività in argomento, con nota prot.n. 282932 del 31.10.2012 (**Allegato n. 2**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARTA Distretto Provinciale di Teramo, in merito alla campagna di attività in argomento, con nota prot. n. 7957 del 6.11.2012 (**Allegato n. 3**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

PRESO ATTO della Sentenza del **Consiglio di Stato n. 5566 del 31.10.2012**, che in sede giurisdizionale, sezione quinta, ha disposto la qualifica della Frazione Organica Stabilizzata (FOS) come rifiuto speciale, in quanto frutto di un processo di trattamento biochimico che modifica la natura sostanziale del rifiuto urbano indifferenziato trasformandolo in rifiuto speciale (CER 190305); più esattamente, la FOS va ricondotta nella lettera g) dell'art. [184, comma 3](#) del [D.Lgs. n. 152/06](#) e s.m.i., che include tra i rifiuti speciali "i rifiuti derivanti da attività di recupero e smaltimento dei rifiuti";

CONSIDERATO pertanto, che a seguito della Sentenza sopra richiamata, "omissis ... la corretta qualificazione della FOS, alla stregua di rifiuto speciale rientrante nella categoria contrassegnata con la lettera g), riviene dal sistema normativo vigente, dalla ratio ad essa normativa sottesa e dai principi comunitari, .. omissis";

PRESO ATTO della Sentenza del **TAR per la Toscana n. 83/2012 REG.PROV.COLL. del 16.01.2012** che ha disposto che l'unica deroga al divieto di conferimento dei rifiuti urbani non pericolosi di provenienza extraregionale sia quella relativa alle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero, in quanto in questo caso vi è una previsione derogatoria espressa, rinvenibile nell'art. 182, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la nota dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) prot. n. 0033746 del 10.09.2012;

VISTO il documento della Conferenza delle Regioni n. 12/165/CR8C/C5 del 22 novembre 2012 inerente *"Problematiche in materia di gestione dei rifiuti: sottocategorie di discariche e miscelazione dei rifiuti"* nel quale si evidenzia che *"...omissis... gli impianti autorizzati a sole operazioni di stoccaggio (D15, R13) o di accorpamento (D14, R12) esulano dalle considerazioni di cui sopra, in quanto tali operazioni non consentono alcun cambio di codice CER...omissis..."*;

RITENUTO che, alla luce delle disposizioni di cui alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5566 del 31.10.2012 ed alla Sentenza del TAR per la Toscana n. 83/2012 REG.PROV.COLL. del 16.01.2012, l'attività di trito-vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato effettuata dall'impianto in argomento, non trasforma la natura sostanziale del rifiuto nel senso che i rifiuti esitanti dall'attività di trito - vagliatura conservano la classificazione di rifiuto urbano e sono da assoggettare, per il loro conferimento finale, alle disposizioni e limitazioni territoriali dettate dall'art. 13, comma 2, lett. a) della L.R. n. 45/2007 e s.m.i. nonché dalla lettura combinata degli artt. 182, comma 3) e 181 comma 5) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto, che la mera attività di trito-vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato che esita da operazioni R12, come evidenziato anche dal documento della Conferenza delle Regioni n. 12/165/CR8C/C5 del 22 novembre 2012, non trasforma la natura sostanziale del rifiuto;

RITENUTO di richiedere all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara e Distretto Provinciale di Teramo ed alla Provincia di Teramo, la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, alla luce della **Sentenza del Consiglio di Stato n. 5566 del 31.10.2012**, un parere tecnico integrativo in merito alla corretta identificazione delle operazioni di trito-vagliatura con l'operazione R12 e classificazione CER del rifiuto derivante dalla stessa e sulla applicazione delle disposizioni della DGR n. 400/2004 e s.m.i.;

ACCERTATA per l'ambito territoriale riferito alla Provincia di Teramo la **non autosufficienza** di trattamento dei rifiuti urbani da parte dell'impiantistica fissa esistente, come evidenziato nella riunione c/o il SGR del 21.11.2012;

RITENUTO pertanto, alla luce dell'assenza dei fabbisogni delle potenzialità di trattamento da parte di impianti fissi esistenti, di rilasciare l'autorizzazione temporanea (durata di 1 anno) per la campagna di attività in oggetto, con prescrizioni, **al fine di assicurare la continuità della gestione dei flussi di rifiuti urbani, limitatamente ai Comuni del comprensorio facente capo all'Unione dei Comuni "Città Territorio" della Val Vibrata (TE)**;

RICHIAMATO l'art. 13 *"Sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani"* della L.R. 45/07 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto, che l'attività dell'impianto mobile in argomento sia da ritenere *"straordinaria"*, nonché legata alle tempistiche necessarie per la riattivazione dell'impianto di piano di trattamento meccanico- biologico (TMB) fisso ubicato in loc. *"Casette di Grasciano"* nel Comune di Notaresco;

PRESO ATTO che sono decorsi utilmente i termini previsti dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relative al preavviso dell'avvio della campagna di attività (**60 giorni**);

DATO ATTO che con nota prot.n. 3109/12 del 7.12.2012, acquisita dal SGR al prot.n. RA/281949 dell'11.11.2012, la Poliservice SpA ha trasmesso la polizza fideiussoria n. D86000A0342034 redatta ai sensi della DGR n. 790/2007 e s.m.i.;

VISTO gli artt. 189 *"Catasto dei rifiuti"*, 190 *"Registri di carico e scarico"*, 188-bis *"Controllo della tracciabilità dei rifiuti"* e 188-ter *"Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri)"* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per quanto applicabili ai sensi delle disposizioni vigenti;

VISTO il D.M. 18.02.2011, n. 52, avente per oggetto: *"Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti"* e s.m.i., in quanto applicabile;

RILEVATO altresì che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dall'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

RILEVATO che, sempre in relazione alle singole campagne di attività, è fatto, inoltre, salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza del lavoro;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 14.0.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di prendere atto** della situazione di non autosufficienza per il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato (CER 200301) nell'ambito territoriale ottimale (ATO) riferito alla Provincia di Teramo;
2. **di prendere atto** ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., della comunicazione della campagna di attività, della durata di 1 anno a partire dalla data di emanazione della presente autorizzazione (scadenza 17.12.2013), avanzata dalla Poliservice SpA per l'istallazione dell'impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani autorizzato con D.D. n. DN3/1020 del 10.07.2006, nelle more della riattivazione dell'impianto TMB di piano ubicato in loc. "Casette di Grasciano" nel Comune di Notaresco (TE);
3. **di stabilire** che la campagna di attività dell'impianto mobile, da ubicare in loc. "Fondovalle Salinello" del Comune di S. Omero (TE), presso il sito già autorizzato con D.D. n. 153/2007 per la realizzazione ed esercizio di una Piattaforma di Tipo "B", attualmente non in esercizio, presenta le seguenti caratteristiche:

Campagna di attività	
Potenzialità impiantistica	20 tonn/h- (240 tonn/gg)
Operazione di recupero	R12
Rifiuto in ingresso	CER 200301
Comprensorio di riferimento	Comuni facenti parte all'Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata

4. **di stabilire** che dovranno essere rispettate le prescrizioni per l'esercizio dell'impianto mobile, di cui alla D.D. n. 1020 del 10.07.2006;

5. **di stabilire** che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- prescrizioni della Provincia di Teramo di cui alla nota prot.n. 174833 del 05.07.2012 (**Allegato n. 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) ed alla nota prot.n. 282932 del 31.10.2012 (**Allegato n. 2**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

- prescrizioni dell'ARTA - Distretto Provinciale di Teramo, di cui alla nota prot.n. 7957 de1 6.11.2012 (**Allegato n. 3**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

6. **di ritenere** che, alla luce delle disposizioni di cui alla Sentenza del Consiglio di Stato n. 5566 del 31.10.2012 ed alla Sentenza del TAR per la Toscana n. 83/2012 REG.PROV.COLL. del 16.01.2012, l'attività di trito-vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato effettuata dall'impianto in argomento, non trasforma la natura sostanziale del rifiuto nel senso che i rifiuti esitanti dall'attività di trito - vagliatura

conservano la classificazione di rifiuto urbano e sono da assoggettare, per il loro conferimento finale, alle disposizioni e limitazioni territoriali dettate dall'art. 13, comma 2, lett. a) della L.R. n. 45/2007 e s.m.i. nonché dalla lettura combinata degli artt. 182, comma 3) e 181 comma 5) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

7. **di prescrivere** che la Poliservice SpA debba trasmettere al SGR, per i conferimenti effettuati nei primi 30 giorni, a far data dall'avvio dei conferimenti stessi, e trimestralmente, dalla fine del primo mese, per i successi conferimenti, la seguente documentazione:

- idonea documentazione attestante l'autorizzazione a conferire i rifiuti da parte dei gestori degli impianti di recupero finale sottoscritta dalla stessa Poliservice SPA;
- documentazione sottoscritta dal responsabile tecnico dell'impianto nel quale si evinca la codifica del CER attribuito ai rifiuti esitanti dall'attività di trito - vagliatura dell'impianto in parola;

8. **di stabilire** che la documentazione di cui al precedente punto 6) sarà valutata dal SGR e, per quanto di rispettiva competenza, dall'ARTA Distretto Provinciale di Teramo e dalla Provincia di Teramo in riferimento agli aspetti tecnici/gestionali con particolare riferimento all'effettivo recupero svolto dagli impianti di destinazione dei rifiuti esitanti dall'attività di trito - vagliatura dell'impianto in argomento;

9. **di prescrivere** all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara e Distretto Provinciale di Teramo ed alla Provincia di Teramo, entro 30 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, alla luce della Sentenza del Consiglio di Stato n. 5566 del 31.10.2012 e del documento della Conferenza delle Regioni n. 12/165/CR8C/C5 del 22 novembre 2012, la trasmissione di un parere tecnico integrativo in merito all'identificazione delle operazioni di trito-vagliatura con l'operazione R12, la relativa classificazione CER del rifiuto derivante dalla stessa e sull'applicazione delle disposizioni della DGR n. 400/2004 e s.m.i.

10. **di riservarsi** proprie determinazioni a seguito della trasmissione:

- **dei pareri tecnici dell'ARTA - Direzione Centrale di Pescara e Distretto Provinciale di Teramo ed alla** Provincia di Teramo, di cui al precedente punto 8);
- del parere del Servizio Tutela e Valorizzazione, richiesto con nota prot.n. RA/220319 del 27.10.2011, in merito all'assoggettabilità della campagna di attività dell'impianto in oggetto alla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;
- di maggiori dettagli sulla adeguata raccolta differenziata delle frazioni pericolose dei rifiuti urbani (quali farmaci scaduti, pile e batterie), come da Circolare MATTM prot.n. GAB-2009-0014963 del 30.06.2009, nonché di quanto evidenziato al precedente punto 8);

11. **di stabilire** che la campagna di attività in oggetto potrà essere interrotta prima della scadenza prevista (1 anno), qualora venga ripristinata nella Provincia di Teramo (ATO ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i.), l'impiantistica fissa di piano per il trattamento meccanico-biologico del rifiuto urbano indifferenziato del CIRSU SPA;

12. **di stabilire** che nell'esecuzione della campagna di attività riferita al presente provvedimento, devono essere rispettate le disposizioni di cui alla DGR n. 629 del 09/07/08 e che, pertanto, il Servizio Gestione Rifiuti si riserva un'attenta valutazione tecnico-gestionale nell'eventuale presentazione di una nuova istanza di campagna di attività, anche ai sensi della nota prot.n. GAB-2009-0014963 del 30.06.2009 del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare - Ufficio di Gabinetto;

13. **di fare salvi** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, altresì, eventuali diritti di terzi;

14. **di prescrivere** il pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 18.02.2011, n. 52, avente per oggetto: "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo

della tracciabilità sei rifiuti”, in quanto applicabile dall’entrata in vigore;

15. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell’attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell’autorizzazione, con l’eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
16. **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di S.Omero (TE), alla Provincia di Teramo, all’ARTA - Distretto Provinciale di Teramo;
17. **di trasmettere**, altresì, ai sensi dell’art. 208, comma 17 - bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all’Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L’Aquila;
18. **di redigere** il presente atto in n. 2 originali, di cui n. 1 esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla Poliservice SpA, sede legale Piazza G. Marconi, 10 - 64015 Nereto (TE);
19. **di provvedere** alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A), limitatamente all’oggetto ed al dispositivo.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA. EMIGRAZIONE

*SERVIZIO CREDITO SVILUPPO LOCALE
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA*

UFFICIO DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA'
RICERCA E SPERIMENTAZIONE

DETERMINAZIONE 11.01.2013, n. DH 28/01
Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. “Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli” - Definizione dell’importo di contributo concesso per l’anno 2012 - Ditta DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSNDNC51S10C901X--Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato “Regolamento”;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

VISTO il documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

VISTO il bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

VISTA la Determinazione Direttoriale n. DH/126/2011 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha definito le Procedure di Controllo per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

VISTA, inoltre, la Determinazione Direttoriale n. DH/8/2012 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

VISTE, altresì, le Determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria generale e definitiva dei beneficiari, n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 con cui il Dirigente del Servizio Credito ha concesso il finanziamento alle prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha disposto lo scorrimento della medesima graduatoria e n. DH28/25 dell'11/07/2011 con cui il Dirigente del Servizio Credito ha concesso il finanziamento alle ditte comprese nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento fino alla ditta presente al numero 61 di posizione;

DATO ATTO che in esito alla determinazione di cui sopra si è provveduto a richiedere la documentazione necessaria ai beneficiari ai fini della determinazione degli importi di contributo spettanti per l'anno 2012 nonché per la conduzione di controlli di carattere amministrativo riguardo alla sussistenza della condizione di cessazione dell'attività agricola;

PRESO ATTO che l'Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione ha provveduto ad esaminare la documentazione prodotta dai beneficiari allo scopo di effettuare controlli di carattere amministrativo riguardo

alla sussistenza della condizione della cessazione dell'attività agricola ed ha provveduto al calcolo degli importi spettanti fino alla data del 31 dicembre 2012;

ACQUISITO agli atti del Servizio Credito Diversificazione e Ricerca il Rapporto Informativo elaborato dall'Ufficio Diversificazione attività Ricerca e Sperimentazione in relazione alle verifiche effettuate in merito alla situazione specifica del sig. DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSDNC51S10C901X - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515e dal quale risulta che al beneficiario medesimo spetta per l'anno 2012 un contributo totale pari ad € 10.000,00 di cui €4.574,00di quota FEASR;

REPUTATO di stabilire che al signor DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSDNC51S10C901X - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011, è tenuto all'inoltro della relativa domanda di pagamento relativa al contributo spettante per l'anno 2012 per l'importo totale indicato al precedente capoverso, quale accontosull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto da parte del Servizio Credito;

DATO ATTO, infine, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO, che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al "dato atto" precedente comporta in ogni caso la decadenza totale del beneficio concesso con restituzione degli eventuali contributi già percepiti come disposto con Determina Direttoriale DH 163/2010 datata 13/9/2010;

VISTA la legge regionale n. 77/1999;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** per l'anno 2012 un contributo totale pari ad € 10.000,00 di cui € 4.574,00 di quota FEASR, a favore della Ditta DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSDNC51S10C901X - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515- beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli -;
- **di stabilire** che il signor DI GIUSEPPE Domenico - C.F. DGSDNC51S10C901X - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750262515, beneficiario ammesso a contributo con determinazione dirigenziale n. DH28/25 dell'11/07/2011, è tenuto all'inoltro della relativa domanda di pagamento per l'anno 2012 per l'importo totale indicato al precedente punto, quale acconto sull'aiuto totale, per il mezzo del portale SIAN, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto;
- **di dare atto**, inoltre, che il beneficiario di cui al presente provvedimento è tenuto al rispetto di impegni ed obblighi previsti dal bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3. del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- **di rendere** noto che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al punto precedente comporta in ogni caso la decadenza totale dal beneficio concesso con restituzione degli eventuali contributi già percepiti come disposto con Determina Direttoriale DH/163/2010 datata 13/9/2010;
- **di pubblicare** integralmente la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione Abruzzo.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Angelucci

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA

UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/286
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750677001 DITTA: DI BERARDINO FRANCESCO residente in Via Prati dei Santi, 25 Comune AVEZZANO Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/57 del 07/06/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH11/57 del 07/06/2010 con la quale è stato concesso alla ditta DI BERARDINO FRANCESCO con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) il premio in conto capitale di € 40.000,00;

CONSIDERATO che con D.D. n. DH24/03 del 03/02/2011 è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00 quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 2011.0066730 inviata ad A.G.E.A. in data 23/11/2011;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda

Rata redatto in data 22/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

ATTESTA la realizzazione del 50% degli interventi previsti dal PAS;

PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € 20.000,00 pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta DI BERARDINO FRANCESCO, con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) , la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 20.000,00;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 20/11/2012 attestante che la ditta DI BERARDINO FRANCESCO del Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

VISTA la comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA in data 10/08/2012, prot. 24305, relativa alle informazioni previste dal D.P.R. 252/98 dalla quale risulta che nei confronti della ditta DI BERARDINO FRANCESCO del Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) non sussistono cause di divieto, sospensione e decadenza di cui all'art. 10 della Legge 575/65;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 20.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/79 del 07/06/2010;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: DI BERARDINO FRANCESCO nato a AVEZZANO il 11/03/1980 residente in Via Prati dei Santi,25 Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) Codice fiscale DBRFNC80C11A515R part. IVA 017631870666 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH11/57 del 07/06/2010;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in

favore della ditta DI BERARDINO FRANCESCO, con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 13 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate;
- Comunicazione rilasciata dalla Prefettura formata da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott.for.Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n.DH35/287
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751490478 DITTA: COLAIACOVO ANGELA residente in Via A. De Nino,44 Comune PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/89 del 07/06/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da

parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH11/89 del 07/06/2010 con la quale è stato concesso alla ditta COLAIACOVO ANGELA con sede in Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) il premio in conto capitale di € 40.000,00;

CONSIDERATO che con D.D. n. DH24/258 del 16/11/2010 è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00 quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 2010.0808180 inviata ad A.G.E.A. in data 01/12/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda Rata redatto in data 28/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 50% degli interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € 20.000,00 pari al 50% del premio spettante;
-

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta COLAIACOVO ANGELA, con sede in Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) , la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 20.000,00;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 25/10/2012 attestante che la ditta COLAIACOVO ANGELA del Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 20.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/89 del 07/06/2010;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: COLAIACOVO ANGELA nato a AVEZZANO il 17/02/1989 residente in Via A. De Nino,44 Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) Codice fiscale CLCLNGL89B57G878F part. IVA 01777470665 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH11/89 del 07/06/2010;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta COLAIACOVO ANGELA, con sede in Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 13 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott.for.Luigi De Gregorio**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE**

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO
AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E
CONTROLLO

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n.DH35/288
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2
"Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n.
752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di
pagamento seconda rata n. 94751511455
DITTA: FERRELLI ALESSANDRA residente in
Via Europa, 21 Comune PREZZA Prov. (AQ)
LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio
in conto capitale di € 40.000,00 concesso
con D.D. n. DH11/101 del 09/06/2010**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i.
con la quale si è proceduto all'approvazione del
bando pubblico per l'attivazione della Misura
1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH11/101 del 09/06/2010
con la quale è stato concesso alla ditta
FERRELLI ALESSANDRA residente a PREZZA
Prov. (AQ) con sede in Comune di PREZZA
Prov. (AQ) il premio in conto capitale di €
40.000,00;

CONSIDERATO che con nota n. 197476 del
05/09/2012 è stata autorizzata la
rimodulazione del Piano di investimento e
confermato il premio in conto capitale di €
40.000,00;

CONDIDERATO che con D.D. n. DH24/160 del
17/09/2010 è stata determinata la
liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00
quale anticipazione pari al 50% del premio in
conto capitale concesso e inserita
nell'Autorizzazione al Pagamento n.
2010.0808177 inviata ad A.G.E.A. in data
01/12/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo
sulla domanda di pagamento della Seconda
Rata redatto in data 05/11//2012 dagli
Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 50% degli interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € 20.000,00 pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta FERRELLI ALESSANDRA, con sede in Comune di PREZZA Prov. (AQ), la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 20.000,00;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 25/10/2012 attestante che la ditta FERRELLI ALESSANDRA del Comune di PREZZA Prov. (AQ) non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 20.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/101 del 09/06/2010;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta FERRELLI ALESSANDRA nato a SULMONA il 24/08/1983 residente in Viale EUROPA,7 Comune di PREZZA Prov. (AQ) Codice fiscale FRRLSN83M64I804J part. IVA 01776470666 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH11/101 del 09/06/2010;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta FERRELLI ALESSANDRA, con sede in Comune di PREZZA Prov. (AQ, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 13 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott.for. Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/289
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 94751121297 DITTA: MASTROGIUSEPPE ANNALISA residente in Via Santa Brigida Comune PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/88 del 07/06/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH11/88 del 07/06/2010 con la quale è stato concesso alla ditta MASTROGIUSEPPE ANNALISA con sede in

Comune di Pratola Peligna Prov. (AQ) il premio in conto capitale di € 40.000,00;

CONDIDERATO che con D.D. n. DH24/258 del 16/11/2010 è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00 quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 2010.0808180 inviata ad A.G.E.A. in data 01/12/210;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda Rata redatto in data 28/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 50% degli interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di € 20.000,00 pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta MASTROGIUSEPPE ANNALISA, con sede in Comune di Pratola Peligna Prov. (AQ) , la liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 20.000,00;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 22/11/2012 attestante che la ditta MASTROGIUSEPPE ANNALISA del Comune di Pratola Peligna Prov. (AQ) non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 20.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/88 del 07/06/2010;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: MASTROGIUSEPPE ANNALISA nata a AVEZZANO il 04/10/1990 e residente in Via

Santa Brigida Comune di PRATOLA PELIGNA Prov. (AQ) Codice fiscale MSTNLS90L44I804H part. IVA 01777490663 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. DH24/258 del 16/11/2010;

- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta MASTROGIUSEPPE ANNALISA, con sede in Comune di Pratola Peligna Prov. (AQ, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 11 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott.for. Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 20.12.2012, n. DH35/290
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. - Domanda di pagamento seconda rata n. 84750674719 DITTA: MAGGI FABRIZIO nato a AVEZZANO il 30/01/1988 residente in Via Pietragrossa,4 Comune AVEZZANO Prov. (AQ) LIQUIDAZIONE SECONDA RATA del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/47 del 07/06/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 752 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori";

VISTA la D.D. n. DH11/47 del 07/06/2010 con la quale è stato concesso alla ditta MAGGI FABRIZIO AVEZZANO Prov. (AQ) con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) il premio in conto capitale di € 40.000,00;

CONSIDERATO che con D.D. n. DH24/275 del 09/12//2010 è stata determinata la liquidazione della Prima Rata di € 20.000,00 quale anticipazione pari al 50% del premio in conto capitale concesso e inserita nell'Autorizzazione al Pagamento n. 2010.0876171 inviata ad A.G.E.A. in data 20/12/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento della Seconda Rata redatto in data 22/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- ATTESTA la realizzazione del 50% degli interventi previsti dal PAS;
- PROPONE la liquidazione della Seconda Rata del contributo in conto capitale di 20.000,00 pari al 50% del premio spettante;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria per la Misura 1.1.2 con la quale si propone, in favore della ditta MAGGI FABRIZIO, con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) , la

liquidazione della Seconda Rata per un importo di € 20.000,00;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 20/11/2012 attestante che la ditta MAGGI FABRIZIO del Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione di € 20.000,00 quale Seconda Rata del premio in conto capitale di € 40.000,00 concesso con D.D. n. DH11/47 del 07/06/2010;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: MAGGI FABRIZIO nato a AVEZZANO il 30/01/1988 residente in Via Pietragrossa, 4 Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) Codice fiscale MGGFRZ88A30A515G part. IVA 01763790662 la Seconda Rata del premio in conto capitale di € 20.000,00 concesso con D.D. n. DH11/47 del 07/06/2010;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € 20.000,00 in favore della ditta MAGGI FABRIZIO, con sede in Comune di AVEZZANO Prov. (AQ), e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 13 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;

- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. for. Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE CACCIA E PESCA - EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH35/284
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo Misura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda di pagamento a saldo n.84750664975 DITTA: CANTINA COOPERATIVA DEL FUCINO Soc. Coop. Agricola con sede a AVEZZANO FRAZ. PATERNO part. IVA 00081450660 Legale Rappresentante SAVINA LORENZO nato il 16/02/1956 a AVEZZANO residente in Via PIETRAGROSSA, 146 Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) codice fiscale SVNLNZ56B16A515P Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH24 /03 del 09/07/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'approvazione della Misura 1.2.3. Az. 1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli";

VISTA la D.D. n. DH24/03 del 09/07/2010 con la quale è stato concesso alla ditta Cantina Cooperativa del Fucino Soc. Coop. Agricola con sede in Comune di Avezzano (AQ) il contributo in conto capitale di € 155.476,88

pari al 40% per le categorie A-B-D-E e pari al 20% per la categoria C dell'investimento ammesso di 403.482,21 per la realizzazione di **INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE**;

CONSIDERATO che con nota n.44005 del 28/02/2012 è stata autorizzata la variante alle opere ammesse a finanziamento in favore della ditta Cantina Cooperativa del Fucino per un contributo in conto capitale di € 154.043,59 pari al 40% e al 20% dell'investimento ammesso di €. 399.898,97;

CONSIDERATO che con D.D. n. DH24/272 del 07/12/2010 è stata determinata la liquidazione dell'anticipazione di € 77.738,44 pari al 50% del contributo concesso e inserito nell'autorizzazione al pagamento n. 2010.0858155 inviata ad A.G.E.A. in data 07/12/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento a saldo redatto in data 27/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

- **ATTESTA** che le opere **INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE** per un importo di € 377.164,58, relative alla domanda di saldo sono state regolarmente eseguite dalla ditta Cantina Coop. Agricola del Fucino Soc. Coop. agricola.;
- **PROPONE** la liquidazione a saldo del contributo in conto capitale di € **58.233,63** pari alla totalità del contributo spettante di € 145.065,83 detratto dell'anticipazione di € 77.738,44 e con riduzione di € **9.093,76** in applicazione dell'art.31 del Reg.(CE) n. 1975/2006 e DM 30125/2009 come recepito con D.G.R. n. 59 del 08/02/2010;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 1.2.3 nella quale si propone, in favore della ditta Cantina Coop. Agricola del Fucino Soc. Coop. Agricola con sede in Comune di Avezzano (AQ), la liquidazione del saldo per un importo di € 58.233,63;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 27/11/2012 attestante che la ditta Cantina Coop. Agricola del Fucino Soc. Coop. Agricola di Avezzano non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e

che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

VISTA la comunicazione rilasciata dalla Prefettura di L'AQUILA in data 04/09/2012 prot. 0026689, relativa alle informazioni previste dal D.P.R. 252/98 dalla quale risulta che nei confronti della ditta Cantina Coop. Agricola del Fucino Soc. Coop. Agricola di Avezzano (AQ) non sussistono cause di divieto, sospensione e decadenza di cui all'art. 10 della Legge 575/65;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 58.233,63 quale SALDO del contributo spettante;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: **CANTINA COOPERATIVA DEL FUCINO Soc. Coop. Agricola con sede a AVEZZANO FRAZ. PATERNO part. IVA 00081450660 Legale Rappresentante SAVINA LORENZO** il contributo in conto capitale di € **58.233,63** quale saldo del contributo spettante ;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **58.233,63** in favore della ditta **CANTINA COOPERATIVA DEL FUCINO Soc. Coop. Agricola**, con sede in Comune di **AVEZZANO**, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 11 facciate;
- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 07 facciate

- Comunicazione rilasciata dalla Prefettura formata da n. 1 facciata

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE CACCIA E
PESCA - EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI L'AQUILA
UFFICIO AFFARI GENERALI, CREDITO
AGRARIO, STATISTICA, MONITORAGGIO E
CONTROLLO

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH 35/288
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo isura 1.2.3 Azione 1 "Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli" - D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 e s.m.i .Domanda di pagamento a saldo n.94751512024 DITTA: SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO con sede a CELANO part. IVA 01228170666 Legale Rappresentante PARIS CLAUDIO nato il 06/07/1958 a CELANO residente in Via G.FRACASSI FRAZ. PATERNO Comune di AVEZZANO Prov. (AQ) codice fiscale PRSCLD58L06C426F Liquidazione a saldo del contributo in conto capitale concesso con D.D. n. DH24 /151 del 25/08/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ;

VISTA la D.G.R. n. 753 del 07/08/2008 con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'approvazione della Misura 1.2.3. Az. 1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli";

VISTA la D.D. n. DH24/151 del 25/08/2010 con la quale è stato concesso alla ditta Soc. Coop. Agricola Ass.CO.VAL.PA con sede in Comune di Celano (AQ) il contributo in conto capitale di € 410.991,62 pari al 40% per le categorie A-B-D-E e pari al 20% per la categoria C dell'investimento ammesso di

1.084.599,08 per la realizzazione di **INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE;**

CONSIDERATO che con nota n.166128 del 17/07/2012 è stata autorizzata la variante alle opere ammesse a finanziamento in favore della ditta **SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO** per un contributo in conto capitale di € 410.991,62 pari al 40% dell'investimento ammesso di €. 1.027.479,05;

CONSIDERATO che con D.D. n. DH24/272 del 07/12/2010 è stata determinata la liquidazione dell'anticipazione di € 205.495,81 pari al 50% del contributo concesso e inserito nell'autorizzazione al pagamento n. 2010.0858125 inviata ad A.G.E.A. in data 07/12/2010;

VISTO il verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento a saldo redatto in data 27/11/2012 dagli Istruttori incaricati con il quale si:

ATTESTA che le opere INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE per un importo di € 1.027.479,05, relative alla domanda di saldo sono state regolarmente eseguite dalla ditta SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO;

PROPONE la liquidazione a saldo del contributo in conto capitale di € **205.495,17** pari alla totalità del contributo spettante di € 410.991,62 detratto dell'anticipazione di € 205.495,81;

VISTA la Scheda di Fine Istruttoria di Autorizzazione al Pagamento per la Misura 1.2.3 nella quale si propone, in favore della ditta SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO con sede in Comune di Celano (AQ), la liquidazione del saldo per un importo di € 205.495,17;

VISTO il Certificato della Camera di Commercio di L'AQUILA rilasciato in data 17/10/2012 attestante che la ditta SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO di Celano non si trova in stato di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata e che Nulla-Osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

VISTA la nota n. DH35/27 del 18/10/2012 di questo Servizio con la quale sono state richieste alla Prefettura di L'Aquila le informazioni, ai sensi dell'art. 10 della legge 31/05/1965 n. 575 e successive modificazioni;

DATO ATTO che sono trascorsi 45 giorni dalla suddetta richiesta e che pertanto si può procedere alla liquidazione sotto condizione risolutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 del DPR 252/98;

DATO ATTO altresì che la ditta è stata preventivamente avvisata della liquidazione sotto condizione risolutiva mediante raccomandata n. 14684012626-2 del 17/12/2012;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la presente liquidazione del contributo in conto capitale di € 205.495,17 quale SALDO del contributo spettante;

VISTO l'art. 5 della legge Regionale 14/09/99 n. 77;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare**, in favore della ditta: **SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO con sede a CELANO part. IVA 01228170666 Legale Rappresentante PARIS CLAUDIO** il contributo in conto capitale di € **205.495,17** quale saldo del contributo spettante ;
- **di autorizzare** l'inserimento sul portale SIAN per la liquidazione di € **205.495,17** in favore della ditta **SOC. COOP. AGRICOLA ASS. CO.VAL.PA ABRUZZO**, con sede in Comune di **CELANO**, e nell'Elenco provinciale di Autorizzazione al Pagamento da inviare al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale di controllo amministrativo sulla domanda di pagamento con gli allegati formato da n. 11 facciate;

- Scheda di Fine istruttoria di Autorizzazione al Pagamento formato da n. 02 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 09 facciate
- Istanza certificazione antimafia presentata alla Prefettura formata da n. 1 facciata

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi De Gregorio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA PESCARA

DETERMINAZIONE 13.12.2012, n. DH33/277
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole"
D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.
Domanda n. 84750315115 del 06.07.2009
DITTA: Di Francesco Enio nato il 28.08.1960 in Comune di Canosa Sannita Prov. (PE) residente in Via Colle Serra Comune di Serramonacesca Prov. (PE). Approvazione variante.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21/03/2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/08 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Abruzzo (CCI20071T06RPO001);

VISTA la D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole";

VISTA la D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 recante disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 – Misure 1.1.2, 1.2.1 e 1.2.3 Azione 1;

VISTA in particolare il PUNTO J. - Varianti in corso d'opera del predetto Bando della Misura 1.2.1, relativo alla presentazione e autorizzazione delle varianti in corso d'opera;

VISTA la richiesta della Ditta Di Francesco Enio presentata in data 20.11.2012 prot. n. RA/260484, con la quale si chiede l'approvazione della variante dell'intervento ammesso a finanziamento con D.D. DH23/283 del 23.11.2010, per un contributo in conto capitale di € 123.982,93 (di cui € 123.982,93 per Investimenti Ammodernamento delle Aziende Agricole ed € 0,00 per Investimenti di Risparmio Energetico) relativo ad una spesa ammessa totale di € 247.965,86;

VISTO il Verbale Istruttorio redatto in data 13.12.2012 dal tecnico incaricato che propone

l'approvazione della variante presentata dalla ditta **Di Francesco Enio** per la realizzazione dell'investimento in Via Colle Serra del Comune di Serramonacesca (Prov. PE) secondo il nuovo quadro economico;

RITENUTO pertanto di approvare la variante richiesta dalla ditta **Di Francesco Enio** con sede in Comune di **Serramonacesca** (PE);

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **l'approvazione** della variante presentata dal beneficiario **Di Francesco Enio** nato a **Canosa Sannita** il **28.08.1960** e residente in via Colle Serra del Comune di **Serramonacesca** (Prov. PE) per la realizzazione dell'investimento secondo il seguente nuovo quadro economico:

INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE

A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:		
-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
121.03 - Realizzazione Fabbricato per laboratorio trasformazione del latte e punto vendita - Opere a Misura	129.585,25	
121.03 - Realizzazione Fabbricato per laboratorio trasformazione del latte e punto vendita - Opere a Preventivo	64.750,81	
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
121.02 - Attrezzature per la trasformazione del latte	41.000,00	
D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B	11.660,16	
- max 2% di C	820,00	
TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	247.816,22	247.816,22

INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO

A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO		

TOTALE INVESTIMENTO COMPLESSIVO	247.816,22
---------------------------------	------------

- **di concedere** alla ditta **Di Francesco Enio** residente in Via **Colle Serra** Comune di **Serramonacesca** Prov. (PE) Codice fiscale **DFRNEI60M29B620V**; part. IVA **01450590680** il contributo in conto capitale di € **123.908,11** pari al **50%** dell'investimento ammesso di € **247.816,22**, per la realizzazione del nuovo quadro economico;
- **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. di **Pescara** per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- **di confermare** il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA PESCARA

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DH33/278
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole".D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 847550306643 del 07/07/2009 DITTA: PIERFELICE FRANCO nato il 27/02/1969 in Comune di Pescara Prov. Pescara e residente a Cepagatti (PE) in Via Benedetto Profeta. Approvazione variante.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21/03/2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/08 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Abruzzo (CCI20071T06RPO001);

VISTA la D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole";

VISTA la D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 recante disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 - Misure 1.1.2, 1.2.1 e 1.2.3 Azione 1;

VISTA in particolare il PUNTO J. - Varianti in corso d'opera del predetto Bando della Misura 1.2.1, relativo alla presentazione e autorizzazione delle varianti in corso d'opera;

VISTA la richiesta della Ditta PIERFELICE FRANCO presentata in data 10/12/2012 prot. n. 280508, con la quale si chiede l'approvazione della variante dell'intervento ammesso a finanziamento con D.D. DH23/72 del 08/09/2010, per un contributo in conto capitale di € 52.588,73 (di cui € 52.588,73 per Investimenti Ammodernamento delle Aziende Agricole ed € 0,00 per Investimenti di Risparmio Energetico) relativo ad una spesa ammessa totale di € 105.177,46;

VISTO il Verbale Istruttorio redatto in data 12/12/2012 dal tecnico incaricato che propone l'approvazione della variante presentata dalla ditta PIERFELICE FRANCO per la realizzazione dell'investimento in Via Benedetto Profeta del Comune di Cepagatti (Prov. PE) secondo il nuovo quadro economico;

RITENUTO pertanto di approvare la variante richiesta dalla ditta PIERFELICE FRANCO con sede in Comune di Cepagatti (PE);

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **l'approvazione** della variante presentata dal beneficiario PIERFELICE FRANCO nato a Pescara il 27/02/1969 e residente in via Benedetto Profeta del Comune di Cepagatti (Prov. PE) per la realizzazione dell'investimento secondo il seguente nuovo quadro economico:

INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:		
-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
- Ristrutturazione Fabbricato Rurale	53.314,40	53.314,40
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
- Acquisto macchine e attrezzatura come da quadro di raffronto di variante	47.710,00	47.710,00
D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B	3.198,86	3.198,86
- max 2% di C	954,20	954,20
TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE		105.177,46
INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A +B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO		
TOTALE INVESTIMENTO EURO		105.177,46

- **di concedere** alla ditta PIERFELICE FRANCO residente in Via via Benedetto Profeta del Comune di Cepagatti (Prov. PE) Codice fiscale PRFFNC69B27G482B; part. IVA 1893760684 il contributo in conto capitale di € 52.588,73 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 105.177,46, per la realizzazione del nuovo quadro economico;
- **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per

accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;

- **di confermare** il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA PESCARA

DETERMINAZIONE 17.12.2012, n. DH33/279
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750297891 del 07/07/2009 DITTA: SPERDUTI CARMELA nata il 23/12/1958 in Comune di Caramanico Terme Prov. Pescara ed ivi residente in Via S. Nicolao, 44. Approvazione variante.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21/03/2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che la Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/08 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Abruzzo (CCI20071T06RPO001);

VISTA la D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole";

VISTA la D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 recante disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 - Misure 1.1.2, 1.2.1 e 1.2.3 Azione 1;

VISTA in particolare il PUNTO J. - Varianti in corso d'opera del predetto Bando della Misura 1.2.1, relativo alla presentazione e autorizzazione delle varianti in corso d'opera;

VISTA la richiesta della Ditta SPERDUTI CARMELA presentata in data 22/11/2012 prot. n. 263365, con la quale si chiede l'approvazione della variante dell'intervento ammesso a finanziamento con D.D. DH23/74 del 08/09/2010, per un contributo in conto capitale di € 73.542,57 (di cui € 73.542,57 per Investimenti Ammodernamento delle Aziende Agricole ed € 0,00 per Investimenti di Risparmio Energetico) relativo ad una spesa ammessa totale di € 147.085,15;

VISTO il Verbale Istruttorio redatto in data 10/12/2012 dal tecnico incaricato che propone l'approvazione della variante presentata dalla ditta SPERDUTI CARMELA per la realizzazione dell'investimento in Via S. Nicolao del Comune di Caramanico Terme (Prov. PE) secondo il nuovo quadro economico;

RITENUTO pertanto di approvare la variante richiesta dalla ditta SPERDUTI CARMELA con sede in Comune di **Caramanico Terme** (PE);

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **l'approvazione** della variante presentata dal beneficiario SPERDUTI CARMELA nato a Caramanico Terme il 23/12/1958 ed ivi residente in via S. Nicolao 44 per la realizzazione dell'investimento secondo il seguente nuovo quadro economico:

INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:		

-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
- Adeguamento e ampliamento stalla bovini	94.821,10	94.821,10
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
- Acquisto macchine e attrezzatura come da quadro di raffronto di variante	25.300,00	25.300,00
D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B	5.689,27	5.689,27
- max 2% di C	506,00	506,00
TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE		126.316,37
INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A +B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO		
TOTALE INVESTIMENTO EURO		126.316,37

- **di concedere** alla ditta SPERDUTI CARMELA residente in Via S. Nicolao, 44 Comune di CARAMANICO TERME Prov. (PE) Codice fiscale SPRCML58T63B722J; part. IVA 01455010684 il contributo in conto capitale di € 63.158,19 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 126.316,37, per la realizzazione del nuovo quadro economico;
- **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- **di confermare** il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;

- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA PESCARA

DETERMINAZIONE 19.12.2012, n. DH33/280

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1
"Ammodernamento nelle aziende agricole".
D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i..
Domanda n. 84750311882 del 07/07/2009
DITTA: DELLA TORRE MARIANNA nata il
04/09/1974 in Comune di Pescara Prov.
Pescara e residente a Spoltore (PE) in Via
Strada Statale 16bis Monte, 6. Approvazione
variante.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005
relativo al sostegno allo sviluppo rurale da
parte del Fondo Europeo Agricolo per lo
Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 217
del 21/03/2008 con la quale è stato approvato
il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

CONSIDERATO che la Commissione Europea
con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/08 ha
approvato il Programma di Sviluppo Rurale
(P.S.R.) della Regione Abruzzo
(CCI20071T06RPO001);

VISTA la D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.
con la quale si è proceduto all'approvazione del
bando pubblico per l'attivazione della Misura
1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende
agricole";

VISTA la D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 recante
disposizioni regionali attuative del D.M. 22
dicembre 2009 n. 30125 - Misure 1.1.2, 1.2.1 e
1.2.3 Azione 1;

VISTA in particolare il PUNTO J. - Varianti in
corso d'opera del predetto Bando della Misura
1.2.1, relativo alla presentazione e
autorizzazione delle varianti in corso d'opera;

VISTA la richiesta della Ditta DELLA TORRE
MARIANNA presentata in data 06/12/2012
prot. n. 277631, con la quale si chiede
l'approvazione della variante dell'intervento
ammesso a finanziamento con D.D. DH23/68
del 08/09/2010, per un contributo in conto
capitale di € 34.844,60 (di cui € 34.844,60
per Investimenti Ammodernamento delle
Aziende Agricole ed € 0,00 per Investimenti di
Risparmio Energetico) relativo ad una spesa
ammessa totale di € 87.111,50;

VISTO il Verbale Istruttorio redatto in data
18/12/2012 dal tecnico incaricato che
propone l'approvazione della variante
presentata dalla ditta DELLA TORRE
MARIANNA per la realizzazione
dell'investimento in Via Strada Statale 16bis
Monte del Comune di Spoltore (Prov. PE)
secondo il nuovo quadro economico;

RITENUTO pertanto di approvare la variante
richiesta dalla ditta DELLA TORRE MARIANNA
con sede in Comune di Spoltore (PE);

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **l'approvazione** della variante presentata
dal beneficiario DELLA TORRE MARIANNA
nata il 04/09/1974 in Comune di Pescara
Prov. Pescara e residente a Spoltore (PE) in
Via Strada Statale 16bis Monte, 6 per la
realizzazione dell'investimento secondo il
seguente nuovo quadro economico:

1.INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:		
-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
- Ristrutturazione fabbricato rurale da adibire a stoccaggio prodotti e ricovero macchine	49.895,66	49.895,66
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
- Acquisto macchine e attrezzatura come da quadro di raffronto di variante	37.215,84	37.215,84

D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B		
- max 2% di C		
TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE		87.111,50
2.INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A +B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO		
TOTALE INVESTIMENTO EURO		87.111,50

- **di concedere** alla ditta DELLA TORRE MARIANNA residente in Via Strada Statale 16bis Monte, 6 Comune di SPOLTORE Prov. (PE) Codice fiscale DLLMNN74P44G482C; part. IVA 01735140681 il contributo in conto capitale di € 34.844,60 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 87.111,50, per la realizzazione del nuovo quadro economico;
- **di convocare** il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- **di confermare** il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- **di inviare** il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

INTERVENTI DI MERCATO

DETERMINAZIONE 14.12.2012, n.DH27/264
Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013. Misura 133 "Attività di informazione e promozione" - D.G.R. n° 127 del 05.03.2012. Approvazione "Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate" ed "Elenco Regionale delle domande escluse" - annualità 2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO l'art. 33 "Attività di informazione e promozione" del succitato regolamento che prevede il sostegno di cui all'art. 20, lett. c) punto iii), ai prodotti tutelati dai sistemi di qualità di cui all'art. 32;

VISTO il Reg. (CE) n° 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il comma 2, secondo capoverso art. 23 del precitato regolamento che tra le attività di informazione e promozione annovera "l'organizzazione di fiere ed esposizione e/o la partecipazione alle stesse;

VISTO il Reg. (UE) n° 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la D.G.R. n° 127 del 05 marzo 2012 con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 133 "Attività di informazione e promozione" del PSR Abruzzo 2007-2013, annualità 2012;
- ha previsto una disponibilità di risorse finanziarie pari a € 900.000,00 per l'annualità 2012;

VISTA la determinazione n° DH27/158 del 01.08.2012 con la quale è stato approvato l'

"Elenco Regionale delle domande ammissibili e non ammissibili a finanziamento", composto da n° 6 domande ammissibili con i relativi punteggi (dal n° 1 al n° 6 dell'elenco) e, da n° 3 domande non ammissibili (dal n° 7 al n° 9 dell'elenco);

PRESO ATTO delle note di riesame avverso alla determinazione DH27/121 del 16.09.2011 presentate dall'Associazione San Martino con sede in Castelli (TE), e dall'Associazione "Aprutina-Picena BIO" di Teramo;

ATTESO che da ulteriore ed approfondita valutazione della documentazione integrativa, il Servizio "Valorizzazione delle produzioni, Tutela, promozione e Sviluppo delle Imprese" dell'ex ARSSA, incaricato dell'istruttoria, ha trasmesso il "Verbale Istruttorio di Riesame del Progetto" con la proposta di ammissibilità della domanda di aiuto relativa alle due Associazioni;

PRESO ATTO, inoltre, che sono state richieste dal consorzio CAPO, dall'A.R.Ca.B., dall'Associazione Terra Sana Abruzzo e dalla Coop. Altopiano di Navelli, delle varianti considerate ammissibili dallo stesso Servizio Istruttorio;

RITENUTO, per quanto sopra, opportuno procedere all'approvazione della "Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento", composta da n° 8 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 739.436,91 e un contributo concedibile pari a € 517.605,84, di seguito riportata;

N°	Associazione di Produttori	N° Domanda	Spesa ammessa	% Contributo	Importo Massimo Contributo	Punti
1	Associazione Terra Sana Abruzzo	94751321517	€ 83.160,00	70	€ 58.212,00	90
2	Associazione Aprutina-Picena Bio	94751322150	€ 82.280,00	70	€ 57.596,00	87
3	Soc. Coop. Altopiano di Navelli	94751321707	€ 35.140,29	70	€ 24.598,20	76
4	ARA - Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo	94751289557	€ 128.500,00	70	€ 89.950,00	70
5	ARCAB - Associazione Regionale Carni Bovine	94751322143	€ 98.560,00	70	€ 68.992,00	64
6	CAPO - Soc. Coop. Agr. pa	94751322226	€ 128.500,00	70	€ 89.950,00	62

7	Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo, richiedente ATI Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo e MTV	94751321848	€ 128.571,42	70	€ 89.999,99	55
8	Associazione San Martino	94751322168	€ 52.750,00	70	€ 36.925,00	51
			€ 737.461,71		€ 516.223,20	

RITENUTO, altresì, procedere all'approvazione dell' "Elenco Regionale delle domande escluse", composto da n° 1 beneficiario (di seguito

riportato), che non ha presentato richiesta di riesame sulle motivazioni di esclusione:

N°	Associazione di Produttori	N° Domanda	Motivazione
1	Verde Abruzzo - Associazione Produttori Biologici d'Abruzzo onlus	94751290845	La documentazione richiesta a integrazione dell'istanza non è pervenuta nei tempi e nelle modalità fissate dall'art. 20 dell'Avviso pubblico

VISTA la L.R. 14.09.99 n. 77 e successive modificazioni e integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate;

- **di approvare**, così come riportato in premessa la "Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate", composta da n° 8 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 737.461,71 e un contributo concedibile di € 516.223,20;
- **di approvare** l' "Elenco Regionale delle domande escluse", composto da n° 1 beneficiario, come riportato in narrativa;
- **di pubblicare** la presente determinazione sul sito della Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e sul B.U.R.A. a solo fine notiziale;
- **di dare atto** che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso entro 60 giorni al TAR Abruzzo, oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO
RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO
INTERVENTI DI MERCATO

DETERMINAZIONE 14.12.2012, n. DH27/265
Reg. (CE) n°1698/2005 - P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013. Misura 133 "Attività di informazione e promozione" - D.G.R. n° 127 del 05.03.2012. Approvazione "Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate" - annualità 2012 - Il sportello.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTO l'art. 33 "Attività di informazione e promozione" del succitato regolamento che prevede il sostegno di cui all'art. 20, lett. c) punto iii), ai prodotti tutelati dai sistemi di qualità di cui all'art. 32;

VISTO il Reg. (CE) n° 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il comma 2, secondo capoverso art. 23 del precitato regolamento che tra le attività di informazione e promozione annovera "l'organizzazione di fiere ed esposizione e/o la partecipazione alle stesse;

VISTO il Reg. (UE) n° 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n° 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la D.G.R. n° 127 del 05 marzo 2012 con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 133 "Attività di informazione e promozione" del PSR Abruzzo 2007-2013, annualità 2012;
- ha previsto l'apertura di eventuale finestra, per la presentazione di ulteriori istanze relative al presente Bando, sulla base dei residui derivanti dall'approvazione dell'elenco dei beneficiari o da eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dall'autorità di gestione nell'ambito della disponibilità della Misura;

VISTE le determinazioni:

- n° DH27/129 del 27.06.2012 con la quale sono stati aperti i termini, dal 28 giugno

2012 al 31 luglio 2012, del periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto di cui all'Avviso pubblico relativa alla misura 133, annualità 2012, D.G.R. n° 127/2012;

- n° DH27/198 del 16.10.2012 con la quale è stato approvato l' "Elenco Regionale delle domande ammissibili e non ammissibili a finanziamento", composto da n° 6 istanze con i relativi punteggi (dal n° 1 al n° 6 dell'elenco);

PRESO ATTO che sono state richieste, dall'Associazione CO.VAL.P.A. Abruzzo, dall'Associazione AMPP e dal Consorzio di Tutela DOP "Terre Tollesi o Tullum", delle varianti considerate ammissibili dal Servizio "Valorizzazione delle produzioni, Tutela, promozione e Sviluppo delle Imprese" dell'ex ARSSA incaricato dell'istruttoria;

RITENUTO, per quanto sopra, procedere all'approvazione della "Graduatoria Regionale delle domande ammesse a finanziamento", composta da n° 6 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 739.436,91 e un contributo concedibile pari a € 517.605,84, di seguito riportata;

N°	Associazione di Produttori	N° Domanda	Spesa ammessa €	% Contributo	Importo Massimo Contributo €	Punti
1	Consorzio Tutela Vini Colline Teramane	94751465595	59.000,00	70	41.300,00	66
2	Verde Abruzzo Onlus - Associazione Produttori Biologici	94751465793	100.000,00	70	70.000,00	63
3	Soc. Coop. Agricola Ass. CO.VAL.PA. Abruzzo	94751465074	129.000,00	70	90.000,00 *	59
4	AB - Abruzzo Biologico	94751466734	124.380,00	70	87.066,00	56
5	Consorzio di Tutela DOP "Terre Tollesi o Tullum"	94751465629	76.730,98	70	53.711,69	43
6	Ass. Marsicana Produttori Patate Soc. Coop.	94751465108	129.000,00	70	90.000,00 *	44
Totale			618.110,98		432.077,69	

* Contributo massimo concedibile per singola associazione, art. 15 dell'Avviso pubblico.

VISTA la L.R. 14.09.99 n. 77 e successive modificazioni e integrazioni;

DETERMINA

per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate;

- **di approvare**, così come riportato in premessa la "Graduatoria Regionale delle domande ammesse e finanziate", composta da n° 6 beneficiari, per una spesa ammissibile complessiva di € 618.110,98 e un contributo concedibile di € 432.077,69;

- **di pubblicare** la presente determinazione sul sito della Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione e sul B.U.R.A. a solo fine notiziale;
- **di dare atto** che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso entro 60 giorni al TAR Abruzzo, oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE LL.PP., CICLO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

UFFICIO PROGRAMMI, NORME E PROGRAMMI
INTEGRATI

DETERMINAZIONE 30.08.2012, n. DC7/126
Approvazione delle Graduatorie di cui ai bandi emessi ai sensi della delibera di Giunta Regionale n. 696 del 13.09.2010 e Determina Dirigenziale n. DC7/312 del 20.09.2010, in applicazione di quanto stabilito dal Piano nazionale di edilizia abitativa e in coerenza con il Programma regionale Operativo Urbano.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;
- in particolare, l'art. 11 del decreto legge n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che dispone l'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di un Piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

- il DPCM 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella G.U. 19 agosto 2009, n. 191, con il quale è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'art. 11 del citato decreto legge n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 il quale è articolato in sei linee di intervento;
- l'art. 3, comma 1, del richiamato Piano nazionale di edilizia abitativa che dispone che le risorse di cui all'art. 2, comma 2, lett. c) del medesimo Piano siano ripartite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17.03.2003, pubblicato nella G. U. n. 132 del 10 giugno 2003, e destinate al finanziamento delle linee di intervento di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), e d), nonché alla promozione di programmi integrati di edilizia residenziale anche sociale, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e) del Piano medesimo;
- l'art. 4 del citato Piano nazionale che dispone, tra l'altro che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuove con le regioni ed i comuni la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di Programmi integrati di promozione di edilizia residenziale anche sociale e di riqualificazione urbana;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 08 marzo 2010, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 06 maggio 2010 Serie Generale, con il quale sono state ripartite tra le Regioni le risorse del "Piano nazionale di edilizia abitativa" destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa, in particolare alla Regione Abruzzo sono state assegnate risorse pari ad € 9.362.674,39;
- la deliberazione di Consiglio Regionale verbale n. 99/3 del 04.03.2008 di approvazione del "Programma regionale Operativo Urbano per le città e sistemi

insediativi per la riqualificazione dei tessuti urbani” con cui sono state programmate le risorse messe a disposizione dal C.I.P.E. sulle annualità relative ai limiti di impegno autorizzati e quantificati;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 696 del 13.09.2010 con la quale

- sono stati approvati i criteri per la predisposizione del Programma Coordinato di cui all’art. 8 del DPCM “Piano Nazionale di edilizia abitativa” che tengono conto dell’attuazione pluriennale dello stesso;
- si prevede che l’attuazione degli obiettivi venga realizzata in prosecuzione e congiuntamente al succitato “Programma regionale Operativo Urbano”, che, oltre a rappresentare il coordinamento tra la programmazione nazionale e quella regionale, costituirà il cofinanziamento regionale al Piano nazionale di Edilizia Abitativa;
- è stato stabilito l’indizione di Bandi per la presentazione delle domande per la concessione di contributi per la realizzazione di alloggi da destinare alla locazione a canone sostenibile, a canone concordato, con locazione a termine, per la realizzazione di alloggi di edilizia agevolata-convenzionata in proprietà e sovvenzionata;
- al fine di concentrare gli interventi, come richiesto dal DPCM del 16 luglio 2009, sull’effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti in rapporto alla dimensione demografica del territorio è stato previsto che gli stessi siano localizzati nei Comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti e nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, oltre ad ammettere la presentazione di domande ai sensi dall’art. 8, comma 3, del DPCM 16 luglio 2009, fatto salvo il provvedimento comunale di assenso;
- per acconsentire la definizione ed il completamento di quegli interventi che per vari motivi non sono pervenuti a completa definizione, ammette di diritto quei Comuni che hanno già presentato richiesta di contribuzione a completamento di opere rientranti nella fattispecie prevista nel Bando;

VISTA la Determina Dirigenziale n. DC7/312 del 20.09.2010 con la quale, in applicazione di quanto stabilito dal Piano nazionale e in coerenza con il Programma regionale

Operativo Urbano, sono stati approvati gli avvisi pubblici e la relativa modulistica per raccogliere manifestazioni d’interesse, da parte di operatori pubblici e privati interessati, alla presentazione di proposte d’interventi ai sensi dell’articolo 8 del Piano nazionale e sono stati stabiliti i criteri per la selezione delle proposte;

VISTA la documentazione, trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 89144 del 20.04.2011, con la quale sono stati stilati gli elenchi dei partecipanti ai Bandi per la costruzione del Programma Coordinato, con l’indicazione del numero degli alloggi per i quali sia stata avanzata richiesta di finanziamento, sia di nuova costruzione che di ristrutturazione ed acquisto, la tipologia degli stessi, il relativo costo di realizzazione nonché i cofinanziamenti da parte dei soggetti pubblici e privati, oltre ad inquadrare i programmi all’interno delle linee d’intervento di cui all’art.1 del DPCM citato;

RICHIAMATA la Determina Direttoriale n. DC/30 del 26.06.2012 relativa alla Commissione di valutazione delle manifestazioni d’interesse partecipanti ai Bandi;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo ha incontrato difficoltà nel reperire risorse finanziarie di cofinanziamento regionale per la sottoscrizione dell’Accordo di programma, ex art.4 del D.P.C.M. 16.07.2009, pertanto, a seguito di sollecito da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha potuto stipulare lo stesso in data 19 giugno 2012 con il solo apporto finanziario statale che è finalizzato solo al finanziamento di alloggi in locazione;

VISTO il successivo decreto interministeriale del 19 dicembre 2011, registrato alla Corte dei Conti del Ministero il 23 gennaio 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, 18 febbraio 2012, n.41, con cui sono state ripartite tra le regioni le risorse destinate alla sottoscrizione di una seconda tornata di Accordi di programma di cui all’art.4 del Piano nazionale per l’attuazione di programmi coordinati di intervento riferiti alle linee di intervento indicate all’art.1, comma 1, lettere b), c), d) ed e) del Piano Nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009;

TENUTO CONTO della “Circolare attuativa” Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti trasmessa con nota n. 4223 del 17 aprile 2012, pervenuta il 24 maggio 2012, con la quale, tra l’altro

- sono state indicate le modalità procedurali ai fini della formulazione della proposta di programma di intervento che prevedono prioritariamente l’attuazione dello scorrimento delle graduatorie delle proposte già presentate e ritenute idonee, sulla base delle procedure di evidenza pubblica attivate ai sensi dell’art.8, comma 2, del DPCM 16 luglio 2009 per l’utilizzo delle risorse di cui al decreto 8 marzo 2010;
- si segnalano le prescrizioni formulate dal CIPE, nella seduta del 20 gennaio 2012, in relazione ai contenuti degli Accordi di programma con le quali sono state osservate le criticità per il basso ricorso al recupero/ristrutturazione e l’assenza di interventi costruttivi nel comune di Roma, e, inoltre sono state invitate le Regioni a prestare particolare attenzione nella fase di selezione dei soggetti che avranno accesso agli alloggi risultanti dagli Accordi di programma con riferimento alle categorie dei soggetti beneficiari indicati dall’art.11, comma 2, del D.L. n.112/2008 convertito dalla L. n.133/2008;
- fissato il termine del 31 agosto 2012 per la presentazione dei programmi coordinati di intervento;

DATO ATTO, per quanto sopra rappresentato, che si rende necessario assegnare agli aventi titolo i fondi concessi dal Ministero con Decreto 19 dicembre 2011 pari ad € 2.879.725,12;

TENUTO CONTO che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 4 luglio 2011, rettificata con Deliberazione n. 556 del 8 agosto 2011, è stato approvato il definitivo Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013, recepito dal CIPE con Delibera n. 79 del 30/9/2011 (G.U. n.47 serie generale del 25/2/2012);

CONSIDERATO che, sia nella succitata delibera di Giunta Regionale n. 696 del 13.09.2010, citata, che nel Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS, è stato previsto l’utilizzo dei fondi della linea di azione del PAR FAS n. VI.1.1b “Potenziamento del patrimonio

di edilizia residenziale pubblica con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città” nel Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, azione dove inizialmente sono state allocate risorse pari ad € 26.500.000,00;

DATO ATTO che i finanziamenti statali di cui al Decreto 19 dicembre 2011 e del PAR FAS non possono essere utilizzati per finanziare le opere di urbanizzazione, ma solo gli alloggi E.R.P. da concedere in locazione, quindi con esclusione anche degli alloggi in edilizia agevolata in proprietà, che potevano essere finanziati con i fondi previsti dalla deliberazione di Consiglio Regionale verbale n. 99/3 del 04.03.2008 di approvazione del “Programma regionale Operativo Urbano per le città e sistemi insediativi per la riqualificazione dei tessuti urbani”, fondi che attualmente sono stati resi indisponibili a seguito delle riprogrammazioni attuate con l’approvazione degli ultimi bilanci regionali;

DATO ATTO che con successivi provvedimenti di modifiche ed integrazioni da parte della Regione la somma attualmente disponibile per la linea di azione del PAR FAS n. VI.1.1b “Potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con affitto a canone concordato nei quartieri degradati delle città” è pari ad € 7.266.700,00. Detta somma potrebbe essere ritenuta quale cofinanziamento regionale per la sottoscrizione dell’Accordo di programma ex art.4 del DPCM 16 luglio 2009, e , che, pertanto si rende necessario assegnare tali fondi secondo le modalità individuate nel PAR FAS per l’attuazione della predetta linea di azione nelle graduatorie generali delle proposte già presentate e ritenute idonee;

PRESO ATTO dell’istruttoria effettuata dagli uffici e dei lavori della Commissione di valutazione delle proposte presentate a seguito dei bandi regionali;

VISTA la L.R. n° 77 del 14.09.1999 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” che demanda ai Dirigenti l’adozione di provvedimenti amministrativi non espressamente posti in capo alla Giunta Regionale - art. 5, punto i -;

DISPONE

- **Di assumere** gli esiti dei lavori della Commissione di valutazione per la selezione dei programmi presentati a seguito dei Bandi regionali, che comprende le graduatorie generali dei programmi presentati ed i relativi punteggi complessivi riferite ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti ed ai Comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti.
- **Di approvare** le graduatorie generali di cui agli allegati "A" "A1", "B" e "C", che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando le risorse attualmente disponibili di cui al Decreto 19 dicembre 2011 e della linea di azione VI.1.1b del PAR FAS.
- **Di assumere** la documentazione inerente al programma coordinato degli interventi da presentare al Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti di cui agli allegati "1", "2", "3", "4", "5" e "6" elaborata e predisposta degli uffici, per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 4 del DPCM 16.07.2009 "Piano nazionale di edilizia abitativa".
- **Di stabilire che:**
 - le ammissioni a finanziamento degli operatori saranno comunicate solo dopo la stipula dell'Accordo di programma;
 - prima dell'emissione del provvedimento di ammissione definitivo a finanziamento degli operatori, i soggetti beneficiari sono tenuti a documentare, per la conferma del finanziamento, il possesso dei requisiti soggettivi necessari per la partecipazione al bando riferiti alla data della domanda,

oltre alle verifiche delle proposte progettuali;

- i punteggi che non saranno confermati a seguito dell'istruttoria sui progetti definitivi determineranno il collocamento all'ultimo posto della graduatoria nella nuova collocazione;
 - per le richieste presentate ai sensi dell'art.12 del DPCM 16 luglio 2009, saranno attuate le procedure previste nel bando regionale per le proposte di programma complesso che prevedono variazioni allo Strumento Urbanistico comunale vigente, con la precisazione che la data per l'avvio dell'iter coincide con quella della comunicazione regionale di inserimento negli elenchi di cui al presente provvedimento. Per tali programmi il soggetto promotore degli eventuali Accordi di programma è il Comune ove ricadono gli interventi, che potrà promuovere la conferenza di servizio con la partecipazione di tutti i soggetti interessati al rilascio di atti di assenso comunque denominati, mentre la regione si esprimerà attraverso le singole Direzioni che dovranno emettere i pareri e nulla-osta di rispettiva competenza.
- **Di pubblicare** il presente provvedimento sul BURA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Elio Iagnemma

Seguono Allegati



ALLEGATO A

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

GRADUATORIA GENERALE "Bando Comuni con popolazione superiore a 10000 abitanti"

Plano Nazionale di Edilizia Abitativa

N. Pr. 01	SOCIETA' PARTICIPANTI	COMUNE INTERESSATO	N. ALLESCI INCLUSA FINANZIAMENTO	Tipologia	COMBITO RICHIESTO (MIL. PER ALLOGGI)	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FRANZIAMENTO RICHIESTO PER ORGANIZZAZIONI	COTRIBUZIONE DOPO INTERVENTO COOP. PER ORGANIZZAZIONI	COSTO TOTALE PROGETTATA	Linee di bilancio (Art. 174, 175, 176)	N. ALLESCI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO CORRIGITO
18	COGA PROTECTICA S.C.	PINETO (TE)	22	C.C. A.M.T.	€ 2.260.000,00	€ 13.309.310,39		€ 1.141.035,00	€ 24.729.888,79	01-01	1	188	€ 1.000.000,00
48	BRANDIO GROUP S.R.L.	GIULIANOVA	109	A	€ 2.580.000,00	€ 13.305.164,00		€ 3.302.743,00	€ 46.018.670,33	01	2	179	€ 363.888,00
59	Comune di Chieti	CHIETI	15	C.C.	€ 200.000,00	€ 971.020,00		€ 1.020.000,00	€ 9.551.204,03	11-01	3	147	€ 1.031.132,00
40	COMUNE DI PESCARA	PESCARA	14	Leccornia a 25 anni	€ 1.100.000,00	€ 2.200.000,00		€ 1.300.000,00	€ 5.722.002,00	01-01	4	140	€ 1.100.000,00
20	Soc. Coop. CITTÀ POPOLARE	ROBETO DEGLI ABRUZZI (TE)	18	C.C.	€ 300.000,00	€ 1.050.000,00		€ 1.400.000,00	€ 6.314.605,07	01-01	5	140	€ 600.000,00
31	GRUPPO CALDERONE IMMOBILIARE S.R.L.	FRANCIVILLA AL MARE	47	A	€ 2.142.274,00	€ 13.309.310,39		€ 1.100.000,00	€ 14.809.845,33	01	6	135	
44	CONSORZIO ABITARE ABRUZZO	CHIETI	60	A	€ 1.454.573,70	€ 9.579.643,22		€ 1.900.506,51	€ 11.520.725,25	01-01	7	130	
60	Soc. Immobiliare 1001 S.P.A.	TERAMO	81	A	€ 1.623.220,16	€ 6.142.265,63		€ 600.000,00	€ 6.943.256,00	01	8	122	
54	GIULIANOVA PATRIMONIO S.R.L.	GIULIANOVA	10	Leccornia a 25 anni	€ 900.700,42	€ 1.021.116,84		€ 1.100.000,00	€ 9.819.144,00	01	9	110	€ 500.700,42
25	Comune di Celano	CELANO	17	C.C.	€ 2.100.000,00	€ 2.534.657,21		€ 2.000.000,00	€ 4.710.000,00	01	10	105	€ 1.207.294,01
44	Impresa Risa Costruzioni srl	L'AQUILA	53	A	€ 2.000.000,00	€ 2.400.000,00		€ 1.200.000,00	€ 10.200.000,00	01	11	104	
33	COMUNE DI GIULIANOVA	GIULIANOVA	10	C.C.	€ 1.200.000,00	€ 2.000.000,00		€ 650.000,00	€ 10.200.000,00	01	12	104	€ 1.200.000,00
4	ATEMA COSTRUZIONI S.R.L.	TERAMO	70	Leccornia a 10 anni	€ 2.500.000,00	€ 7.713.000,00		€ 1.400.000,00	€ 7.713.000,00	01	13	101	€ 2.100.000,00
31	Cooperative CHIETI SETTE	CHIETI	31	C.C.	€ 2.500.000,00	€ 2.100.000,00		€ 5.000.000,00	€ 24.100.000,00	01	14	98	€ 607.000,00
38	Soc. EDILIZIA 2000 S.R.L.	L'AQUILA	89	A.M.T.	€ 2.000.000,00	€ 10.300.000,00		€ 1.000.000,00	€ 11.317.000,00	01	15	97	
13	BIETA IMMOBILIARE S.R.L.	BRILLANNOVA	24	A	€ 1.000.000,00	€ 3.500.000,00		€ 1.000.000,00	€ 4.517.000,00	01	16	95	
51	Soc. PROGETTO AQUILA S.R.L.	L'AQUILA	55	Leccornia a 25 anni	€ 2.500.000,00	€ 6.200.000,00		€ 600.000,00	€ 7.037.000,00	01	17	94	
54	COOPERATIVE DI LANCIANO - Patrocinio - ATSE ab imp. S.I. PACO Commissioni S.I.I.	LANCIANO	14	C.C.	€ 485.500,00	€ 1.200.000,00		€ 1.400.000,00	€ 10.020.000,00	01	18	94	



N. P.H.	SOCIETÀ PARTECIPARI	COMUNE INTERVENTO	M. ALLOCAZIONE FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	CONTRIBUTO SOC. INTERCOMUNALE PER ALLOGGI	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIEDUTO PER URBANIZZAZIONI	COPRIMENTO DOG. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE IMMOBILIARE	LIVELLO di REALIZZAZIONE	N. P.H.	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO CONCESSO
								Tiratura	Problema					
37	Soc. EUROINNOVATIVE S.R.L.	L'AQUILA	70	A.	€ 2.500.000,00	€ 12.724.000,00			€ 1.103.750,00	€ 12.234.000,00	01	10	93	
38	ITALCOSTRUZIONI G.P.F.R. s.p.a.	AVEZZANO	22	A.	€ 708.672,30	€ 4.525.033,00			€ 409.000,00	€ 4.925.033,00	01	20	90	
42	Soc. IMMOBILIARE S.R.L.	TERAMO	40	A.	€ 1.256.840,00	€ 6.303.200,00			€ 1.051.860,00	€ 7.343.300,00	01	21	80	
39	ADMOR COSTRUZIONI S.R.L.	Chieti San'Angelo (PE)	28	A.	€ 411.771,02	€ 3.200.805,00			€ 220.065,00	€ 3.420.870,00	01	22	80	
40	EDIL. DOMI S.R.L.	CHIETI	109	A.T.		€ 17.223.132,00								
			40	Locazione		€ 3.102.200,00								
35	SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA "L'ESPRESSO"	Giulianova	75	A.	€ 1.764.370,25	€ 11.762.021,81			€ 1.707.207,97	€ 11.862.021,81	01-01	24	84	
			3	C.C.	€ 331.376,00	€ 328.449,00			€ 1.208.054,00	€ 15.743.079,84	01	23	83	
41	Itas C.I.S.I.T.	VASTO	39	A.	€ 2.370.104,00	€ 11.638.872,00			€ 1.208.000,00	€ 12.737.200,00	01	25	79	
43	BENVEDERE S.R.L.	TERAMO	120	A.	€ 2.800.000,00	€ 13.770.200,00			€ 65.000,00	€ 13.835.200,00	01	27	78	
33	APS di Palazzo Venezia	AVEZZANO	49	C.C.	€ 1.600.494,00	€ 4.051.328,00			€ 730.000,00	€ 4.781.328,00	01	28	73	
1	Abas Soc. Coop.	TERAMO	59	A.	€ 1.400.000,00	€ 9.101.000,00			€ 885.000,00	€ 9.986.000,00	01	29	73	
14	BELLE IMMOBILIARE s.r.l.	PINETO	27	A.	€ 1.300.000,00	€ 6.674.408,00			€ 1.340.000,00	€ 7.994.408,00	01	30	70	
45	Soc. RESIDENZE S. LUCIA S.R.L.	ROSETO DEGLI ABRUZZI	105	A.	€ 2.500.000,00	€ 21.001.200,00			€ 400.000,00	€ 21.401.200,00	01	31	68	
46	COSTRUZIONI "L. D. S. S.R.L.	TERAMO	55	C.C.	€ 1.397.055,64	€ 6.709.202,04				€ 8.106.257,68	01	32	68	
47	COSTRUZIONI QUARIPOLIS S.R.L.	SAN NICOLA TORCHIOLA-TERAMO	47	C.C.	€ 1.000.000,00	€ 6.407.000,00			€ 105.000,00	€ 6.512.000,00	01	33	68	
43	Soc. ICGO S.R.L.	TERAMO	19	A.	€ 600.000,00	€ 3.046.700,00				€ 3.646.700,00	01	33	68	
			8	Locazione a 25 anni	€ 202.777,28	€ 402.554,56				€ 3.849.254,56	01-01	31	62	
54	ISTITUTI RIUNITI Tecnici - I.P.P.A.B.I. "Vestif"	GIULIANOVA	11	B.	€ 1.719.020,40	€ 17.100.020,40			€ 169.248,87	€ 17.269.269,27	01-01	34	62	
71	ATER S. TERAMO	TERAMO	46	Locazione a 25 anni	€ 251.802,72	€ 1.250.352,00				€ 1.502.154,72	01-01	35	61	
			46	Locazione a 25 anni	€ 2.500.000,00	€ 6.007.572,00				€ 8.507.572,00	01	35	61	
43	F.F. COSTRUZIONI S.R.L.	CEPAGNATI (PE)	20	A.	€ 971.200,00	€ 2.856.000,00			€ 169.000,00	€ 2.995.000,00	01	38	61	





IL P.I.E.	SOCIETÀ PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENUTO	N. ALLOGGI RICHIESTA FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	CONTRIBUTO IMPIEGATARIO PER ALLOGGI	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER URBANIZZAZIONI	CONTRIBUTO SOC. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE PROGRAMMA	Liquorazione (Art. 14)	N. Partecipazioni	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO	
								Priva	Pubblica					
14	Coop. Casa - CASA	PERRE	14	Località 1 C.C.	€ 152.024,00	€ 2.173.195,00		€ 310.000,00		€ 1.870.000,00	1) - 1)	37	55	
19	CHIETO SOCIETÀ COOPERATIVA	CHIETO NEGLI ABRUZZI	16	A.	€ 251.833,00	€ 2.753.188,00		€ 469.375,53		€ 9.082.129,75		23	54	
24	Impresa GIERRA GIOVANNI s.r.l.	CITTA' DI	20	C.C.	€ 896.400,00	€ 2.571.151,00				€ 2.571.151,00		39	53	
25	Impresa CARUSO GIUSEPPE	ATESSA	10	Località 4 C.C.	€ 119.582,00	€ 993.260,00	€ 400.000,00			€ 5.000.000,00		40	50	
26	Soc. Impresa Reati Ed. ca. s.n.c.	L'AGUILA	0	ART. 8 E 9	€ 785.032,00	€ 1.275.960,00				€ 1.028.901,00		41	43	
27	ZAPPACOSTA COSTRUZIONI S.r.l.	ALBA ADRIATICA (PE)	13	A.	€ 411.340,00	€ 2.295.200,00		€ 488.435,09		€ 2.386.300,00		42	49	
28	CHIOZZI LUMBARDI S.R.L.	CHIAMONIA	30	A.	€ 1.160.000,00	€ 5.140.800,00				€ 8.374.035,09		43	47	
27	Soc. S.I.D. Immobiliare s.r.l. Riscatto Finanzi		100	A.	€ 2.509.000,00	€ 10.920.000,00		€ 1.320.000,00		€ 10.942.000,00		44	46	
8	ATER Chigi	CHIETI	12	C.C.	€ 116.230,52	€ 1.054.593,48				€ 1.194.500,00		45	45	
6	ATER Chigi	ORTONA	10	C.C.	€ 609.843,58	€ 2.644.654,48				€ 2.646.851,46		46	45	
29	EDRA SOCIETÀ COOPERATIVA	ROSETO ORSO (CH)	16	A.	€ 262.297,31	€ 3.529.214,32				€ 3.529.214,32		47	45	
8	ATER L'AGUILA	SULLMONA	30	C.C.	€ 2.098.000,00	€ 4.210.220,00				€ 4.812.520,00		48	42	
22	Coop. Qualitalia Soc. Coop. Riscatto agli Abruzzi	SULLMONA	14	A.	€ 211.810,00	€ 1.590.677,50				€ 1.569.857,00		49	40	
30	ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA	CHIETI	10	ART. 8 E 9	€ 443.317,70	€ 2.306.159,92				€ 1.110.300,00		50	37	
39	ATER DI PESCARA	PESCARA	15	S.	€ 1.431.600,40	€ 1.822.270,05				€ 1.922.200,05		51	36	
11	Coop. L'AGUILA S.C.C.	ATER	20	A.	€ 750.840,00	€ 4.930.000,00	€ 300.000,00			€ 3.309.840,00		52	34	
17	C.C.V. VALENTINI SUDORO	TERAMO	22	C.C.	€ 1.097.200,00	€ 3.437.200,00		€ 67.700,40		€ 3.502.400,40		53	32	
6	ATER Chigi	ORTONA	50	C.C.	€ 2.101.600,00	€ 10.305.500,00	€ 400.000,00			€ 10.005.500,00		54	31	
34	ATER di L'AGUILA	L'AGUILA	15	C.C.	€ 950.016,00	€ 1.171.543,00				€ 1.721.543,00		55	30	
72	ATER di TERAMO	ROSETO ORSO (CH)	12	C.C.	€ 822.800,00	€ 1.164.500,00				€ 1.864.300,00		56	29	
19	ATER L'AGUILA	SULLMONA	34	S.	€ 1.119.400,00	€ 1.948.400,00				€ 1.819.400,00		57	26	
								Totale		€ 21.645.742,00			€ 2.202.258,07	€ 23.857.990,07

LOCALITÀ E S.	Località 1
TIPOLOGIA	C.C.
LOCALITÀ A TERME	ATESSA
SAVANTIZIQUA	S.
IN PROPRIETÀ PRIVATA	A.
ALTE TRUCCOFE	ATER, Chigi

ALLEGATO A1 - ESCLUSI -

DIREZIONE L.L.P.P. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

Domande escluse graduatorie generale "Bando Comuni con popolazione superiore a 10000 abitanti"

N. Prot.	SOGGETTI PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	N. ALLOGGI RICHIESTA / FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	CONTRIBUTO RICHIESTO/ASSUMIBILE PER ALLOGGI	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER URBANIZZAZIONI	COFINANZIAMENTO SOGG. PARTECIPANTE CO.F.P.P. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE PROGRAMMA	Linea d'intervento art.1 Lett. b) del D.Lgs. n. 112/08	Pes. Ordinatelia	MOTIVAZIONI
								Privato	Pubblica				
16	BIRGER COSTRUZIONI S.R.L.	TERRAMO	70	C.C.	€ 4.264.714,00	€ 8.569.429,00/0,00				€ 8.569.429,00	c) - e)	ESCLUSO	Non è possibile individuare le tipologie degli alloggi oggetto di richiesta di finanziamento.
			22	C.C.	€ 1.077.263,00	€ 2.092.206,00			€ 2.092.206,00				
			30	ART. 8 E D	€ 724.563,00	€ 3.872.816,00			€ 3.872.816,00				
			22	S.		€ 2.092.206,00			€ 2.092.206,00				
			20	A.	€ 489.824,00	€ 2.448.020,00			€ 2.448.020,00				
41	A.T.	€ 0,00	€ 0.473.124,00			€ 0.473.124,00							
7	ATER CN08	CHIETI	37	C.C.	€ 705.790,71	€ 5.127.048,35			€ 5.127.048,35	b)	ESCLUSO	Totale di richieste integrative relative ad un precedente programma di quale sono stati revocati i finanziamenti. Programma non più realizzabile.	
39	Sec. PANIETA CASA S.R.L.	SILVI (TE)	40	A.	€ 800.000,00	€ 4.795.254,00		€ 650.070,00	€ 5.948.770,00	e)	ESCLUSO	Manca disponibilità area del soggetto proponente - linee previste dall'art. 5 del Bando	
67	Isabella Immobiliare s.r.l. - Retiro degli Abruzzi	San Giovanni Telesino (CH)	172	A.	€ 2.500.000,00	€ 21.105.040,00		€ 1.260.000,00	€ 22.365.040,00	c)	ESCLUSO	Manca disponibilità area del soggetto proponente - titolo previsto dal par. 5 del Bando	
Totale					€ 10.692.164,71	€ 6.616.437.460,30	€ 0,00	€ 4.745.010,50	€ 0,00	€ 60.992.460,35			

CAUZIONE SOSTITUIBILE	C.D. Località
CAUZIONE CONCORDATA	C.C.
LOCAZIONE A TERMI NE	ART. 8 E D
CONVENZIONATA	S.
PER AFFIDAMENTO	A.
ALTRE TIPOLOGIE	A.T.



ALLEGATO B

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

GRADUATORIA GENERALE "Bando Comuni con popolazione tra 5000 e 10000 abitanti"

N. Inv.	SOGGETTI PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	M. ALLOGGI RICHIESTI A FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	COMBITUTO RICHIESTO PER ALLOGGIO	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER PROMUOZZIONI	COPRIZIAMENTO: QUOTTA URBANOG. PARTECIPANTE		COSTO TOTALE PROGRAMMA (in Mil. €)	L. n. 49/99 art. 28 c. 4	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO COFINEREBBIO	
							Finale	Passiva					
13	COMUNE DI CASTEL DI SANGRO e NOVALLA S. L. CARMELO	CASTEL DI SANGRO (AQ)	4+22	Tipologie a 12 metri	€ 59.770,48		€ 200.000,00	€ 4.459.004,00	c) (in d)	1	100	€ 50.776,40	
8	Comune di GUARDIAFRELE	GUARDIAFRELE (PE)	11	A	€ 457.330,65		€ 337.462,00	€ 4.307.500,54	b) (in e)	2	52	€ 457.330,65	
					€ 455.020,40								
2	ATER TERAMO	CASTELLATO (TE)	13	C.C.	€ 938.930,00		€ 719.030,00	€ 2.809.000,00	e)	3	52	€ 938.930,00	
11	COMUNE PRATOLA PELICCIOLA	PRATOLA PELICCIOLA (AQ)	15	A	€ 300.700,33	€ 184.118,00	€ 60.000,00	€ 1.503.952,05	e)	4	50	---	
6	COMUNE DI FOSDACESA	FOSSACESIA (CH)	12	S	€ 1.100.000,00		€ 199.784,00	€ 1.760.000,00	b) (in e)	5	43	€ 959.801,37	
					€ 129.884,00								
8	COMUNE POPOLI	POPOLI (PE)	13	A	€ 370.962,00			€ 3.880.109,65	e)	6	41	---	
					€ 604.200,50								
12	TAURO S.R.L.	MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)	21	A	€ 604.200,50	€ 330.000,00	€ 321.026,00	€ 5.203.219,00	e)	7	30	---	
5	COMUNE DI CASTELLATO ED ALTRI OPERATORI	CASTELLATO (TE)	14	C.C.	€ 974.000,00	€ 126.000,00	€ 200.000,00	€ 3.600.000,00	e)	8	30	€ 874.000,00	
4	UNIONE D'OPERATORI SAN'ANGELO e COOPERATIVA PROGRAMMI COSTRUTTIVI	SAN'ANGELO e SANT'ANGELO (TE)	11	C.C.	€ 303.569,00	€ 195.540,10		€ 200.000,00	€ 2.746.855,10	b) (in e)	9	29	€ 993.469,00
					€ 779.000,00								
7	COMUNE DI PINELLA	PINELLA (PE)	12	S	€ 779.000,00	€ 330.000,00	€ 406.842,00	€ 1.813.289,73	b) (in e)	10	29	---	
14	SIG. COOP. EDILIZIA L. DEBACILE	TAGLIACOZZO (AQ)	16	A	€ 554.825,12			€ 3.066.728,21	d)	11	29	---	
1	ATER LANCIANO e S.p.A. TERMOVA	SAN VITO CHIETINO (CH)	10	C.C.	€ 544.000,00			€ 1.800.000,00	d)	12	11	€ 512.511,33	
3	ATER TERAMO	SANTOMERO (TE)	21	C.C.	€ 1.000.000,00			€ 2.064.000,00	e)	13	6	---	
15	ATER TERAMO	MOTARECCO (TE)	12	C.C.	€ 631.006,00			€ 1.303.085,00				ESCLUSI QUANTO A PROGRAMMI POSSIBILI LE CARATTERISTICHE PREVISTE DAL BANDO PER I PROGRAMMI COMPLESI	
					€ 444.300,00								
10	CONDORZIO CCI-CABA	CORROPOLI	11	A	€ 444.300,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 3.074.720,00				ESCLUSI QUANTO NON E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI UN SOGGETTO PUBBLICO	
					Totale	€ 10.316.073,34	€ 1.380.871,00	€ 9.109.467,61	€ 42.600.907,20				

LOCALITÀ C.S.	LANCIANO e TERMOVA
COMUNE CONDORZIO	C.C.
LOCALITÀ TERMOVA	ATERMOVA
OPERATORI PROGRAMMI	ATERMOVA e S.P.A. TERMOVA
ALTRI TIPOLOGIE	A.T. TERMOVA



REGIONE ABRUZZO

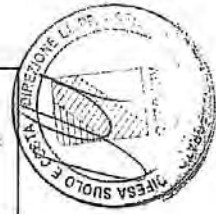
DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

ALLEGATO C

Domande pervenute Bando regionale ai sensi dell'art. 12 D.P.C.M. 16/07/2009

N. Pr. / SOCIETÀ PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	N. ALLOGGI RICHIESTA FINANZIAMENTO	Tipologia		CONTRIBUTO RICHIESTO ASSEGNO ABILE PER ALLOGGI	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER URBANIZZAZIONI	COFINANZIAMENTO SOGG. PARTECIPANTE CO.PP. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE PROGRAMMA	Letti assegnati o s.c.i. L. n. 48/01 ed art. 91 ed 92	Domanda presenza di s.c.i. L. n. 48/01 art. 12 D.P.C.M. 16/07/2009		
			Nuova costruzione	Ristrutturazione				Privato	Pubblico					
09	San Michele all'Adriatico	129	A.T.									X		
3	AREA COSTRUZIONI s.r.l.	10	C.S.		€ 1.785.685,40					€ 8.929.197,20		X		
		10	S.		€ 1.785.685,40									
		34	A.		€ 9.357.056,30									
		25	C.S.		€ 2.202.173,00									
32	COGEM S.R.L.	25	S.		€ 2.980.679,00					€ 21.139.620,13		X		
		75	A.T.		€ 14.374.252,00									
		14	C.S.		€ 1.899.240,00									
61	EMOTER S.R.L.	54	A.		€ 9.192.640,00					€ 14.250.297,95		X		
		104												
70	Società URBAN GREEN S.R.L.	20	C.C.									X		
56	ITALSAMO											X		
2	ADRIAS s.r.l. Sulmona									€ 17.796.175,00		X		
62	ESAGONO COSTRUZIONI S.R.L.	4	S.		€ 18.431.186,00					€ 13.122.040,25		X		
		36	C.C.		€ 400.000,00									
		32	A.T.		€ 1.030.000,00									
		32	A.T.		€ 1.600.000,00									
64	Consorzio CO.C.E.A. ABRUZZI	336	A.T.									X		
16	BRED INIZIATIVE IMMOBILIARI SRL	310	A.T.		€ 58.400.000,00							X		
21	CO.C.E.A. ABRUZZI	154	A.T.									X		
			Totale		€ 175.049,95	€ 122.378.229,10	€ 0,00	€ 6.790.900,00	€ 0,00	€ 20.697.604,74		€ 192.304.144,92		

CANONE SOSTENIBILE	C.S. - L. n. 48/01 art. 12
CANONE CONCORDATO	C.C.
LOCAZIONE A TERMINE	ART. 91
SCOVENZIONATA	S.
IN PROPRIETÀ/ACQUISTATO	A.
ALTRE TIPOLOGIE	A.T.



ALLEGATO 1

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

PROGRAMMA COORDINATO DEGLI INTERVENTI

Allocazione risorse cofinanziamento Regione e D.M. 19/12/2011 sulla graduatoria Comuni con popolazione superiore a 10000 abitanti

N. P.I.A.	SOGETTI PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	N. ALLOGGI RICHESTI A FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	CONTRIBUTO REGIONE PER ALLOGGI	COSTO REALIZZAZIONE ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER URBANIZZAZIONI	COFINANZIAMENTO SOGG. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE PROGRAMMA	Unità Finanziarie (Art. 1, Lett. B) n. 1	FONTE FONDO	FINANZIAMENTO PER FAS ABRUZZO 2007-2013 "AbruzzoA.L.S."	FINANZIAMENTO STABILE D.M. 19/12/2011
								Primo	Secondo					
18	CASA IPOTETICA S.C.	PINETO (TE)	50	C.C.	€ 2.200.000,00	€ 13.366.816,80		€ 2.316.000,45	€ 1.724.693,00	€ 21.739.806,75	183	E	€ 1.600.000,00	
28	Comune di Chieti	CHIETI	15	C.C.	€ 365.500,00	€ 913.920,80		€ 1.323.671,93	€ 910.698,00	€ 9.591.204,03	147	E	€ 365.500,00	€ 1.631.123,00
			22	S.	€ 1.051.125,00	€ 1.051.125,00								
				A.	€ 592.699,80	€ 2.513.280,00								
40	COMUNE DI PESCARA	PESCARA	14	Località a 25 km	€ 1.105.340,04	€ 2.229.223,84				€ 5.727.802,09	148	E	€ 600.927,00	
24	Comune di Colano	COLANO	17	D.C.	€ 600.927,00	€ 2.158.979,04		€ 1.357.500,00	€ 532.500,00	€ 4.710.000,00	105			€ 248.963,75
				S.	€ 2.160.000,00	€ 2.160.000,00	€ 400.600,00							
33	COMUNE DI GIULIANOVA	GIULIANOVA	18	C.C.	€ 1.250.000,00	€ 2.975.500,00				€ 3.671.400,20	104	E	€ 1.250.000,00	
31	Cooperativa CHIETI SETTE	CHIETI	31	C.C.	€ 2.900.000,00	€ 24.195.346,56		€ 5.000.040,00	€ 696.306,20	€ 24.195.346,56	99	E	€ 467.071,67	
				Totale	€ 12.918.024,54	€ 52.022.899,24	€ 400.600,00	€ 10.706.303,28	€ 5.940.472,20	€ 71.545.228,35				€ 4.844.486,87

LOCUSPIG. E S.	Località a 10-25 km
CAMERE CONCORRATO	non
LOCALITÀ A FERMINE	ABRUZZO
SOVVENZIONATA	S.
IN PROPRIETÀ REGIONALE	A.
ALTRE TIPOLOGIE	ALTRE LOCALITÀ



ALLEGATO 2

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

PROGRAMMA COORDINATO DEGLI INTERVENTI

Allocazione risorse cofinanziamento Regione e D.M. 19/12/2011 sulla graduatoria Comuni con popolazione tra 5000 e 10000 abitanti

N. Prot.	SOGGETTI PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	N. ALLOGGI RICHIESTA FINANZIAMENTO	TIPOLOGIA	CONTRIBUTO RICHIESTO PER ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIESTO PER URBANIZZAZIONI	COFINANZIAMENTO DO PP. URB.SOGG. PARTECIPANTE		COSTO TOTALE PROGRAMMA	PUNTEGGIO	FINANZIAMENTO PAR STATALE D.M. 19 DIC.2011	
							Privato	Pubblico				
2	ATER TERRAMO	CASTELLALTO (TE)	13	C.C.	€ 935.992,00	€ 154.118,00	€ 718.000,00	€ 2.600.000,00	52	€ 935.992,00		
5	COMUNE DI FOSSACESIA	FOSSACESIA (CH)	12	S.	€ 1.100.000,00		€ 189.786,00	€ 1.700.000,00	43	€ 958.908,37		
5	COMUNE DI CASTELLALTO ED ALTRI OPERATORI	CASTELLALTO (TE)	14	C.C.	€ 974.000,00	€ 125.000,00	€ 230.000,00	€ 3.600.000,00	39	€ 974.000,00		
1	ATER LANCIANO e Soc. TENAGLIA	SAN VITO CHETINO (CH)	10	C.C.	€ 544.000,00			€ 1.350.000,00	11	€ 512.351,33		
Totale							€ 3.553.882,00	€ 250.118,00	€ 9.260.000,00		€ 2.422.233,33	€ 958.908,37

LOCAZIONE C.C.	Locazione a 10 ore 36
CANONE CONCORDATO	anni
LOCAZIONE A TERMINE	C.C.
SOVVENENZIATA	ART. 858
IN FIDUCIARIA (ARREVIATA)	S.
ALTRE TIPOLOGIE	A.
	A. T. (E.R. Libera)



ALLEGATO 3

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE

Piano Nazionale di Edilizia Abitativa

PROGRAMMA COORDINATO DEGLI INTERVENTI SCHEDA RIEPILOGATIVA ALLOCAZIONE RISORSE DISPONIBILI NELLE GRADUATORIE GENERALI REGIONALI												
N. Protocollo	SOGGETTI PARTECIPANTI	COMUNE INTERVENTO	N. ALLOGGI FINANZIAMENTO	TIPICITÀ	CONTRIBUTO RICHIEDENTE HABILE PER ALLOGGI	FINANZIAMENTO RICHIEDENTE PER URBANIZZAZIONI	COFINANZIAMENTO SOGG. PARTECIPANTE OG.P.P. PER URBANIZZAZIONI		COSTO TOTALE PROGRAMMA	LINEA d'INTERVENTO art.1 L. n. 49 del 17.10.1998 (d.l. n. 112 del 19.12.2011)	FINANZIAMENTO PAR STATALE D.M. 19.12.2011	Note
							Privato	Pubblico				
16	CASA IPOTETICA S.C.	PINETO (TE)	52	C.C.	€ 2.550.000,00		€ 2.619.606,45	€ 1.434.656,00	€ 2.475.380,73	6) - e)	€ 1.038.000,00	
			3	C.C.	€ 335.550,00						€ 305.500,00	
			15	S.	€ 1.631.133,00							
			22	A.	€ 522.656,00							
29	Comune di Chieti	CHIETI										
			14	Legg. n. 48 del 28.2.1948 art. 25 comma 1	€ 1.109.240,04							
			15	C.C.	€ 559.927,00							
40	COMUNE DI PESCARA	PESCARA										
			17	S.	€ 2.100.000,00	€ 403.000,00	€ 1.597.530,00	€ 652.530,00	€ 4.710.000,00	c)	€	204.000,75
33	COMUNE DI GIULIANOVA	GIULIANOVA										
			19	C.C.	€ 1.250.000,00			€ 695.339,20	€ 3.871.496,20	b)	€	1.250.000,00
31	Comune di CHIETI SETTE	CHIETI										
			31	C.C.	€ 2.500.000,00		€ 5.000.040,00		€ 24.195.345,26	g)	€	467.971,67
2	ATER TERAMO	CASTELLALTO (TE)										
			13	C.C.	€ 939.882,00	€ 154.116,00		€ 710.000,00	€ 2.800.000,00	a)	€	335.882,00
6	COMUNE DI FOSSACERA	FOSSACERA (CH)										
			12	S.	€ 1.100.000,00			€ 1.007.740,00	€ 1.700.000,00	b) ed h)		€ 690.503,37
5	COMUNE DI CASTELLALTO ED ALTRI	CASTELLALTO (TE)										
			14	C.C.	€ 974.000,00	€ 100.000,00	€ 320.000,00	€ 230.000,00	€ 3.000.000,00	e)	€	€ 974.000,00
1	ATER LANCIANO e Snc. TEROGOLA	LANCIANO (CH)										
			10	C.C.	€ 544.000,00			€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	e)	€	€ 512.351,23
							Totale	€ 6.170.250,20	€ 91.052.250,25		€ 7.887.700,00	€ 23.070.751,22

LOCANDI E.C.B.
CAUZIONE CONCORDATA
OPZIONE A TERMINE
RIPARTIZIONE
RIPARTIZIONE QUOTAZIONE
ALTRE TIPOLOGIE
L. 19.12.2011 art. 11
C.C.
ART. 48
L. 19.12.2011 art. 11
L. 19.12.2011 art. 11
L. 19.12.2011 art. 11



ALLEGATO 4

SCHEDA RIEPILOGATIVA INTERVENTI
(Parametri tecnico-economici)



ACCORDO DI PROGRAMMA CON REGIONE ABRUZZO

A. LINEE DI INTERVENTO INDIVIDUATE (articolo 1, comma 1, DPCM 16.07.2009):

- lettera *b*) (incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)
- lettera *c*) (promozione finanziaria)
- lettera *d*) (agevolazioni a cooperative edilizie tra soggetti destinatari)
- lettera *e*) (programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale)

B. MODALITA' DI REALIZZAZIONE/APPROVVIGIONAMENTO ALLOGGI

- Nuova costruzione (n. 162 alloggi)
- Recupero/ristrutturazione (n. 52 alloggi)
- Acquisto (n. ... alloggi)
- Locazione (n. ... alloggi)

B1. ASSETTO PROPRIETARIO

- Proprietà pubblica (n. 123 alloggi)
- Proprietà privata (n. 91 alloggi)

B2. TIPOLOGIA

- Affitto permanente (sovvenzionata) (n. 44 alloggi)
- Affitto 25 anni convenzionata (n. alloggi)
- Locazione a canone concordato (n.170 alloggi)
- Edilizia libera (n. alloggi)

B3. PARAMETRI E QUOTA DI FINANZIAMENTO STATALE E/O REGIONALE

- 100% (n. 44 alloggi x costo ammissibile) (€ 2.879.725,12) (Fondi Stato)
- 40% (n. 110 alloggi x costo ammissibile) (€ 5.366.700,00) (Fondi Regione)
- 20% (n. 60 alloggi x costo ammissibile) (€ 1.900.000,00) (Fondi Regione)

B4. MASSIMALI DI COSTO VIGENTE /APPLICATO

- Edilizia sovvenzionata (vigente: €/mq 1.690,00) (applicato : €/mq 1.428,00)
- Edilizia agevolata (vigente : €/mq 1.690,00) (applicato : €/mq 1.428,00)

C. DOTAZIONE FINANZIARIA

- Fondi Stato (€ 2.879.725,12)
- Fondi Regione (€ 7.266.700,00)
- Fondi Comuni ed altri enti pubblici (€ 10.953.992,20)
- Fondi privati (€ 18.584.563,83)

D. SOSTENIBILITA' ENERGETICA

- standard
- superiore allo standard minimo richiesto

F. URBANIZZAZIONI

- Primarie e Secondarie (€ 8.692.578,03)

ALLEGATO 5

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
PROGRAMMA COORDINATO REGIONE ABRUZZO del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa
SCHEDA NUOVA COSTRUZIONE

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi regionali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)*	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%						
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%						
Locazione a canone concordato	40%	102	€ 5.001.132,00	€ 6.090.474,00	€ 13.763.206,00	€ 134.953,00	104
Locazione a canone concordato	20%	60	€ 1.900.000,00		€ 10.814.140,00	€ 180.235,67	114
Senza oneri pubblici	0%						

* il costo totale della colonna (4) è dato dalla somma costo totale fondi statali (colonna 2) e il costo totale fondi pubblici (3) e fondi privati



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO EDILIZIA RESIDENZIALE
PROGRAMMA COORDINATO REGIONE ABRUZZO del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa
SCHEDA RECUPERO/RISTRUTTURAZIONE

ALLEGATO 6

Tipologie alloggi	Contributo pubblico	Numero di alloggi (1)	Costo totale in fondi statali di cui € 365.568,00 fondi regionali (2)	Costo totale in fondi pubblici (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (3)	Costo totale in fondi pubblici e privati (inclusi costi terreni o acquisto immobili, escluse opere di urbanizzazione e edilizia non residenziale) (4)*	Costo netto medio per alloggio (€) (5=4/1)	Superficie media per alloggio (m ²) (6)
ERP 100%	100%	44	€ 2.879.725,12	€ 410.212,00	€ 3.289.937,12	€ 74.771,30	84
Locazione permanente	70%						
Affitto minimo 25 anni	50%						
Locazione a canone concordato	40%	8	€ 365.568,00	€ 548.352,00	€ 3.123.120,00	€ 390.390,00	76
Senza oneri pubblici	0%						

* il costo totale della colonna (4) è dato dalla somma costo totale fondi statali (colonna 2) e costo totale fondi pubblici (3) e fondi privati



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, CICLO IDRICO
INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA
COSTA, PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO QUALITÀ DELLE ACQUE
UFFICIO QUALITÀ DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 08.01.2013, n. DC27/01
Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2011
“Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. Approvazione progetto preliminare per l’adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione sito in loc. Piano della Stazza del Comune di Manoppello.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29/07/1998 n. 64, istitutiva dell’Agenzia Regionale Tutela Ambiente;

VISTA la Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010 “Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs 152/06 – Norme in materia ambientale”, emanata a seguito della declaratoria di incostituzionalità, per motivi puramente formali, della precedente L.R. 17/08, di pari oggetto;

VISTO in particolare il Capo VI della Legge Regionale sopra citata recante la “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 31/2010, la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall’ARTA Abruzzo attraverso l’emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell’impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

VISTA la nota dell’ACA S.p.A., prot. n. 16724 del 19 settembre 2012 e acquisita al protocollo regionale RA/213818 del 25 settembre 2012 , con la quale si trasmette in duplice copia il progetto preliminare relativo ai lavori di costruzione di adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione sito in loc. Piano della Stazza del Comune di Manoppello;

VISTA la nota di questo Servizio, prot. n. RA/216375 del 28 settembre 2012, con la quale si trasmette all’ARTA Abruzzo copia del progetto di cui sopra, per l’emissione del parere tecnico di competenza ai sensi dell’art. 20, comma 6, della L.R. n. 31/2010 e s.m.i.;

VISTA la nota dell’ARTA Abruzzo. prot n. 15117 del 04 dicembre 2012 e acquisita al protocollo regionale RA/288883 del 17 dicembre 2012, con la quale comunica l’emissione del parere tecnico favorevole all’intervento in questione, meglio specificato nella relazione tecnica allegata alla presente nota;

RITENUTO che la suddetta nota ARTA n. 15117/2012 costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” ed in particolare l’art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l’adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l’amministrazione verso l’esterno a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari.

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

- 1. di approvare** il progetto preliminare per l’adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione sito in loc. Piano di Stazza del Comune di Manoppello, sulla base del parere tecnico dell’ARTA Abruzzo di cui alla nota n. 15117 del 04 dicembre 2012 e acquisita al protocollo regionale RA/216375 del 28 settembre 2012, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell’art. 126 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010;
- 2. di precisare** che il parere tecnico favorevole espresso dall’ARTA Abruzzo per

la realizzazione dei lavori di cui sopra è subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere sopracitato ed in particolare:

1. Prevedere nel programma di monitoraggio dell'effluente finale delle acque depurate anche eventuali altri parametri di tabella 3 significativi, individuati nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia ai sensi dell'art. 45 comma 2 della NTA del PTA;
2. Fornire le coordinate georeferenziate dei punti di scarico;
3. Fornire, entro 10 gg dal ricevimento della presente, una planimetria di progetto dell'impianto a colori, in scala almeno 1:100, in cui individuare impianti, flussi dei reflui, ubicazione scarichi, pozzetti, aree pavimentate e non, ecc.;
4. Produrre una ipotesi di definizione dei parametri caratterizzanti lo scarico, individuati in base alle caratteristiche del refluo influente;
5. Per quanto riguarda il sistema di abbattimento delle emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la

competente Amministrazione Provinciale il sistema proposto (ugelli nebulizzatori), al fine di munirsi della eventuale autorizzazione alle emissioni di cui all'art 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;

6. Produrre i Nulla Osta degli Enti competenti relativi a tutti i vincoli presenti sul territorio in esame almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto.
3. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
4. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Pescara, al Comune di Manoppello (PE), all'ACA Azienda Consortile Acquedottistica di Pescara, all'Ente d'Ambito Pescara e all'ARTA Abruzzo.

L'Aquila li, 08.01.2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi DEL SORDO

Segue allegato

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Richiesta parere tecnico per l'autorizzazione all'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione sito in località Piano della Stazza nel Comune di Manoppello – D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. n. 31/2010 – **Parere tecnico conclusivo.**

Richiedente: ACA S.p.A., Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81 - 65125 PESCARA

In data 28.9.2012, con prot. N. RA/216375, è pervenuta a questa Agenzia la documentazione tecnica inerente l'oggetto, per l'espressione del parere tecnico di competenza ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010.

Il progetto riguarda l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione, in località Piano della Stazza, a servizio dell'agglomerato di Manoppello, come individuato dall'ATO Pescara. L'impianto di depurazione dovrà trattare acque reflue urbane convogliate tramite rete fognaria mista; al termine dei lavori l'impianto sarà dimensionato per 8.000 Ab. Eq..

Il ciclo depurativo adottato è quello a fanghi attivi con stabilizzazione aerobica dei fanghi di supero e stazione di denitrificazione, operante su due linee parallele.

La disinfezione finale è effettuata con acido peracetico.

Per la parte pavimentata e di viabilità interna è prevista una linea di raccolta delle acque meteoriche che vengono rinviate in testa all'impianto. In una fase successiva, saranno realizzate anche vasche di raccolta delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 40 delle NTA del Piano Tutela Acque.

L'impianto è dimensionato per trattare una portata massima pari a 3Qm; la portata eccedente 5Qm viene scolmata, la portata compresa tra 5Qm e 3Qm viene scaricata dopo aver subito i trattamenti di grigliatura grossolana, fine e dissabbiatura.

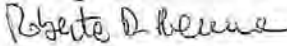
Le acque reflue depurate vengono scaricate nel Fiume Pescara, per cui lo scarico è considerato su corpo idrico superficiale ed i limiti tabellari che verranno rispettati sono quelli delle Tabelle 1 e 3 dell'Allegato V alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.


Per i vincoli presenti sull'area in esame, l'ACA dovrà richiedere il relativo Nulla Osta agli Enti competenti.


Dall'analisi degli elaborati progettuali, con riferimento alle Linee Guida di cui alla DGR 442/09, si esprime parere tecnico favorevole all'intervento proposto, con le seguenti prescrizioni:

1. Prevedere nel programma di monitoraggio dell'effluente finale delle acque depurate anche eventuali altri parametri di tabella 3 significativi, individuati nella autorizzazione rilasciata dalla Provincia ai sensi dell'art. 45 comma 2 della NTA del PTA;
2. Fornire le coordinate georeferenziate dei punti scarico;
3. Fornire, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, una planimetria di progetto dell'impianto a colori in scala almeno 1/100 in cui individuare impianti, flussi dei reflui, ubicazione scarichi, pozzetti, aree pavimentate e non, ecc.;
4. Produrre una ipotesi di definizione dei parametri caratterizzanti lo scarico, individuati in base alle caratteristiche del refluo influente;
5. Per quanto riguarda il sistema di abbattimento delle emissioni odorigene della linea fanghi, verificare con la competente Amministrazione Provinciale il sistema proposto (ugelli nebulizzatori), al fine di munirsi della eventuale autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
6. Produrre i Nulla Osta degli Enti competenti relativi a tutti i vincoli presenti sul territorio in esame almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto.

Pescara 04.12.2012

Ing. Roberta Di Menna


Dott.ssa Paola De Marco


Ing. Marco Giansante


Il Direttore dell'Area
Dott.ssa Luciana Di Croce



DIREZIONE TRASPORTI
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ E LOGISTICA

*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED
IMPIANTI FISSI*

UFFICIO LINEE FUNIVIARIE, SCIOVIE E PISTE
DA SCI

DETERMINAZIONE 07.01.2013, n. DE9/001

Art.30 della L.R. 24/2005. Assenso regionale alla nomina del Responsabile di Esercizio per l'impianto scioviario "Coccia - Serra Campanile" (1669 - 1794) in Comune di Campo di Giove (AQ).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI
FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI**

PREMESSO CHE:

- la Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. di Lanciano (CH), gestisce gli impianti di risalita, le piste da sci e le infrastrutture accessorie, di proprietà del Comune di Campo Di Giove (AQ), in località Guado di Coccia. Tra detti impianti è ricompresa la sciovia "Coccia - Serra Campanile" (1669 - 1794);
- con nota del 07/12/2012 la FAS S.p.A. ha comunicato la nomina del Signor Giuseppe Di Mascio, residente in via Colle Salardo n.18 a Palena (CH), quale Responsabile di Esercizio per la sciovia "Coccia Serra Campanile" e a Capo Servizio per la seggiovia "Le Piane - Guado di Coccia". Con successiva nota del 12/12/2012 ha chiesto l'assenso regionale ex L.R. 24/2005;
- con nota RA/290052 del 18/12/2012 il Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" ha chiesto il rilascio del nullaosta tecnico ex DPR 753/80 alla nomina del signor Di Mascio Giuseppe quale Responsabile di Esercizio;

VISTA la nota n°1520 del 21/12//2012 con cui la Sezione USTIF di Pescara ha rilasciato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza per la nomina del signor Di Mascio Giuseppe, residente in via Colle Salardo n.18 a Palena (CH), quale Responsabile di Esercizio dell'impianto scioviario "Coccia Serra Campanile" (1669 - 1794) (**Allegato n°1**);

VISTA la L.R. 24/2005;

VISTA la L.R. n°77/1999, art.5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

1. **di rilasciare** ai sensi DPR 753/80, del Decreto 18/02/2011 e della L.R. 24/2005 l'assenso regionale alla nomina del signor Di Mascio Giuseppe, residente in via Colle Salardo n.18 a Palena (CH), quale Responsabile di Esercizio per l'impianto di sciovia denominato "Coccia Serra Campanile" (1669 - 1794), gestito nel Comune di Campo di Giove (AQ) dalla Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. di Lanciano (CH);
2. **di subordinare** l'assenso regionale alla seguente condizioni
 - il Responsabile di Esercizio, durante il periodo di esercizio, deve risiedere presso gli impianti e deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle norme di leggi vigenti;
 - il Responsabile di Esercizio deve avvalersi dell'Assistente Tecnico, che dovrà essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle leggi vigenti in materia;
3. **di inviare** la presente Determinazione al signor Giuseppe Di Mascio, alla F.A.S. S.p.A. e per conoscenza al Comune di Campo di Giove (AQ) ed alla Sezione USTIF di Pescara;
4. **di inviare** la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi**

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITÀ E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*
UFFICIO LINEE FUNIVIARIE, SCIOVIE E PISTE
DA SCI

DETERMINAZIONE 07.01.2013, n. DE9/003

L.R. 24/2005 autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia biposto ad attacchi fissi "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502 ml slm), con piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestito dalla SITAR S.n.c in Comune di Roccaraso (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**PREMESSO CHE:**

- la società SITAR S.n.c., con sede in Via Vallone San Rocco n°15 a Roccaraso (AQ), è esercente in località Ombrellone dello stesso Comune della Seggiovia biposto "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502), con relative piste di discesa ed infrastrutture accessorie;
- per detto impianto con Determinazione Dirigenziale N°DE9/070 del 05/07/2012, ai sensi della L.R. n. 24/2005, è stata rilasciata dal Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" l'autorizzazione temporanea al pubblico esercizio. La scadenza di detta autorizzazione è stata fissata al 31.12.2012, periodo pari alla disponibilità temporanea dei suoli concessi dal Comune di Roccaraso, nelle more della stipula del contratto a rogito notarile, con cui si concede la disponibilità dei suoli per la durata della vita tecnica dell'impianto;

DATO ATTO CHE:

- il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Roccaraso, con nota n°8648 del 21/12/2012 ha tra l'altro comunicato che con delibera di C.C. n°74 del 25/11/2011 è stato disposto di rinnovare a favore della SITAR Snc, la concessione dei suoli demaniali in località Ombrellone necessari per la gestione di componenti di aree sciabili attrezzate già esistenti. Le aree in questione sono già attualmente nella disponibilità in virtù degli atti originari e delle proroghe deliberate (rep.n.5538 del 06/04/1991 e Rep.n.17235 del14/04/1997) e restano tali fino alla loro scadenza. Le stesse resteranno comunque nella disponibilità temporanea fino a quando non verrà definita con il nuovo rogito notarile, che avverrà entro il 31/12/2013;
- la SITAR S.n.c. con istanza in data 27/12/2012, pervenuta con posta certificata ed assunta al protocollo della Direzione Trasporti al n°RA/298781 del 31/12/2012, ha chiesto l'autorizzazione provvisoria al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005 del succitato impianto di risalita, allegando:
 - copia della nota n°8648 del 21/12/2012 del Comune di Roccaraso (AQ) unitamente alle copie della delibera di C.C. n°74 del

23/11/2011 e di Giunta Comunale n°171 del 13/12/2012;

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio in data 27/12/2012 del Legale Rappresentante della SITAR S.n.c., controfirmata dal Capo Servizio e dal Direttore di Esercizio, attestante l'inesistenza di fenomeni valanghivi delle aree occupate dall'impianto di risalita sopraccitato con relative piste da sci ed infrastrutture accessorie;
- copia del contratto di assicurazione n°62864023 per responsabilità civile stipulato con la compagnia Lloyd Adriatico per l'impianto seggioviario e relative piste da sci. Agli atti d'ufficio risulta la copia della quietanza n°251214929 attestante l'avvenuto pagamento della rata relativa al periodo che va dal 02/01/2012 al 02/01/2013;
- la SITAR ha successivamente prodotto la copia della quietanza n°268212571 attestante l'avvenuto pagamento della rata relativa al periodo che va dal 02/01/2013 al 02/01/2014, della polizza di assicurazioni n°62864023 accesa con la compagnia Allianz Lloyd Adriatico;
- per la seggiovia in oggetto e relative piste da sci, il CO.RE.NE.VA. ha rilasciato la certificazione antivalanghe n°8 del 29/09/1993;

CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto, la società SITAR S.n.c. dispone, sia pur a titolo provvisorio, dei terreni interessati dall'impianto seggioviario, con piste da sci ed infrastrutture accessorie, che la stessa esercisce in località Ombrellone del Comune di Roccaraso (AQ);

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- **di rilasciare**, ai sensi della L.R. n. 24/2005, a favore della Società SITAR S.n.c. con sede in Via Vallone San Rocco n.15 a Roccaraso (AQ), l'autorizzazione al pubblico esercizio per la seggiovia biposto "Roccaraso - Colle Belisario" (1289-1502 ml slm), con piste da discesa ed infrastrutture accessorie, con scadenza fissata al 31.12.2013 periodo pari

alla disponibilità temporanea dei suoli come comunicato dal Comune di Roccaraso (AQ) con nota n°8648 del 21/12/2012;

- **di inviare** il presente provvedimento alla Società SITAR S.n.c. e per conoscenza al Comune di Roccaraso, alla Sezione USTIF di Pescara ed al Direttore di Esercizio ing. Giuseppe Strizzi;
- **di dare mandato** al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
MOBILITÀ E LOGISTICA

SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI

UFFICIO LINEE FUNIVIARIE, SCIOVIE E PISTE
DA SCI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 07.01.2013,
n. DE9/004

L.R. 24/2005, proroga del trasferimento dell'autorizzazione al pubblico esercizio delle componenti di aree sciabili attrezzate nella Stazione Invernale di Monte Piselli, nei Comuni di Valle Castellana e Civitella del Tronto (TE) in favore della Remigio Group S.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO CHE:

- con la Determinazione Dirigenziale n°DE9/016 del 02/02/2012 è stata trasferita a favore della ditta Remigio Group Srl di Valle Castellana (TE), ai sensi della L.R. 24/05, l'autorizzazione al pubblico esercizio per la seggiovia "Tre Caciare - Monte Piselli", con le piste da sci ed infrastrutture accessorie (censite ed autorizzate ai sensi dell'art.52 della citata L.R.) site nella stazione invernale di Monte Piselli, in precedenza rilasciata con Determinazione Dirigenziale DE4/027 del 26/02/2007 in favore del CO.TU.GE. di Ascoli con scadenza pari a quella della vita tecnica (2023/2024);
- detta autorizzazione è stata subordinata al rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti nel contratto di affitto di ramo

d'azienda del 10/01/2012, stipulato tra il CO.TU.GE. e la Remigio Group Srl, che prevedeva la scadenza al 30/09/2012;

- in detto contratto si stabiliva inoltre, all'art.2, che "... Alla scadenza, il CO.TU.GE. si riserva la facoltà unilaterale di affidare nuovamente la concessione alle medesime condizioni di aggiudicazione di cui al presente contratto, fino al 30 settembre 2013. ...";
- con la nota prot.n°90 del 29/10/2012 il CO.TU.GE. ha comunicato che, a seguito della delibera del proprio Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2012, è stata concessa la proroga della gestione della stazione invernale alla Remigio Group S.r.l., fino al 30/09/2013 così come previsto dall'art.2 del contratto sottoscritto in data 10/01/2012;
- con la nota N°1470 14/12/2012, inviata via fax ed acquisita al protocollo della Direzione Trasporti n°RA/294711 del 20/12/2012, l'USTIF ha autorizzato l'uso della fune tenditrice per la seggiovia "Tre Caciare - Monte Piselli"

CONSIDERATO che la Remigio Group S.r.l.:

- con nota fax del 01/02/2012 aveva trasmesso la voltura in suo favore della polizza n°007 00206576 per responsabilità civile, stipulata con la Compagnia INA Assitalia e la quietanza di avvenuto pagamento del premio per il periodo 31/12/2011 - 31/12/2012. La Remigio Group ha successivamente prodotto la copia della quietanza attestante il pagamento a tutto il 31/12/2013;
- in data 06/12/2012 ha emesso la dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16/1994 dal proprio Rappresentante, controfirmata dal Capo Servizio e dal Direttore di Esercizio che le aree occupate dalla seggiovia con piste da sci ed infrastrutture accessorie, nel decorso periodo di esercizio nono sono state mai interessate da fenomeni valanghivi;

VISTA la L.R. 08.03.2005 n°24;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- **di prorogare** a favore della ditta Remigio Group Srl con sede legale a Valle Castellana

(TE) località San Giacomo Monte Piselli, ai sensi della L.R. 24/05, l'autorizzazione al pubblico esercizio rilasciata per la seggiovia "Tre Caciare - Monte Piselli" con Determinazione Dirigenziale DE4/027 del 26/02/2007 e volturata con Determinazione Dirigenziale n°DE9/016 del 02/02/2012, con le piste da sci ed infrastrutture accessorie (censite ed autorizzate ai sensi dell'art.52 della L.R. 24/2005), site nella stazione invernale di Monte Piselli, nel rispetto delle condizioni e dei termini stabiliti nel contratto di affitto di ramo d'azienda del 10/01/2012 e con scadenza fissata al 30/09/2013;

- **inviare** il presente atto alla Remigio Group Srl e per conoscenza al CO.TU.GE., al Comune di Civitella del Tronto (TE), al Comune di Valle Castellana (TE), all'Amministrazione Provinciale di Teramo, al Direttore di Esercizio ing. Marco Rinaldi, alla Sezione USTIF di Pescara;
- **di inviare** la presente disposizione al Servizio Affari di Giunta Ufficio BURA, per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ing. Daniele Raggi

DIREZIONE TRASPORTI INFRASTRUTTURE,
MOBILITÀ E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI
FISSI*
UFFICIO LINEE FUNIVIARIE, SCIOVIE E PISTE
DA SCI

DETERMINAZIONE 15.01.2013, n. DE9/013
Art.30 della L.R. 24/2005. Assenso regionale alla nomina dell'ing. Marco Rinaldi quale Direttore di Esercizio per gli impianti seggioviari in località Prato Selva, in Comune di Fano Adriano (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DATO ATTO che la società Prato Selva S.r.l., esercente gli impianti a fune in località Prato Selva in Comune di Fano Adriano (TE) di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A., con nota del 06/12/2012, acquisita al protocollo della Direzione Trasporti al n°RA/11840 del 15/01/2013, ha chiesto l'assenso regionale alla nomina dell'ing. Marco

Rinaldi di Ussita (MC), quale Direttore di Esercizio per le seggiovie "Campo dei Venti - Colle Abetone" e "Prato Selva - Ginestra", allegando la sottoelencata documentazione:

- copia della dichiarazione di accettazione dell'incarico di Direttore di Esercizio, con allegato l'elenco degli impianti ai fini del peso U.C.I. e patentino di idoneità del 29/11/2011,
- copia della dichiarazione sostitutiva di certificazione del 03/12/2012, con cui l'ing. Rinaldi attesta la residenza in via dell'Acquatina n°6 a Ussita (MC),
- copia della richiesta di deroga all'obbligo di residenza formulata dall'ing. Rinaldi in data 06/12/2012,
- assenso della Prato Selva Srl in data 06/12/2012 alla richiesta di deroga all'obbligo di residenza dell'ing. Marco Rinaldi;

VISTA la nota prot.n°26/RM24-RM57/14 del 08/01/2013 con cui la Sezione USTIF di Pescara ha rilasciato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza, di cui al DPR 753/80 e Decreto 18/02/2011, alla nomina dell'ing. Marco Rinaldi, residente ad Ussita (MC) in Via Dell'Acquatina n°6, quale Direttore di Esercizio per gli impianti seggioviari "Campo dei Venti - Colle Abetone" e "Prato Selva - Ginestra". Con detta nota l'USTIF ha accordato pure il benessere ex art.14, c.3 del citato decreto 18/2/2011, per la richiesta di deroga all'obbligo di residenza (**Allegato n°1**);

CONSIDERATO che per quanto sopra esposto, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, del Decreto del Direttore Generale per il TPL del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 18/02/2011 e dell'art.30 della L.R. 24/2005, si rende necessario rilasciare l'assenso regionale alla nomina dell'ing. Marco Rinaldi quale Direttore di Esercizio per gli impianti seggioviari "Campo dei Venti - Colle Abetone" e "Prato Selva - Ginestra", gestiti dalla Prato Selva S.r.l. in Comune di Fano Adriano (TE);

VISTA la L.R. n°77/1999, art.5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- 1) **Di rilasciare**, ai sensi dell'art.90 del DPR 753/80, del Decreto 18/02/2011 e dell'art.30 della L.R. 24/2005, l'assenso

regionale alla nomina dell'ing. Marco Rinaldi, residente a Ussita (MC) in Via Dell'Acquatina n°6, quale Direttore di Esercizio per gli impianti seggioviari "Campo dei Venti - Colle Abetone" e "Prato Selva - Ginestra", gestiti dalla Prato Selva S.r.l. di Fano Adriano (TE);

- 2) **di concedere** la deroga all'obbligo di residenza a tempo indeterminato ai sensi dell'art.91 del DPR 753/80 e art.14, c.3 del Decreto del Direttore Generale per il TPL del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 18/02/2011;
- 3) **di subordinare** l'assenso regionale alla seguente condizioni: il Direttore di Esercizio, durante il funzionamento degli impianti a fune, deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle

incombenze previste dalle leggi vigenti in materia;

- 4) **di inviare** la presente Determinazione all'ing. Marco Rinaldi, alla Prato Selva S.r.l. e per conoscenza alla Gran Sasso Teramano S.p.A., Comune di Pietracamela (TE), all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
- 5) **di inviare** la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Parere n. 1/2013 ex art. 3 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 (Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie) – Richieste di parere sulla legittimità del procedimento concernente: “Metanodotto Snam e centrale di compressione di Sulmona – Conferenza di servizi per il rilascio dell’A.I.A.”.

REGIONE ABRUZZO

COLLEGIO REGIONALE
PER LE GARANZIE STATUTARIE

PARERE N. 1 DEL 2013

Il Collegio Regionale delle Garanzie Statutarie,
composto da:

Fabrizio Politi (Presidente)

Stefano Civitarese Matteucci (VicePresidente)

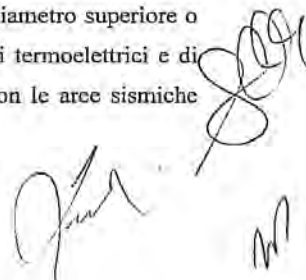
Arnaldo Lucidi (Consigliere decano)

riunitosi nei giorni 20 dicembre 2012 e 10 gennaio 2013, presso la sede del Consiglio Regionale, in L’Aquila, ed il giorno 14 gennaio 2013, presso la sede del Consiglio Regionale in Pescara, per esaminare la richiesta di Parere “*sulla legittimità del procedimento relativo alla realizzazione della centrale di compressione e spinta che la Sam intende realizzare a Sulmona in Località Case Pente*”, depositata il 18 dicembre 2012 (prot. n. 16112) e sottoscritta da n. 9 Consiglieri Regionali (Giovanni D’Amico, Giuseppe Di Pangrazio, Franco Caramanico, Maurizio Acerbo, Cesare D’Alessandro, Camillo Sulpizio, Giuseppe Di Luca, Claudio Ruffini, Luigi Milano), ai sensi dell’art.3, comma 1 lett. e) della Legge Regionale n. 42 del 11.12.2007 (*Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie*),

Premesso

1) che i consiglieri richiedenti il Parere, con atto depositato il 18 dicembre 2012, lamentano che il procedimento relativo alla “*realizzazione della centrale di compressione e spinta che la Snam intende realizzare a Sulmona in Località Case Pente*” risulterebbe:

a) in contrasto con la L.R. n. 28 del 19.06.2012, secondo cui “la localizzazione e la realizzazione di oleodotti e gasdotti che abbiano diametro superiore o uguale a 800 millimetri e lunghezza superiore a 40 km e di impianti termoelettrici e di compressione a gas naturale connessi agli stessi, è incompatibile” con le aree sismiche



classificate come "zona 1 "; in tal caso "la Regione nega l'intesa con lo Stato" e "la Regione nega altresì l'intesa qualora si tratti di opere in contrasto con il Piano regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria";

b) in contrasto con il Piano regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (Deliberazione del C.R. n.74/4 del 25/09/2007), che pone il "*divieto di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 3/4/2006 n.152*", giacché, essendo l'area individuata dalla Snam classificata come agricola dal P.R.G. del Comune di Sulmona, in essa non potrebbe essere consentito l'insediamento di attività industriali;

c) in contrasto con le decisioni adottate al riguardo dal Consiglio regionale attraverso due risoluzioni approvate alla unanimità, rispettivamente il 18 ottobre 2011 e il 14 febbraio 2012; in particolare quest'ultima impegna il Presidente della Regione a "*trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico il parere contrario della Regione Abruzzo sull'opera*" e a "*sospendere ogni procedimento in atto, relativo all'opera in oggetto, da parte di organi o strutture della Regione Abruzzo in merito al rilascio di pareri o autorizzazioni*".

Pertanto si chiede al Collegio di pronunciarsi "*sulla legittimità del procedimento relativo alla realizzazione della centrale di compressione e spinta che la Snam intende realizzare a Sulmona*". Unitamente si chiedeva all'Ufficio Regionale competente, in attesa della pronuncia del Collegio, la sospensione della Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

2) che in data 19 dicembre 2012, il Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e Sina della Direzione Affari della Presidenza della Regione Abruzzo disponeva il rinvio al 31 gennaio 2013 della convocata Conferenza di servizi in attesa del Parere del Collegio.

3) che il presente Parere è richiesto ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e) della legge regionale n. 42/2007, secondo cui il Collegio esprime parere "*su ogni altra questione di legittimità dell'azione regionale*".

Preliminarmente

Il Collegio rileva:

- innanzitutto di dover manifestare apprezzamento per la sensibilità e il rispetto istituzionali palesati dal Servizio Politica energetica, Qualità dell'aria e SINA della

Direzione Affari della Presidenza della Regione con la decisione di rinvio al 31 gennaio 2013 della Conferenza di Servizi già convocata per il 20 dicembre 2012;

- di avere provveduto a richiedere ai competenti uffici dell'Amministrazione regionale la trasmissione della documentazione concernente il progetto di cui al Parere, documentazione acquisita progressivamente grazie alla disponibilità del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria e Sina della Direzione Affari della Presidenza e agli uffici della Presidenza del Consiglio regionale;

- che sono pervenute al Collegio note e memorie sia della Società Snam Rete Gas che dei Comitati cittadini per l'ambiente di Sulmona e che il Collegio, nella riunione del 10 gennaio 2013, ha ritenuto di acquisirle agli atti in quanto contributo alla riflessione e alla prospettazione delle numerose questioni concernenti il richiesto Parere;

- che la documentazione relativa al progetto della centrale e del metanodotto si è rivelata particolarmente ampia e involgente numerose problematiche.

Rilevato

1°) che è attualmente in corso, dinanzi alla Regione Abruzzo, Servizio Politica Energetica Qualità dell'Aria e SINA, una Conferenza di Servizi per il rilascio dell'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) per la realizzazione di una centrale di compressione e spinta che la Società Snam Rete Gas S.p.A., con sede in San Donato Milanese (Mi), intende realizzare nel territorio comunale di Sulmona (località Case Pente). La relativa istanza era stata presentata dalla Società Snam Rete Gas s.p.a. già nel dicembre 2005 (e sospesa in attesa della conclusione del procedimento di VIA) e riattivata nel 2011 in seguito all'emanazione del decreto ministeriale di VIA (D.M. del 7 marzo 2011).

2°) che, nella richiesta di Parere avanzata dai Consiglieri regionali, il quesito prospettato al punto a) si articola, a sua volta, in due distinte questioni: la prima attinente alla localizzazione dell'opera in zona sismica (la legge regionale n. 28 del 19 giugno 2012 dispone infatti l'incompatibilità della localizzazione e della realizzazione di gasdotti aventi determinate dimensioni e degli impianti di compressione connessi agli stessi in aree sismiche classificate come "zona 1"); la seconda concernente il contrasto dell'opera con il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria (giacché la legge regionale n. 28/2012 dispone altresì l'incompatibilità di opere "in contrasto" con il predetto Piano).

3°) che, con riguardo al contenuto dell'art. 3 della legge reg. n. 28/2012, lo stesso, novellando il testo della legge reg. n. 2/2008 ("Provvedimenti urgenti a tutela del territorio



regionale”), ha inserito in quest’ultima legge regionale la seguente disposizione:

“Art. 1-bis (Competenza della Regione nell’ambito della localizzazione di opere di interesse statale)

1. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 dell’art. 1 nel rilascio, da parte della Regione Abruzzo, dell’intesa ai sensi del comma 5 dell’art. 52 quinquies del D.P.R. 8.6.2001, n. 327, come integrato dal D.Lgs. 27.12.2004, n. 330, la localizzazione e la realizzazione di oleodotti e gasdotti che abbiano diametro superiore o uguale a 800 millimetri e lunghezza superiore a 40 km e di impianti termoelettrici e di compressione a gas naturale connessi agli stessi, è incompatibile nelle aree di cui alla lettera d), del comma 2, dell’art. 1.

2. Per la localizzazione e la realizzazione delle opere di cui al comma 1, ricadenti nelle aree di cui alla lettera d), del comma 2, dell’art. 1, la Regione nega l’intesa con lo Stato e si applicano le procedure di cui al comma 6 dell’art. 52 quinquies del D.P.R. 8.6.2001, n. 327.

3. La Regione nega altresì l’intesa qualora si tratti di opere in contrasto con il Piano regionale di Tutela della Qualità dell’Aria, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 79/4 del 25.9.2007”.

E l’art. 1 (Provvedimenti urgenti a tutela del territorio regionale) della legge reg. n. 2/2008 così recita:

1. La Regione Abruzzo nell’esercizio delle proprie competenze legislative in materia di governo del territorio, valorizzazione dell’ambiente ed agricoltura ai sensi dell’art. 117, comma terzo della Costituzione ed in conformità a quanto stabilito dall’art. 9 dello Statuto, detta disposizioni programmatiche per il rilascio dell’Intesa prevista dall’art. 1, comma 7, lettera n) della legge 23 agosto 2004, n.239 (Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia) e di indirizzo per il Comitato di coordinamento regionale – V.I.A., finalizzate a garantire nel territorio regionale l’attuazione del principio di tutela della salute umana sancito dall’articolo 32 della Costituzione, dall’articolo 174, paragrafo 2, del Trattato Istitutivo dell’Unione Europea, nonché dall’articolo 152 del Trattato di Amsterdam, la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici individuati ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e del vigente Piano paesaggistico regionale e la preservazione degli habitat

prioritari individuati nel territorio regionale ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), nell'ottica generale di promuovere, attraverso un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e nella salvaguardia della sua qualità.

2. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1 nel rilascio dell'Intesa prevista dall'art. 1, comma 7, lettera n) della legge n. 239 del 2004 da parte della Regione Abruzzo, la localizzazione di ogni opera relativa ad attività di prospezione, ricerca, estrazione e coltivazione di idrocarburi liquidi presenta profili di incompatibilità nelle aree di seguito elencate:

a) aree naturali protette individuate dalla normativa statale e regionale;

b) aree sottoposte ai vincoli dei beni ambientali o ricadenti nel Piano paesaggistico regionale ai sensi del D.Lgs. 22 aprile 2004 n. 42;

c) Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e altri siti di interesse naturalistico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" e relativa normativa regionale di attuazione;

d) aree sismiche classificate di prima categoria in attuazione della normativa statale vigente in materia.

3. Nelle aree non ricomprese nell'elenco di cui al comma 2, la compatibilità delle medesime opere deve essere valutata tenendo conto, in particolare, della effettiva interazione sia con le problematiche sismiche, ai sensi della normativa statale vigente, ed idrogeologiche ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 settembre 1998 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del D.L. 11 giugno 1998, n. 180), sia con le



esigenze di protezione e valorizzazione della produzione agricola imposte dalla normativa comunitaria nelle aree agricole destinate alle coltivazioni ed alle produzioni vitivinicole, olivicole, frutticole di pregio, di origine controllata garantita (d.o.c.g.), di origine controllata (d.o.c.), di indicazione geografica tipica (i.g.t.), di origine protetta (d.o.p), di indicazione geografica protetta (i.g.p.) di cui al Piano Regionale di Sviluppo Rurale approvato in attuazione del Regolamento CE n. 1698/05.

4. - Le disposizioni di cui ai comma 2 e 3 hanno valore di norma di indirizzo per il Comitato di coordinamento regionale - V.I.A. per l'esercizio delle competenze ad esso spettanti".

4°) che l'art. 52-quinquies ("Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali) del D.P.R. n. 327 del 2001 (articolo aggiunto dal D. lgs. 27 dicembre 2004, n. 330) così recita:

"1. Alle infrastrutture lineari energetiche facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica, individuate nel piano di sviluppo della rete elettrica di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, ed all'articolo 1-ter, comma 2, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1-sexies del citato decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, come modificate dall'articolo 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché le disposizioni di cui al comma 6 e all'articolo 52-quater, comma 6.

2. Per le infrastrutture lineari energetiche, individuate dall'Autorità competente come appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e per gli oleodotti facenti parte delle reti nazionali di trasporto, l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle stesse, rilasciata dalla stessa amministrazione, comprende la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, la valutazione di impatto ambientale, ove prevista dalla normativa vigente, ovvero la valutazione di incidenza naturalistico-ambientale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi e la variazione degli strumenti urbanistici. L'autorizzazione inoltre sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti,

costituendo titolo a costruire e ad esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti. Per il rilascio dell'autorizzazione, ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera, è fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali nel cui territorio ricadano le opere da realizzare. Il rilascio del parere non può incidere sul rispetto del termine entro il quale e' prevista la conclusione del procedimento. Al procedimento partecipano i soggetti preposti ad esprimersi in relazione a eventuali interferenze con altre infrastrutture esistenti. Il procedimento si conclude, in ogni caso, entro il termine di nove mesi dalla data di presentazione della richiesta, o di sei mesi dalla stessa data ove non sia prescritta la procedura di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento finale comprende anche l'approvazione del progetto definitivo e determina l'inizio del procedimento di esproprio di cui al Capo IV del titolo II.

3. Qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, oltre ai casi previsti dagli articoli 22, comma 2, e 22-bis, comma 2, il decreto di esproprio o di occupazione anticipata può altresì essere emanato ed eseguito, in base alla determinazione urgente delle indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità, con le modalità di cui all'articolo 52-nonies, per le infrastrutture lineari energetiche, dichiarate di pubblica utilità. Gli stessi decreti sono emanati nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza del beneficiario dell'espropriazione.

4. L'autorizzazione di cui al comma 2 indica le prescrizioni e gli obblighi di informativa posti a carico del soggetto proponente per garantire il coordinamento e la salvaguardia del sistema energetico nazionale e la tutela ambientale e dei beni culturali, nonché il termine entro il quale l'infrastruttura lineare energetica è realizzata.

5. Per le infrastrutture lineari energetiche di cui al comma 2, l'atto conclusivo del procedimento di cui al comma 2 e' adottato d'intesa con le Regioni interessate.

6. In caso di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e leale collaborazione, si provvede, entro i successivi sei mesi, a mezzo di un collegio tecnico costituito d'intesa tra il Ministro delle attività produttive e la Regione interessata, ad una nuova valutazione dell'opera e dell'eventuale proposta alternativa formulata dalla Regione dissenziente. Ove permanga il dissenso, l'opera e' autorizzata nei

successivi novanta giorni, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, integrato con il Presidente della Regione interessata, su proposta del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro competente, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

7. Alle infrastrutture lineari energetiche di cui al comma 2 si applicano le disposizioni dell'articolo 52-quater, commi 2, 4 e 6".

5°) che in relazione al punto b) della richiesta di parere, si afferma la non collocabilità dell'opera nell'area indicata in quanto la stessa è dal vigente Prg del Comune di Sulmona classificata come area agricola, mentre il Piano regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (Deliberazione del C.R. n.74/4 del 25/09/2007) pone il "divieto di insediamento di nuove attività industriali e artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infrastrutturate nell'ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 3/4/2006 n.152";

6°) che in riferimento al punto c) del quesito si pone il problema della vincolatività delle risoluzioni del Consiglio regionale nei confronti degli organi di governo della Regione e degli uffici amministrativi regionali;

7°) che il progetto presentato dalla Snam (e su cui tale Società ha ottenuto il decreto interministeriale di compatibilità ambientale, n. 70 del 7.3.2011) concerne l'opera "Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 mm (48") P=75 bar e Centrale di compressione di Sulmona", da realizzarsi nelle Regioni Abruzzo, Umbria e Marche. Il decreto di VIA (D.M. 7.3.2011) pone, nelle oltre 20 pagine di prescrizioni, specifiche indicazioni concernenti proprio la centrale di compressione (A10, "Dovrà essere predisposto in accordo con Arta Abruzzo il progetto della rete di monitoraggio in continuo delle emissioni degli inquinanti e del rumore indotte dalla centrale ... il monitoraggio dovrà iniziare almeno un anno prima dell'avvio della fase di cantiere della centrale"; A16, concernente la previsione nel progetto esecutivo di interventi di "mitigazione dell'impatto paesaggistico"; A22, concernente il sistema di gestione ambientale; A40, sulle emissioni acustiche del cantiere; A35 "Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere elaborato, in accordo con le competenti autorità (Regioni, Arpa, Corpo forestale, ecc.) un progetto complessivo di monitoraggio e gestione, di durata almeno quinquennale, dei neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione"; B1 "Si dovrà provvedere

all'esecuzione di interventi di archeologia preventiva nell'area della centrale di compressione gas di Sulmona (come indicato negli elaborati ...)..."; B7, ulteriori prescrizioni in caso di delocalizzazione della centrale), oltre a prescrizioni concernenti l'intero metanodotto.

Considerato

I) che al Collegio è richiesto un parere concernente la *"legittimità del procedimento"* volto alla concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per la realizzazione in Sulmona di una "centrale di compressione e spinta" e che l'illegittimità di tale procedimento è fatta discendere dalla violazione di parametri concernenti la localizzazione dell'opera, prospettandosi dunque una illegittimità del procedimento discendente dalla irrealizzabilità dell'opera – in quanto *contra legem* – nell'area indicata;

II) che la legge reg. n. 28/2012 dispone chiaramente il divieto di localizzazione e di realizzazione in area sismica di prima categoria sia di gasdotti di determinate dimensioni che degli impianti di compressione *"connessi agli stessi"* ed impone alla Regione Abruzzo di negare l'intesa nell'ambito del procedimento volto alla concessione dell'autorizzazione ministeriale. Sulla conformità a Costituzione di tale legge regionale pende giudizio di costituzionalità, ma la legge regionale, fino alla eventuale decisione di incostituzionalità (rimessa alla esclusiva competenza della Corte costituzionale), è da ritenersi operante e vincolante per tutti gli organi regionali, né potrebbe il Collegio "anticipare" un giudizio di costituzionalità che è di esclusiva competenza della Corte costituzionale (ed infatti fin dal suo primissimo Parere – n. 1 del 2011 – il Collegio ha richiamato la giurisprudenza costituzionale che ha delimitato gli ambiti di intervento degli organi regionali di garanzia statutaria, specificando che gli stessi non possono minimamente invadere il campo riservato in via esclusiva alla Corte costituzionale; ed in tal senso, il Collegio si è pronunciato anche con il parere n. 5/2011). Ed infatti anche la Società Snam Rete Gas, nella propria memoria, si sofferma in particolare sulle ragioni di incostituzionalità della legge regionale n. 28/2012. E così la stessa Snam riconosce che *"il divieto posto dal nuovo art. 1 bis incide inevitabilmente sul procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, impedendo a priori ed ex lege la possibilità di localizzazione di opere in ambiti oggettivamente e normativamente predeterminati"*. Pertanto è indubbio che il procedimento regionale relativo alla concessione dell'AIA si

pone, in questo momento, in contrasto con l'art. 3 della legge reg. n. 28 del 2012.

A questo proposito il Collegio si è anche interrogato sulla ragionevolezza della concessione dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto prima dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto medesimo. E se sono comprensibili le esigenze della Società istante (anche in ragione del numero di anni impegnato da tali procedimenti), va rimarcato che potrebbe apparire singolare l'emissione dell'AIA (che riguarda l'esercizio dell'impianto) prima dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto medesimo. Indubbiamente il provvedimento di AIA (la cui emanazione è di competenza regionale) ha un proprio grado di autonomia e dunque non può essere sostituito dall'autorizzazione unica ex art. 52-quinquies d.p.r. 327/2001 (l'art. 52-quinquies, comma 2 del DPR n. 327/2001 concerne *“le infrastrutture lineari energetiche, individuate dall'Autorità competente come appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti”* e per tali infrastrutture *“l'autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla-osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti”*). Perché l'impianto possa entrare in esercizio è necessario il rilascio della VIA, dell'Autorizzazione unica e dell'AIA (che riguarda in particolare gli aspetti relativi alle emissioni a carico dell'ambiente). Il Tar Lazio (sent. 12 giugno 2012, n. 5327, ma v. già Cons. Stato, 10 settembre 2008, n. 4333) ha affermato che tra autorizzazione unica e Aia non vi è rapporto di presupposizione; essendo la seconda una autorizzazione all'esercizio (art. 5, comma 1, lett. o-bis, d. legisl. n. 152 del 2006) che può essere rilasciata *“oltre che successivamente al rilascio dell'autorizzazione unica, anche successivamente alla realizzazione dell'impianto”* (ma non antecedentemente all'autorizzazione unica). Ed infatti la stessa Snam afferma di avere richiesto autorizzazione unica la quale supera i vincoli di PRG. Ma allora, anche da questo punto di vista, è preferibile che l'autorizzazione unica preceda l'AIA. Pertanto si appalesa illegittima anche a livello di legislazione statale la scelta di far precedere l'Aia all'autorizzazione unica.

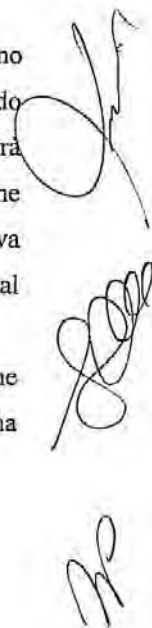
L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata ai fini dell'esercizio di nuovi impianti, della modifica sostanziale e dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti. Si tratta, pertanto, di un'autorizzazione la cui funzione è assicurare il rispetto degli standard di tutela ambientale – particolarmente in materia di emissioni, smaltimento, uso delle migliori tecnologie disponibili – nell'esercizio dei nuovi impianti nonché di quelli

già esistenti. Anche la giurisprudenza amministrativa ha chiarito l'autonomia tra tale fattispecie di autorizzazione e il procedimento di localizzazione, che nel caso degli impianti in questione è disciplinato dalle sopra riportate disposizioni contenute di cui all'art. 52-quinquies ("Disposizioni particolari per le infrastrutture lineari energetiche facenti parte delle reti energetiche nazionali) del D.P.R. n. 327 del 2001. D'altronde, mentre il primo ha natura essenzialmente tecnica, il secondo – riguardando il governo del territorio – ha natura essenzialmente politico-amministrativa.

Inoltre, nella vicenda in esame l'autorizzazione all'esercizio verrebbe a precedere l'atto di localizzazione dell'impianto, che secondo la appena citata disciplina deve avvenire comunque di intesa tra lo Stato le regioni interessate, salvo la possibilità di superare il dissenso regionale mediante una deliberazione del Consiglio dei ministri (secondo il modello dell'art. 81 DPR n. 616/1977). Pertanto nel procedimento per l'autorizzazione alla localizzazione, a mente dell'art. 3 della legge reg. n. 28 del 2012 la Regione Abruzzo non potrà che pronunciarsi in modo negativo nei confronti del progetto in parola. Anche a prescindere da questo elemento (che però è in concreto di indubbio rilievo), ci si chiede se – al di là della regola astratta sulla autonomia tra il procedimento di localizzazione e quello di autorizzazione integrata ambientale – sia conforme al principio di ragionevolezza e di buon andamento, anche sotto il profilo della completezza e congruità dell'istruttoria, pronunciarsi su una richiesta di autorizzazione all'esercizio quando non solo l'impianto non esiste, ma non si è neanche dato avvio alla procedura per la sua localizzazione. E ciò si ripete in aggiunta al fatto che allo stato qualora tale procedura si avviasse potrebbe concludersi in modo positivo soltanto nel caso *dell'extrema ratio* del ricorso alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

III) che anche con riguardo al lamentato contrasto con quanto disposto dal Piano regionale per la qualità dell'aria, tale limite appare allo stato operante anche con riguardo all'attuale qualificazione come agricoli dei terreni interessati dall'opera. Tale limite potrà essere superato (in virtù di quanto disposto dall'art. 52-quinquies cit.) con la concessione dell'autorizzazione unica per l'ottenimento della quale la Snam ha presentato relativa istanza al Ministero dello sviluppo economico. Ma è indubbio che tale autorizzazione al momento non è stata ancora rilasciata.

IV) In merito al contrasto del procedimento di concessione dell'AIA con alcune risoluzioni del Consiglio regionale, notevole ambiguità (ed anche erronee affermazioni) ha

The image shows three handwritten signatures or initials in black ink, positioned vertically on the right side of the page. The top signature is a large, stylized cursive mark. The middle one is a more compact, scribbled signature. The bottom one consists of the letters 'M' and 'P' written in a simple, blocky style.

riscontrato il Collegio, nella documentazione in atti, con riguardo alla vincolatività delle risoluzioni consiliari. Queste, come noto, sono atti politici, nel senso che non posseggono la medesima valenza (ad esempio) delle norme contenute in atti normativi (ad esempio non possono essere invocate in sede di giudizio a tutela di diritti soggettivi o interessi legittimi) ma nemmeno possono essere ridotti a “valutazioni meramente interne” del Consiglio regionale o ad un *tamquam non essent*. Le risoluzioni attengono infatti alle modalità di funzionamento della forma di governo regionale e pongono un vincolo politico-istituzionale sugli organi di governo della regione destinatari delle risoluzioni medesime e, in caso di inadempienza, il Consiglio regionale potrebbe anche giungere a votare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente o della Giunta (con tutte le conseguenze costituzionalmente previste). A questo proposito deve ricordarsi che, secondo lo Statuto (art. 13) “*Il Consiglio regionale è l'organo della rappresentanza democratica della Regione; esercita la funzione legislativa e regolamentare, di indirizzo e di programmazione; svolge l'attività ispettiva e di controllo*” e che secondo l'art. 41 (*Atti programmatici e di indirizzo generale*) il Consiglio “*può adottare una risoluzione volta ad impegnare la responsabilità politica della Giunta*”.

Ovviamente gli uffici amministrativi non possono fondare la propria azione sul contenuto esclusivo di una risoluzione, ma il vertice politico del relativo settore amministrativo deve, nell'ambito della propria competenze, fornire indicazioni coerenti con quanto deliberato dal Consiglio regionale pena lo scadimento a *tamquam non esset* dell'operato del Consiglio e del venir meno del dovuto rispetto istituzionale per l'operato e per la stessa figura del Consiglio regionale.

Le risoluzioni del Consiglio regionale non possono essere completamente disattese pena la trasmissione ai cittadini di uno svuotamento completo dell'istituto della rappresentanza politica.

V) Il Collegio ritiene infine di dover manifestare alcune considerazioni sull'intera vicenda sottoposta al suo esame. Il principio di precauzione e le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute, senza cadere nel deprecabile “effetto Nimby”, impongono un'attenta considerazione di ogni progetto unitamente alla valenza economica del medesimo e alle esigenze di politica energetica del Paese. Dalla ricostruzione della ingente documentazione accumulatasi negli anni, non sfuggono al Collegio le tante ed eterogenee motivazioni che si sono sedimentate nel tempo. Il Collegio, pur ricordando che il compito



affidatogli deve rimanere rigorosamente circoscritto alla legittimità dell'azione amministrativa (e sulla quale verte il presente parere), evidenzia alcune criticità emerse dall'esame degli atti. E così non appare encomiabile l'atteggiamento di organi che, fornendo risposte sempre parzialmente (e condizionatamente) positive, finiscono per trasferire ad un livello sempre successivo il compito di affrontare i nodi problematici (ambientali, sismici, di vincolo storico-artistico, ecc.). Esempio appare a tale proposito la prescrizione A2 della VIA, laddove si afferma che *"In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori: ... A2) Allo scopo di ridurre la vulnerabilità della condotta in caso di sisma: a) tenuto conto della lunghezza del tracciato e della varietà delle condizioni topografiche e di suolo che si riscontrano lungo esso, dovrà essere effettuato uno studio approfondito sulla risposta sismica locale dell'opera, sulla base di parametri che scaturiscano da specifiche indagini geofisiche, sismiche e litologiche di dettaglio; lo studio dovrà includere"*. Ma rimettere queste indicazioni può apparire uno svuotamento della funzione propria della VIA.

Il Collegio, proprio in ragione della delicatezza ed importanza di tali materie, avverte l'esigenza di richiamare tutti i soggetti coinvolti ad un elevato grado di responsabilità.

Per le ragioni sopra esposte il Collegio

Esprime Parere

di contrasto con la legge regionale n. 28/2012 del procedimento volto al rilascio dell'Aia con riguardo al progetto relativo alla realizzazione della centrale di compressione e spinta che la Sam intende realizzare a Sulmona in Località Case Pente, giacché, allo stato, la legge impedisce la localizzazione e la realizzazione dell'opera in zona sismica di prima categoria e non è ancora stata concessa l'autorizzazione unica che costituisce presupposto necessario per l'eventuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

Felice Felice


DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO GOVERNANCE LOCALE, RIFORME ISTITUZIONALI, E RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI -
SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITA'
UFFICIO SICUREZZA E LEGALITA'

DETERMINAZIONE 29.01.2013, n. DB14/04

L.R. 12.11.2004, n. 40 e s.m.i. - Approvazione AVVISO di selezione di n. 2 componenti effettivi e n. 5 componenti supplenti del Comitato Scientifico regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la l.r. 12.11.2004 n. 40 recante *“Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini”*;

VISTO il D.Lgs. 31.12.2012, n. 235 recante *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* ed, in particolare l'art. 7, comma 2, che, tra l'altro, estende l'applicabilità delle cause di incandidabilità di cui al comma 1, anche alle nomine di competenza della Giunta regionale;

VISTE le deliberazioni n. 723 del 30.11.2009 e n. 591 del 28.7.2010 con le quali la Giunta Regionale ha nominato i componenti del Comitato Scientifico regionale Permanente per le Politiche della sicurezza e della legalità e che il medesimo risulta così composto:

- **Manes Vittorio** - Professore Associato di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Salento;
- **Sabatini Michele** - Comandante della Polizia Municipale di Roccasasale - per l'ambito provinciale dell'Aquila;
- **Sigismondi Evandro** - Ex Comandante della Polizia Municipale di Vasto - per l'ambito provinciale di Chieti;
- **Cichella Giovanni** - Comandante della Polizia Municipale di Pineto - per l'ambito provinciale di Teramo;
- **Dott. Roberto Cutracci**, Commissario della Polizia di Stato in quiescenza - per l'ambito provinciale di Pescara;

ATTESO che hanno presentato le proprie dimissioni i seguenti componenti:

- Sabatini Michele, in data 22.1.2013 acquisite con prot. RA/18343;
- Manes Vittorio in data 24.1.2013 acquisite con prot. n. RA 20737

CONSIDERATO che si rende necessario sostituire i predetti componenti;

VISTE le D.G.R. n. 736 del 12.11.2012 e n. 737 del 12.11.2012 con le quali, in attuazione del PAR FAS Abruzzo 2007 -2013 - Linea di Azione V.3.1.b. , sono stati approvati gli Avvisi pubblici per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati rispettivamente *“per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana”* e *“per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale”*;

ATTESO che, in attuazione dell'art. 9 degli Avvisi pubblici approvati e sopra richiamati, il Comitato Scientifico regionale per le politiche della Sicurezza e Legalità, analogamente a quanto previsto dall'art. 7, lett. b) della l.r.40/04, è chiamato a valutare i progetti in possesso dei requisiti formali ed ammessi a valutazione, operando come organo collegiale perfetto, con il plenum dei propri componenti e non a maggioranza;

CONSIDERATO che, per le funzioni di cui al richiamato art. 9 degli Avvisi pubblici approvati con D.G.R. n. 736/2012 e D.G.R. n. 737/2012, e di cui all'art. 7, lett b) della l.r.40/04, al fine di garantire l'imparzialità dei componenti nella valutazione di merito si rende necessario individuare **ulteriori 5**

componenti supplenti che possano sostituire i membri effettivi nel caso in cui questi si dovessero trovare in cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi che possano pregiudicare l'imparzialità e la correttezza delle valutazioni rimesse al Comitato;

RITENUTO, pertanto, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n.312/P del 29.6.2009, che ha approvato l'atto organizzativo del Comitato scientifico regionale per le politiche della Sicurezza e Legalità, di pubblicare un Avviso di selezione per la sostituzione dei n. **2 componenti effettivi** del predetto organismo, in sostituzione dei due componenti dimissionari, **e n. 5 componenti supplenti**;

ATTESO che ai componenti del Comitato in oggetto, secondo quanto disposto dalla l.r. 34/2007, recante "Disposizioni per l'adeguamento normativo e per il funzionamento delle strutture", ed in particolare l'art. 8 "Misure di razionalizzazione degli organismi regionali", competono il gettone individuale di presenza per ogni partecipazione alle sedute di lavoro, nell'importo fissato dalla citata legge, e, se spettanti, il rimborso delle spese di viaggio, secondo il trattamento economico spettante al personale dipendente dell'amministrazione regionale;

DATO ATTO che la nomina dei componenti supplenti non determina un aggravio di spesa per il funzionamento del Comitato, atteso che agli stessi verranno riconosciute le competenze spettanti ai sensi del richiamato art. 8, della l.r.34/2007, solo in caso di sostituzione dei componenti effettivi e che alla spesa si farà fronte con parte dello stanziamento iscritto sul Cap. 121340 - UPB 14.01.002 denominato "Interventi per la Sicurezza dei cittadini";

VISTA la l.r. 14.9.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Abruzzo", e s.m.i., ed, in particolare, l'art. 5 "Autonomia della funzione dirigenziale" e riconosciuta la propria competenza all'adozione del presente atto;

DETERMINA

per le motivazioni in premessa esposte,

1. **di approvare** " l'Avviso di selezione di n. 2 componenti effettivi e n. 5 componenti supplenti del Comitato scientifico permanente per le Politiche della Sicurezza e Legalità" allegato al presente atto sotto la lettera A);
2. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURAT della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Segue Allegato



DB – Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive
DB14 – Servizio “Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali - Sicurezza del Territorio, Legalità”

Avviso di selezione

di n. 2 componenti effettivi e n. 5 componenti supplenti del Comitato scientifico permanente per le Politiche della Sicurezza e Legalità

Premessa

Con D.G.R. n. 723 del 30.11.2009, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 591 del 28.7.2010, è stato costituito il Comitato scientifico regionale per le politiche della Sicurezza e Legalità di cui all’art. 6 della l.r. 40/04 e s.m.i., costituito da 5 esperti nominati dalla Giunta Regionale, sulla base di una rappresentanza di tutte le realtà provinciali, con “specifiche competenze professionali e scientifiche nel campo della Sicurezza, Legalità e della Prevenzione dei fenomeni criminosi”, per lo svolgimento delle funzioni di cui all’art. 7 della l.r.40/04.

In esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n.312/P del 29.6.2009, che ha approvato l’atto organizzativo del Comitato scientifico regionale per le politiche della Sicurezza e Legalità, è pubblicato il presente avviso per la selezione di **n. 2 componenti effettivi** del predetto organismo, in sostituzione dei due componenti dimissionari, e precisamente:

- un componente effettivo in rappresentanza del territorio provinciale dell’Aquila, in possesso dei requisiti di cui alla successiva lett. a) oppure lett. b);
- un componente effettivo in possesso dei requisiti di cui alla successiva lettera c).

Inoltre, con successive D.G.R. n. 736 del 12.11.2012 e n. 737 del 12.11.2012, in attuazione del PAR FAS Abruzzo 2007 -2013 – Linea di Azione V.3.1.b. , sono stati approvati gli Avvisi pubblici per la concessione di contributi a Comuni singoli o associati rispettivamente “per progetti di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana” e “per progetti di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale”.

In attuazione dell’art. 9 degli Avvisi pubblici approvati e sopra richiamati, il Comitato Scientifico regionale per le politiche della Sicurezza e Legalità, analogamente a quanto previsto dall’art. 7, lett. b) della l.r.40/04, è chiamato a valutare i progetti in possesso dei requisiti formali ed ammessi a valutazione, operando come organo collegiale perfetto, con il plenum dei propri componenti e non a maggioranza.

Per le funzioni di cui al richiamato art. 9 degli Avvisi pubblici approvati con D.G.R. n. 736/2012 e D.G.R. n. 737/2012, e di cui all'art. 7, lett b) della l.r.40/04, al fine di garantire l'imparzialità dei componenti nella valutazione di merito si rende necessario individuare **ulteriori 5 componenti supplenti che possano sostituire i membri effettivi nel caso in cui questi si dovessero trovare in cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi che possano pregiudicare l'imparzialità e la correttezza delle valutazioni rimesse al Comitato.**

Requisiti

Fermo restando l'assenza di cause ostative di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, ed estese ai sensi del successivo comma 2, tra l'altro, anche alle nomine di competenza della Giunta regionale, possono presentare la propria candidatura coloro che possiedono almeno uno dei requisiti di seguito specificati:

- a) Adeguata e comprovata esperienza almeno quinquennale in materia di ordine pubblico e sicurezza;
- b) Adeguata e comprovata esperienza almeno quinquennale in attività di sicurezza locale maturata nel territorio della Regione Abruzzo (Dirigente, anche in quiescenza, preposto ad un servizio della Polizia Municipale o Provinciale, Comandante o Vice Comandante di Polizia Municipale o Provinciale);
- c) Adeguata e comprovata esperienza in attività di ricerca, studio, analisi dei fenomeni criminosi ovvero di consulenza in materia di politiche urbane per la sicurezza con competenza giuridica, sociologica, statistica o criminologia.

Modalità di selezione

I soggetti interessati, in possesso dei requisiti sopra specificati, dovranno far pervenire la propria candidatura **entro 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.A.T. del presente avviso di selezione.**

Le domande di presentazione della candidatura a componente del Comitato, con l'indicazione dello specifico ambito territoriale provinciale al quale si riferiscono, devono essere corredate:

- dal curriculum formativo e professionale;
- **da dichiarazione da rendersi ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'assenza delle cause ostative di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235.**

Per i soli candidati a componenti supplenti la domanda dovrà, altresì, contenere, la dichiarazione da rendersi ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestante l'assenza di cause di incompatibilità e di situazioni di conflitto di interesse che possano pregiudicare l'imparzialità e la correttezza delle valutazioni rimesse al Comitato nello svolgimento delle funzioni di cui all'art. 9 degli Avvisi pubblici approvati con D.G.R. n. 736/2012 e D.G.R. n. 737/2012, e di cui all'art. 7, lett b) della l.r.40/04.

Le domande dovranno essere inviate **a mezzo Raccomandata A.R. in busta chiusa** al seguente indirizzo: **Giunta Regionale - Servizio "Governance Locale, Riforme istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali - Sicurezza del Territorio, Legalità" Via Raffaello 137, Pescara.**

Sulla busta dovrà essere riportato il nome e l'indirizzo del candidato e la dicitura "Avviso per la selezione delle candidature a componenti del comitato scientifico l.r.40/04".

Criteri di scelta degli esperti

Per quanto concerne la sostituzione dei n. 2 componenti effettivi la nomina degli esperti scaturisce da una analisi comparata dei *curricula*.

Nella valutazione dei *curricula* si terrà conto dei seguenti criteri:

- titoli di studio posseduti;
- della esperienza professionale maturata nel campo dell'ordine pubblico e sicurezza;
- della esperienza professionale maturata nel campo della polizia locale, tenuto conto di quella maturata nel territorio d'Abruzzo;
- delle pubblicazioni, ricerche e collaborazioni con università, centri di ricerca, società, enti locali in tema di politiche urbane per la sicurezza, di analisi dei fenomeni criminosi;
- del contemporaneo possesso di uno dei requisiti previsti.

Il Comitato, pertanto, dovrà essere integrato da un esperto rappresentativo del territorio provinciale dell'Aquila e da un esperto in possesso dei requisiti di cui alla precedente lettera c).

Per quanto concerne la individuazione dei n. 5 componenti supplenti la nomina degli esperti scaturisce da una analisi comparata dei *curricula* e nella valutazione degli stessi si terrà conto, oltre che dei criteri sopra specificati, della assenza di cause di incompatibilità e di situazioni di conflitto di interesse che possano pregiudicare l'imparzialità e la correttezza delle valutazioni rimesse al Comitato, da attestare espressamente ai sensi **ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.**

Modalità di nomina

La nomina degli esperti nel Comitato avviene con atto della Giunta Regionale.

Casi di revoca

La mancata partecipazione ingiustificata di un componente a tre riunioni consecutive nell'anno solare, comporta la revoca della nomina e la sua sostituzione.

Costituiscono, altresì, ipotesi di revoca:

- la destituzione o ovvero la dispensa da un impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- la pronuncia di una sentenza definitiva di condanna penale che comporti l'interdizione dai pubblici uffici.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'AQUILA
SETTORE AMBIENTE E URBANISTICA

**Accordo di Programma "Piano di ricostruzione dei centri storici di L'Aquila - Ambito
Frazione di ONNA ai sensi dell'art. 14 bis L. 77/2009. Attuazione degli interventi
urbanistici ed edilizi".**



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DELL'AQUILA**

N° 2 DEL 11-01-2013

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e degli artt. 8-bis e 8-ter della Legge Regione
Abruzzo 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i.

**Piano di ricostruzione dei centri storici di L'Aquila
Ambito Frazione di ONNA ai sensi dell'art. 14 bis L. 77/2009
*Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi***

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 14 comma 5 bis Legge 77/2009 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 "... i Sindaci dei Comuni di cui all'art. 1 comma 2 predispongono, d'intesa con il presidente della Regione Abruzzo - Commissario delegato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, d'intesa col presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, piani di ricostruzione del centro storico delle città, (...) definendo le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economico e la riqualificazione dell'abitato nonché per facilitare il rientro delle popolazioni sfollate nelle abitazioni danneggiate dagli eventi sismici del 2009....";
- il Decreto 9 marzo 2010 n. 3 del Commissario delegato per la Ricostruzione - Presidente della Regione ha indicato le "Linee guida per la ricostruzione" dei centri storici colpiti dal sisma indicando modalità e procedure per la redazione e attuazione dei piani di ricostruzione;



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

- nell'ambito delle attività di ripianificazione del territorio e ricostruzione dei centri storici ai sensi della L. 77/2009 sono stati sottoscritti diversi protocolli di intesa con enti e istituzioni nazionali e internazionali, sia per la redazione di progetti urbani relativi ad alcune aree del capoluogo, sia per l'elaborazione di proposte di recupero dei centri storici di alcune delle frazioni maggiormente colpite dal sisma;
- per la frazione di Onna, la Repubblica Federale di Germania, attraverso l'Ambasciata con sede in Roma, previo protocollo di intesa sottoscritto con il Comune di L'Aquila e l'Associazione "Onna Onlus" in data 06/04/2011, ha finanziato la redazione del piano di ricostruzione stralcio della frazione di Onna, predisposto dallo studio Schaller/Theodor Architekten BDA di Colonia in collaborazione dello studio di architettura MAR di Venezia, conclusa nel marzo 2011;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 143 del 15.11.2011 avente ad oggetto "L. 77/2009 Art. 14 bis - PIANO DI RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI DI L'AQUILA – Ambito Frazione di ONNA - *Adozione ai fini dell'intesa con il Commissario Delegato per la Ricostruzione e dell'attuazione degli interventi edilizi ed urbanistici ai sensi degli Art. 6 c. 10 DCR 3/2010 tramite il programma di recupero urbano di cui all'art. 30 ter l.r. 18/1983 nel testo in vigore da concludersi con l'accordo di programma di cui agli artt. 8 bis ed 8 ter della 18/1983*", è stato adottato, ai sensi dell'art. 14 co. 5bis della L77/2009 e dell'art. 6 c. 6 del Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 3/2010, il Piano di Ricostruzione dell'ambito Frazione di Onna, al fine della sottoscrizione dell'intesa ai sensi dell'art. 14 co. 5 bis L. 77/2009;
- ai sensi dell'art. 7 c. 2 del D.C.R. n. 3/2010, nella stessa deliberazione n.143 il Consiglio Comunale ha avviato le procedure dell'accordo di programma di cui agli artt. 8 bis e ter della vigente Legge Regionale n.18/1983 per l'attuazione, con le forme del programma di recupero urbano, degli interventi urbanistici ed edilizi previsti dal piano di ricostruzione;
- nella Conferenza dei Servizi del 12/06/2012, inerente il più generale Piano di Ricostruzione dei Centri Storici del Comune di L'Aquila, la Provincia dell'Aquila ha concordato e ritenuto ammissibile il ricorso all'Accordo di Programma per il centro storico di Onna, dando atto che gli esiti della conferenza assolvevano agli obblighi di cui al comma 5 dell'art.8 bis della L.R. n.18/83 e s.m.i.;



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

- con nota Prot. 49720 del 05/07/2012 la Provincia di L'Aquila ha manifestato il proprio interesse alla sottoscrizione dell'intesa di cui alla legge 77/2009 art. 14 co. 5 bis e DCR 3/2010;

TENUTO CONTO CHE:

- con l'entrata in vigore della Legge n. 134 del 7 agosto 2012, di conversione con modifiche del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, sono divenute operative le nuove disposizioni per la chiusura della gestione dell'emergenza e per la ricostruzione dei territori interessati, contenute nel Capo X-bis del Titolo III;
- in particolare l'art. 67-quinquies della richiamata L. 134/2012 dispone che i Piani di Ricostruzione, predisposti dai Comuni ai sensi dell'art. 14, comma 5-bis, del Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito con modificazioni con la Legge n. 77 del 24 giugno 2009, qualora aventi natura urbanistica, sono approvati mediante accordo di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Testo unico di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, tra il Comune proponente e la Provincia competente;

PRESO ATTO CHE:

- in data 21 settembre 2012, al fine dell'approvazione del Piano di Ricostruzione di Onna, è stato sottoscritto tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Dott. Antonio Del Corvo ed il Sindaco della Città di L'Aquila Dott. Massimo Cialente l'Accordo di programma avente ad oggetto: "*Piano di ricostruzione dei centri storici di L'Aquila -Ambito Frazione di ONNA ai sensi dell'art. 14 bis L. 77/2009. Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi*", previa asseverazione del Dirigente del Settore Ambiente e Urbanistica della Provincia di L'Aquila datata 20 settembre 2012, attestante la valenza urbanistica del piano ai sensi del richiamato art. 67-quinquies della L.134/2012;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 113 del 16 ottobre 2012, il Comune di L'Aquila ha ratificato il citato Accordo di Programma stipulato ai sensi dell'art. 34 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché ai sensi degli artt. 8 bis e 8 ter della L.R. 12 aprile 1983, n. 18, nel testo in vigore;
- con nota prot. 0081718 del 04.12.2012, acquisita al protocollo dell'ente con n.86050 del 11.12.2012, il Comune di L'Aquila ha trasmesso la citata delibera n. 113/2012 di ratifica dello stesso accordo;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;



Amministrazione Provinciale dell'Aquila

- la Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i;
- la Legge 7 agosto 2012 n.134;

DECRETA

di approvare l'Accordo di Programma avente ad oggetto "*Piano di ricostruzione dei centri storici di L'Aquila -Ambito Frazione di ONNA ai sensi dell'art. 14 bis L. 77/2009. Attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi*", sottoscritto in data 21 settembre 2012, che allegato al presente Decreto ne forma parte integrante e sostanziale, finalizzato all'approvazione del Piano di Ricostruzione della frazione di Onna in Variante al Piano Regolatore Generale vigente nel Comune di L'Aquila, ai sensi dell'art. 34 comma 6 D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, ratificato dal Comune di L'Aquila con Deliberazione di Consiglio Comunale n.133 del 16 ottobre 2012.

Il presente Decreto ha valore di dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza per le opere in esso previste, in conformità alla normativa vigente in materia.

L'Aquila, li

IL PRESIDENTE

Dott. Antonio Del Corvo

*In il Presidente
r. v. p.
Antonio Del Corvo*

COMUNE DI CIVITELLA CASANOVA
PROVINCIA DI PESCARA

Proposta di variante al P.R.G. per ampliamento locale realizzazione abitazione a servizio attivita' artigianale in C.da.S. Benedetto - DITTA FARICELLI - Pratica SUAP n. 1752/2011. Adempimenti ex art. 8 D.P.R. 160/2010 ed approvazione progetto comportante variante al P.R.G..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visti il D.Lgs 112/98 ed il D.P.R. 447/98 e s.m.i.

RENDE NOTO CHE

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29/11/2012, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'intervento in oggetto, quale variante al P.R.G.

Civitella Casanova, li 07/01/2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Massimo Macrini



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Macrini', written over a light blue grid background.

COMUNE DI OCRE
PROVINCIA DI L'AQUILA

Permesso di Costruire ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, della Legge n. 104/1992 inoltrata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la "Realizzazione di un Complesso destinato a Centro Diurno Socio-Riabilitativo".



COMUNE DI OCRE

(Provincia di L'Aquila)

Cap. 67040

C.F. 80002850669

P.I. 00212170666

Via del Municipio n. 1

E - mail: info@comunediocre.it

Codice IBAN: IT 05 W 08327 03603 000000008581

Tel. 0862 751413

Fax. 0862 751722

c.c.p. n. 12133674

Servizio Tecnico E - mail: tecnico.ocre.aq@legalmail.it

Permesso di Costruire ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, della Legge n. 104/1992 inoltrata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la "Realizzazione di un Complesso destinato a Centro Diurno Socio-Riabilitativo"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 10, comma 6, della legge n. 104/1992

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 42 del 15 novembre 2012, esecutiva, il Consiglio Comunale ha approvato il progetto relativo alla "Realizzazione di un Complesso destinato a Centro Diurno Socio-Riabilitativo" in località Cavalletto, che costituisce Variante del Piano Regolatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 6, della Legge 104/1992. Gli atti suddetti acquistano efficacia nel rispetto di quanto previsto nella legislazione sopra richiamata.

Dalla residenza Municipale, li 18 dicembre 2012.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ing. Fausto Pancella

INERTI DI GIUSEPPE BRUNO Srl
Via Puglie n. 43
64026 Città Roseto degli Abruzzi (Te)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità. Progetto per la coltivazione di una cava di ghiaia in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te).

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Progetto per la coltivazione di una cava di ghiaia in località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)

PROPONENTE

Inerti Di Giuseppe Bruno Srl, con sede in Via Puglie n. 43 Roseto degli Abruzzi (Te), tel, 085.8944556 fax 085.8936106, e-mail info@digiosepebruno.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Verifica di Assoggettabilità Punto 8, Lett. i All. IV D.Lgs 4/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Morro D'Oro (Te) in località Pianura Vomano

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L'intervento, consiste nel progetto di una cava di terra a cielo aperto in un terreno sito nel Comune di Morro D'Oro.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

**Inerti Di Giuseppe Bruno Srl
Via Puglie n. 43
64026 Città Roseto degli Abruzzi (Te)**

Te.Am. Tecnologie Ambientali S.p.A.
Via Melchiorre Delfico n. 73
64100 Teramo

AVVISO DI VENDITA IMMOBILE.

Il dott. Antonio Bucciarelli, ed il dott. Alberto Berardocco in qualità di liquidatori della società TEAM-TEC S.p.A. in liquidazione, con sede in Teramo, Via Melchiorre Delfico, 73

AVVISANO

che intendono procedere all'alienazione, a trattativa pubblica, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano il seguente bene immobile di proprietà della Te.Am. Tecnologie Ambientali S.p.A. in liquidazione.

DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE

LOTTO UNICO

Trattasi di terreni con sovrastanti due fabbricati rurali ed annessi rustici di vecchia costruzione in cattivo stato di conservazione e manutenzione, complessivamente estesi Ha. 15.34.21.

L'intero compendio confina, nel suo insieme, con proprietà Ricci Bianca Maria, proprietà TE.AM. S.P.A., con Superstrada Teramo-Mare che lo attraversa, con strada comunale Costa Catenacci, salvo altri.

In particolare tali terreni sono censiti nel Catasto Terreni del Comune di Teramo al Foglio 78, particelle:

- 82, porz. AA, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.76.69, R.D. € 43,57, R.A. € 35,65;
porz. AB, uliveto, Ha. 0.01.01, R.D. € 0,42, R.A. € 0,42;
- 122, sem., cl. 2, Ha. 0.03.60, R.D. € 1,49, R.A. € 1,49;
- 123, sem., cl. 2, Ha. 0.02.90, R.D. € 1,20, R.A. € 1,20;
- 124, sem., cl. 2, Ha. 0.03.45, R.D. € 1,43, R.A. € 1,43;
- 126, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.26.90, R.D. € 15,28, R.A. € 12,50;
- 127, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.17.20, R.D. € 9,77, R.A. € 7,99;
- 128, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.02.65, R.D. € 1,51, R.A. € 1,23;

- 129, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.20.00, R.D. € 11,36, R.A. € 9,30;
- 130, fabb. rurale, Ha. 0.10.58;
- 131, fabb. rurale, Ha. 0.03.17;
- 132, fabb. rurale, Ha. 0.10.00;
- 133, fabb. rurale, Ha. 0.06.30;
- 134, sem., cl. 2, Ha. 0.47.43; R.D. € 19,60; R.A. € 19,60;
- 135, sem, cl. 2, Ha. 0.19.40, R.D. € 8,02, R.A. € 8,02;
- 147, pasc., cl. 1, Ha. 0.08.30, R.D. € 0,39; R.A. € 0,21;
- 150, sem., cl. 1, Ha. 0.70.60, R.D. € 36,46, R.A. € 30,99;
- 151, sem., cl. 2, Ha. 0.02.80, R.D. € 1,16, R.A. € 1,16;
- 152, sem., cl. 2, Ha. 2.39.43, R.D. € 98,92, R.A. € 98,92;
- 153, uliveto, cl. U, Ha. 3.31.20, R.D. € 136,84; R.A. € 136,84;
- 154, uliveto, cl. U, Ha. 2.10.40, R.D. € 86,93, R.A. € 86,93;
- 155, sem., cl. 2, Ha. 1.03.60, R.D. € 42,80, R.A. € 42,80;
- 156, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.01.00, R.D. € 0,57, R.A. € 0,46;
- 252, fabb. rurale, Ha. 0.00.40;
- 34, porz. AA, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.65.89, R.D. € 37,43, R.A. € 30,63,
porz. AB, uliveto, Ha. 0.01.01, R.D. € 0,42, R.A. € 0,42;
- 51, sem., cl. 2, Ha. 0.38.70, R.D. € 15,99, R.A. € 15,99;
- 341, sem. arb., cl. 1, Ha. 2.00.70, R.D. € 114,02, R.A. € 93,29;
- 342, sem. arb., cl. 1, Ha. 0.08.90, R.D. € 5,06, R.A. € 4,14.

PREZZO BASE D'ASTA come da perizia giurata in data 26/11/2012 dal Geom. Gianfranco Di
Genova di Teramo:

€ 1.493.312,00 (unmilionequattrocentonovantatremilatrecentododici/00) oltre iva e/o oneri
di legge.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, senza alcuna garanzia per evizione, molestie e pretese di eventuali conduttori; con gli accessori, dipendenze, pertinenze, servitù attive e passive esistenti e di qualsiasi diritto.

Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa entro il giorno 15/02/2013 presso la sede legale della società sita in Teramo alla via Melchiorre Delfico, 73, alla cortese attenzione della dott.ssa Nadia Paoletti; all'interno della busta dovrà essere inserito l'importo dell'offerta per l'acquisto del bene sopra descritto con indicazione del prezzo in cifre e lettere, nonché un assegno circolare non trasferibile, a titolo di **cauzione**, intestato alla TEAM-TEC S.p.A. in liquidazione pari ad 1/10 del valore del prezzo offerto.

In caso di più richieste il bene verrà aggiudicato all'offerta in aumento più conveniente per la procedura.

L'aggiudicatario, nel termine di giorni 60 dalla vendita definitiva, dovrà depositare il **prezzo di aggiudicazione** oltre iva e/o oneri di legge, al netto della somma versata a titolo di cauzione, sul conto corrente della società TEAM-TEC S.p.A. in liquidazione acceso presso la Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, filiale di Teramo IBAN IT 84 H 05550 15300 000000527795 con causale "Acquisto terreno in Località Terrabianca", Teramo.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le **imposte, spese ed oneri accessori, nessuno escluso**, per il trasferimento dell'immobile descritto.

Il presente avviso viene pubblicato, per estratto, sul quotidiano "Il Centro", pagina locale, sul BURA e su Periscopio.

Maggiori **informazioni** potranno richiedersi ai liquidatori, dott. Antonio Bucciarelli (tel. 347/9421521) c/o al dott. Alberto Berardocco al n. 334/6163450. Copia della perizia giurata redatta dal Geom. Di Genova di Teramo sarà disponibile presso la sede della società in Teramo alla Via Melchiorre Delfico, 73 (tel. 0861/43961), facendo richiesta alla dott.ssa Nadia Paoletti.

CONDIZIONI GENERALI

Sono ammessi a presentare la propria offerta tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che posseggano la capacità di impegnarsi per contratto, ai quali non sia applicata la pena accessoria/sanzione della incapacità/divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, nonché i requisiti di cui al punto 3 delle "Modalità di presentazione dell'offerta" del presente avviso.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

1. La procedura sarà espletata mediante offerte segrete, pari o in aumento rispetto al prezzo base. Saranno escluse le offerte di importo inferiore al prezzo base.
2. Le offerte dovranno essere redatte conformemente al modello Allegato 1 al presente avviso di vendita, nonché disponibile presso la sede della società in Teramo, alla via Melchiorre Delfico, 73. Il predetto modello potrà essere richiesto anche via e-mail al seguente indirizzo teamtec@teramoambiente.it
3. Ai fini della partecipazione alla presente procedura i candidati dovranno far pervenire, a pena di esclusione, unitamente all'offerta di cui al punto che precede, la dichiarazione resa ai sensi del DPR. n. 445/2000 e ss.mm.ii., relativa alla situazione giuridica dell'offerente, redatta conformemente al modello Allegato 2 al presente avviso, che dovrà essere debitamente sottoscritto.
4. Il plico contenente l'offerta, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà, a pena di nullità, recare la dicitura "Avviso di vendita Terreno località Terrabianca" ed essere indirizzato a TEAM-TEC S.p.A. in liquidazione Via Melchiorre Delfico, 73 - 64100 Teramo, alla c.a. della dott.ssa Nadia Paoletti. Tale plico dovrà contenere al suo interno, il modello di offerta Allegato 1, nonché il modello di dichiarazione Allegato 2, entrambi sottoscritti dalla/e persona/e legittimata/e a compiere tale atto. Le offerte pervenute senza sottoscrizione o senza le sigillature sopra specificate saranno ritenute nulle.

5. Il plico contenente l'offerta dovrà essere consegnato a mano presso la sede della Società dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, ovvero recapitato a mezzo raccomandata A/R e dovrà pervenire entro e non oltre le ore **12.00 del 15/02/2013**. La società non risponde delle offerte consegnate o inviate per posta che non siano pervenute o siano pervenute in ritardo. Faranno fede il timbro della data di ricevuta e l'orario posto dall'Ufficio ricevente. Non avrà alcun rilievo la data di spedizione della raccomandata.
6. È possibile prendere visione della documentazione inerente il bene in vendita presso la sede della Società in Teramo alla Via Melchiorre Delfico, 73 presso la dott.ssa Nadia Paoletti tel. 0861/43961.

INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

1. Ricevute tutte le offerte nei tempi prescritti, il giorno **18/02/2013 alle ore 12:00** presso la sede della Società in Teramo alla Via Melchiorre Delfico, 73, i liquidatori procederanno all'apertura pubblica delle buste e verificheranno la correttezza formale della documentazione e delle offerte, individuando il contraente sulla base della migliore offerta valida pervenuta. L'esito delle suddette operazioni sarà fatto constare in apposito verbale.
2. Il contraente sarà colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa rispetto al prezzo base fissato dalla società.
3. In caso di partecipanti con parità di offerta, la società provvederà a convocare i medesimi onde procedere all'espletamento di una licitazione privata.
4. Nel caso di discordanza tra i prezzi indicati nell'offerta (cifre e lettere) è valido quello più vantaggioso per la società.
5. La designazione del contraente avrà luogo anche qualora pervenga una sola offerta valida pari o superiore al prezzo base stabilito nel presente avviso. Si precisa che verranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo di base.

6. Il verbale di apertura delle buste non avrà gli effetti del contratto di compravendita; si dovrà, pertanto, successivamente procedere alla sottoscrizione dell'atto di compravendita.
7. Gli immobili sopra descritti vengono alienati a corpo e non a misura, nello stato di fatto e diritto in cui si trovano, compresi eventuali oneri attivi e passivi, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti. Non vi sarà luogo ad azione per lesione, né ad aumento o diminuzione di prezzo, per qualunque materiale errore nella descrizione dei beni posti in vendita, o nella determinazione del prezzo, nella indicazione della superficie, dei confini, numeri di mappa e coerenze, e per qualunque differenza. La Società non assume altra obbligazione o garanzia, e per qualsiasi eccezione che possa successivamente sorgere sul bene in vendita ed il compenso spettante al compratore, in tali casi, sarà limitato al puro rimborso del prezzo corrisposto e delle spese contrattuali.

STIPULA DEL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA

1. La società comunicherà al contraente designato, entro 10 giorni dalla data di esame delle offerte, la data entro la quale sarà tenuto a versare la differenza nonché procedere alla stipula del rogito, che avverrà tramite un notaio di fiducia prescelto dallo stesso contraente nella Provincia di localizzazione del Bene e comunicato alla società e salvo verifica da parte dei liquidatori del buon fine del titolo di pagamento.
2. Il prezzo offerto, oltre iva e/o oneri di legge, detratto l'acconto già versato, sarà pagato in un'unica soluzione al momento della stipula del rogito, mediante versamento a mezzo assegno circolare non trasferibile a favore della società.
3. In caso di rinuncia o qualora il contraente designato, in assenza di giustificato motivo, non dovesse presentarsi nel giorno fissato per la stipula del rogito, decadrà da ogni suo diritto e subirà l'incameramento dell'acconto versato, a titolo di penale. In tale evenienza, la società si riserva la facoltà di designare, quale contraente, chi ha presentato la seconda migliore offerta o di attivare una nuova procedura.

4. Tutte le spese contrattuali, nonché tutte le imposte fiscali competono per intero all'acquirente.

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente avviso di vendita non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 Codice Civile, né sollevazione all'investimento ai sensi degli artt. 94 e ss. Del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.
2. Ai sensi di legge, i responsabili del procedimento a cui potranno essere richieste informazioni in merito alla presente procedura sono i liquidatori, ovvero dott. Antonio Bucciarelli (tel 347/9421521) e dott. Alberto Berardocco (tel. 334/6163450).
3. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03, si informa che:
 - a) i dati personali forniti e raccolti in occasione della presente procedura saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura di cui trattasi e saranno altresì conservati sino alla conclusione del procedimento presso il responsabile del procedimento;
 - b) il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei partecipanti e della loro riservatezza;
 - c) in relazione ai suddetti dati l'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003;
 - d) il soggetto attivo della raccolta dei dati sono i liquidatori, ovvero dott. Antonio Bucciarelli e dott. Alberto Berardocco.
1. Il presente avviso e l'intera procedura sono regolate dalla legge italiana e per ogni eventuale controversia ad essi attinente sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Teramo.

Teramo, addì 2013

I liquidatori

dott. Antonio Bucciarelli,

dott. Alberto Berardocco

Antonio Bucciarelli

ALLEGATO 1
MODELLO DI OFFERTA

Alla _____

Oggetto: Offerta per l'acquisto del lotto unico - Avviso di vendita prot. n. _____ del _____

Per le persone fisiche

Il/i sottoscritto/i nato/i a, prov., il,
residente/i in, via/piazza e domiciliato/i in Cod. Fisc.
....., tel., in possesso della piena capacità di agire,
ovvero

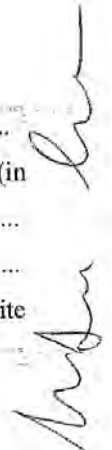
Per le persone giuridiche

Il sottoscritto.....nato a....., prov., il, residente in
....., via/piazza e domiciliato in, in possesso della piena
capacità di agire ed in qualità di della Ditta
Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione....., con sede legale in via/piazza
....., C.F./P.IVA, tel.

CHIEDE/ONO

di acquistare il seguente immobile: lotto
offrendo il prezzo di Euro (in
cifre)
(in lettere)

accettando senza eccezioni o riserve tutte le condizioni, gli effetti e le conseguenze stabilite
dall'Avviso di vendita.



DICHIARA/NO

- di aver preso visione delle condizioni generali riportate nel sopraccitato avviso di vendita;
- che intende/ono procedere al pagamento del prezzo di acquisto entro la data di stipula del contratto.

Nel caso la designazione intervenga a proprio favore

SI IMPEGNA/NO A:

1. comunicare il nominativo del Notaio che stipulerà l'atto e l'indirizzo dello Studio al quale sarà trasmessa la documentazione per il rogito;
2. versare la restante parte del prezzo di acquisto dell'immobile nei modi e nei tempi specificati dell'avviso di vendita;
3. pagare le spese contrattuali e le imposte fiscali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

IL/I RICHIEDENTE/I



ALLEGATO 2**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE****(Art. 46 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)**

Ill/i sottoscritto/i _____, nato/i a _____,
 il _____ e residente/i in _____,
 Via _____, n. _____ C.F. _____

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. Del 28 Dicembre 2000, n. 445, consapevole/i di quanto fissato dall'art. 76 del citato D.P.R. in merito alla responsabilità penale derivante da dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi

DICHIARA/NO

a) di partecipare per:

- proprio conto;
- conto di altre persone fisiche (a tal fine, oltre alla presente dichiarazione, riferita al rappresentato, si allega la procura speciale originale con firma autenticata);
- conto di Ditta Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione _____ con sede in _____ Via _____ n. _____ C.F./P.I. _____

_____, regolarmente iscritta al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di _____ con numero _____ dal _____ in qualità di _____ munito dei prescritti poteri di rappresentanza (a tal fine si allegano alla presente i documenti comprovanti la rappresentanza legale, nonché la volontà del rappresentato di acquistare il bene);

b) di non essere interdetto/i, inabilitato/i o fallito/i e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotino lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;

c) che la Ditta Individuale/Società/Ente/Associazione/Fondazione non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o sottoposta a procedure concorsuali o a qualunque altra procedura che denoti lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività, e non è destinataria di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al D.Lgs 231/2001;

d) che non sono avviati nei propri confronti procedimenti per la dichiarazione di una delle situazioni di cui ai precedenti punti b) e c);

e) che non risultano a proprio carico l'applicazione della pena accessoria della incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o la sanzione del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

f) che non state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella di altro Stato;

[Handwritten signature]

g) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

h) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

i) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs del 06.09.2011 n. 159 (ove l'offerente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori);

l) di aver visionato tutti i documenti inerenti la presente procedura, di accettarli e di ritenerli interamente definiti e che gli stessi non richiedono interpretazioni e/o spiegazioni tali da interferire sulla presentazione dell'offerta;

m) di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle presenti dichiarazioni, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla TEAAM-TEC S.p.A. in liquidazione ai sensi dell'art. 1456 cod. civ.;

n) di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione da effettuarsi anche ai sensi della L. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in Teramo, via Melchiorre Delfico, 73.

Allegata alla presente copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si autorizza al trattamento dei dati personali.

Luogo e data

IL/I DICHIARANTE/I



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - MACRO AREA
TERRITORIALE CENTRO - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

**Costruzione di un tronco di linea elettrica MT 20 Kv in cavo interrato per spostamento
linea elettrica MT aerea, richiesto dalla ditta Magrini e Ceci G. Snc in Via Argentina nel
Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). Prat. 16-12-TE Iter 492164.**



Distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 30 - 00185 ROMA
F +39 06 64480005
enel@enel.it



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione ed esercizio linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per spostamento impianto, richiesto dalla ditta Magrini e Ceci Snc sulla linea Rolli in Via Argentina del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE). Prat.16/12/TE Iter 492164.

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo –Settore 13 Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in Piazza Martiri Pennesi,29 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Roma, lì

Mauro Adeante
Il Referente P.L.A



1/1

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETE LAZIO
ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tronco di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,050 Km ed installazione di una nuova cabina di distribuzione in località Via Ciriaci nel Comune di Lanciano (CH). Rif. Pratica Enel DNI/CH/493620.

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE



Oggetto: Costruzione di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,050 Km ed installazione di una nuova cabina di distribuzione in località Via Ciriaci nel Comune di Lanciano (CH).
Rif. pratica Enel DNI/CH/493620

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo aereo di alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,050 km per alimentare una nuova cabina di distribuzione, la cui installazione si rende necessaria per il miglioramento della qualità del servizio, a partire dall'impianto esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. 52/DN/4 del 10.04.2002.

La costruzione interesserà la località: via Ciriaci nel comune di Lanciano (CH).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti – Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 – 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Donato MARRONE
Un Procuratore

20/10/2012

ERRATA CORRIGE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE ECOMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO VERIFICA ATTI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
UFFICIO B.U.R.A.

ERRATA CORRIGE

“Errata Corrige” relativa alla pubblicazione della determina n. DD22/38 del 16.01.2013 avente per oggetto: “Approvazione elenco dipendenti ammessi alla fruizione della 150 ore per lo studio – annualità 2012-2013.” - avvenuta sul BURAT Supplemento n. 01 del 30.01.2012, a pag. 10

Per mero errore materiale, nella pubblicazione riportata in epigrafe è stata omessa la pubblicazione dell'allegato “A”.

Pertanto si provvede alla ripubblicazione della determina DD22/38 completa dell'allegato “A” - “Elenco dei dipendenti Ammessi – Annualità 2012-2013”.

*DIREZIONE PROGRAMMAZIONE, RISORSE UMANE, STRUMENTALI E POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E CONTENZIOSO
UFFICIO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO*

DETERMINAZIONE 16.01.2013, n. 38/DD22

Approvazione elenco dipendenti ammessi alla fruizione della 150 ore per lo studio – annualità 2012-2013

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la circolare del Servizio Amministrazione del Personale e Contenzioso, Ufficio Stato Giuridico ed Economico del 5/10/2012 prot. n° RA/222862, concernente la materia del “Diritto allo Studio – Permessi straordinari retribuiti (150 ore) per l’anno 2012/2013”;

VISTO il D.P.R. 23/08/1988 n. 395 - “Norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale, di cui all'art. 12 della legge-quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio 1988-1990”;

VISTO il C.C.N.L. del 06/07/1995 e il C.C.N.L. del 14.9.2000 per il Comparto Regioni ed Enti Locali;

VISTO il Regolamento per la disciplina del diritto allo studio approvato con D.G.R. n° 92 del 22/02/2010;

VERIFICATO che alla data del 30 novembre 2011 sono pervenute presso l'Ufficio Stato Giuridico ed Economico n° 18 domande di fruizione dei permessi per il diritto allo studio;

VERIFICATO che le domande delle dipendenti sigg. Benedetto Luigia e Di Giacomo Emanuela non sono state perfezionate con copia del versamento d'iscrizione al corso di studi;

VERIFICATO che i posti attualmente disponibili risultano essere n° 44, pari al **3% del personale** in servizio a tempo indeterminato all'inizio del 2012;

VERIFICATO che è pervenuta fuori il termine del 30 novembre 2012 e comunque entro lo scorso anno, domanda di fruizione dei permessi per il diritto allo studio della dipendente Nuccetelli Cinzia;

VERIFICATO altresì, che la domanda della sig.ra Nuccetelli Cinzia rispetta i requisiti richiesti della circolare del Servizio Amministrazione del Personale e Contenzioso, Ufficio Stato Giuridico ed Economico del 5/10/2012 prot. n° RA/222862 e del regolamento per la disciplina del diritto allo studio approvato con D.G.R. n° 92 del 22/02/2010;

VERIFICATO che all'atto dell'assegnazione dei permessi ai 17 dipendenti richiedenti residuano n°27 posti;

DATO ATTO che i posti residuali verranno assegnati, sulla base dell'ordine di protocollo, ai dipendenti che presenteranno le domande fuori termine e sempre nel rispetto delle previsioni della circolare del Servizio Amministrazione del Personale, Ufficio Stato Giuridico ed Economico del 5/10/2012 prot. n° RA/222862 e del Regolamento per la disciplina del diritto allo studio approvato con D.G.R. n° 92 del 22/02/2010 pertanto si ammette la sig.ra Nuccetelli Cinzia che ha presentato fuori termine ma entro il 2012 la domanda per ottenere i benefici delle 150 ore per il diritto allo studio;

VISTA la L.R. n°77/99 e s.m.i.;

DETERMINA

Per tutto quanto in premessa

- di **ammettere** alla fruizione dei permessi per studio per l'anno accademico 2012/2013, i dipendenti aventi titolo di cui all'elenco formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All.A);
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.A.;
- di stabilire che il predetto elenco sarà definitivo trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.A.;
- che avverso il provvedimento di esclusione dal beneficio o delle risultanze dell'istruttoria è ammesso ricorso scritto, entro 30 giorni, al Dirigente del Servizio [Amministrazione del Personale e Contenzioso](#) il quale, acquisiti gli elementi necessari, deciderà in merito entro i successivi 30 giorni (art. 5 del Regolamento per la disciplina del diritto allo studio approvato con D.G.R. n° 92 del 22/02/2010);
- che i rimanenti posti potranno essere eventualmente assegnati sulla base dell'ordine di protocollo e sempre nel rispetto della circolare del Servizio Amministrazione del Personale e Contenzioso, Ufficio Stato Giuridico ed Economico del 5/10/2012 prot. n° RA/222862 e del Regolamento per la disciplina del diritto allo studio approvato con D.G.R. n° 92 del 22/02/2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Alfredo Moroni



GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"	
DIRITTO ALLO STUDIO - ELENCO DEI DIPENDENTI AMMESSI	
ANNUALITA' 2012/2013	
N.	NOME e COGNOME
1	SCIARRETTA GIANFRANCO
2	FEDOR MELATTI
3	MUCCI ALESSANDRO
4	CALCALARIO LUIGIA
5	VESPAZIANI PATRIZIA
6	LONGOBARDI LUCIANO
7	DE BLASSIS RICCARDO
8	DI STEFANO MARIA ELENA
9	DI GIUSEPPE ROSARIA
10	PAPILE WALTER
11	D'ARCHIVIO AGNESE
12	CORTESE EMANUELA
13	VIVIO ROSARIA
14	MANGANARO MARILENA
15	MARIA ELENA ROSSI
16	ADRIANA TRABUCCO
17	NUCCETELLI CINZIA

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**